GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 18 LUGLIO 2023

€1,50 ANNO 78 - N° 167 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Parla l'ex manager della Cimolai «Ho agito secondo le direttive»

DEL GIUDICE / PAG. 14

Economia circolare, riciclo e riuso Un tesoro che vale 3,6 miliardi

NORDEST ECONOMIA / INSERTO DI 24 PAGINE

L'ANDAMENTO DEI PREZZI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

A Udine inflazione al 6,1%

Indice in calo. In forte diminuzione gas, elettricità e utenze casalinghe, ma non gli alimentari

MAURIZIO CESCON

Inflazione finalmente in deciso calo a giugno, secondo i dati diffusi dagli uffici statistica dei Comuni di Udine e Trieste. Nel capoluogo regionale si è registrato un -0,2% su base mensile e un +6,1% rispetto al giugno 2022, mentre nel capoluogo friulano non c'è stata variazione percentuale su base mensile e incremento identico a Trieste, +6,1%, rispetto allo stesso mese del 2022. In forte calo gas, elettricità e utenze.

/ PAG. 5

L'IPOTESI DI CONDONO

OLIVO / PAG. 2

L'AGENZIA ENTRATE «L'EVASIONE VA COMBATTUTA»

IL COSTO DELLE VACANZE

GRASSIA / PAG. 4

FIAMMATA ESTIVA DEI CARBURANTI BENZINA A 2 EURO

IL CASO

SONO STATI RICHIAMATI IN ITALIA

Mondiali di nuoto: i commenti sessisti e razzisti di due inviati Rai

MICHELA TAMBURRINO

Sono passate poche ore dal caso Facci, ieri allontanato dalla Rai, che l'Azienda si ritrova a dover gestire un'ulteriore grana.

/ PAG. 6

IL COMMENTO

GIULIA ZONCA / PAG. 6

QUELLE PAROLE USATE CON INDIFFERENZA

Chiudete gli occhi e pensate a una battuta che proprio non ha retto il tempo, di quelle becere, inutili, scadute. Se non siete troppo giovani, possibile che nell'elenco delle più tristi esca: «Gli uomini devono studiare sette note, le donne soltanto tre, si la do».

POLITICA E GIUSTIZIA

L'ANNUNCIO DELLA PREMIER

Meloni: presto una norma sulla criminalità organizzata

ANTONIO BRAVETTI

Un decreto legge da approvare prima di agosto per salvare i processi di mafia. Giorgia Meloni prova a uscire dall'angolo.

/ PAG. 7

SERIE A

L'Udinese comincia ad allenarsi in Carinzia

Primo giorno di lavoro ieri in Austria per l'Udinese, presentatasi puntuale nel ritiro di Bad Kleinkircheim che sarà sede del quartier generale per le prossime due settimane. / PAGINE 34 E 35

TENNIS

Alcaraz, da Cordenons alla gloria di Wimbledon

Da Cordenons a Wimbledon, via Trieste. Carlos Alcaraz Garfia, vent'anni appena, numero 1 al mondo, si è preso il più importante torneo del mondo, battendo Novak Djokovic in una spettacolare finale. PADOVANO / PAG. 36

CRONACHE

Asinella sbranata dall'orso Francesco «L'allarme è scattato»

PELLIZZARI E CESARE / PAG. 12

Riparatore di computer muore a 57 anni per un malore

/ PAG. 18

NEL WEEK-END A LIGNANO

Venti multe per uso scorretto dei monopattini

VIVIANA ZAMARIAN

C'è chi sul monopattino sfreccia, lungo le vie di Lignano Sabbiadoro, in contromano. E chi, invece, ci viaggia in due, con l'amico, a volte anche con bambini piccoli.

/ PAG. 13

Monopattini abbandonati sulla strada

Le sfide dell'economia

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

L'ISOLAMENTO ATTORNO AL LEADER DELLA LEGA

Salvini isolato nel governo e nella maggioranza di destra-centro, e attaccato dal direttore generale dell'Agenzia delle Entrate Ruffini, trovatosi nella spiacevole condizione di essere spronato dal governo a recuperare il più possibile dall'evasione fiscale e considerato dal vicepresidente del consiglio a capo di un'autorità che tiene in ostaggio i contribuenti.

L'uscita del leader leghista in piena fase di preparazione della riforma fiscale, in via d'approvazione da parte del Parlamento, ha messo in imbarazzo tutti gli alleati della coalizione.

Perché se si afferma l'idea che mentre il governo sta per ottenere la delega a intervenire in un settore delicato come quello fiscale, possano passare provvedimenti spot come i condoni, è evidente che tutto il complesso della manovra perde di credibilità: ecco perché, tra i primi a reagire, è stato il viceministro Leo, di Fratelli d'Italia, che ha in mano il bandolo della matassa.

Più in generale, la questione del taglio o comunque della riduzione delle tasse è da oltre trent'anni un obiettivo irrealizzabile per il destra-centro.

Da Berlusconi con il suo slogan «meno tasse per tutti», a Salvini con la sua «flat tax» applicata finora solo agli autonomi con reddito fino a 85mila euro, a Fratelli d'Italia che con Leo s'è assunto la paternità (e l'onere) della riforma fiscale, con l'equiparazione tra autonomi, finora favoriti dalla "flat tax", e dipendenti, esclusi dall' agevolazione.

La ragione per cui tutti i metodi tentati finora si sono rivelati difficili o impossibili da attuare è semplice: lo Stato, i servizi pubblici hanno bisogno di sempre più soldi, tagliare le tasse significa ridurre le spese pubbliche, peggiorando la qualità, solo per fare degli esempi, di sanità, scuola, sicurezza, o caricandone i costi sotto altra forma sulle spalle dei contribuenti elettori.

Esperienze recenti come l'emergenza Covid hanno dimostrato come le drammatiche insufficienze del sistema sanitario abbiamo reso più gravi i rischi della pandemia e aumentato il numero dei morti.

E lo stesso potrebbe dirsi per l'istruzione, a partire dagli asili, che avremmo potuto moltiplicare e rendere più adatti alle nuove necessità grazie al Pnrr, ma ai quali ci prepariamo a rinunciare, per incapacità congenita di saperne utilizzare i fondi. —

Il direttore dell'Agenzia delle Entrate: non perseguitiamo nessuno, giusta la lotta all'evasione
Il ministro dell'Ambiente sulla possibile sanatoria: si può valutare, guardando ai contenuti

Ruffini bacchetta Salvini «L'evasione va combattuta» Pichetto rilancia il condono

Il ministro della Pa, Zangrillo, con il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ruffini

IL CASO

Francesco Olivo / ROMA

Matteo Salvini insiste sulla sua proposta di "pace fiscale", trova un alleato nel governo, Gilberto Pichetto Fratin, ma riceve la freddezza di Fratelli d'Italia e lo stop del direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini: «La lotta all'evasione è giusta, non è perseguitare». Il dibattito sulla tasse si accende e rischia di travolgere il percorso della delega fiscale, attualmente in Senato, che la maggioranza spera di approvare prima della sosta estiva. Il Pd, però ora dice apertamente di volerla ostacolare: «Consideriamo rotto il patto che era stato fatto con le opposizioni sul metodo di analisi e quindi presenteremo emendamenti sulla riforma fiscale, anche sulla parte già affrontata alla Camera, perché riteniamo grave la rottura da parte della maggioranza» dice il capogruppo al Senato Francesco Boccia. «C'era un'intesa politica per dare ai due rami del Parlamento lo stesso tempo di lavoro - spiega Boccia - ma ci viene vietato, chiedendo invece un'accelerazione inaccettabile. È un'umiliazione del ruolo del Parlamento e viene meno la fiducia politica».

Le vicende della delega e quella del condono si incrociano fatalmente, come nota Matteo Renzi: «Salvini dice di voler fare il condono nella stessa settimana in cui inserisce nella delega fiscale la possibilità di andare a riprendere i denari direttamente dal conto corrente. È un grande gioco delle parti». La novità è che anche un ministro si schiera con Salvini: Pichetto Fratin. Il titolare dell'Ambiente dice la parola che i suoi colleghi erano stati attenti a non pronunciare: «Condono». «Al nostro Paese serve una grande riforma fiscale - dice il ministro dell'Ambiente - e se lungo il percorso fosse necessario intervenire per chiudere dei pregressi si potrebbe anche valutare un condono, guardando però ai suoi contenuti». Lo stop arriva dal direttore dell'Agenzia delle Entrate: «Il contrasto all'evasione non è volontà di perseguitare qualcuno, l'Agenzia è un'amministrazione dello Stato, non un'entità belligerante. È un fatto di giustizia nei confronti di tutti coloro che le tasse le pagano, e le hanno pagate anche a costo di sacrifici e nonostante l'innegabile elevata pressione fiscale, e di coloro che hanno bisogno del sostegno dello Stato, erogato attraverso i servizi pubblici con le risorse recuperate». Salvini, però, non cede: «Non posso pensare che un terzo degli italiani, tolti i minorenni, sono persone che hanno avuto un problema con il fisco. Non ce l'hanno fatta a pagare - continua il ministro - e dovrebbero essere aiutati non condannati».

FdI si conferma molto fredda: «Nel momento in cui le proposte verranno avanti le si guarderanno per quello che sono - dice il capogruppo alla Camera, Tommaso Foti -. Se si vuole c'è il Consiglio dei ministri o il Parlamento per discuterne». Secca la censura delle opposizioni: «Che i nostri governanti incitino all'evasione e dicano che pagare le tasse è un fatto negativo è gravissimo - dice il presidente del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte -, così si rompe la pace sociale e si dà un segnale devastante per i cittadini onesti.

LA REVISIONE DEL PIANO

Pnrr, via a due giorni di vertici cabina di regia a Palazzo Chigi

Il governo prova a rispondere alle accuse di poca trasparenza sul Pnrr con una doppia convocazione della cabina di regia a Palazzo Chigi. Oggi e domani il ministro Raffaele Fitto farà il punto con i ministri e le parti sociali (mentre la premier Giorgia Meloni sarà impegnata a Bruxelles) sui ritardi che stanno frenando il Piano nazionale di ripresa e resilienza. All'ordine del giorno Fitto ha messo l'unico punto sulla terza relazione semestrale già depositata in Parlamento; la revisione del Piano con le modifiche a 10 obiettivi su 27 della quarta rata; il RepowerEu con la possibile attribuzione di più fondi alle grandi imprese partecipate. Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi aveva chiesto nei giorni scorsi «un'operazione verità» sul Pnrr, ora il governo assicura che il confronto con la Commissione europea proseguirà nei prossimi giorni anche in base «al contributo fornito dal partenariato economico e sociale nell'ambito della cabina di Regia». Oggi tra le 13 e le 16 a Palazzo Chigi sono attese le associazioni datoriali come Confindustria, Ance, Abi, Coldiretti, Confedilizia. Domani sarà la volta dei commercianti e di Cgil, Cisl e Uil. — L.MON.

MATTEO RENZI
PRESIDENTE DI ITALIA VIVA

Nella delega fiscale c'è la possibilità di andare a riprendere i denari di conti correnti

MATTEO SALVINI
VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Un terzo degli italiani non ce l'ha fatta a pagare e non deve essere condannato

Dal Portogallo a Cipro le residenze reali o fittizie fruttano enormi sconti sulle somme dovute

L'esodo dei pensionati nei paradisi fiscali Aliquote ai minimi termini e zero controlli

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

Bella la vita dei «portoghesi» (e in generale degli italiani) che hanno spostato la loro residenza nei paradisi fiscali o in paesi dove il fisco è molto amico degli stranieri. In base ai dati forniti alla Corte dei Conti dall'Agenzia delle entrate sono ben 13.454 i cittadini italiani iscritti all'Aire (l'Anagrafe degli italiani residenti all'estero) residenti in Portogallo e di questi circa un terzo, 3.341 per la precisione, sono titolari di un reddito italiano.

È nota la prassi di molti pensionati (compresi diversi vip) di trasferirsi in paesi come questo, farsi bonificare l'importo lordo della propria pensione e quindi beneficiare della tassazione ridotta (10%) specificatamente prevista per le pensioni «di fonte estera». Una mossa assolutamente conveniente se si pensa al prelievo che invece il loro assegno subirebbe in Italia. In totale, facendo la media dei periodi di imposta 2012-2021 parliamo di 132,3 milioni di euro di redditi sottoposti a questo regime iperagevolato, all'incirca 40 mila euro in media pro-capite.

13.454
I cittadini italiani iscritti ai registri dei residenti all'estero

132,3
I milioni di euro di redditi sottoposti al regime agevolato del Portogallo

Il problema è capire se poi è tutto in regola, se i trasferiti sono reali oppure fittizi, ricordando che a norma di legge per validare una residenza in un paese diverso da quello di origine occorre soggiornarvi almeno 183 giorni all'anno. E, ad esempio in Portogallo, occorre aver acquistato una casa o aver stipulato un affitto di lungo periodo. Il problema è che il Fisco italiano questi signori non li controlla: appena 7 contribuenti sottoposti a verifica nei 5 anni compresi tra il 2018 ed il 2022, e – sorpresa! – tutti e 7 queste verifiche hanno dato «esito positivo».

Cipro è ancora più conveniente del Portogallo, perché il prelievo scende addirittura al 5%, e qui su 1.037 italiani che si sono trasferiti in 295 possiedono un reddito «italiano» per un ammontare complessivo di 12,43 milioni di euro, 42.129 euro pro capite. In 5 anni un solo controllo, anche questo con esito positivo.

Infine la Tunisia, terzo paese oggetto delle attenzioni della nostra magistratura contabile: 5.942 gli italiani residenti di cui 1.656 con redditi generati nella madre patria per un ammontare complessivo di 88,38 milioni di euro (53.370 euro pro capite). Sui contribuenti che si sono trasferiti in questo paese i controlli sono stati appena più numerosi, 31 nel periodo compreso tra il 2018 ed il 2022, 26 quelli con esito positivo. Laconico il commento della Corte dei conti inserito nell'ultima Relazione sul rendiconto generale dello Stato: «dai dati sopra riportati emerge evidente l'esigenza di una specifica attenzione, nell'ambito del-

È inaccettabile, è una subcultura tossica di governo».

L'altra questione aperta resta quella dei balneari. Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera formale alla mappatura delle spiagge. Si tratta del passaggio obbligato prima di eventuali gare per assegnare le concessioni. Il governo ieri ha approvato il decreto legislativo che istituisce la banca dati nella quale dovrebbero essere registrate tutte le concessioni (non solo balneari) che, secondo l'Unione europea, andrebbero potenzialmente messe a gara. La maggioranza, però, dopo aver promesso per anni ai balneari che non si sarebbe arrivati alla liberalizzazione del settore, prova a prendere ulteriore tempo. La mappatura, secondo fonti di governo, potrebbe dimostrare che non c'è il presupposto per applicare la direttiva Bolkestein (che prevede la liberalizzazione), ovvero la cosiddetta "scarsità della risorsa". Le categorie per il momento tirano un sospiro di sollievo: «Non abbiamo niente da temere dal censimento», dice Antonio Capacchione, presidente del Sindacato Italiano Balneari. Ma a Palazzo Chigi è chiaro a tutti che la partita con Bruxelles non si può chiudere così. —

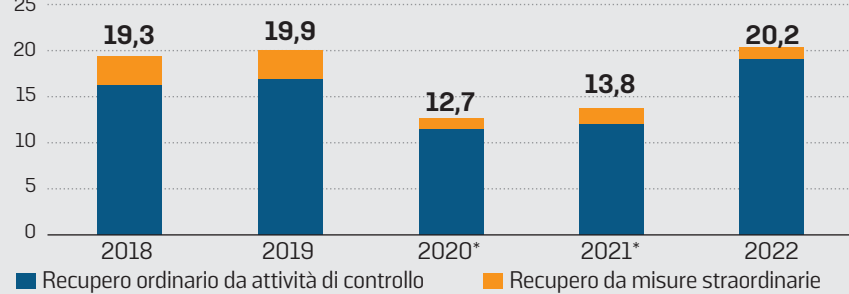
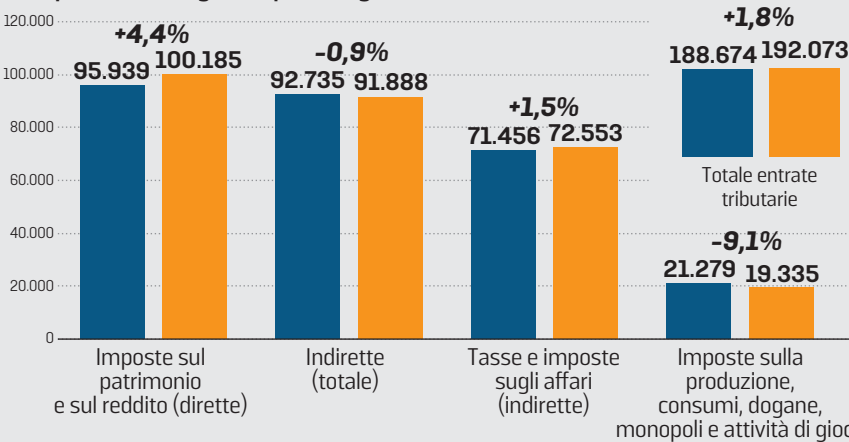
le attività di controllo, nei confronti dei numerosi italiani che hanno trasferito la residenza in paesi a fiscalità agevolata o in stati che accordano regimi fiscali agevolati».

In quest'ultimo caso parliamo innanzitutto di Svizzera, Monaco e Liechtenstein, di Panama, Bermuda e delle Cayman: in tutto sono 514.701 gli italiani residenti in 42 paesi o territori dove il fisco è più leggero se non addirittura «complice» e di questi 10.596 possedevano redditi generati in Italia per un totale di 177,35 milioni di euro. Nel quinquennio 2018-2022 le Entrate hanno svolto in tutto 1.093 controlli dei quali 839 con esito positivo (76,8%). In gran parte preò le verifiche riguardano i periodi di imposta dal 2012 al 2021 di 8.295 contribuenti residenti in Svizzera. Il che è tutto dire: gli italiani all'estero possono dormire sonni tranquilli anche se non hanno tutti i conti in regola. —

L'ANALISI

Detective del Fisco ad armi spuntate persi 13mila funzionari in dieci anni

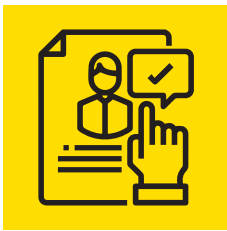
Nel 2022 recuperati 20 miliardi: una cifra record, nonostante il flop delle rottamazioni ma il personale dell'Agenzia è crollato, ora il governo promette 11mila assunzioni

L'anno scorso l'Agenzia delle entrate ha recuperato circa venti miliardi di evasione, un quinto delle somme complessivamente non pagate. Per recuperare 3,2 miliardi di quell'ammontare, è stato sufficiente spedire lettere di segnalazioni agli italiani. Lo scorso gennaio, quando è scaduto il suo mandato, in pochi credevano che Ernesto Maria Ruffini sarebbe stato confermato nel suo ruolo. Lo nominò Paolo Gentiloni nel 2017, e da allora - lo ha raccontato ieri in un discorso pubblico - i funzionari della macchina fiscale non hanno fatto che scendere. «Lo scorso 31 dicembre erano 28mila, il 30 per cento in meno di dieci anni fa». Il governo ora gli ha promesso di recuperare la gran parte di quelle persone con un piano di assunzioni straordinarie da undicimila persone entro il 2025. Il governo sarà coerente? Per ora gli annunci di Matteo Salvini sulla necessità di una nuova pace fiscale non sembrano promette più impegno sul fronte dei controlli. Una cosa è certa: tutte le operazioni di «rottamazione» fatte fin qui hanno garantito un gettito nettamente più basso di quello promesso. Le tre avviate fra il 2016 e il 2018 hanno permesso di incassare meno di venti miliardi di euro, una frazione dei 53 promessi e dei quasi cento di mancate entrate. La rottamazione quater - di cui mancano ancora i dati - non andrà molto meglio.

Con l'aumento dei tassi di interesse e il ritorno al Patto di stabilità europeo è sempre più probabile che il governo sia costretto a evitare nuovi condoni e semmai tentare di abbassare la propensione all'evasione attraverso strumenti di semplificazione. La delega di riforma del fisco - che una volta approvata in via definitiva avrà bisogno di mesi e di svariati decreti per essere attuata - va in quella direzione. Sempre ieri in audizione in Parlamento l'Agenzia sottolineava che la delega promette razionalizzazioni, scambi di informazioni fra le amministrazioni e sistemi premiali attraverso l'utilizzo di delle dichiarazioni precompliate. Secondo Ruffini la soluzione al problema dell'evasione è l'utilizzo sempre più massiccio dei canali telematici. «Attualmente, su 15 milioni di servizi forniti, i tre quarti vengono erogati a distanza». —

LE ASSUNZIONI

Persi 13 mila posti nell'ultimo decennio al via i nuovi concorsi

Nel 2012 la macchina fiscale contava 41mila dipendenti. In poco più di dieci anni ne ha persi 13mila. Nel frattempo - lo avevano deciso i governi di centrodestra con Giulio Tremonti ministro - era stata creata Equitalia, la società dedicata alla riscossione dei tributi, di cui Ruffini era stato nominato amministratore delegato. Quando nel 2017 lo stesso Ruffini viene scelto per guidare l'Agenzia delle entrate, è lui che si occupa di riunificare i due grandi rami dell'amministrazione tributaria. Complice l'informatizzazione dei processi la sua presenza, soprattutto sul territorio, non ha fatto però che assottigliarsi, fino a mettere in affanno la rete dei controlli. Da quest'anno - almeno così prometteva ieri Ruffini - ci sarà l'inversione di tendenza: nei primi sei mesi del 2023 sono state assunte 2.303 persone. Per altre 900 - tutti assistenti tecnici - si stanno svolgendo gli esami ora-li. Il piano impostato dall'Agenzia prevede a breve nuovi concorsi per quattromila funzionari addetti all'attività tributaria, ai quali se ne aggiungeranno altri tremila entro la fine del 2024.

L'obiettivo del piano è tornare a 37mila dipendenti entro il 2025. Nel solo 2023 - spiega sempre Ruffini - sono state avviate 190 attività di formazione per un totale di 50mila ore di formazione a favore di 14mila dipendenti. —

OBIETTIVO RISCOSSIONE

Obiettivo riscossione per un nuovo tesoro che vale 1.153 miliardi

Il più grande problema del fisco italiano - su cui Ruffini chiede da anni l'intervento del legislatore - è il cosiddetto «magazzino della riscossione». Dentro quella voce ci sono tutte le tasse che lo Stato - per una ragione o l'altra - non riesce a riscuotere: imposte non pagate da aziende fallite, defunti, nullatenenti.

Ebbene, dai dati più recenti diffusi ieri sera in Parlamento dall'Agenzia emergono dettagli che hanno dello stupefacente. Partiamo dai grandi numeri: lo scorso 31 dicembre - nonostante i tentativi di semplificazione - il totale di quella voce vale ancora 1.153 miliardi di euro. Circa l'85 per cento è dovuto da persone fisiche, solo il 15 per cento è attribuibile ad aziende. Il dettaglio fin qui rimasto nell'ombra e messo in evidenza da una delle tabelle consegnate ai parlamentari è la distribuzione per fascia di debito: quasi un italiano due - il 47,5 per cento degli italiani - è presente in quel magazzino con una cifra inferiore ai mille euro. Ma quella voce vale meno dell'un per cento (per la precisione lo 0,9) di quei 1.153 miliardi. In compenso c'è una piccolissima percentuale di contribuenti - l'1,3 per cento - che ha lasciate inevase tasse e imposte per cifre superiori al mezzo milione di euro. Questa voce vale il 69 per cento dell'intero magazzino, ovvero più di settecento miliardi. —

I CONDONI

Raffica di sanatorie sul tavolo della destra Stop dal Quirinale

La parola «condono» può essere declinata in vari modi. C'è chi la chiama delicatamente «pace fiscale», chi - lo fece Mario Draghi nella scorsa legislatura - non ha paura di dare un nome a una precisa pratica del fisco: proporre al contribuente di pagare le imposte non pagate con uno sconto. In quel caso specifico si trattava della possibilità di scontare le cartelle inferiori ai cinquemila euro frutto di mancati versamenti fra il 2000 e il 2010. All'inizio della legislatura il viceministro Maurizio Leo mise a punto un provvedimento che avrebbe permesso un colpo di spugna su tutti i reati di natura tributaria, civili e penali in cambio del pagamento del dovuto. Poi, anche in seguito all'intervento del Quirinale, l'ipotesi è stata circoscritta. Dall'arrivo del governo Meloni sono state varate ben dodici sanatorie. Si va dall'allargamento di quella voluta da Draghi (allargata fino alle cartelle del 2015) al salvataggio delle società calcistiche i cui bilanci erano stati appesantiti dalla pandemia: l'imposta sul valore aggiunto fin qui non pagata può essere pagata in sessanta rate e una piccola sanzione del tre per cento. Poi c'è stata la sanatoria per il «possesso non dichiarato di criptovalute: si paga un'imposta sostitutiva del 3,5% sul valore detenuto, e il fisco chiude l'occhio sul passato. L'ultima proposta di Salvini - fin qui generica - è un grande colpo di spugna su tutte le imposte non versate fino a 30mila euro. —

Le sfide dell'economia

Benzina a 2 euro

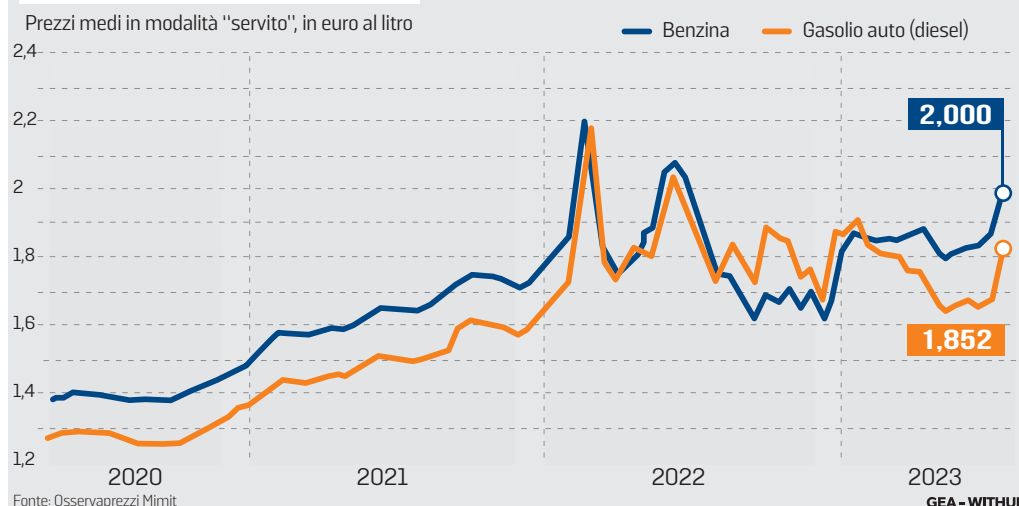
Fiammata dei carburanti nella stagione delle vacanze mentre le quotazioni internazionali sono in calo
l'Istat: lieve regresso dell'inflazione a giugno ma la "verde", il gasolio e gli alimentari restano troppo cari

IL CASO

Luigi Grassia

Sembra proprio la consueta fiammata estiva dei prezzi dei carburanti: arriva la stagione delle vacanze e le compagnie ne approfittano per aumentare i listini della benzina e del gasolio, tanto sanno che gli automobilisti in partenza dovranno pagare comunque. I petrolieri negano che sia in atto una speculazione, ma intanto i rincari in Italia sono un fatto oggettivo: in modalità "servito" la benzina è tornata a costare in media 2 euro al litro, mentre l'osservatorio Quotidiano Energia rileva che le quotazioni internazionali dei carburanti sono in leggera discesa e quindi non possono essere invocate a giustificazione.

Secondo un altro osservatorio, quello (ufficiale) del ministero dei Trasporti, sulla rete nazionale il prezzo medio praticato della benzina in modalità "self service" nell'ultima rilevazione è di 1,865 euro al litro (contro 1,860 nella precedente), con i diversi marchi compresi tra 1,855 e 1,879 euro al litro (nei distributori "no logo", cioè non legati a determinate compagnie, si paga un po' meno: 1,848).

Invece il prezzo medio del gasolio "self" è di 1,712 euro al litro (rispetto al precedente 1,704), con le singole compagnie che oscillano fra 1,696 e 1,726 euro (no logo 1,695). Quanto al carburante in modalità servito, per la benzina il prezzo medio praticato è tondo, avendo toccato i 2,000 euro al litro (1,996 il dato precedente) con gli impianti che propongono prezzi tra 1,939 e 2,079 euro al litro (no logo 1,900). Da notare che questo prezzo non è un record: l'anno scorso, nelle fasi più acute delle crisi energetica provocata dalla guerra in Ucraina, si è arrivati a 2 euro e 20.

Passando a considerare la media del diesel servito, nella rilevazione più recente è risultata di 1,852 euro al litro (contro 1,845), con i punti vendita delle compagnie che offrono prezzi compresi tra 1,786 e 1,930 euro al litro (no logo 1,749).

Infine i prezzi del Gpl si posizionano tra 0,715 e 0,737 euro al litro (no logo 0,696) e quelli del metano per auto fra 1,421 e 1,491 (no logo 1,441 euro al litro).

L'anno scorso la benzina in Italia è arrivata anche a 2 euro e 20

+6,4% Il tasso generale d'inflazione rilevato dall'Istat a giugno nei dati definitivi

+10,5% Questo l'andamento di giugno, in frenata ma altissimo, del "carrello della spesa"

A parte l'impatto immediato sulle tasche degli automobilisti, c'è da temere che il ritorno di fiamma dei prezzi dei carburanti comprometta il calo dell'inflazione, che in Italia è in atto ma non è né deciso né consolidato. Già nei numeri preliminari di giugno l'Istat aveva rilevato un lento riflusso della media dei prezzi al consumo, riflusso che per quanto timido ieri è stato confermato dai dati Istat definitivi: l'inflazione su base annua è scesa al 6,4% (comunque molto alta) mentre la cosiddetta inflazione di fondo di giugno, cioè al netto dei prodotti energetici e degli alimentari freschi, è calata al 5,6%. Frena anche il cosiddetto "carrello della spesa", cioè l'insieme dei prodotti di acquisto più frequente (come gli alimentari e i prodotti per la cura della casa e della persona) che a giugno è risultato del 10,5%, cioè ancora stratosferico ma in lieve calo.

Questi pur modesti progressi sul fronte dei prezzi al consumo rischiano di essere compromessi dal caro-carburanti, perché quasi tutte le merci che troviamo sugli scaffali dei negozi e dei supermercati, in una fase o nell'altra della produzione e della distribuzione, vengono trasportate su mezzi di trasporto che vanno a benzina o a gasolio, perciò i rincari al distributore hanno un effetto pervasivo sull'inflazione generale.

L'associazione di consumatori Codacons denuncia che «in alcuni settori, come gli alimentari e i trasporti, i listini continuano a mantenersi su livelli elevatissimi», e l'Unione Nazionale Consumatori fa i conti e calcola che per una coppia con due figli «il +6,4% di inflazione significa una stangata pari a 1834 euro su base annua. Di questi, 846 servono solo per far fronte ai rincari di cibo e bevande». Secondo la Confesercenti «dietro le dinamiche contrastanti dell'inflazione si celano astuzie e fenomeni speculativi». —

L'INTERVENTO

PESA ANCHE UNA DOMANDA RECORD DI PETROLIO

DAVIDE TABARELLI

Cominciano a surriscaldarsi i prezzi dei carburanti, dopo mesi di debolezza, con quello della benzina che, nella media di tutte le modalità di vendita, torna verso 1,86 euro per litro, livello già toccato a primavera, ma con punte, sul servito nei piccoli chioschi e sulle autostrade, già oltre i 2 euro per litro. Sono più interessanti le dinamiche del gasolio, il cui prezzo alla pompa torna sopra 1,7, dopo mesi di continui cali per effetto dello sfumare dei timori di ammanco di prodotto dalla Russia. Per oltre un anno il gasolio ha avuto prezzi superiori a quelli della benzina, ma dallo scorso maggio si è tornati alla normalità, con la benzina superiore al gasolio di circa 10-15 centesimi.

Gli aumenti delle ultime due settimane, dell'ordine dei 5 centesimi, son relativamente contenuti e, tutto sommato, positivi. Ovvio che, come al solito, i consumatori hanno i nervi scoperti sulla questione, in particolare prima delle vacanze, quando si preparano a fare centinaia di chilometri sulle autostrade. Come dargli torto. Nonostante la confusione che si fa sulle auto elettriche e sulla prossima fine del petrolio, oltre il 90% della mobilità si fa sempre con i derivati del petrolio.

Sono contenuti gli aumenti anche rispetto a quello che era capitato subito dopo l'inizio della guerra nel febbraio 2022, quando erano schizzati, sulla spinta della materia prima, ad oltre 2,2 € per la benzina, come media, con picchi del servito autostradale addirittura verso 2,5. Allora il prezzo del petrolio era balzato a 120 dollari per barile, da livelli in precedenza intorno ai 100, perché c'era il timore che la Russia, oggi il primo produttore di petrolio al mondo e secondo esportatore dopo l'Arabia Saudita, potesse smettere di esportare. Per fortuna questo non solo non è accaduto, ma addirittura le vendite della Russia, di petrolio e di prodotti, sono proseguite abbondanti e, soprattutto, a prezzi scontati, attraverso una sorta di mercato grigio per evitare le sanzioni, piuttosto morbide, dell'UE e degli altri del G7. Poi, a ribassare i prezzi, c'è stata la bassa crescita della Cina dello scorso inverno, una ripresa della produzione americana di petrolio da fratturazione idraulica, il fracking, la cattiva, e vietata in Europa, tecnologia che produce anche tantissimo gas. Nuovo petrolio sta arrivando dal Sud America, dal Brasile, Messico e soprattutto nuova Guyana.

Nelle ultime settimane, però, cominciano a farsi sentire gli effetti delle decisioni OPEC, in particolare dell'Arabia Saudita, di tagliare la produzione per risollevare i prezzi del barile, sceso un mese fa verso i 70 dollari, ora risollevatosi leggermente a 78. Questo recupero spiega anche il leggero aumento dei prezzi alla pompa dei nostri carburanti. E' anche una buona notizia perché dietro c'è una domanda che cresce, grazie ad un'economia mondiale per la quale lo spettro della recessione si sta allontanando, un po' meno per l'Europa. La Cina, di cui non si capisce molto, comunque cresce e il suo parco auto è sempre soprattutto a benzina, come nel resto dell'Asia e in tutto il mondo. Quest'anno la domanda petrolifera supererà i 102 milioni barili giorni, nuovo picco storico, 2 milioni in più dell'anno scorso; l'Italia, in un anno, consuma 1 milione. Fra poche settimane ricorreranno i 50 anni della prima crisi petrolifera dello Yom Kippur del 17 ottobre 1973. Da allora, tutte le politiche volte ad alleggerire la nostra dipendenza dal petrolio hanno dato modesti risultati, mentre i consumi sono quasi raddoppiati. Un dominio su cui si preferisce tacere rincorrendo l'illusione dell'auto elettrica e delle rinnovabili, per poi ritrovarsi ogni estate a lamentarsi degli aumenti, di poco centesimi, dei prezzi della benzina. —

L'andamento dei prezzi in Friuli Venezia Giulia

PORDENONE

Rincari di 1.369 euro annui per famiglia

A Pordenone, secondo il report dell'Unione nazionale consumatori, l'inflazione annua a giugno si è attestata al più 5,9%, due decimali inferiore rispetto a Udine e Trieste. Per una famiglia media l'aumento di spesa è stato di 1.369 euro nell'ultimo anno.

GORIZIA

È il capoluogo meno caro in Fvg

È Gorizia, la città capoluogo più piccola della regione, quella che ha fatto registrare i valori più bassi di inflazione. Il carovita, a giugno, secondo le stime dell'Unione consumatori, si è fermato al +5,5%. L'aumento di spesa per le famiglie in un anno è stato però di 1.222.

LE CURIOSITÀ

Impennate di frutta e biglietti aerei

Tra i beni che sono aumentati di più a giugno in regione troviamo la frutta (+5,6% in un solo mese anche a causa del disastro alluvione in Emilia Romagna) e i biglietti aerei (+10,9%). Crollato, invece, il prezzo del gas a giugno: -12%.

Inflazione in calo a Udine e Trieste Rallenta la corsa dei beni alimentari

Nel capoluogo friulano a giugno +6,1 su base annua
In forte discesa i prezzi di gas, elettricità e utenze casa

Maurizio Cescon / UDINE

Inflazione finalmente in calo a giugno, secondo i dati diffusi dagli uffici statistica dei Comuni di Udine e Trieste. Nel capoluogo regionale si è registrato un -0,2% su base mensile e un +6,1% rispetto al giugno 2022, mentre nel capoluogo friulano non c'è stata variazione percentuale su base mensile e incremento identico a Trieste, +6,1%, rispetto allo stesso mese del 2022. La discesa è netta perchè solo a maggio il carovita faceva segnare ancora +7,3% su base annua. Valori del 6% di inflazione non si registravano da marzo e aprile del 2022, quando la corsa dei prezzi era appena cominciata. Luci e ombre dal carrello della spesa al supermercato che, pur restando l'unica voce a doppia cifra, almeno non dà più segnali di ulteriori incrementi mensili. Adesso si attendono, tra luglio e agosto, altri indicatori di calo dei prezzi, che potrebbero far finire anche l'aumento dei tassi d'interesse che colpisce in particolare le famiglie con mutui casa o le aziende che hanno in corso finanziamenti.

IL PANIERE A UDINE

Variazione dell'inflazione in città a giugno pari a zero, ma non tutte le categorie del paniere hanno avuto un andamento uniforme. La nota purtroppo più negativa, e se ne accorgono tutti coloro che ogni giorno vanno a fare la spesa, sono proprio i prodotti alimentari e le bevande analcoliche, che fanno registrare un +1% mensile e un +11,6% annuale. A maggio stesso aumento mensile ma +11,2% annuale, a inizio anno però la "fiammata" degli alimentari era arrivata ben oltre il 13%. Pane e cereali fanno segnare un più 12,6% annuo, latte, formaggi e uova un più 13,6%, olio e grassi più 17,7%, vegetali più 20,5%, frutta più 10,7%, carni più 4,2%, pesce e prodotti ittici più 5%. Resta elevata la spesa per abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+7,5% annuo), ma in netta diminuzione nell'ultimo mese, con -3,7%. Servizi ricettivi e ristorazione, cioè le cene fuori e gli alloggi in hotel per vacanze, sono aumentati da giugno 2022 a giugno 2023 dell'8,4%, con un incremento dello 0,9% anche il mese scorso. Abbigliamento e calzature salgono del 5,6% dal 2022 a oggi, mobili, articoli e servizi per la casa del 5,9%, ricreazione, spettacoli e cultura del 5,2%, bevande alcoliche e tabacchi del 4,6%, servizi sanitari e spese per la salute del 2,1%. Variazioni da zero virgola per istruzione e comunicazioni, mentre i trasporti sono l'unica voce che, dal 2022 al 2023, a Udine hanno fatto registrare una flessione, pari allo 0,5%.

GLI ALTRI INDICATORI
AGGRAVIO DI SPESE PER BAR, RISTORANTI E HOTEL

Trasporti, comunicazioni e istruzione sono i comparti che negli ultimi 12 mesi sono cresciuti di meno

LA SITUAZIONE NEL RESTO DEL PAESE

A giugno l'inflazione a livello nazionale cala al 6,4%, dal 7,6% di maggio. Lo annuncia l'Istat sottolineando come si tratti di «una netta decelerazione», che continua a essere fortemente influenzata dalla dinamica dei prezzi dei beni energetici in forte calo. L'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, rallenta ulteriormente (da +6,0% a +5,6%). Prosegue, infine, la fase di rallentamento della crescita tendenziale dei prezzi del «carrello della spesa», che a giugno è pari a +10,5%. Una spinta all'inflazione arriva invece dai rialzi dei prezzi degli alimentari non lavorati (da +8,8% a +9,4%). Si attenua la crescita su base annua dei prezzi dei beni (da +9,3% a +7,5%) e, in misura minore, quella dei servizi (da +4,6% a +4,5%). Su base mensile, l'inflazione a giugno ha una variazione nulla. La stabilità dell'indice generale risente delle dinamiche opposte di diverse componenti: da una parte la crescita dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti (+1,2%) e dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,1%), per effetto anche di fattori legati alla stagionalità, e degli alimentari non lavorati (+0,8%). Dall'altra, la diminuzione dei prezzi degli energetici sia non regolamentati (-4,5%) sia regolamentati (-0,6%), con il gas in picchiata. L'inflazione acquisita per il 2023 è pari a +5,6% per l'indice generale e a +4,9% per la componente di fondo.

LE REAZIONI

L'aumento dei prezzi pesa sulle famiglie con la frutta che registra un balzo dell'8,3% e i listini della verdura salgono (+17,8%), mentre i prezzi triplicano dal campo alla tavola. È quanto emerge dall'analisi dalla Coldiretti sull'andamento dell'inflazione a giugno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Si tratta, secondo l'organizzazione agricola, degli effetti dell'andamento climatico anomalo a partire dall'alluvione che ha distrutto i raccolti della *fruit valley* italiana, tra Emilia e Romagna. Da segnalare - secondo la Coldiretti - anche il balzo del +20% dei consumi di frutta e verdura in Italia spinti dalle alte temperature estive con picchi di 40 gradi che aumentano la sensazione di sete e la voglia di refrigerio con pesche, albicocche, meloni, cocomeri, cetrioli, pomodori e insalate. La ripresa è importante dopo che i consumi di frutta e verdura sono diminuiti dell'8% nei primi tre mesi del 2023 con ciascun italiano che, indipendentemente dall'età, ne ha mangiato quasi due chili in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. —

INFLAZIONE DI GIUGNO A UDINE

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettivita' (nic) dati definitivi giugno 2023

Divisioni	Var. % su mese precedente (Variazione % Congiunturale)	Var. % su stesso mese anno precedente (Variazione % Tendenziale)
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	1,0	11,6
Bevande alcoliche e tabacchi	0,2	4,6
Abbigliamento e calzature	0,2	5,6
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	3,7	7,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,0	5,9
Servizi sanitari e spese per la salute	0,1	2,1
Trasporti	0,4	-0,5
Comunicazioni	0,4	0,3
Ricreazione, spettacoli e cultura	0,3	5,2
Istruzione	0,0	0,3
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,9	8,4
Altri beni e servizi	0,2	5,7
Indice generale	**0,0**	**6,1**

Indice generale. Variazioni percentuali congiunturali e tendenziali. Anni 2022/2023

Mese/Anno	Var. % Cong.	Var. % Trend.	Mese/Anno	Var. % Cong.	Var. % Trend.
Maggio 2022	0,7	7,0	Dicembre 2022	0,2	10,7
Giugno 2022	1,1	8,0	Gennaio 2023	0,3	9,4
Luglio 2022	0,4	7,8	Febbraio 2023	0,3	8,8
Agosto 2022	1,0	8,3	Marzo 2023	-0,4	7,4
Settembre 2022	0,2	9,0	Aprile 2023	0,3	7,8
Ottobre 2022	3,1	11,3	Maggio 2023	0,3	7,3
Novembre 2022	0,4	11,2	Giugno 2023	0,0	6,1

WITHUB

Polemiche sul servizio pubblico

Rai, tuffo nel sessismo

Body shaming verso le tuffatrici: «Le olandesi sono grosse. Come la nostra Vittorioso» e ironia sui cinesi
Bufera per i commenti dei telecronisti finiti su un canale web. Le scuse: «Battute da bar»

Michela Tamburrino

Sono passate solo una manciata di ore dal caso Facci, ieri allontanato ufficialmente dalla Rai, che l'Azienda pubblica si ritrova a dover gestire un'ulteriore grana si incontinenza verbale. Alcuni utenti hanno denunciato sui social i commenti a dir poco inopportuni che avrebbero udito durante la finale del trampolino sincronizzato femminile ai mondiali di Fukuoka. Un inanellarsi di perle che il telecronista avrebbe sparato a raffica convinto di non essere in onda e ignaro, a suo dire, di andare invece in onda su Rai Play 2. Il telecronista di RaiSport che risponde al nome di Lorenzo Leonarduzzi, ha detto al collaboratore tecnico Massimiliano Mazzucchi: «Le olandesi sono grosse. Come la nostra Vittorioso», riferendosi all'azzurra Giulia Vittorioso. Chiudendo poi in bellezza: «Ma tanto a letto sono tutte uguali».

E ancora: «Questa è una suonatrice d'arpa, come si suona l'arpa? La si tocca, la si pizzica. "Si La Do". Gli uomini devono suonare sette note, le donne soltanto tre». E ancora: «Fuma sano, fuma bene, fuma solo pakistano». Nel mirino anche quanto detto durante la finale dell'eliminatoria sincronizzata maschile del trampolino. «Liccaldo, i cinesi direbbero Liccaldo»: una distorsione nella pronuncia della «r» del nome di Riccardo Giovannini, ricalcando uno stereotipo razzista sul linguaggio cinese.

La dirigenza Rai è subito intervenuta, il telecronista richiamato in sede e i provvedimenti da prendersi sono allo studio e saranno di peso. A nulla sono valse, anzi pare abbiano aggravato la situazione, le giustificazioni addotte dal telecronista che prende le distanze, più che da se stesso, dal polverone suscitato: «Prendo le distanze da quanto accaduto e dalle accuse di sessismo. Sul fatto che ho detto della corporatura grande delle atlete olandesi, lo faccio anche per gli uomini quando hanno un fisico grosso e ben strutturato. Quindi si sta montando un polverone, un caso dal quale prendo le distanze... Ho solo detto una barzelletta da bar al mio commentatore durante la pausa tiggì, che non poteva sentirsi dal nostro microfono, ma a mia insaputa il microfono di RaiPlay non è stato chiuso e io avevo buttato giù la cuffia perché dopo ore di diretta c'era il tiggì». Anche per il commentatore, nulla di grave: «Chiedere scusa? Sì, ma solo ai telespettatori che hanno sentito la barzelletta a causa di un errore tecnico». Per l'ad della Rai Roberto Sergio, si è verificato un fatto grave: «Un giornalista del Servizio Pubblico non può giustificarsi relegando ad una "battuta da bar" quanto andato in onda. Ho dato mandato agli uffici preposti di avviare la procedura di contestazione disciplinare e ho chiesto al direttore di Rai Sport Iacopo Volpi che faccia rientrare dal Giappone immediatamente il telecronista e il commentatore tecnico». Da domani – informa la Rai – le telecronache dei Mondiali di nuoto, categoria tuffi, saranno curate da Nicola Sangiorgio.

Ma non basta perché a questo si aggiunge anche il giallo legato all'identità di chi avrebbe denunciato l'accaduto. E Leonarduzzi denuncia a sua volta il denunciatore: «La persona che ha riportato queste cose alla Rai e ha mandato una mail che contiene anche una minaccia alla fine, perché lui afferma che senza provvedimenti è pronto a rendere pubblico tutto, gestisce il blog nazionale di Nicola Marconi che era stato proposto per il commento del mondiale dei tuffi al posto di Mazzocchi. C'è del dolo, è un complotto. Ora sono costretto a lasciare il Giappone ma appena arrivo in Italia vado dai miei avvocati e intendo reagire per salvaguardare la mia dignità».

Intanto il caso a macchia d'olio diventa politico. Stefano Graziano, capogruppo Pd in Vigilanza Rai chiede «che la Rai chiarisca immediatamente l'accaduto e in caso di accertamento dei fatti, che si prendano provvedimenti esemplari. Basta con commenti sessisti e razzisti». Anche gli esponenti M5S in Vigilanza chiedono chiarezza alla Rai e provvedimenti severi qualora si verificasse la veridicità dei fatti contestati, «non mancheremo di fare i necessari approfondimenti e di attivarci con gli atti opportuni in sede di commissione di Vigilanza Rai». —

I COMMENTI IN TELECRONACA

IL COMMENTO

Non scandalizza la battuta inopportuna ma l'indifferenza alle parole usate

GIULIA ZONCA

Chiudete gli occhi e pensate a una battuta che proprio non ha retto il tempo, una di quelle becere, inutili, scadute. Se non siete troppo giovani, possibile che nell'elenco delle più tristi esca: «Gli uomini devono studiare sette note, le donne soltanto tre, si la do». Fa proprio quell'effetto lì: imbarazzo per chi la dice.

A farlo è stato è stato un telecronista Rai, inviato in Giappone per commentare i tuffi ai Mondiali e la giustificazione di Lorenzo Leonarduzzi starebbe in una «chiacchiera da bar», in un fuori onda che è fuori conio: quell'ironia andata a male non può proprio scappare, perché non si può più pensare, neanche dopo una giornata di intenso parlare e confusi dalla privazione del sonno per il fuso orario di Fukuoka. Il politicamente corretto non c'entra nulla, qui non ci si scandalizza per una battuta inopportuna, ma per l'indifferenza alle parole usate di un professionista che dovrebbe saperle maneggiare per mestiere. Nelle cronache, intervalli compresi, della giornata di ieri ha sparso diverse frasi prive di contemporaneità. C'è un piccolo campionario di razzismo sommario con riferimenti alla pronuncia cinese, sessismo retrò, «tanto sdraiate sono tutte uguali» (che pure nel merito ci sarebbe molto da discutere), più che altro sfoggia espressioni stantie, rimette in circolo un linguaggio così difficile da decriptare da non funzionare affatto come scherzo. Non sono apprezzamenti sgangherati, non sono complimenti fuori luogo, non è «bel sedere» quando ne vedi uno e non ti accorgi di non poterlo dire, sono capsule di un'altra era. Gli errori sono pane comune, non imparare dalla sospensione per l'arcaico «tutta tanak», pronunciato per scommessa in straonda, tre anni fa, è più di una scivolata, è masochismo. Magari a Leonarduzzi manca un aggiornamento, non sul codice etico Rai che sembra sfuggire a tanti, uno che lo metta in pari con il secolo in corso.

Rientra in Italia accompagnato da una serie di sostenitori online che temono di essere costretti a vivere in una società privata dal divertimento e dalla leggerezza, solo che qui è proprio la pesantezza che si cerca di archiviare. Ovviamente piovono accuse a chi ha denunciato le cadute di stile con una pec pubblicata su Twitter (se lo scopre Musk mette un prezzo per il servizio). Questa persona non si è sentita offesa dalla volgarità, piuttosto dall'incompetenza e il lamento non arriva dal singolo internauta promotore dell'elenco di nefandezze, nasce da una comunità ed è la parte sana della storia e la prova che il mondo social contiene ogni male e pure ogni potenziale antidoto.

Esiste un manipolo di innamorati dei tuffi deciso a proteggerli. Da giorni protestano per lo sport che adorano e seguono a qualsiasi ora, anche nelle eliminatorie all'alba su Rai Play, dove i microfoni restano aperti durante l'intero collegamento a prescindere da ciò che va in onda, a meno di abbassarli. Si ritengono traditi, pretendono un livello che in questo caso, evidentemente, non hanno trovato e per fortuna non possono rimuovere una persona dal proprio incarico con un commento web, sarebbe folle, però hanno il diritto di rilevare un danno, se motivato. Il tweet era anonimo, la pec è firmata. Poi sta ad altri giudicare, valutare e decidere. Nel merito, parola che non decade: per riscattarsi Leonarduzzi la prossima volta può scommettere su quella. Lo farà di sicuro. —

Politica e giustizia

L'obiettivo è approvare il decreto prima di agosto per placare le polemiche politiche
La premier parteciperà alla fiaccolata in ricordo di Borsellino organizzata dalla destra

Giustizia: Meloni in Cdm presto la norma sul reato di criminalità organizzata

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni

IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

Un decreto legge da approvare prima di agosto per salvare i processi di mafia. Giorgia Meloni prova a uscire dall'angolo. Dopo giorni di polemiche, innescate dalle parole del ministro Carlo Nordio sul concorso esterno, la premier tenta di rilanciare la sua azione contro la criminalità organizzata. Annuncia quindi un decreto legge «che eviti che gravi reati vadano impuniti per effetto dell'interpretazione di recente avanzata dalla corte di Cassazione» e cambia l'agenda per volare a Palermo domani e a partecipare alla fiaccolata in memoria di Paolo Borsellino organizzata dalla destra. Dove non era prevista e dove forse non mancheranno le polemiche. Salvatore Borsellino, fratello del giudice ucciso trentuno anni fa da cosa nostra, sfilerà con le agende rosse: «Io da Giorgia Meloni non mi aspetto parole ma fatti. Censuri Nordio o lo faccia uscire dal governo come si merita».

Ieri, in apertura di Consiglio dei ministri, Meloni ha annunciato un decreto-legge per disinnescare i rischi di depotenziamento del contrasto alle mafie insiti in una recente sentenza della Cassazione. «Se fino a poco tempo fa l'interpretazione del concetto di criminalità organizzata era chiaro - ha detto la presidente del Consiglio ai ministri - una recente sentenza della corte di Cassazione lo ha posto seriamente in dubbio». Lo scorso settembre, infatti, la prima sezione penale della suprema corte ha dichiarato illegittime le intercettazioni disposte secondo il regime più "largo" previsto per i delitti di criminalità organizzata (indizi di reato «sufficienti» anziché «gravi» e durata di quaranta giorni anziché 15) nei confronti di un imputato che non era accusato direttamente di associazione mafiosa, ma "solo" di un reato ad aggravante mafiosa, cioè commesso al fine di agevolare l'organizzazione. «In altre parole - ha sottolineato Meloni - un omicidio commesso avvalendosi di modalitò mafiose o commesso al fine di agevolare un'associazione criminale non sarebbe un delitto di criminalità organizzata, secondo la Cassazione».

Meloni ha riferito di «un allarme» già lanciato da alcuni tribunali, per poi aggiungere: «Lasciando da parte ogni considerazione di merito, appare evidente come questa decisione si presti a produrre effetti dirompenti su processi in corso per reati gravissimi». Ecco perché il governo ritiene «urgente e necessario» intervenire: per chiarire «una volta per tutte cosa debba intendersi per "reati di criminalità" organizzata». Parlando ai membri del governo, Meloni ha sottolineato l'importanza che riveste per lei questo tema e la soluzione, proposta a 48 ore dalla commemorazione della strage di via D'Amelio a Palermo. Dove, appunto, sarà anche la leader di FdI. Che nelle ultime ore ha cambiato i piani: volerà nel capoluogo siciliano appena in tempo per la fiaccolata delle 20.

Nei giorni scorsi le parole del ministro Nordio sul concorso esterno le sono valsi gli attacchi di molti: le associazioni antimafia, le opposizioni, la famiglia Borsellino. Salvatore, fratello del giudice, sfilerà nell'altro corteo, quello delle agende rosse. «Se avrò modo di incontrare la premier Meloni le vorrei chiedere come si concilia il suo entrare in politica dopo la strage di via D'Amelio e la morte di Paolo Borsellino e le esternazioni di un suo ministro che promette di smantellare la legislazione antimafia attaccando proprio l'articolo del concorso esterno in associazione mafiosa eliminando il quale la quasi totalità dei processi per mafia verrebbero ad essere annullati. Io da Giorgia Meloni non mi aspetto parole ma fatti. Lo censuri o lo faccia uscire dal governo come si merita».

Le opposizioni, intanto, continuano a cannoneggiare. «Nordio sconfessato da Meloni - dice Debora Serracchiani, deputata e responsabile Giustizia del Pd - il governo è in confusione». Per Giuseppe Conte «il governo deve chiarire», perché le parole della premier sul concorso esterno «non bastano». Carlo Calenda boccia il decreto annunciato in Cdm: «Siccome è arrabbiata con il suo ministro, Meloni s'inventa un altro reato. —

INSULTI ALLA PREMIER

Il leader dei Placebo indagato per vilipendio

Un fascicolo per vilipendio delle istituzioni è stato aperto dalla procura di Torino in merito al caso delle parole pronunciate contro Giorgia Meloni da Molko, frontman del gruppo musicale britannico Placebo, durante un concerto a Stupinigi, alle porte di Torino, nell'ambito del festival "Sonic park". L'iniziativa fa seguito a un rapporto trasmesso a Palazzo di giustizia dai carabinieri. I Placebo si erano esibiti a Stupinigi la sera dell'11 luglio; dal palco, Molko, 41 anni, aveva insultato la presidente del consiglio. I carabinieri avevano segnalato il caso al pubblico ministero del "turno urgenze" della procura del capoluogo piemontese. —

Brian Molko leader dei Placebo

Il Presidente non ha ancora firmato. I meloniani: segnale a Nordio che vuole cancellare il reato

Quel ritardo studiato di Mattarella che allarma FdI sull'abuso d'ufficio

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Il Presidente Sergio Mattarella con David Ermini vice presidente del Csm e il ministro della Giustizia Carlo Nordio

Perché sia chiaro il messaggio, prima di firmare la riforma della giustizia Sergio Mattarella si sta prendendo tutto il tempo necessario per leggere con attenzione il testo. Il via libera potrebbe arrivare oggi o più probabilmente domani. Il punto però non è se ci sarà l'ok, quello è scontato, perché dal Colle è stato chiarito a più riprese che il presidente non intende negare la firma prima del percorso parlamentare. Il punto è cosa c'è dietro questa attesa. Mattarella ha in mano il testo da oltre una settimana. Un tempo più lungo del solito, come è stato notato a Palazzo Chigi e ai vertici di Fratelli d'Italia.

Il senso del ritardo non sfugge a chi, tra i meloniani, conosce il linguaggio quirinalizio, fatto di silenzi, di quadri muti, di calcolatissimi intervalli. È «un segnale a Nordio», dicono, ma anche un modo per tenere in massima allerta il governo e la maggioranza su una riforma che prevede la cancellazione del reato di abuso d'ufficio. Mattarella vuole che sia chiara l'importanza che assume per lui una legge che priva la magistratura di precisi strumenti e poteri. Le distanze si starebbero appianando, assicura chi è di casa al Colle, ma resta comunque una differenza di vedute ancora enorme.

Nordio vuole, e continua a pretendere, l'eliminazione del reato tanto odiato dai sindaci e dagli amministratori pubblici. È noto invece che il Capo dello Stato preferirebbe mantenerlo nel codice, pur se profondamente modificato, per rispetto alla direttiva europea sulla lotta alla corruzione che lo prevede per gli Stati membri e che, paradossalmente, l'Italia sarà chiamata ad accogliere.

Lo ha detto a Giorgia Meloni, durante il colloquio durato circa un'ora al Quirinale, lo scorso giovedì. La presidente del Consiglio si è detta disponibile a ritoccare il testo e a farsi carico della necessità di sciogliere i nodi sul rapporto tra normative italiane ed europee. A quelle parole è rimasto il presidente, e i giuristi del Colle si sono messi a disposizione per suggerimenti tecnici o modifiche vere e proprie. Sembra però che in via Arenula non siano così convinti che si debba arretrare rispetto al progetto iniziale. Dentro FdI sono addirittura certi che Nordio non voglia ritirarsi, nonostante le rassicurazioni di Meloni. E i più maliziosi sostengono che Mattarella abbia intuito questa resistenza nel Guardasigilli e che stia temporeggiando perché non ha ancora ricevuto una garanzia. Anzi, quella precisa garanzia: e cioè che il reato non verrà cancellato. In realtà, anche nel partito che lo ha fatto eleggere in pochi si fidano del ministro, un ex magistrato che per una sua convinzione squisitamente intellettuale sull'«evanescenza» del reato di concorso esterno in associazione mafiosa, è stato in grado di scatenare l'indignazione del mondo antimafia alla vigilia delle commemorazioni della strage di via D'Amelio, e a costringere Meloni a cambiare i suoi programmi per essere presente domani sera a Palermo, alla fiaccolata in memoria di Paolo Borsellino.

Ma non sono solo i puntigli di Nordio a preoccupare il Colle. Il presidente della Repubblica conosce bene la meccanica parlamentare. Sa che su quel testo si azzanneranno gli ultragarantisti e gli ipergiustizialisti, che all'interno della coalizione c'è anche Forza Italia, e che tanti berlusconiani non vedono l'ora di raggiungere due risultati in un colpo solo: affossare l'abuso d'ufficio come vuole e chiede Nordio, e mettere in difficoltà Meloni. D'altronde, lo hanno dichiarato chiaramente diversi azzurri e anche altri parlamentari delle opposizioni sono favorevoli a eliminare il reato.

Per questo, il presidente Mattarella ha rallentato rispetto al solito, e vuole far pesare la sua firma. Vuole accertarsi che il testo arrivi alle Camere con un accordo blindato. Lo ha chiesto esplicitamente a Meloni: non si riproponga il precedente delle concessioni balneari, infilate nel decreto Milleproroghe. In quel caso il presidente firmò ma con riserva, accompagnando il via libera con una lettera in cui chiedeva al governo di intervenire sulle norme che erano (e sono) in contrasto con le richieste dell'Unione europea. —

L'invasione dell'Ucraina

Grano il niet di Putin

La Russia blocca il rinnovo dell'accordo sul grano: «Promesse non rispettate» L'indignazione del mondo, l'Onu: «Soluzione possibile, è un colpo ai più deboli»

La stiva di una nave carica di grano nel porto di Odessa

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

La Russia si ritira dal patto del grano. A un anno dall'accordo che la scorsa estate mise fine al blocco delle esportazioni di cereali ucraini via mare e contribuì a ridare stabilità ai prezzi dei generi alimentari nel mondo, il Cremlino ha annunciato un passo indietro che molti temono possa avere pericolose conseguenze sulla sicurezza alimentare globale. Una scelta subito criticata da molti Paesi occidentali e dallo stesso segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, secondo cui «a pagarne il prezzo» saranno «centinaia di milioni di persone che soffrono la fame e i consumatori che stanno affrontando una crisi globale del costo della vita».

La Russia sostiene che «la parte degli accordi» che la riguarda non sia stata rispettata e che quindi l'intesa sia «cessata». Poi però si è detta pronta a fare «immediatamente» marcia indietro se le sue richieste saranno soddisfatte. Erano settimane che Putin minacciava di stracciare l'accordo sostenendo che le promesse di rimuovere «gli ostacoli» alle esportazioni di cereali e fertilizzanti russi non fossero state mantenute. Guterres racconta di aver proposto a Putin di ricollegare al sistema bancario internazionale Swift una sussidiaria della principale banca agricola russa, una delle richieste avanzate in passato proprio da Mosca. Ma il Cremlino non ha cambiato idea e ieri mattina ha bloccato l'accordo. Il patto che per un anno ha consentito alle navi di solcare le acque del Mar Nero in sicurezza e cariche di cereali è così stato accantonato in serata, nel suo ultimo giorno prima della scadenza (prima era stato rinnovato diverse volte per brevi periodi, l'ultima volta a maggio). La mossa di Mosca potrebbe avere gravi conseguenze perché l'Ucraina è uno dei granai d'Europa, uno dei principali esportatori mondiali di cereali. Il patto del grano l'anno scorso ha permesso di rimuovere il blocco dei porti ucraini di cui è accusata la Russia e riprendere, dopo ben cinque mesi, le esportazioni di cereali sul Mar Nero. In un anno l'Ucraina invasa dalle truppe russe ha esportato 32,9 milioni di tonnellate di cereali: tra cui 16,9 milioni di tonnellate di mais e 8,9 milioni di tonnellate di grano. Tuttavia, sottolinea l'agenzia *Reuters*, prima della guerra l'Ucraina ogni anno esportava ben 25-30 milioni di tonnellate di mais e 16-21 milioni di tonnellate di grano.

Le critiche non sono mancate. La decisione del Cremlino è stata condannata da Germania, Francia e Gran Bretagna. Per l'Onu si tratta di «un colpo alle persone bisognose». La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha parlato di «una mossa cinica». Il segretario di Stato Usa Antony Blinken ha accusato la Russia di «strumentalizzare il cibo» e «usarlo come arma contro Kiev». Parole simili sono poi arrivate da Giorgia Meloni: usare il cibo «come un'arma è un'altra offesa contro l'umanità», ha detto la premier italiana, mentre il ministro degli Esteri Tajani annunciava che «il tema sarà affrontato al vertice sulla sicurezza alimentare a Roma il 24 luglio».

Kiev intanto dice di voler andare avanti con le esportazioni di cereali via mare anche senza le garanzie di sicurezza di Mosca. «Non abbiamo paura. Siamo stati contattati da società che possiedono navi. Hanno detto di essere pronte», ha affermato Zelensky. Il contesto però si fa ovviamente molto più complicato e non è chiaro se i progetti del presidente ucraino siano o meno attuabili. Molto potrebbe dipendere dalle società di assicurazione e da quelle di navigazione. Il più ottimista per ora è Erdogan. Almeno a parole. «Nonostante la dichiarazione di oggi, credo che il presidente della Federazione Russa, il mio amico Putin, voglia la continuazione di questo ponte umanitario», ha dichiarato il presidente turco che l'anno scorso ha mediato l'accordo assieme all'Onu. Ieri, dopo lo stop al patto, i prezzi del grano a Chicago sono aumentati di un modesto 4%, mentre nell'ultimo anno erano scesi quasi di un quarto del loro valore.

Secondo alcuni analisti, a frenare è stato l'aumento delle esportazioni di cereali di Russia e Brasile. La situazione della sicurezza alimentare nel mondo resta comunque tragica. Secondo l'Onu, l'anno scorso 349 milioni di persone hanno sofferto la fame e 772mila sono state sul limite della carestia. —

PRATICAMENTE CROLLATA UNA CAMPATA. NELL'ESPLOSIONE MORTI DUE CIVILI

Nuovo attacco di Kiev al ponte di Crimea La rabbia di Mosca: «Li distruggeremo»

Il ponte della Crimea colpito durante l'attacco

Per la seconda volta il ponte di Kerch che collega la Russia alla Crimea, fiore all'occhiello del Cremlino, è stato colpito e danneggiato. Per la seconda volta Mosca ha accusato di questo «crimine» l'Ucraina, che stavolta ha rivendicato subito l'azione, provocando la rabbia dei vertici russi «L'attacco al ponte di Crimea è stato condotto dal regime terroristico» ucraino, ha affermato la portavoce del ministero degli Esteri di Mosca, Maria Zakharova, «con la partecipazione diretta dei servizi segreti e dei politici statunitensi e britannici. Stati Uniti e Regno Unito gestiscono questa struttura terroristica di tipo statale».

«I terroristi sono degli insetti e vanno distrutti con metodi disumani perché capiscono solo il linguaggio della forza», è stato il commento di un infuriato Dmitri Medvedev, mentre in serata direttamente Vladimir Putin ha promesso «una risposta» dopo aver convocato una riunione del governo per fare il punto della situazione. In piena notte e nel culmine della stagione balneare per i russi, il ponte di Kerch è stato chiuso per una non meglio precisata «emergenza». «Il traffico è stato interrotto sul Ponte di Crimea: si è verificata un'emergenza nell'area del 145mo supporto», ha scritto Sergey Aksyonov, governatore filorusso della penisola crimeana, occupata e poi annessa nel 2014 dopo un referendum non riconosciuto dalla comunità internazionale. Poi sui social si è diffusa la notizia che due esplosioni a distanza di circa 15 minuti avevano compromesso la struttura fra due piloni di sostegno, facendo accasciare una delle due carreggiate. Nell'esplosione, ha fatto sapere Mosca, sono morti due turisti russi, un uomo e una donna che andavano in vacanza in Crimea. —

Migranti e rotta balcanica

Fedriga: accoglienza diffusa fallita Il Pd: non è vero, si segua Zaia

Si accende la polemica sulla gestione dei flussi, che si prevedono in aumento nei prossimi mesi

UDINE

Torna di stretta attualità anche in regione, con l'aumento degli sbarchi e i flussi dalla rotta balcanica, il tema dell'immigrazione illegale. Sull'argomento, infatti, sono intervenuti il presidente della Regione Massimiliano Fedriga parlando in una trasmissione televisiva, l'assessore regionale Pierpaolo Roberti dopo un incontro con il prefetto di Trieste, la deputata dem Debora Serracchiani e il consigliere regionale del Pd Francesco Martines.

FEDRIGA: NO ALL'ACCOGLIENZA DIFFUSA

«Abbiamo già vissuto il periodo dell'accoglienza diffusa che si è dimostrato un fallimento - ha detto Fedriga a "L'aria che tira" su La7 - perchè di fatto impedisce qualsiasi tipo di controllo. Vengono sparpagliate sul territorio persone che, voglio ricordare, non sono persone che hanno ottenuto lo status di rifugiato, sono richiedenti asilo e la stragrande maggioranza non otterrà alcun tipo di status di protezione». «Sicuramente siamo di fronte - ha sostenuto Fedriga - a una situazione difficile. Io parlo per la mia regione che vive per esempio una condizione molto diversa dalle altre regioni. Noi subiamo ingressi di immigrati irregolari attraverso il confine orientale, quindi non abbiamo trasferimento da altre rotte, ma viviamo direttamente dalla nostra rotta, quella balcanica, che colpisce in modo feroce il Friuli Venezia Giulia».

MARTINES: SI SEGUA ZAIA

Visione diametralmente opposta quella del consigliere del Pd Francesco Martines. «L'emergenza migranti potrebbe assumere nei prossimi mesi dimensioni insostenibili ed è perciò subito necessario un patto tra Stato, Regioni e Anci affinché i nostri territori non si sentano destinatari di decisioni prese dall'alto - scrive in una nota Martines - . La strada indicata dal presidente del Veneto, Luca Zaia, a favore dell'accoglienza diffusa è ragionevole e auspico che sia sostenuta anche da Fedriga. Veneto e Friuli Venezia Giulia, insieme, possano mostrare che esiste un modello di gestione che rispetta i diritti umani, diminuisce la tensione sociale e consente un controllo più capillare su chi arriva nel nostro territorio, favorendo riconoscimenti e integrazione. Quando ero sindaco a Palmanova lo abbiamo sperimentato con successo, tanto che ora l'amministrazione comunale respinge ogni ipotesi di creazione di centri di accoglienza o di hot spot sul proprio territorio».

Massimiliano Fedriga

Serracchiani: si dica ai Comuni dove la Regione vuole realizzare i maxi centri

Francesco Martines

Roberti: la linea non cambia, hot spot e identificazioni necessari

SERRACCHIANI: DOVE GLI HOT SPOT?

«Il Viminale e la Regione - dice la deputata friulana del Pd Debora Serracchiani - informino al più presto gli Enti locali e la cittadinanza sul numero e sulla dislocazione degli hotspot che si intendono allestire sul territorio regionale. Se questi sono davvero gli unici strumenti che secondo la Giunta regionale si possono attivare, è legittimo sapere su quali territori andranno a pesare. In considerazione del numero degli arrivi, della ormai accertata impossibilità di effettuare adeguati rimpatri, in previsione di un aumento delle presenze. Se invece si vuole seguire la strada dell'accoglienza diffusa, come sembrano indicare il ministro Piantedosi e il commissario Valenti, siamo a disposizione per dare una mano».

ROBERTI: LA LINEA NON CAMBIA

«Gli unici strumenti che in questo momento possono essere messi in campo sul fronte dell'immigrazione sono l'attivazione di un hotspot per raccogliere le persone che purtroppo arrivano in Friuli attraverso canali illegali e che quindi devono essere destinate ad altre regioni e, all'interno della struttura stessa, il centro di identificazione e trattenimento per i richiedenti asilo. A questi deve infatti essere garantita in tempi brevi una risposta sull'esito della domanda d'asilo», ha dichiarato l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti dopo l'incontro con il prefetto Signoriello. —

M.CE.

Regione

"Turismo delle radici", progetto al via

Iniziative ed eventi mirati a far tornare nel 2024 da visitatori gli emigrati e i loro discendenti: il piano con fondi Pnrr

Sara Piccione

Un percorso strutturato che coinvolgerà tutta la regione volto a incentivare il cosiddetto "turismo di ritorno", ovvero quello dei discendenti dei corregionali emigrati. È il progetto nazionale "Turismo delle radici" del ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, che è stato ieri oggetto di un incontro tenuto dall'assessore Pierpaolo Roberti con Giovanni Maria De Vita, consigliere d'ambasciata e responsabile nazionale del progetto, e Marina Gabrieli, coordinatrice nazionale del piano.

Grazie all'allocazione di fondi del Pnrr, il progetto permetterà di implementare una serie di eventi e iniziative promozionali capaci di attirare persone emigrate ma anche nipoti e pronipoti di chi in passato ha lasciato il nostro territorio, invogliandoli a trascorrere le loro vacanze proprio nei luoghi che furono protagonisti della loro storia familiare. Si tratta di un bacino potenziale di utenza che è stato stimato, come si legge sul sito del ministero, in una ottantina di milioni di persone.

Il progetto si svilupperà nel corso del 2024, che sarà l'anno delle "radici italiane", ma la Regione è già attiva per elaborare una strategia che, grazie alla collaborazione tra più aree dell'amministrazione, permetta l'elaborazione dell'offerta turistica e culturale, oltre che di un piano di promozione e comunicazione.

Fondamentale - ha fatto notare Roberti - anche l'attività delle sette associazioni di corregionali all'estero riconosciute dalla Regione che permettono di promuovere l'iniziativa attraverso le loro reti di contatti. A beneficiare della promozione internazionale del nostro territorio sarà anche un altro importante appuntamento per il Friuli Venezia Giulia: Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della cultura. «È un progetto strategico in particolare se pensiamo al momento in cui è stato ideato – ha affermato Roberti – ovvero nel post-pandemia, che ha avuto profonde ripercussioni, in particolare sul turismo. Nonostante ad oggi il settore viva un momento completamente diverso, caratterizzato da una forte ripresa soprattutto sul territorio regionale e provinciale, ciò non significa che non si possano mettere in campo azioni per rafforzarlo ancora di più». Iniziative di questo genere, inoltre, sono significative proprio in virtù del grande numero di discendenti friulani e giuliani che vivono fuori dal territorio nazionale. «I numeri ci dicono che la nostra regione è una terra di forte emigrazione – ha spiegato Roberti -. Approfittare di questa rete di contatti per sfruttare il turismo di ritorno è qualcosa di assolutamente positivo». Un ulteriore effetto benefico del progetto sono le nuove possibilità offerte da quest'ultimo per l'occupazione, in particolare quella giovanile. Saranno, infatti, necessarie «nuove figure professionali, formate per costruire pacchetti specifici per i turisti delle radici, che non vorranno visitare le tradizionali mete, ma i paesini da cui sono partiti i loro famigliari». In questo modo, sarà possibile creare degli itinerari che permettano anche la ricostruzione delle vicende storiche e genealogiche delle famiglie dei viaggiatori. —

Roberti: coinvolte anche le associazioni di corregionali all'estero. Al via l'organizzazione

Enrico Bullian, in piedi, durante un intervento nell'Aula del Consiglio regionale Archivio

Il consigliere del Patto lancia il podcast assieme a Nicola Valletta: «Dal funzionamento della macchina amministrativa alle ecofeste»

Le "Cronache corsare" di Bullian «Così racconto il Palazzo»

MARCO BALLICO

Il titolo è ambizioso. Riprende gli Scritti corsari di Pier Paolo Pasolini, pubblicati sul Corriere della Sera e alcune riviste tra il 1973 e il 1975. «Ci colleghiamo con un intellettuale eterodosso che ha un legame con il Friuli», spiega Enrico Bullian, consigliere del Patto per l'autonomia-Civica Fvg (poco meno di 2.500 preferenze personali), nel presentare "Cronache corsare", «il primo podcast di politica regionale». Già consigliere di San Canzian d'Isonzo dal 2002 al 2013, della Provincia di Gorizia dal 2011 al 2013, assessore, vicesindaco e poi sindaco di Turriaco, Bullian fa anche il punto della situazione sulla partita che lo ha visto in campo nei primi mesi di Consiglio, quella del fine vita.

Dalla tessera di Rifondazione all'autonomismo. Come è cambiato il suo impegno politico?

Mi sono collocato nell'area di Rifondazione nei primi due mandati a San Canzian. Via via che ho assunto incarichi in giunta a Turriaco, ho poi fatto l'indipendente di sinistra, in collegamento con la civica LiberaMente che ho contribuito a far nascere.

L'incontro con Moretuzzo, leader del Patto?

Ci siamo intercettati a vicenda nella seconda metà del 2022. C'è stata convergenza sui temi e abbiamo trovato praticabile la strada di un mio inserimento da indipendente in quella lista. Abbiamo unito tutto ciò che nel territorio faceva parte di posizioni moderate-progressiste, ma non era Pd. È stata una campagna low cost, ma inversamente proporzionale alla partecipazione popolare di volontari.

Siete a sinistra dei dem?

Siamo un gruppo di persone di provenienza diversa, non certo tutte a sinistra del Pd. Direi che siamo un po' più estesi e aperti del Pd, anche di quello targato Schlein, che mi pare restare più basato su dinamiche di apparato. Il 10% del Patto nel collegio isontino non è un risultato casuale.

Come guarda al dibattito congressuale dei dem?

Siamo assieme all'opposizione in Regione ed è un interlocutore privilegiato. Guardiamo loro con naturale attenzione.

L'idea del podcast?

È dell'amico Nicola Valletta, a sua volta inserito nel civismo del monfalconese. Ha preferito non esporsi in campagna elettorale, per dare un contributo nel medio-lungo periodo. Di qui la proposta, che ho accolto, del podcast.

Come funziona?

Nella prima puntata, con Valletta che presenta i temi, oltre ad approfondire alcuni passaggi sulle scorse elezioni e sul funzionamento della macchina amministrativa, ho parlato di fine vita, ciclovia dell'Isonzo, ecofeste, museo regionale della Resistenza. Il podcast, con il riferimento a Pasolini, ci dà l'opportunità di uscire dal "pensiero comune".

Sul fine vita lei è primo firmatario della mozione approdata in Consiglio e di cui si riparlerà in novembre. A che punto è il percorso?

Giovedì l'associazione Coscioni organizza un webinar cui sono invitati assessore Riccardi e consiglieri regionali. Siamo poi in attesa del deposito delle firme da parte dell'associazione per la proposta di legge regionale sul fine vita di iniziativa popolare, previsto per metà agosto. Il Veneto, con 9mila firme raccolte, l'ha già dichiarata ammissibile. Noi siamo a quota 7mila, con una soglia di 5mila. Le premesse ci sono tutte.

Ha lanciato il podcast dalla mail istituzionale del Consiglio. Volutamente?

Sì. Racconto la vita del Palazzo nel mio ruolo di consigliere. —

Fauna selvatica in montagna

L'orso e le prede l'allarme era scattato

Gli allevatori sapevano che nella zona c'era il plantigrado seguito dall'ateneo Filacorda: non si possono lasciare animali liberi la notte, ci sono anche i lupi

L'orso Francesco con il collare

Giacomina Pellizzari / UDINE

«Gli allevatori sapevano da un paio di giorni che l'orso Francesco era in zona Novarzutta, a Sauris». Dispiaciuto per l'attacco mortale subito dall'asina nelle vicinanze della casera, Stefano Filacorda, il coordinatore del gruppo di ricerca dell'università di Udine che, attraverso il radiocollare installato per la quarta volta a Francesco, monitora da anni gli spostamenti dell'orso, assicura di aver messo in guardia anche la scorsa settimana gli allevatori riuniti nel gruppo Whatsapp creato per comunicare, in tempo reale, la presenza del plantigrado. Il messaggio è stato inviato pure a Maurizio Fuchs il transumante che, negli anni, ha perso diversi capi. «In presenza di animali selvatici il rischio zero non esiste. Capisco i disagi degli allevatori, ma – spiega Filacorda – la nostra montagna non è più quella di 30 anni fa anche per l'arrivo del lupo».

I dati Gps trasmessi dal radiocollare confermano la permanenza di Francesco, nella notte tra venerdì e sabato scorsi, dalla mezzanotte alle 4 del mattino, verso Forchia oltre malga Losa, un punto poco distante da Novarzutta e da dove è avvenuto l'attacco. «Di notte gli animali non dovrebbero essere lasciati liberi, all'aperto» ripete l'esperto. Non è la prima volta che Francesco attacca gli allevamenti d'estate, nella zona di Sauris. «È vero crea danni e ci mette in difficoltà, ma la Regione e l'Università, nel limite tecnico, si stanno impegnando per limitare il rischio che non sarà mai zero» continua il ricercatore non senza avvertire che problemi più seri potrebbero essere provocati dai lupi se il numero degli esemplari continuerà ad aumentare». Non a caso Regione e università preparano un sistema più sofisticato di allerta per far arrivare il messaggio direttamente agli allevatori, non appena l'animale si avvicina. Considerato che Francesco «ha un pedigree complicato – aggiunge Filacorda – se diventa pericoloso con le persone e con gli allevatori si può pensare di dissuaderlo con sistemi sonori o pallini in gomma. I sistemi ci sono, la decisione spetta alla Regione». Finora tali azioni non sono state adottate, «l'avevamo deciso alcuni anni fa quando un orso colpiva spesso ad Avaris (Socchieve), ma nella notte in cui avremmo dovuto agire è bastata la presenza dell'uomo per far allontanare l'orso». Filacorda cita dati e casi frutto dell'esperienza pluridecennale, che gli consente di ribadire l'importanza del gruppo di emergenza ancora assente in regione e della prevenzione sicuramente meno costosa rispetto agli interventi di emergenza.

La Regione rimborsa tutti i danni provocati dagli animali selvatici e agli allevatori finanzia l'acquisto di cani e recinti mobili, elettrificati, dove gli animali dovrebbero essere chiusi ogni sera. «Questo è l'onere per gli allevatori» conclude il ricercatore, dispiaciuto per la cancellazione dal gruppo Whatsapp di Fuchs, un tempo collaborativo, a cui spesso sono state inviate informazioni aggiuntive proprio perché è stato preso di mira più volte da Francesco. —

A nulla sono valse le cure prestate all'asinella morta a seguito dell'aggressione subita dall'orso Francesco

CARNIA

Il sindaco di Sauris: nessun pericolo ma il monitoraggio deve continuare

UDINE

La presenza di Francesco e di altri orsi nei dintorni di Sauris è nota da anni. Per questo il sindaco del centro carnico, Alessandro Colle, non ne fa drammi. «Fortunatamente non ci sono mai state avvisaglie di pericolo per gli essere umani – afferma il primo cittadino –. I disagi più grandi per la presenza di questi animali li patiscono gli allevatori, come dimostra l'ultimo caso dell'asinella di malga Novarzutta. Da parte nostra possiamo solo auspicare che il monitoraggio nei confronti di orsi e lupi continui con costanza, in modo da non arrivare ai casi limite del Trentino Alto Adige. Il fenomeno – chiarisce – va tenuto sotto controllo per evitare conseguenze gravi».

Il sindaco Alessandro Colle

Le scorribande dell'orso Francesco, per ora, non hanno avuto contraccolpi sul turismo di Sauris: «La presenza degli animali selvatici – assicura il sindaco – non ha provocato alcuna conseguenza sul turismo del nostro territorio».

Anche dalla stazione forestale di Ampezzo (competente territorialmente per la zona di Sauris) fanno sapere di non avere nessun intervento in programma dopo quanto accaduto a malga Novarzutta: «L'orso Francesco gira nella zona da un po', si sposta continuamente per le nostre vallate. Lo sappiamo e teniamo monitorata la situazione. È un fenomeno conosciuto», hanno affermato, ieri, gli agenti in servizio. In effetti il monitoraggio è costante in tutto il Friuli Venezia Giulia. Attraverso fototrappole e lo studio delle tracce e dei residui biologici, in Alto Friuli si stima la presenza di almeno sette orsi e una sessantina di lupi. Numeri piuttosto limitati se confrontati con la situazione del Trentino Alto Adige del della vicina Slovenia, ma non certo al punto da poter essere sottovalutati. Sono numeri che confermano il cambiamento in atto nelle nostre montagne, un cambiamento che richiama gli allevatori ad adottare misure di prevenzione. Molti l'hanno già fatto. —

A.C.

LE REAZIONI

Il pastore che ha perso l'asina: «Chi ci rimette siamo solo noi»

Alessandro Cesare / UDINE

Si riaccende la discussione sulla convivenza tra animali selvatici ed esseri umani. L'attacco dell'orso Francesco ai danni dell'asina morta per le ferite subite, riporta all'attenzione il difficile rapporto tra gli allevatori e i grandi carnivori. L'episodio di malga Novarzutta, a Sauris, è l'ultimo di una serie. I pastori sono esasperati e chiedono interventi urgenti a tutela dei loro animali, i ricercatori dell'università tentano di calmare gli animi ricordando che l'allerta era scattata e la Regione più di tanto non può fare.

Su quanto avvenuto la scorsa settimana a malga Novarzutta, si sa che ad aggredire l'asinella all'undicesimo mese di gravidanza, è l'orso Francesco-M4. Un nome noto in Carnia, già protagonista, in passato, di azioni contro le greggi. I ricercatori dell'Università di Udine guidati da Stefano Filacorda l'hanno catturarato più volte e dotato di radiocollare. Francesco è giunto dal Trentino, dove è nato nel 2008, la madre, Kj2, è l'unica orsa abbattuta nel 2017 per il suo comportamento aggressivo. Un comportamento che, per gli allevatori, si riscontra anche in Francesco: «Non abbiamo problemi con tutti gli orsi che si aggirano nella nostra malga, ma solo con l'orso con il radicolare – afferma Maurizio Fuchs, l'allevatore che ha perso l'asinella, riferendosi a Francesco –. È un esemplare problematico e tutti lo sanno: la Regione, l'Università, le istituzioni, ma nessuno fa nulla. Credo sia arrivato il momento di allontanarlo dalle nostre zone». Fuchs lamenta la predazione di almeno una ventina di capi a stagione: «I rimborsi non ci interessano. A noi preme salvare i nostri animali. Anche perché chi non viene ucciso resta traumatizzato. In questo modo viviamo male e abbiamo paura di svegliarci e di trovare qualche brutta sorpresa nel gregge – aggiunge Fuchs –. Cosa dobbiamo aspettare per intervenire? Che a rimetterci la pelle sia un essere umano?».

L'orso ripreso dalla fototrappola

L'assessore regionale Stefano Zannier conferma che l'orso in azione a Sauris è Francesco, l'esemplare monitorato dall'università: «Da parte nostra possiamo garantire agli allevatori i rimborsi per i capi persi e i finanziamenti per proteggersi dagli attacchi degli animali selvatici, utili all'acquisto di recinzioni e di cani da guardia. Per il resto con gli orsi non si può fare nulla, nemmeno azioni di disturbo. I ricercatori monitorano i suoi spostamenti – chiude Zannier – e grazie alla creazione di un gruppo Whatsapp gli allevatori vengono avvisati regolarmente dei suoi movimenti». Uno strumento, quest'ultimo, che per Fuchs, ha poco senso: «Anche se sappiamo che l'orso è in zona possiamo fare poco. Chi ci rimette siamo sempre e solo noi allevatori». —

A Lignano

L'ATTIVITÀ DELLA POLIZIA LOCALE

Monopattini senza regole: venti multe

Il bilancio dei controlli nel fine settimana: c'è chi sfreccia contromano e chi viaggia con un'altra persona, anche bambini

Viviana Zamarian / LIGNANO

C'è chi sul monopattino sfreccia, lungo le vie di Lignano Sabbiadoro, in contromano. E chi, invece, ci viaggia in due, con l'amico. A volte anche con bambini piccoli. Altre in cui a utilizzarlo sono baby conducenti quando la normativa prevede che i minorenni possono guidarlo purché abbiano compiuto i 14 anni.

Sono questi i comportamenti "scorretti" più frequenti alla guida del mezzo a propulsione elettrica sanzionati dagli agenti della polizia locale di Lignano coordinati dal comandante Alessandro Bortolussi. Una ventina le contravvenzioni elevate durante il fine settimana nella località balneare. Sono in tanti - residenti e turisti - a utilizzare il monopattino elettrico in modo non corretto. C'è anche chi, alla guida, utilizza il telefonino (quando invece è obbligatorio avere libero l'uso di entrambe le mani che devono reggere saldamente il manubrio, a eccezione di quando deve essere segnalata una manovra di svolta) o chi supera la velocità massima consentita di 20 chilometri orari.

A Lignano l'azienda Bird ha messo a disposizione 500 monopattini elettrici. Un centinaio sono le postazioni dislocate nelle varie zone della città. Un servizio molto utilizzato, come conferma anche l'assessore alla viabilità Marina Bidin che rivolge un appello al rispetto delle regole a tutti coloro che li utilizzano. «Riceviamo numerose segnalazioni di comportamenti non corretti – afferma –, soprattutto di monopattini utilizzati da due o addirittura da tre persone. Mi auguro che chi li utilizza, così come usa le biciclette e spesso viaggia in contromano, rispetti le regole».

La scorsa estate i noleggi dei monopattini nel centro balneare sono stati 100 mila. Soltanto nel fine settimana del concerto di Ultimo a Lignano, lo scorso primo luglio, si sono superati i 1.500. «Il servizio è molto richiesto – prosegue l'assessore Bidin – ed è importante in un'ottica di mobilità green considerato che tutte le persone che li usano non utilizzano le macchine. Certo, le criticità restano e faremo in modo che vengano risolte. L'azienda Bird è al lavoro per realizzare una pedana con un dispositivo che blocchi il mezzo qualora vengano rilevati quattro piedi laddove ne sono consentiti due. Inoltre, sono previste già delle sanzioni automatiche a chi non riporta il monopattino in una delle postazioni presenti nella località ma lo lascia su un marciapiede».

MONOPATTINI A LIGNANO
SONO 500 I MEZZI A DISPOSIZIONE NELLA LOCALITÀ BALNEARE

La maggior parte delle sanzioni ammonta a 50 euro Tante le segnalazioni di comportamenti in strada non corretti

Insomma, l'obiettivo di polizia locale e dell'amministrazione della riviera friulana è proprio quello di contrastare i comportamenti scorretti alla guida di questi mezzi e prevenire così possibili incidenti stradali, come del resto è già accaduto anche nella località. Per quanto riguarda le sanzioni (l'importo può essere scontato se pagato entro cinque giorni), la multa ammonta a 50 euro per chi trasporta altre persone, animali o si fa trainare da un mezzo, per chi guida il monopattino senza aver compiuto i 14 anni o per il conducente minorenne che non indossa il casco protettivo, per chi supera la massima velocità consentita, circola sul marciapiede, viaggia in contromano, non usa il giubbotto ad alta viabilità e 41 euro per chi sosta sul marciapiede o su un'altra area in cui è vietato con delibera della giunta comunale. —

Inaugurato il nuovo servizio: tre partenze al giorno da martedì a domenica
Si punta a un servizio di qualità e alla promozione di un turismo sostenibile

Da Aquileia a Grado tra laguna e casoni: è partito il collegamento col battello Santa Maria

IL PRIMO GIORNO
LE AUTORITÀ E IL BATTELLO DI CAPITAN NICO PAVAN (FOTO BONAVENTURA)

IL VIAGGIO

FRANCESCA ARTICO

Inaugurato ieri il nuovo collegamento in motonave Aquileia-Grado che si snoda lungo un percorso accattivante fra il mare, la laguna con i casoni dei pescatori e i canali. La nuova linea marittima permetterà, dalla città romana di Aquileia, di raggiungere – navigando in laguna a bordo del battello Santa Maria di capitan Nico Pavan – le spiagge dell'Isola del Sole e di scoprire la ciclovia Alpe Adria Radweg in un contesto davvero unico. L'itinerario è un viaggio nella storia che unisce Aquileia al suo antico scalo di Grado, consente di percorrere il Fiume Natissa e di visitare il sito Unesco con la sua area archeologica, dal foro romano all'immensa basilica patriarcale.

«Con l'inaugurazione di questa linea tra Aquileia e Grado promuoviamo una modalità di trasporto sostenibile, alternativa, che oltre a fornire un servizio di linea permette anche di diffondere un turismo di qualità», ha detto l'assessore regionale alle Infrastrutture e trasporti Cristina Amirante, presente all'inaugurazione della linea marittima gestita dall'Azienda provinciale trasporti (Apt) Gorizia. Amirante ha inoltre precisato che la Regione ha finanziato il collegamento con 500mila euro erogati ai Comuni, per tre anni in maniera sperimentale, «valutando le risorse sulle richieste che ci sono pervenute, ovvero il collegamento marittimo Aquileia-Grado e quello Muggia-Trieste». Salita a bordo del Santa Maria assieme al sindaco di Aquileia Emanuele Zorino, al vicesindaco e assessore al Turismo Roberto Borsatti e ai vertici di Apt, è stata accolta dopo oltre un'ora di navigazione a Grado sul molo dal sindaco Claudio Kovatsch.

Soddisfatto il sindaco Zorino che ha fortemente voluto l'avvio di questa tratta marittima: «Il collegamento tra Aquileia e Grado è nella storia, era operativo fino a cento anni fa: questa inaugurazione va nell'ottica di rafforzamento del progetto e di condivisione strategica del territorio. Tutto è partito dal tavolo di un anno fa con Atp e PromoTurismo Fvg che, grazie all'assessore Amirante, che ne ha colto le potenzialità, si è concretizzato ed è stato avviato. La linea turistica porta alla scoperta di territori sconosciuti ai più all'interno della Laguna di Grado e Marano. Viene così valorizzata la parte economica legata al turismo lento sul quale molto puntiamo. Infine si otterrà la riduzione del traffico da e per Grado, risolvendo almeno in parte il problema del parcheggio nella cittadina balneare. Infine, il viaggio a bordo di un nave con al comando capitan Nico, profondo conoscitore della storia e delle bellezze naturali di questo territorio e alla sua enogastronomia, ci permette di definire questa linea di sapere e sapori».

La corsa singola costa 4,9 euro. Si possono trasportare anche biciclette (0,90 euro). Il servizio funzionerà fino al 12 settembre

La nuova linea effettuerà servizio fino al 12 settembre, dal martedì al domenica, con tre viaggi giornalieri di andata e ritorno: fino al 20 agosto le partenze dall'approdo di via Dante ad Aquileia saranno alle 8.15, alle 13.15 e alle 17.45; da Grado (dal Molo Torpediniere) alle 10, alle 14.45 e alle 19.15. Dal 22 agosto al 12 settembre: da Aquileia alle 8.15, alle 13.15 e alle 17.15; da Grado alle 10, alle 14.45 e alle 18.45. I biglietti (una corsa singola costa 4,9 euro, il trasporto bici 0,90 euro) sono in vendita a bordo del battello e attraverso la app Tpl Fvg, nelle biglietterie Tpl Fvg. A breve ad Aquileia sarà attivato il trenino turistico gratuito che porterà dal molo al centro. —

ECONOMIA

Crisi della Cimolai, parla l'ex Cfo «Agito sempre secondo direttive»

Attraverso i suoi legali il direttore finanziario respinge le accuse e fa causa per il licenziamento

Elena Del Giudice / PORDENONE

«Per 27 anni il nostro cliente ha fedelmente perseguito gli interessi della società, operando in conformità alla legge e alle direttive impartitegli dal Consiglio di amministrazione e dal suo presidente». Ne consegue che non è accettabile che l'ex Cfo di Cimolai spa «venga additato quale responsabile della crisi, avendo egli sempre operato al massimo delle sue capacità e in trasparenza, nell'esclusivo interesse della società».

Per la prima volta dall'autunno scorso, quando è emersa la crisi finanziaria che ha investito l'impresa pordenonese leader delle grandi costruzioni in acciaio, il manager Roberto Raggiotto fa sentire la propria voce, sia pure attraverso i suoi legali, lo Studio Adest Legal & Tax di Pordenone. «Da mesi il nostro assistito è ingiustamente al centro di una campagna denigratoria, tesa a declamarlo tanto pubblicamente quanto indebitamente quale unico responsabile della crisi della Cimolai spa, con l'accusa di aver in autonomia investito le risorse della società in rischiosi contratti derivati all'insaputa degli organi sociali e del suo titolare».

L'EX CHIEF FINANCIAL OFFICER DELLA CIMOLAI SPA SI AFFIDA ALLO STUDIO ADEST LEGAL & TAX

> «È l'andamento dei mercati finanziari che ha comportato riflessi negativi sulla finanza aziendale della società»

E così non è, secondo gli avvocati, che richiamano la carriera del manager, in azienda da 27 anni, e il suo agire in ottemperanza alle direttive del Cda e del presidente. «È sotto gli occhi di tutti l'andamento dei mercati finanziari degli ultimi due anni, il quale, anche a causa della turbolenza causata dalla guerra in Ucraina, ha comportato riflessi negativi sulla finanza aziendale di Cimolai spa – ancora gli avvocati – ragione per cui il nostro assistito non è più disposto ad accettare di essere additato quale responsabile della crisi, avendo egli sempre operato al massimo delle sue capacità e in trasparenza, nell'esclusivo interesse della società».

Gli avvocati rendono noto che il manager ha avviato una causa civile nei confronti dell'azienda, impugnando il licenziamento, ritenuto illegittimo, con contestuale richiesta di risarcimento danni. La causa «rappresenterà l'occasione per chiarire l'assenza di responsabilità dell'ex Cfo» è servirà a ricostruire «la complessiva conduzione aziendale da parte del Cda». «Continuare ad asserire che egli è l'unico responsabile del dissesto è quanto meno incauto (e comunque poco credibile) fino al momento in cui tutte le responsabilità saranno accertate», concludono i legali.

Per Cimolai spa si apre ora la fase della valutazione dei creditori della proposta di concordato presentata al tribunale di Trieste. Una proposta modificata rispetto a pochi mesi fa, con la rinuncia alla costituzione di una newco in favore della continuità, grazie a un'importante iniezione di capitali da parte di Luigi Cimolai. Ora nel periodo che va dal 20 luglio al 10 agosto si raccoglieranno le votazioni dei creditori a cui farà seguito, entro il mese di settembre, l'attesa omologa.

La procedura inizia avendo, il piano di salvataggio, ottenuto il placet di Sace, società del Gruppo Cdp, che ha accettato la proposta di riscadenzamento del debito, e con una valutazione positiva anche del commissario.

Si prospettano, infine, tempi un po' più lunghi per l'altra procedura di concordato che l'azienda ha depositato a Londra in tempi successivi – anche se non di molto – rispetto all'iter avviato al tribunale delle imprese Fvg. —

IN PORTAFOGLIO

Ordini e cantieri

La crisi della Cimolai spa è di natura finanziaria perché, dal punto di vista industriale, l'azienda pordenonese, leader nelle grandi costruzioni in acciaio, guidata dall'ing. Luigi Cimolai (in foto), non ha perso posizioni. Ha in portafoglio commesse per circa 950 milioni di euro e cantieri attivi in tutto il mondo. È infatti impegnata in Francia, nella costruzione di uno dei lotti della nuova metropolitana parigina; prosegue nella costruzione delle infrastrutture necessarie a Elt, il più grande telescopio del mondo che sarà operativo nel 2028 in Cile; sta lavorando in Perù nella realizzazione, ad Arequipa, di un lungo ponte ad arco; a fine mese consegnerà lo Science Gateway del Cern in Svizzera. E, ancora, Cimolai è attiva nel cantiere della nuova stazione ferroviaria di Sesto San Giovanni, in Lombardia, a Genova nella edificazione della torre Piloti, nel cantiere della statale Ionica, mentre in un altro settore, quello dell'oil&gas, sta realizzando dei moduli per nuovi impianti per il gruppo Baker. Non dimenticando il settore navale che vede sempre l'azienda pordenonese operare per la costruzione di scafi sia per il settore delle crociere – di lusso – che per quello militare. Infine nei giorni scorsi Cimolai spa ha ultimato le lavorazioni di sua competenza nella costruzione del nuovo impianto della Vetreria Cooperativa Piegarese a San Giorgio di Nogaro, nell'area ex Cogolo.

MAURA DELLE CASE

IL BANDO

Giovani in agricoltura premio dalla Regione

UDINE

La Regione Fvg ha emanato un bando con il quale sostiene i giovani imprenditori agricoli, fino ai 41 anni non compiuti, che si insediano per la prima volta in un'azienda in qualità di capo dell'impresa, a fronte della presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. Il bando punta ad attrarre giovani nel settore agricolo, rispondendo anche all'obiettivo di promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, l'inclusione sociale e lo sviluppo nelle zone rurali. Il sostegno, pari a 70 mila euro, è concesso in forma di premio; nel caso di insediamento di più giovani agricoltori nella medesima azienda, il premio è riconosciuto a ogni giovane insediato. Le domande possono essere presentate fino al 15 settembre. —

Vertice per alleggerire i pagamenti. Due leve: estendere il numero delle rate e ridurne l'importo

Il piano salva-mutui di governo e banche

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

Mentre aumenta del 20% la quota dei mutuatari a rischio di non farcela più a pagare la rata va di scena oggi il faccia a faccia governo-Abi per alleggerire il peso dei mutui, soprattutto se a tasso variabile. Per farlo si punta a un'intesa dalle linee generali, basato sulla possibilità di estendere il numero delle rate per diminuirne l'importo e sull'ampliamento della platea di chi già oggi può rinegoziare il prestito passando dal tasso variabile a quello fisso. L'accordo quadro che il titolare dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, vuole raggiungere a stretto giro non avrà forza di legge, specificano dallo stesso Mef, ma nemmeno potrà scendere troppo nei dettagli, perché indicazioni precise sulla maggiore durata dei mutui o sulle condizioni per il passaggio al più sicuro tasso fisso incapperebbero poi nel richiamo dell'Anti-trust. Ma in realtà la moral suasion sui singoli istituti di credito è già iniziata e si cominciano a delineare più nel dettaglio le opportunità che si apriranno per chi vorrà ricontrattare le proprie condizioni di credito. Fermo restando, come ricorda il Vice direttore generale vicario dell'Abi, Gianfranco Torriero, " le possibilità per coloro che hanno già scelto negli anni scorsi i mutui a tasso variabile, di attivare strumenti che già esistono come la rinegoziazione, la surroga o il fondo Gasparrini", che consente di sospendere fino a 18 mesi il pagamento della rata per chi si trova in gravi difficoltà economiche, a causa ad esempio della perdita o della riduzione del lavoro. "Tali strumenti -spiga Torriero- si possono rafforzare venendo incontro alle esigenze di famiglie e imprese, tenendo conto dei vincoli imposti dall'Autorità bancaria europea".

Sul come concretamente farlo, pur senza metterlo nero su bianco, le idee ci sono già.

Partiamo dalle novità sull'allungamento della durata. Già oggi alcuni Istituti di credito consentono di prolungarla fino a 30 anni, sempre che non si debba stare ancora lì a pagare passato il limite degli 80 anni di età. Una possibilità che proprio in virtù delle indicazioni fornite dall'accordo potrebbe essere estesa a tutte le banche, magari alzando un po' anche il limite degli 80 anni. Tanto per capire, con un mutuo di 200mila euro a 25 anni sottoscritto nel 2018, passando a una durata di 29 anni la rata verrebbe a ridursi da 1.298 a 980 euro. Questo sempre a due rigide condizioni fissate dai regolamenti Ue: che non ci sia già stato un ritardo nei pagamenti di oltre 90 giorni consecutivi e che rinegoziando le condizioni contrattuali del mutuo la banca non subisca una perdita superiore all'1% dell'esposizione complessiva del cliente. Perchè a quel punto lo stesso istituto di credito sarebbe tenuto a classificare il debitore in posizione di default, con tutto quello che ne consegue in termini di impossibilità futura ad accedere a qualsiasi nuova linea di credito. Paletti europei che valgono anche nel caso si scelgano le altre due opzioni per alleggerire la rata.

La prima può interessare solo chi si trova in momentanea difficoltà economica e consiste nella possibilità di rimbosare per 4 anni solo gli interessi sul debito, facendo poi riprendere regolarmente il rimborso del capitale, che le banche andrebbero ad accantonare proprio per non dover poi essere costrette a dichiarare in default i mutuatari. Ipotizzando un mutuo ventennale sottoscritto nel 2013 con tasso al 5%, la rata di soli interessi sul debito scenderebbe da 984 a 374 euro. Ma se non si riesce a ricontrattare anche una estensione della durata del mutuo scaduta la tregua, ossia quando si torna a rimborsare anche il capitale la rata diventa ancora più pesante di prima, perché la parte di ammortamento del prestito si spalmerebbe su meno anni. Quindi una mossa utile in casi disperati ma poco conveniente.

L'altra opzione è quella di passare dal variabile al fisso, oggi già utilizzabile da chi ha un reddito Isee non superiore a 35mila euro e un mutuo che non vada oltre i 200mila euro. Il testo dell'accordo si limiterebbe a indicare un ampliamento della platea, ma in concreto le banche già pensano di elevare il tetto a 45mila euro di Isee e di alzare l'importo del mutuo oltre la soglia, che per alcuni Istituti potrebbe arrivare anche a 400mila euro. Ma con la frenata dell'inflazione i tassi in futuro potrebbero riprendere a scendere, ecco un'altra alternativa: passare a un sistema misto, sempre a tasso variabile ma con un tetto oltre il quale gli interessi non potrebbero salire. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 17-7-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	1,661	-0,54	1,6465	1,6765	33,17	5.247,27
Abitare in	5,4	0,75	5,32	5,54	-5,54	142,57
Acea	11,34	-0,53	11,34	11,56	-12,07	2.435,85
Acinque	2,06	1,98	1,99	2,06	-0,27	399,58
Adidas	172,14	-0,67	171,46	173,8	0,00	-
Advanced Micro Devic	103,66	-3,59	100,5	103,8	0,00	-
Aeffe	1,186	-1,98	1,17	1,224	-1,92	129,63
Aegon	-	-	-	-	-	-
Aeroporto di Bologna	8,18	-1,45	8,18	8,26	6,23	297,17
Ageas	37,1	-0,83	37,1	37,25	0,00	-
Ahold Kon	30,75	-0,47	30,75	30,75	0,00	-
Air France-Klm	1,606	0,12	1,586	1,614	0,00	-
Airbus Group	132,3	-0,60	132,22	133,66	0,00	-
Alerion Cleanpwr	28,9	1,94	28	28,9	-11,09	1.546,17
Algowatt	0,495	-2,17	0,4905	0,4975	-1,52	23,61
Alkemy	11,02	-1,96	11,02	11,24	1,80	63,48
Allianz	210,3	0,17	209,5	210,65	0,00	-
Alphabet Classe A	111,3	-0,38	111,3	113,14	0,00	-
Alphabet Classe C	111,72	-0,32	111,24	112,9	0,00	-
Amazon	119,26	-1,58	118,98	120,84	0,00	-
Amgen	-	-	-	-	-	-
Amplifon	31,88	0,41	31,64	31,98	14,15	7.208,24
Anheuser-Busch	51,32	-1,00	51,32	51,32	0,00	-
Anima Holding	3,358	-0,65	3,338	3,382	-9,37	1.117,94
Antares Vision	6,39	-1,08	6,39	6,7	-21,05	439,73
Apple	171,76	1,30	169,54	172,5	0,00	-
Aquafil	3,54	-4,07	3,535	3,695	-37,35	160,84
Ariston Holding	9,29	-2,98	9,255	9,465	-0,61	1.194,72
Ascopiave	2,265	-1,52	2,265	2,305	-4,84	536,88
Asml	661,3	-3,08	657,4	675,8	0,00	-
Autogrill	7,12	-2,60	7,12	7,295	11,28	2.771,63
Autostrade M.	11,6	-0,85	11,5	11,85	3,29	51,40
Avio	9,1	-0,44	9,02	9,17	-5,33	239,93
Axa	26,345	0,52	26,285	26,58	0,00	-
Azimut H.	19,97	0,43	19,8	20,01	-4,96	2.863,57
B						
B&C Speakers	14,65	1,03	14,35	14,65	16,86	159,50
B. Cucinelli	77	-4,17	76,2	79,55	18,22	5.592,75
B. Desio	3,34	0,60	3,29	3,35	8,68	443,58
B. Generali	32,08	0,22	31,82	32,25	-0,59	3.746,62
B. Ifis	15,14	0,66	14,94	15,15	12,36	804,84
B. Profilo	0,212	-	0,211	0,214	7,98	144,00
B.Co Santander	3,437	-1,60	3,437	3,478	25,29	56.628,38
B.F.	3,76	-	3,71	3,77	-2,37	700,51
B.P. Sondrio	4,032	2,18	3,944	4,062	4,03	1.796,18
Banca Mediolanum	8,366	0,29	8,3	8,438	7,50	6.253,34
Banca Sistema	1,244	-0,48	1,232	1,258	-18,16	100,34
Banco BPM	4,457	1,97	4,4	4,489	32,35	6.692,41
Basf	45,245	-0,31	44,98	45,33	0,00	-
BasicNet	5,01	-0,79	5,01	5,05	-6,00	272,89
Bastogi	0,574	1,06	0,574	0,574	-9,02	69,30
Bayer	50,33	0,08	50,3	50,56	0,00	-
BB Biotech	45,6	3,17	43,4	45,8	-22,41	2.425,22
Bbva	7,092	-0,23	7,052	7,14	0,00	22.716,12
Beewize	0,64	-0,31	0,602	0,644	-13,56	7,13
Beghelli	0,2525	-1,37	0,249	0,256	-10,40	50,96
Beiersdorf	-	-	-	-	-	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,775	-1,91	9,77	9,94	33,77	1.854,27
Bialetti	0,291	1,39	0,287	0,299	8,43	44,89
Biesse	11,52	-0,86	11,42	11,65	-8,92	319,68
Bioera	0,104	-3,70	0,104	0,11	-65,23	1,31
Bmw	106,6	-0,07	106,18	107,14	0,00	-
Bnp Paribas	56,63	-0,05	56,5	57,13	0,00	-
Borgosesia	0,692	-0,86	0,69	0,7	-2,01	33,37
Bper Banca	2,969	1,92	2,917	2,977	53,01	4.171,39
Brembo	12,94	-1,45	12,94	13,14	25,64	4.403,07
Brioschi	0,0702	-0,28	0,0686	0,0702	-5,84	54,88
Buzzi	22,86	-1,38	22,64	23,06	28,25	4.449,86
C						
Cairo Comm.	1,662	-1,07	1,654	1,68	11,89	223,43
Caleffi	1,02	-	1	1,02	0,23	15,75
Caltagirone	3,94	-	3,93	3,94	21,43	460,79
Caltagirone Ed.	0,99	-1,00	0,978	0,998	4,52	125,00
Campari	12,715	-1,66	12,67	12,895	35,44	15.010,44
Carel Industries	26,25	-0,94	25,8	26,5	12,22	2.644,14
Cellularline	2,68	-0,37	2,63	2,72	-10,75	57,88
Cembre	30,8	1,65	30,1	31,6	-1,96	509,64
Cementir Hldg.	7,64	-1,04	7,55	7,76	23,86	1.212,49
Centrale Latte Italia	-	-	-	-	-	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0535	4,90	0,052	0,0535	-19,54	4,69
Cir	0,4055	-0,37	0,4	0,4065	-8,00	446,65
Civitanavi Systems	3,71	-1,07	3,7	3,78	6,49	115,19
Class	0,0706	-2,22	0,0688	0,0712	-13,14	19,98
CNH Industrial	13,59	2,53	13,3	13,59	-11,57	17.978,36
Coinbase Global	93,84	-0,56	91,82	99	0,00	-
Comer Industries	30,7	-0,65	30,4	31,5	-2,62	884,31
Commerzbank	11,155	-0,13	11,035	11,23	0,00	-
Conafi	-	-	-	-	-	-
Continental	68,44	-	68,44	68,6	0,00	-
Credem	7,56	1,20	7,47	7,64	12,10	2.557,46
Credit Agricole	10,96	-1,08	10,96	10,96	0,00	-
Csp Int.	0,365	-0,27	0,355	0,366	1,99	14,32
Cy4Gate	8,44	0,60	8,3	8,44	-8,67	196,88
D						
Daimlerchrysler	72,45	-0,03	71,99	72,67	0,00	-
D'Amico	3,436	0,35	3,406	3,49	-8,13	431,12
Danieli	21,3	-	21,3	21,55	1,77	873,10
Danieli r nc	16,68	-0,48	16,52	16,8	16,45	676,50
Datalogic	6,635	-0,52	6,58	6,665	-19,85	391,71
De' Longhi	21,08	-2,77	21,08	21,66	2,30	3.269,19
Deutsche Bank	9,832	2,10	9,6	9,84	0,00	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	8,732	-0,80	8,691	8,885	0,00	-
Deutsche Post	45,645	-0,56	45,54	45,755	0,00	-
Deutsche Telekom	19,664	-1,19	19,664	19,84	0,00	-
Diasorin	92,2	-1,71	91,74	93,7	-28,44	5.250,49
Digital Bros	13,7	0,37	13,24	13,75	-40,69	192,38
Digital Value	62,5	0,81	61,9	63,5	-3,87	613,20
doValue	3,99	-0,62	3,94	4,06	-44,38	319,78
E						
E.On	-	-	-	-	-	-
Edison r nc	1,41	0,28	1,4	1,41	2,41	153,07
Eems	0,0235	-2,49	0,0235	0,0242	-56,46	12,78
El.En	10,76	-2,62	10,76	11,18	-22,81	884,07
Elica	2,56	-1,16	2,55	2,58	-12,71	162,16
Emak	1,02	-0,58	1,002	1,028	-12,06	170,08
Enav	3,864	0,21	3,84	3,886	-2,06	2.101,97
Enel	6,23	-0,13	6,225	6,284	23,70	63.551,31
Enervit	3,14	-1,26	3,12	3,2	-1,72	55,98
Eni	13,294	-0,98	13,274	13,54	0,42	45.388,27
ePRICE	0,01	2,04	0,0096	0,01	9,22	3,86
Equita Group	3,72	0,27	3,68	3,73	2,65	190,45
Erg	27,3	0,96	26,88	27,32	-7,52	4.055,52
Esprinet	5,34	-1,29	5,29	5,4	-19,40	275,81
Essilor Internationa	174,82	-1,01	174,02	175,3	0,00	-
Eukedos	1,05	-7,08	1,05	1,135	-6,29	25,69
Eurocommecial Prop.	21,98	-	21,98	22,3	125,08	1.200,76
EuroGroup Laminations	5,33	-13,33	5,185	5,98	11,57	576,90
Eurotech	3,05	3,21	2,92	3,06	3,79	105,54
Evonik Industries	18,235	-0,84	18,235	18,235	0,00	-
Exprivia	1,576	-	1,576	1,58	15,09	81,82
F						
Facebook	271,95	-2,35	271,2	276,2	0,00	-
Faurecia	23,86	2,18	23,23	23,98	0,00	-
Ferrari	292,1	-0,27	291,1	294,6	45,00	59.767,17
Ferretti	2,92	0,62	2,9	2,928	-3,57	979,24
Fidia	1,32	-	1,32	1,325	-12,84	9,25
Fiera Milano	2,35	-1,47	2,35	2,385	-18,24	170,80
Fila	7,69	0,92	7,54	7,71	9,55	329,00
Fincantieri	0,489	-1,11	0,488	0,5	-6,19	846,31
Fine Foods & Ph.Ntm	8,06	-0,12	7,98	8,09	-4,20	177,10
FinecoBank	13,465	-1,07	13,4	13,62	-12,48	8.304,85
FNM	0,432	0,23	0,43	0,434	0,15	186,46
France Telecom	-	-	-	-	-	-
Fresenius	26,22	-	26,22	26,22	0,00	-
Fresenius Medical Ca	46,55	-	47,09	47,2	0,00	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,896	-0,67	0,896	0,929	-10,70	54,80
Garofalo Health Care	4,06	-0,98	4,05	4,12	12,89	369,86
Gasplus	2,545	0,20	2,505	2,56	5,61	113,93
Gaz De France	15,034	-0,15	15,034	15,068	0,00	-
Gefran	8,88	-0,89	8,85	8,97	4,24	129,88
Generalfinance	7,8	-	7,75	7,85	12,19	101,11
Generali	18,885	0,03	18,78	18,98	13,40	29.484,19
Geox	0,841	-0,36	0,841	0,852	3,34	217,63
Gequity	-	-	-	-	-	-
Giglio Group	0,65	-	0,65	0,652	-40,47	14,42
Gilead Sciences	-	-	-	-	-	-
GPI	10,98	-1,26	10,86	11,18	-20,99	322,04
Grandi Viaggi	0,89	-	0,878	0,894	12,14	42,08
Greenthesis	-	-	-	-	-	-
GVS	5,15	-2,00	5,075	5,345	27,00	914,23
H						
Heidelberg Cement	-	-	-	-	-	-
Henkel Vz	-	-	-	-	-	-
Hera	2,706	0,07	2,706	2,734	7,00	4.029,95
I						
Iberdrola	11,195	-	11,195	11,325	0,00	-
Igd - Siiq	2,475	-0,80	2,465	2,5	-20,92	274,05
Illimity bank	6,145	-1,21	6,11	6,22	-9,77	525,53
Immsi	0,4685	-0,74	0,4665	0,472	17,86	159,49
Indel B	23,4	-1,68	23,4	23,5	-4,43	139,39
Inditex	-	-	-	-	-	-
Industrie De Nora	20,04	-1,47	20,02	20,66	43,02	1.057,79
Infineon Technologie	37,88	-1,61	37,56	38,21	0,00	-
Ing Groep	12,856	-0,43	12,816	12,9	0,00	-
Intel	30,115	0,90	29,5	30,115	0,00	-
Intercos	15,88	-0,75	15,72	16	25,27	1.546,26
Interpump	49,23	-2,24	48,69	50,24	18,67	5.494,76
Intesa Sanpaolo	2,435	0,19	2,418	2,446	16,96	44.611,31
Inwit	11,97	-0,95	11,97	12,21	28,56	11.631,98
Irce	2,12	-0,93	2,12	2,12	8,64	60,43
Iren	1,67	-0,24	1,656	1,683	14,17	2.187,54
It Way	1,87	-1,06	1,87	1,956	16,62	20,33
Italgas	5,275	-	5,255	5,32	1,08	4.280,69
Italian Design Brands	11,36	-0,18	11,34	11,44	1,81	308,40
Italian Exhibition Gr.	2,46	-1,60	2,46	2,51	2,36	77,16
Italmobiliare	24,95	0,60	24,7	25	-3,36	1.056,15
Iveco Group	8,404	-0,19	8,282	8,484	52,54	2.299,71
IVS Gr. A	4,9	-1,41	4,83	4,96	35,64	447,10
J						
Juventus FC	0,342	-1,61	0,3406	0,3492	9,10	879,08
K						
K+S	-	-	-	-	-	-
Kering	490,25	-2,34	488,1	493,75	0,00	-
KME Group	0,976	0,21	0,972	0,98	80,04	298,91
KME Group r nc	1,08	-1,82	1,08	1,1	39,98	17,07
L						
Landi Renzo	0,548	-0,36	0,54	0,55	-3,26	122,98
Lazio	1,045	-1,88	1,045	1,065	3,63	71,68
Leonardo	11,58	2,52	11,22	11,625	39,51	6.519,82
Levi Strauss & Co	-	-	-	-	-	-
Lottomatica Group	9,369	-1,17	9,312	9,507	5,82	2.396,37
LU-VE	30,5	1,67	29,9	30,75	8,13	670,10
LVenture Group	-	-	-	-	-	-
Lvmh	860,6	-2,98	849,8	887	0,00	-
Lyft	10,222	-0,99	10,222	10,222	0,00	-
M						
Maire Tecnimont	3,676	-0,05	3,66	3,692	19,20	1.211,97
Marr	13,9	0,14	13,76	13,94	21,99	925,87
Mediobanca	11,34	0,44	11,285	11,42	25,59	9.615,62
Merck	-	-	-	-	-	-
Met.Extra Group	3,06	-	3,06	3,06	-24,15	1,77
Mfe A	0,5195	-1,80	0,518	0,526	45,71	874,35
Mfe B	0,7255	-2,55	0,724	0,754	33,34	883,76
Micron Technology	57,78	1,48	56,86	57,78	0,00	-
Microsoft Corp	307,2	-1,36	305,3	309,95	0,00	-
Mittel	1,38	-	1,35	1,41	27,62	113,51
Moderna	109	1,11	108,02	109,32	0,00	-
Moncler	63,98	-2,91	62,76	64,26	33,07	18.117,13
Mondadori	2,21	-1,12	2,2	2,235	22,32	580,29
Mondo TV	0,417	-0,71	0,416	0,45	-3,81	21,97
Monrif	0,0576	-	0,0574	0,0576	0,11	11,62
Monte Paschi Si	2,535	-0,16	2,486	2,59	31,04	3.207,22
Munich Re	336	0,45	333,5	336	0,00	-
MutuiOnline	31,3	2,62	30,3	31,45	15,34	1.215,41
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,76	1,10	2,75	2,77	-16,24	38,94
Netflix	401,45	0,48	392,5	405	0,00	-
Netweek	0,36	-2,17	0,3424	0,3699	-7,46	5,09
Newlat Food	6,2	-	6,12	6,2	42,65	271,75
Nexi	7,4	-2,89	7,366	7,628	3,48	10.046,80
Next Re Siiq	3,36	-	3,36	3,36	0,04	37,44
Nokia Corporation	3,448	-2,67	3,42	3,529	0,00	-
Nvidia Corp	406,65	-3,50	403,9	414,45	0,00	-
O						
Olidata	0,32	-3,03	0,312	0,33	112,98	37,98
Openjobmetis	8,34	0,72	8,2	8,4	1,21	110,28
Orsero	12,3	-1,60	12,3	12,52	-6,17	220,89
OVS	2,514	-1,10	2,506	2,544	18,76	605,99
P						
Pharmanutra	58,2	-0,34	57,9	58,6	-7,05	566,55
Philips	20,24	-0,54	20,24	20,45	0,00	-
Philogen	16	0,31	15,7	16	12,45	461,80
Piaggio	3,538	-0,90	3,524	3,568	26,99	1.268,78
Pierrel	1,6498	3,18	1,5706	1,68	-49,51	14,77
Pininfarina	0,84	-0,47	0,84	0,842	1,99	67,01
Piovan	9,84	0,41	9,54	9,98	20,73	522,85
Piquadro	1,94	1,04	1,94	1,94	0,68	96,52
Pirelli & C.	4,647	-1,17	4,629	4,729	16,91	4.709,85
PLC	1,4	-1,41	1,4	1,435	-11,04	36,30
Poste Italiane	9,936	-0,16	9,892	10,015	8,91	13.026,95
Prosiebensat1 Media	-	-	-	-	-	-
Prysmian	36,9	-0,43	36,69	37,09	7,04	10.316,01
Puma	56,34	-0,11	55,6	56,34	0,00	-
R						
Rai Way	5,14	-1,34	5,14	5,24	-3,78	1.420,79
Ratti	2,8	0,36	2,7	2,82	-7,42	76,31
RCS Mediagroup	0,702	0,14	0,699	0,71	5,57	366,15
Recordati	43,01	-0,16	42,9	43,29	11,19	9.032,11
Renault	38,18	-0,48	37,825	38,335	0,00	-
Reply	101,9	-3,14	101,6	104,7	-2,34	3.934,58
Repsol	12,71	0,63	12,57	12,71	0,00	-
Restart	0,215	4,37	0,21	0,219	-31,30	6,82
Revo Insurance	8,5	-0,70	8,3	8,5	-0,67	209,99
Risanamento	0,097	1,36	0,0949	0,099	-12,91	174,88
Robinhood Markets	-	-	-	-	-	-
Rwe	-	-	-	-	-	-
S						
S. Ferragamo	14,65	-1,01	14,21	14,79	-10,22	2.502,87
Sabaf	16,46	4,31	16,22	16,68	-5,93	181,08
Saes G.	28,45	-0,18	28,15	28,65	21,36	419,08
Saes G. r nc	28,4	-0,35	28,4	28,8	79,38	209,69
Safilo Group	1,187	-1,58	1,181	1,208	-21,67	501,27
Saipem	1,4325	-0,49	1,4065	1,4535	28,18	2.902,74
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	22,65	-0,22	22,65	23,15	30,21	1.423,46
Sanlorenzo	36,05	-2,04	36,05	36,8	-0,25	1.289,97
Sanofi	-	-	-	-	-	-
Sap	128,34	-0,37	126,98	128,34	0,00	-
Saras	1,216	-0,25	1,203	1,241	6,52	1.174,36
Seco	4,784	3,37	4,58	4,784	-14,58	620,35
Seri Industrial	4,58	-1,40	4,54	4,73	-8,63	253,56
Servizi Italia	1,3	-	1,285	1,305	9,58	41,31
Sesa	113,8	-	112,9	115,2	-2,74	1.777,06
Siemens	149,52	-0,32	149	154,86	0,00	-
Siemens Energy	15,365	-0,68	15,3	15,485	0,00	-
Singularity Future Technology	-	-	-	-	-	-
SIT	3,56	0,85	3,5	3,6	-41,60	89,78
Snam	4,693	-0,17	4,687	4,725	3,53	15.825,71
Snowflake	160	-	160	160	0,00	-
Societe Generale	23,695	-2,09	23,695	23,7	0,00	-
Softlab	1,65	0,61	1,585	1,8	-27,90	8,01
Sogefi	1,3	0,93	1,288	1,306	38,00	154,08
Sol	27,15	-0,73	27	27,5	54,29	2.480,89
Sole 24 Ore	0,522	0,38	0,516	0,56	9,60	29,45
Somec	30,5	-1,29	30	31,2	-5,61	211,67
Starbucks Corp	90,6	0,11	90,1	90,6	0,00	-
Stellantis	16,604	-0,61	16,542	16,73	25,61	52.841,90
STMicroelectr.	46,805	-1,10	46,06	46,955	43,52	43.256,15
T						
Tamburi Inv.	9,08	-0,33	9,01	9,11	24,33	1.676,00
Technogym	8,235	-0,90	8,2	8,31	15,09	1.670,29
Technoprobe	7,915	-1,06	7,895	8,02	22,94	4.789,27
Telecom It. r nc	0,2549	-0,66	0,2548	0,2591	22,06	1.545,04
Telecom Italia	0,2618	-0,23	0,2612	0,2659	20,59	4.042,84
Telefonica	3,675	0,11	3,675	3,675	0,00	-
Tenaris	14,2	0,07	13,97	14,3	-13,17	16.741,55
Terna	7,542	-0,45	7,538	7,622	9,34	15.232,42
Tesla	254,9	2,45	251,8	260,4	0,00	-
Tesmec	0,1322	-0,75	0,132	0,1344	-5,38	81,14
Tessellis	0,4215	-2,09	0,4145	0,4485	-39,24	79,85
The Italian Sea Group	7,75	-0,90	7,7	7,93	39,46	416,08
Thyssenkrupp	7,186	-0,94	7,12	7,25	0,00	-
Tinexta	16,52	-2,25	16,41	16,93	-26,76	795,69
Tod's	42,18	-1,95	41,56	42,78	41,18	1.419,35
Toscana Aeroporti	12,8	-	12,8	13	13,75	241,63
Trevi	0,2785	-1,59	0,2745	0,285	-12,65	87,91
Triboo	0,794	-0,75	0,784	0,796	-24,27	23,07
Tripadvisor	-	-	-	-	-	-
Txt e-solutions	21,3	2,65	20,65	21,45	65,92	275,16
U						
Unicredit	22,02	1,06	21,7	22,16	65,04	42.537,87
Unidata	42,4	0,71	41,7	42,7	0,87	129,79
Unieuro	9,35	-1,58	9,35	9,54	-22,61	196,61
Unipol	4,983	0,52	4,955	5,008	8,43	3.562,18
UnipolSai	2,294	0,35	2,272	2,304	-1,28	6.471,08
V						
Valsoia	9,3	-1,90	9,28	9,44	-2,40	101,59
Vianini	1,22	-1,61	1,22	1,3	25,96	37,92
Virgin Galactic Holdings	3,72	4,83	3,4045	3,72	0,00	-
Vivendi	8,44	-	8,44	8,44	0,00	-
Volkswagen	122,02	-1,09	121,46	122,9	0,00	-
Vonovia	19	-2,61	19	19,26	0,00	-
W						
Webuild	1,821	-2,04	1,821	1,859	33,51	1.876,97
Webuild r nc	5,45	-	5,45	5,45	-6,22	8,79
WIIT	19,9	-0,30	19,76	20,1	11,49	557,69
Z						
Zignago Vetro	15,46	-1,90	15,46	15,88	12,46	1.420,06
Zucchi	2,39	3,02	2,3	2,39	-7,79	9,19

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	773.45	-0.70
Cac 40	7291.66	-1.12
Dax (Xetra)	16068.65	-0.23
FTSE 100	7406.42	-0.38
Ibex 35	9438.00	0.00
Indice Gen	49763.19	0.61
Nikkei 500	2957.22	0.16
Swiss Market In.	10976.20	-1.21

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,123	0,08	5,29
Giappone	155,38	-0,08	10,46
G. Bretagna	0,85873	0,33	-3,18
Svizzera	0,9652	0,03	-1,98
Australia	1,6487	0,84	5,06
Brasile	5,396	0,21	-4,30
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4845	0,79	2,80
Danimarca	7,4504	0,03	0,19
Filippine	61,125	-0,02	3,04
Hong Kong	8,775	0,06	5,52
India	92,1073	-0,10	4,46
Indonesia	16842,79	0,27	1,96
Islanda	146,9	0,00	-3,04
Israele	4,0897	0,98	8,90
Malaysia	5,099	0,40	8,53
Messico	18,8477	-0,54	-9,63
N. Zelanda	1,7727	0,79	5,53
Norvegia	11,242	0,28	6,93
Polonia	4,4508	0,04	-4,91
Rep. Ceca	23,757	-0,08	-1,49
Rep.Pop.Cina	8,0457	0,48	9,34
Romania	4,9414	-0,05	-0,16
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4839	0,13	3,77
Sud Corea	1421,92	-0,08	5,79
Sudafrica	20,2582	0,27	11,93
Svezia	11,4873	-0,05	3,29

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.07.23	990	99,89	0,00
14.08.23	2160	99,74	0,00
14.09.23	13499	99,44	3,32
29.09.23	1634	99,30	3,21
13.10.23	9695	99,15	3,31
14.11.23	3715	98,85	3,26
30.11.23	6551	98,63	3,33
14.12.23	8414	98,54	3,32
12.01.24	14790	98,19	3,40
14.02.24	5322	97,87	3,38
14.03.24	2156	97,57	3,34
12.04.24	1700	97,26	3,39
14.05.24	5022	96,91	3,43
14.06.24	11818	96,60	3,41
12.07.24	41964	96,30	3,39

EURIBOR 14-7-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Settimana	3,381	3,428
1 Mese	3,457	3,505
3 Mesi	3,685	3,736
6 Mesi	3,962	4,017
1 Anno	4,15	4,208

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 17/7/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	53.75	56.4
Argento (per kg.)	653.27	710.5
Platino p.m.	977.00	0.0000
Palladio p.m.	1267.00	0.0000

MONETE AUREE

QUOTE AL 17/7/2023	Domanda	Offerta
Marengo	318,86	338,38
Sterlina	402,07	426,69
4 Ducati	756,25	802,55
20 $ Liberty	1.669,81	1.771,01
Krugerrand	1.708,42	1.813,02
50 Pesos	2.059,79	2.185,9

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.31 e tramonta alle 20.55
La Luna Sorge alle 5.39 e tramonta alle 21.53
Il Santo San Federico di Utrecht
Il Proverbio
Cul pan sut ognidun diventa mut.
Con il solo pane vien meno anche la voglia di parlare.

Il Consiglio

LE PRINCIPALI DOMANDE DELL'OPPOSIZIONE

Per quale motivo nel curriculum pubblicato sul sito del Comune ("Elezioni trasparenti") **non appaiono gli incarichi assunti** in cinque consigli d'amministrazione, tra cui Calzavara spa?

In che data si sono chiusi definitivamente i **due contratti di appalto aggiudicati** da Calzavara spa?

Perché il sindaco ha dichiarato che **non sussistevano cause di incompatibilità** alla data del 27 aprile, nello stesso giorno in cui partecipava all'assemblea di approvazione del bilancio 2022 della Calzavara?

In che data e perché **il sindaco ha rassegnato le dimissioni** dalla Calzavara spa?

WITHUB

L'opposizione: De Toni incompatibile Il sindaco replica: «Dubbi già chiariti»

Minoranza all'attacco: «Era nel Cda di un'azienda che ha ottenuto un appalto dal Comune»

Christian Seu

L'opposizione prova ad alzare la temperatura di un dibattito politico sin qui caratterizzato da un clima piuttosto mite. Lo fa in una torrida giornata di luglio, a poche ore dall'ultima seduta del Consiglio comunale prima della pausa estiva, gettando nello stagno della politica udinese il sasso della possibile incompatibilità del sindaco Alberto Felice De Toni, legata al suo ruolo nel consiglio d'amministrazione della Calzavara spa, ditta a cui il Comune si era rivolto per l'acquisto e l'installazione di alcune telecamere di videosorveglianza. Il primo cittadino si professa sereno: «Mi sono dimesso non solo da Calzavara, ma da tutti i consigli d'amministrazione in cui ero stato nominato, proprio all'atto dell'insediamento. Prima non c'erano evidenti motivi, mi sono dimesso in concomitanza con la presa del servizio», spiega.

L'INCARICO

La minoranza consiliare ha convocato ieri mattina una conferenza stampa per presentare i risultati dell'accesso agli atti e delle verifiche effettuate in questi primi tre mesi di legislatura. A entrare nel dettaglio è stata la capogruppo della Lega, Francesca Laudicina, affiancata dai colleghi Luca Vidoni (Fdi), Giovanni Barillari (Forza Italia), Raffaella Palmisciano (Lista Fontanini) e Loris Michelini (Identità civica), che hanno sintetizzato le proprie perplessità in dodici quesiti indirizzati a sindaco e uffici comunali. La presunta incompatibilità è legata al ruolo di De Toni, dall'aprile del 2022 componente del cda della Calzavara spa, che l'11 novembre 2022 e il 5 aprile 2023 si era vista affidare dal Comune l'incarico di fornitura e posa di una serie di telecamere di videosorveglianza a Paderno, in piazza Primo Maggio e piazza Libertà. Le contestazioni riguardano il comma 1 dell'articolo 63 del Testo unico degli enti locali, che elenca le cause di incompatibilità degli amministratori locali. I consiglieri hanno fatto riferimento anche al possibile ricorso ai dettami dell'articolo 71 del Dpr 445 del 2000 che prevede la decadenza dai benefici delle cariche elettive in caso di dichiarazioni dal contenuto non veritiero. E su questo punto, nelle dodici domande, chiedono a chi tocchi in Comune il compito di analizzare i curriculum e verificare le condizioni degli eletti.

QUESTIONE DI DATE

Laudicina, Vidoni, Barillari, Michelini e Palmisciano hanno messo l'accento sulle date: De Toni è stato proclamato sindaco il 18 aprile, ha depositato il 27 dello stesso mese la dichiarazione delle cause di incompatibilità e l'8 maggio ha votato, nel corso della prima seduta del Consiglio comunale, la delibera di convalida degli eletti, che conferma l'insussistenza delle cause di incompatibilità. Il 22 aprile sono stati ultimati da Calzavara i lavori di installazione di alcune telecamere, mentre De Toni risulta - secondo quanto riferito dagli esponenti dell'opposizione- aver cessato i propri incarichi dall'azienda il 26 maggio (data delle dimissioni, formulate via Pec) con annotazione nel Registro datata 20 giugno. «Tanto che – indica Laudicina – il 27 aprile, nello stesso giorno in cui firmava l'insussistenza delle cause di incompatibilità, partecipava all'assemblea di approvazione del bilancio 2022 di Calzavara». Una presenza (in videoconferenza) confermata dal verbale della seduta del cda.

IL CURRICULUM

Nel mirino dell'opposizione pure il curriculum di De Toni pubblicato durante la campagna elettorale, sulla pagina internet del Comune intitolata "Elezioni trasparenti": risale al 2021 e non riporta gli incarichi assunti nel 2022 dal sindaco oltre che alla Calzavara anche alla Ilcam, nella Zollia Holding, alla Brovedani Group e per The Business Game srl. «Il sinistra-centro si è presentato sotto il segno della trasparenza: colpisce pertanto questa situazione, affatto irrilevante», ha commentato Michelini. «Su molti aspetti, penso ai parcheggi di piazza Garibaldi, hanno dovuto mediare su posizioni anche molto distanti all'interno dell'esecutivo», ha aggiunto. «Parliamo di una precondizione necessaria, della presentazione di documentazione veritiera: chi si candida deve essere una persona perbene, in modo da poter garantire quella piena operatività di cui la città – ha indicato Barillari –. Speriamo che tutti i legittimi dubbi vengano fugati quanto prima». «Dobbiamo vigilare sulla trasparenza delle procedure – ha detto Palmisciano –, soprattutto nel rispetto degli elettori». L'opposizione annuncia nel caso in cui

SOLIDARIETÀ

Il gettone per l'Emilia

Tra la proposta di delibera presentata dalla consigliera Giulia Manzan per il centrodestra e la mozione di sentimenti del consigliere Stefano Salmè, alla fine la spuntata l'espressione di solidarietà del sindaco Alberto Felice De Toni che ha dovuto mediare pure tra le due frange dell'opposizione per strappare un voto unanime che altrimenti non ci sarebbe stato, nemmeno per la solidarietà all'Emilia Romagna, colpita dall'alluvione lo scorso maggio. Per Manzan «al di là di quanto ognuno di noi, a livello personale, ha già fatto a favore degli alluvionati, è doveroso dare un segnale a livello istituzionale, come già avvenuto in altri Comuni, rinunciando dell'importo netto del gettone». Per Salmè lo strumento da utilizzare era quello della mozione mentre Anna Paola Peratoner (Pd) ha rimarcato che «la solidarietà non è una medaglia da appendere alla giacca». Nel testo del sindaco è stata quindi votata «l'eventuale devoluzione al gettone di presenza della odierna seduta o, per la giunta di una somma di egual valore». —

LA DECISIONE

Nuove deleghe a sei consiglieri

De Toni: giusto coinvolgere di più chi vuole impegnarsi
Via libera ai fondi per l'aumento dei dipendenti comunali

Cristian Rigo

La squadra di Alberto Felice De Toni si allarga: il sindaco ha ufficializzato ieri la "promozione" di sei consiglieri ai quali ha affidato delle deleghe specifiche. L'obiettivo è quello di «coinvolgere più persone nell'amministrazione nella convinzione che sia importante valorizzare le qualità di ciascuno».

«Penso sia giusto - ha aggiunto il primo cittadino - dare un'opportunità a chi vuole impegnarsi a titolo gratuito per la propria comunità». Come promesso dopo la nomina dei dieci assessori sono quindi arrivate le deleghe ai consiglieri e non saranno le sole. «A settembre vorrei affidare altre deleghe, ma servono persone motivate che abbiano voglia di dedicare il proprio tempo per l'interesse pubblico». E insieme ai consiglieri delegati ci sarà spazio anche per il forum dei cittadini. «È uno strumento in cui credo molto perché ritengo che l'ascolto e il coinvolgimento dei cittadini siano fondamentali - ha spiegato De Toni a margine del consiglio comunale di ieri -. L'assessore Rosi Toffano ha già incontrato gruppi di cittadini e circoli. Stiamo valutando diversi modelli per i quartieri partecipati e per il forum e contiamo di individuare in breve quello più adatto alla nostra città».

Per quanto riguarda le deleghe, all'avvocato Pierenrico Scalettaris di Azione, il sindaco ha affidato l'Avvocatura e i Contenziosi; all'esponente della civica Alfieri per la libertà, Alessandro Colautti, anche lui eletto con il Terzo polo, le Relazioni internazionali e Progetti europei; a Stefania Garlatti Costa della lista De Toni, l'Identità friulana e al plurilinguismo; a Lorenzo Patti (lista De Toni) la Promozione del benessere psico fisico e di corretti stili di vita; a Matteo Mansi del Pd la Riqualificazione della tratta ferroviaria urbana Udine Tarvisio; Alessandro Vigna (De Toni), invece si occuperà delle Relazioni con le comunità religiose.

Nella seduta di ieri è stata approvata anche una variazione di bilancio di 2,8 milioni di euro che serviranno a dare copertura agli aumenti degli oltre 760 dipendenti di Palazzo D'Aronco. È infatti prevista per domani la firma dell'aggiornamento del contratto del Comparto unico, che riguarderà non solo la Regione Friuli Venezia Giulia, ma anche gli enti locali territoriali. I comunali beneficeranno di un aumento in busta paga che oscilla tra gli 800 e i mille euro lordi annui. Non solo: assieme agli importi mensili più cospicui, ai lavoratori verranno erogati anche arretrati tra i 2.300 e i 3.300 euro poiché l'intesa raggiunta riguarda il triennio 2019-2021. La variazione è è passata con i voti favorevoli di maggioranza e opposizione: l'unico ad astenersi è stato il consigliere Stefano Salmè che ha parlato di «casta» e di «privilegi ingiustificati» rimarcando le differenze nel trattamento economico tra regionali e comunali: «Andrebbe aperta una vertenza con la Regione per risolvere questa disparità».

La capogruppo della lista Fontanini, Giulia Manzan ha poi presentato una mozione per chiedere che vengano pagati i contributi alle spese sostenute dalla famiglie che hanno traslocato lasciando San Domenico dove sarà completato un intervento di rigenerazione urbana grazie anche ai 15 milioni ricevuti dal Pnrr. La mozione è stata approvata con i voti di tutti tranne Salmè che in questo caso ha contestato l'operato dell'ex assessore Manzan, dopo un emendamento dell'assessore alla Pianificazione territoriale, Andrea Zini il quale ha ricordato i 50 mila euro già stanziati e fissato la scadenza per effettuare i pagamenti al prossimo settembre. —

A PALAZZO D'ARONCO
IERI SI È SVOLTA L'ULTIMA ASSEMBLEA PRIMA DELLA PAUSA ESTIVA

Entro settembre il rimborso delle spese di chi ha traslocato da San Domenico

PIERENRICO SCALETTARIS

Avvocatura

All'avvocato Pierenrico Scalettaris, il sindaco ha affidato le deleghe all'Avvocatura e ai Contenziosi. L'esponente di Azione è stato eletto nella lista del Terzo polo e ha alle spalle tre mandati consecutivi in Comune nelle fila del Pd. Con il sindaco Honsell è stato assessore ai Lavori pubblici.

STEFANIA GARLATTI COSTA

Identità friulana

Stefania Garlatti Costa della lista De Toni, ha ricevuto le deleghe all'Identità friulana e al plurilinguismo. Si occupa di alfabetizzazione in lingua friulana e traduzione in friulano e inglese. È membro del direttivo del Patto per l'Autonomia con delega ai temi ambientali, e ha contribuito alla battaglia popolare per il Tagliamento.

ALESSANDRO VIGNA

Comunità religiose

Alessandro Vigna, eletto con la lista De Toni, si occuperà delle relazioni con le comunità religiose. È impiegato in Autoservis Srl-Gruppo AC Udine dove si occupa di produzione associativa, consulenza e incasso tasse auto. È anche animatore musicale del coro parrocchiale.

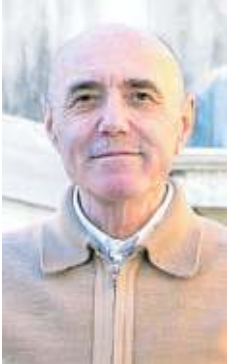
ALESSANDRO COLAUTTI

Progetti europei

L'esponente della civica Alfieri per la libertà, Alessandro Colautti, per dieci anni consigliere regionale, e tra le altre cose presidente di Finest prima (1999) e del Cafc poi (2005) oltre che ex funzionario della Regione, si occuperà di Relazioni internazionali e Progetti europei.

LORENZO PATTI

Benessere

Lorenzo Patti dovrà gestire le deleghe alla Promozione del benessere psico fisico e di corretti stili di vita. Ex capogruppo della civica Siamo Udine, è stato eletto nella lista civica del sindaco De Toni. Laureato in Scienze motorie, è insegnante al liceo sportivo Volta e collabora con più associazioni.

MATTEO MANSI

Tratta ferroviaria

Da anni l'ex consigliere di Innovare, Matteo Mansi, eletto con il Pd, lotta per l'eliminazione dei passaggi a livello tanto da aver fondato anche un comitato che porta il suo nome. Per questo motivo gli è stata affidata la delega alla Riqualificazione della tratta ferroviaria urbana Udine Tarvisio.

BOTTA E RISPOSTA

La conferenza e le accuse

In alto la conferenza stampa convocata ieri dai capigruppo di minoranza. Da sinistra: Luca Onorio Vidoni (Fdi), Loris Michelini (Identità civica), Francesca Laudicina (Lega), Giovanni Barillari (Fi) e Raffaella Palmisciano (Lista Fontanini) A sinistra il sindaco Alberto Felice De Toni.

Il primo cittadino: «Sono sereno e mi sono dimesso da quel Consiglio Se hanno perplessità vadano in Procura»

non arrivassero le risposte richieste, potrebbero non partecipare alle prossime sedute del Consiglio.

LA REPLICA DEL SINDACO

«L'opposizione aveva sollevato la questione già all'inizio del mandato – ha risposto De Toni – c'è stato un ampio carteggio tra gli uffici del Comune e gli esponenti della minoranza, che ha fugato qualsiasi dubbio sulla mia compatibilità. Se i consiglieri ritengono di non essere soddisfatti delle risposte degli uffici sono liberi di fare un esposto alla Procura: sono talmente sereno che non ho timore che questa cosa qua possa avere un'implicazione sul mio ruolo». Il sindaco ha spiegato di essersi dimesso «non solo da Calzavara, ma da tutti i cda in cui ero stato nominato, proprio all'atto dell'insediamento. Prima non c'erano evidenti motivi, mi sono dimesso in concomitanza con la presa del servizio». E il curriculum vitae datato 2021? «Nel sito del Comune non è stato ancora caricato: non so a quale cv si riferisca l'opposizione», che nei rilievi faceva riferimento al curriculum pubblicato nella sezione "Elezioni trasparenti". —

Il lutto

GESTIVA UN NEGOZIO IN VIA PRACCHIUSO

Riparatore di computer muore a 57 anni

Stefano Silvestri è stato colto da un malore nella casa dei suoi genitori a Orzano. Suonava con i Veci della Brigata Julia

Viviana Zamarian

Era uno dei "fradis" della Fanfara dei veci della Brigata alpina Julia. Da quasi tre decenni in prima linea a ogni concerto, a ogni adunata, a ogni evento organizzato dagli alpini. Perché Stefano Silvestri, 57 anni, il cappello con la penna nera l'aveva sempre indossato con orgoglio. Domenica pomeriggio un malore, che l'ha colto mentre si trovava nella casa dei genitori nella località Casali Molino Cainero di Remanzacco gli è stato fatale.

A dare l'allarme era stata la compagna non vedendolo rientrare. Sul posto sono giunti gli operatori sanitari ma purtroppo, nonostante i tentativi di rianimazione, non c'è stato nulla da fare se non constarne il decesso. Silvestri lavorava nel negozio di famiglia di riparazione computer e apparecchi informatici in via Pracchiuso a Udine. Nel fine settimana aveva deciso di tornare nella casa dei genitori, entrambi deceduti, per occuparsi della manutenzione del giardino e delle piante. Era da sempre rimasto legate al suo paese dove aveva cominciato a suonare nella Nuova Banda di Orzano. Poi fin dalla sua nascita, aveva fatto parte della Fanfara dei Veci. «Stefano e io – ricorda il referente Marco Costantini – avevamo fatto il militare insieme alla caserma Di Prampero a Udine nel 1985. Quando il maestro Pino Costa propose di costituire la Fanfara dei veci nel 1996, Stefano fu tra i primi ad aderire con grande impegno. Suonava la tromba e il suo entusiasmo era contagioso. Era sempre il primo ad aiutare, a portare gli strumenti, a darsi da fare per l'organizzazione delle manifestazioni e per la loro riuscita. Al funerale cercheremo di essere presenti tutti noi Veci della Fanfara Julia, assieme al maestro Costa, per accompagnare Stefano con la musica che amava tanto».

Stefano Silvestri, 57 anni, mentre suona la tromba con la Fanfara dei veci della Brigata Julia e in un'altra foto con il cappello da alpino

Lo ricorda con parole piene di affetto anche il sindaco di Remanzacco Daniela Briz. «La notizia della scomparsa improvvisa di Stefano ci ha lasciato sconvolti – riferisce –. Stefano era una persona molto legata alla frazione di Orzano, che negli anni aveva sempre partecipato alle varie iniziative organizzate. Una persona buona, conosciuta e apprezzata. Porgo le mie condoglianze alla famiglia».

I funerali di Stefano, che lascia la figlia Sara e la compagna Silvia, saranno celebrati giovedì 20, alle 17, nella chiesa di Orzano dove domani, alle 20, sarà recitato un rosario. Alla prossima adunata i "Veci" della Julia porteranno anche il suo cappello da alpino alla sfilata. Per ricordare il loro grande amico «che non dimenticheremo mai». —

Sicurezza

I militari alla Cavarzerani di notte contro accessi abusivi e spaccio

Da ieri ex caserma e area circostante sorvegliate dalle 23 alle 7. Confermati i controlli in Borgo stazione

Anna Rosso

I militari sorveglieranno di notte l'ingresso e tutto il perimetro esterno dell'ex caserma Cavarzerani, ora centro di accoglienza per i migranti che richiedono la protezione internazionale. La decisione è stata presa, in via sperimentale, dal Cosp, il Comitato di ordine e sicurezza pubblica che si è riunito venerdì scorso in Prefettura. La riunione è stata coordinata dal prefetto, Massimo Marchesiello e vi hanno preso parte il sindaco, Alberto Felice De Toni, e i rappresentanti delle forze dell'ordine.

La presenza dell'Esercito fuori dalla Cavarzerani è legata alla previsione di un aumento degli arrivi (F. PETRUSSI)

IL PREFETTO MARCHESIELLO
A INIZIO LUGLIO DURANTE IL SOPRALLUOGO ALLA CAVARZERANI

IL PREFETTO: UNA SPERIMENTAZIONE

«Ne parlavamo da tempo con i rappresentanti del Comune – spiega il prefetto Marchesiello – poi, giorni fa, con il primo cittadino, abbiamo fatto un sopralluogo in via Cividale, nella zona della Cavarzerani e abbiamo ascoltato quello che la gente aveva da dirci. Va sottolineato – precisa ancora il rappresentante del Governo – che non ci sono assolutamente problemi di ordine pubblico all'interno della Cavarzerani, ma comunque abbiamo voluto andare incontro alle esigenze della gente di maggiore sorveglianza, anche durante la fascia oraria notturna. Era stata chiesta anche maggiore attenzione agli sfalci dell'erba, che infatti sono stati fatti da poco, non solo davanti all'ex caserma, ma tutt'intorno alla struttura, anche per consentire alla camionetta dell'Esercito di fare agevolmente il giro di perlustrazione. Il nuovo servizio mira anche a evitare eventuali accessi abusivi al centro di accoglienza (e nel tempo ce ne sono stati segnalati) e a prevenire eventuali episodi di spaccio di stupefacenti. Si tratta di una sperimentazione e poi vedremo come andrà».

I militari, come si legge in una nota diffusa ieri dalla Prefettura, saranno presenti tra le 23 e le 7 del mattino e i pattugliamenti sono cominciati proprio ieri sera. «Di giorno – sottolinea ancora il prefetto Marchesiello – resta in ogni caso confermata la presenza dei militari in Borgo stazione, fino al riposizionamento notturno nell'ex compendio militare».

IN BORGO STAZIONE

Borgo Stazione, inoltre, continuerà a essere particolarmente monitorato anche dagli equipaggi della Polizia di Stato e dei Carabinieri, impegnati nelle consuete attività di controllo del territorio e ci saranno, in ogni caso, anche i presidi interforze disposti periodicamente dal questore con propria ordinanza.

IL SINDACO: PREVISTI PIÙ ARRIVI

«La decisione è stata presa poiché in estate è previsto un aumento degli arrivi e quindi si è ritenuto opportuno aumentare la vigilanza – osserva il sindaco De Toni –. L'obiettivo, condiviso, è quello di prevenire possibili criticità».—

AMBIENTE E GIOVANI

Cinquecento ragazzi dei centri estivi scoprono la raccolta differenziata con Net

Anche nel 2023 l'obiettivo di estendere la cultura e l'educazione ambientale nei centri estivi del Comune di Udine è stato centrato, con un numero di ragazze e ragazzi partecipanti mai così nutrito dal 2021, anno d'attivazione del progetto Net Education. Più di 500 ragazze e ragazzi sono stati e saranno coinvolti nelle prossime settimane in 27 ore di esperienze, moduli educativi e laboratori legati alla raccolta differenziata, al ciclo dei rifiuti e alla salvaguardia dell'ambiente tramite l'apprendimento di comportamenti sostenibili e rispettosi della natura. Le attività nei centri estivi del Comune (Giradardini, Pellico, Nievo, San Domenico e Negri) nelle scorse settimane hanno visto la partecipazione di centinaia di ragazze e ragazzi, che hanno preso parte a numerosi giochi e attività, come il "Memory dei rifiuti", "Che Bidonata! ", "Il Bowling dei Rifiuti" e "La Tombolissima dei Rifiuti". In programma ci sono ancora le attività del Summer play camp della Ludoteca di Udine, con i prossimi appuntamenti previsti giovedì, martedì 25 luglio e giovedì 3 agosto.

«Crediamo fortemente nell'educazione e comunicazione ambientale, le quali, per aziende come Net, sono un investimento ormai fondamentale e imprescindibile – afferma la presidente di Net, Luisa De Marco –, lo è soprattutto per lo sviluppo delle nuove generazioni alle quali dobbiamo fornire ogni giorno, anche in modo divertente e coinvolgente, informazioni e concetti determinanti per un futuro più sostenibile. Con le attività di Net Education che investono scuole, centri estivi e molto altro sul nostro territorio, stiamo puntando sempre di più sul concetto di prevenzione, cercando di arrivare il prima possibile agli utenti, con l'intento di far evitare sul nascere errori, incomprensioni o poca attenzione da parte dei cittadini sulla raccolta differenziata», conclude De Marco.

I centri estivi del Comune di Udine proseguono

È stata l'assessora all'Ambiente Eleonora Meloni a visitare alcuni centri estivi cittadini nel corso delle attività. «È stato davvero bello e formativo partecipare insieme ai bambini e ragazzi a due degli appuntamenti in corso, perché ritengo che un rappresentante istituzionale debba calarsi sul campo per vedere l'efficacia delle azioni proposte. Promuovere e sostenere la diffusione di progetti di cittadinanza attiva – ha commentato Meloni – è uno dei nostri prioritari impegni. Siamo davvero orgogliosi del record di adesioni da parte dei centri ricreativi estivi comunali alle attività che Net Education ha messo in campo per l'estate. Il senso civico va costruito sin da piccoli, poi possiamo naturalmente mettere in atto tutte le azioni necessarie a fermare gli incivili che abbandonano rifiuti nell'ambiente che ci circonda, con sanzioni e foto trappole».—

L'INIZIATIVA

Al terzo comprensivo scuola aperta fino a luglio

La scuola aperta d'estate: all'Ic3, l'Istituto comprensivo udinese guidato alla dirigente Rosaria Arfè, è una realtà e non un progetto. Si sono appena conclusi, infatti, i tre laboratori che hanno impegnato una sessantina di allievi – tra bambini delle quattro scuole Primarie dell'Istituto e ragazzi della Scuola di secondaria di primo grado Manzoni – impegnati a centrare un obiettivo importante e innovativo: rafforzare la propria padronanza nella lingua italiana e potenziare il processo di socializzazione e inclusione per mezzo dell'arte e dell'espressione motoria. «L'iniziativa ha suscitato un grande entusiasmo tra famiglie e allievi e i risultati hanno inciso a due livelli – spiega la dirigente Arfè –: personale, dando agli allievi, alcuni dei quali provenienti dall'Ucraina, la possibilità di arricchire il proprio patrimonio linguistico e il rapporto con l'arte e il movimento; collettivo perché le opere hanno abbellito ulteriormente gli spazi delle nostre scuole e ora sono un patrimonio fruibile da tutta la comunità scolastica». Le attività si sono concluse il 7 luglio.—

IL PROVVEDIMENTO DELLA QUESTURA

Scontri alla partita: puniti in 3 Per un anno stadi vietati

Daspo a tre ultrà bianconeri per i fatti di Monza-Udinese del 26 agosto 2022
Scattata la denuncia per rissa. Nei tafferugli era rimasto ferito un poliziotto

Tre tifosi friulani sono stati raggiunti da provvedimento di daspo ad un anno di distanza dai fatti loro contestati, perché ritenuti responsabili degli scontri avvenuti al termine della partita di calcio di serie A Monza-Udinese, del 26 agosto 2022.

In quell'occasione era rimasto ferito anche un poliziotto e già altri sei tifosi erano stati identificati e denunciati. La rissa era scoppiata durante il deflusso dei tifosi dallo stadio, al termine dell'incontro. I tre uomini, un 23enne di Pordenone, un 47enne e un 53enne udinesi, sono stati denunciati per il reato di rissa e, a completamento dell'istruttoria della Questura brianzola, raggiunti dal divieto di accedere alle manifestazioni sportive per la durata di un anno.

Secondo la ricostruzione che era stata fatta dalla Questura di Monza, intorno alle 21.40 del 26 agosto 2022, finita la partita vinta dall'Udinese, una ventina di ultras friulani, a bordo di quattro minivan, si sono fermati in viale Sicilia, nei pressi di Cascina Cantalupo, dove sono soliti ritrovarsi i tifosi del Monza, in quel momento circa una trentina.

Gli scontri fra tifosi del Monza e dell'Udinese dell'agosto 2022

Tra le due tifoserie sono iniziati subito i tafferugli con lanci di pietre, cocci di bottiglie, aste di bandiere e e anche cartelli stradali sradicati.

A bloccarli sono intervenuti i poliziotti, uno dei quali è finito in ospedale con una prognosi di dieci giorni.

Le indagini della Digos di Monza, in collaborazione con quella di Udine, sono partite immediatamente. Hanno lavorato insieme per risalire ai volti dei responsabili analizzando i video delle telecamere di sorveglianza che si trovavano all'interno dell'impianto sportivo.

Attraverso quei frame, erano riusciti a risalire all'identità dei tifosi che avevano partecipato agli scontri. A un anno di distanza, dunque, sono stati così emessi tre daspo della durata di un anno.

I tre si aggiungono agli altri sei (tre monzesi e altri tre udinesi) che erano stati identificati subito dopo la rissa. Quattro di questi erano stati posti agli arresti domiciliari per rissa aggravata mentre gli altri due erano solo stati denunciati.

I tre tifosi, uno di Pordenone e due di Udine, dovranno dunque restare lontani dagli stadi un anno. —

IN VIALE TRICESIMO

Incidente, traffico in tilt

Due auto, per cause ancora in corso di accertamento, si sono scontrate lungo viale Tricesimo fortunatamente senza gravi conseguenze per entrambi i conducenti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Udine e gli operatori sanitari. Inevitabili i rallentamenti al traffico durante le operazioni di soccorso. (Foto Petrussi)

TRIBUNALE

Stalking all'insegnante di ballo Lo risarcirà con 3 mila euro

Ce l'aveva in particolare con la madre dell'insegnante di ballo dell'associazione con cui aveva a propria volta collaborato e non perdeva occasione per farglielo sapere: a suon di messaggini, sul suo cellulare, e anche di mail, indirizzandole pure ad altri partecipanti ai corsi di danza di volta in volta organizzati. Uno stalker in piena regola, insomma, che un bel giorno, di rientro da Londra, gli si era presentato alla porta e, al culmine di un'accesa discussione, lo aveva aggredito, procurandogli lesioni giudicate guaribili in sette giorni. E che, solo due settimane prima, aveva deciso di condividere le sue esternazioni con una platea più ampia e inviato così una mail ancora più pesante anche ad altre cooperative e associazioni di volontariato. Con il risultato di avere collezionato l'ulteriore accusa della diffamazione per avere dipinto madre e figlio come due truffatori.

Approdato in tribunale, il caso si è chiuso ieri con la condanna di Andrea Beltrame, 47 anni, di Udine, a 1 anno e 6 mesi di reclusione, e al risarcimento di 3 mila euro, a titolo di danni morali, alla persona offesa, costituitasi parte civile con l'avvocato Patrizia Fiore. La sentenza è stata emessa dal giudice monocratico Mauro Qualizza, che ha subordinato la concessione della sospensione condizionale della pena alla partecipazione dell'imputato a un percorso di sostegno per persone condannate per atti persecutori. La difesa, rappresentata dagli avvocati Paolo Florio e Donatella Casini, aveva concluso per l'assoluzione, insistendo sulla situazione di «labilità» dell'assistito - che tuttavia, nonostante la loro istanza e la disponibilità del giudice, aveva rifiutato di farsi sottoporre a perizia psichiatrica - e tentando di ridimensionarne la portata degli scritti, in quanto «disorganizzati e puerili».

I fatti si riferiscono al periodo successivo al suo rientro in Italia, nel novembre del 2019. È da quel momento che l'insegnante si sente minacciato dai toni «sempre più aggressivi e deliranti», spiega l'avvocato Fiore, dei suoi messaggi e inizia a temere per sé e la propria compagna. Tutt'altra la versione dell'imputato, anche rispetto alla lite. «La parola dell'uno contro quella dell'altro», aveva osservato la difesa, sollevando dubbi anche rispetto all'ansia determinata da mail «che – aveva evidenziato – è stata la stessa persona offesa a riferire che neppure leggeva». —

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Bordin ad Atzeni: Arma vicina ai cittadini

La sicurezza pubblica in Friuli Venezia Giulia, la capacità di intervento delle forze dell'ordine e la collaborazione con le istituzioni. Questi i temi al centro dell'incontro tra Mauro Bordin, presidente del Consiglio regionale, e il generale di brigata Francesco Atzeni, comandante della Legione Carabinieri del Fvg, ospite della sede udinese di via Prefettura.

«Ho voluto ringraziare il generale Atzeni – ha spiegato Bordin – per l'impegno costante dell'Arma nel territorio, grazie a una presenza capillare nelle città e nei paesi. Il buon senso e l'equilibrio che caratterizzano il lavoro dei carabinieri sono apprezzati dai cittadini. Proprio grazie all'impegno dei carabinieri e delle altre forze dell'ordine – ha osservato – in regione possiamo contare su un buon livello di sicurezza pubblica: anche quando avvengono episodi gravi, vediamo che c'è sempre una pronta risposta». Apprezzato anche «il dialogo tra le istituzioni, capaci di fare fronte comune contro le minacce della criminalità». —

NORDEST ECONOMIA

MARTEDÌ 18 LUGLIO 2023 nordesteconomia@gnn.it

In abbinamento obbligatorio e gratuito al numero odierno de IL MATTINO DI PADOVA – LA TRIBUNA DI TREVISO – LA NUOVA VENEZIA – CORRIERE DELLE ALPI – MESSAGGERO VENETO – IL PICCOLO

L'economia circolare ruota che gira veloce

IL QUADRO

Riciclo e riuso pratica consolidata in importanti settori industriali

MAURIZIO CAIAFFA

La sostenibilità è un mantra e l'economia circolare ne è una componente imprescindibile. Il riuso e il riciclo dei materiali e dei prodotti, che con la condivisione, il prestito, la riparazione, sono spine dorsali di questo approccio, trovano terreno fertile nel Nordest. Questo innanzitutto perché alcune delle industrie che qualificano questi territori si basano su un ciclo produttivo che valorizza appunto la prassi del riuso. Si pensi all'industria della carta, in gran parte debitrice della carta da macero come materia prima, oppure alla siderurgia, che nel Veneto e nel Friuli Venezia Giulia parte dal rottame ferroso per arrivare all'acciaio. È stata economia circolare prima che il concetto venisse coniato in chiave di salvaguardia ambientale.

Ecco perché questo numero di Nordest Economia, parlando di una tendenza qualificante dell'economia contemporanea, approfondisce anche le pratiche di alcune vocazioni manifatturiere storiche. Poi ci sono importanti riconversioni motivate dall'urgenza della compatibilità con l'ambiente. Si pensi alla plastica e in generale alla chimica, settori in cui le produzioni cercano di accompagnarsi al contenimento dell'impatto ambientale e alla sostenibilità. Insomma il Nordest diventa laboratorio di economia circolare a partire e in obbedienza a situazioni differenziate. Eppure nel suo Dna produttivo si riconosce un approccio che gli viene da alcune delle sue vocazioni storiche.—

ALL'INTERNO

SCENARI

L'economia circolare ha una materia prima speciale: ciò che resta dei prodotti. Una miniera per lo sviluppo delle imprese

Masotti (Adacta Advisory): «Molti operatori investono nella circolarità è un settore che può arrivare ai 5 miliardi»

LA MAPPA

CONFORMAZIONE DEL SETTORE E CONCENTRAZIONE SOCIETARIA

ITALIA

Classe dimensionale	Numero aziende	Ricavi (milioni €)
1-10	2.940 (82%)	6.428 (22%)
10-25	403 (11%)	6.266 (21%)
25-50	150 (4%)	5.098 (17%)
50-100	38 (1%)	3.057 (10%)
>100	45 (1%)	8.801 (30%)

3.576 aziende — 29.651 milioni € ricavi

TRIVENETO

Classe dimensionale	Numero aziende	Ricavi (milioni €)
1-10	364 (81%)	889 (25%)
10-25	51 (11%)	791 (22%)
25-50	29 (6%)	1.031 (29%)
50-100	3 (1%)	198 (5%)
>100	5 (1%)	704 (19%)

452 aziende — 3.613 milioni € ricavi

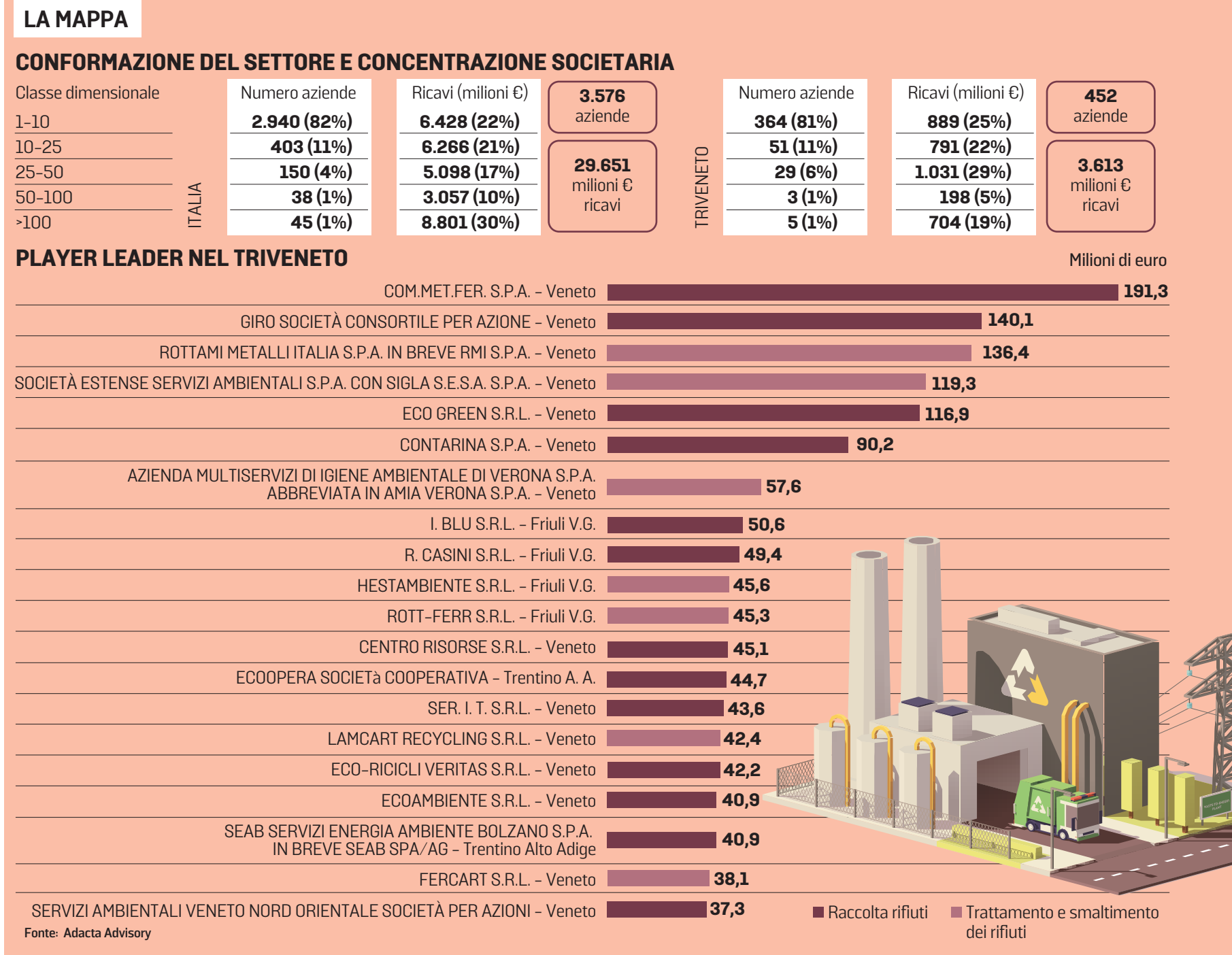
PLAYER LEADER NEL TRIVENETO

Azienda	Milioni di euro
COM.MET.FER. S.P.A. - Veneto	191,3
GIRO SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONE - Veneto	140,1
ROTTAMI METALLI ITALIA S.P.A. IN BREVE RMI S.P.A. - Veneto	136,4
SOCIETÀ ESTENSE SERVIZI AMBIENTALI S.P.A. CON SIGLA S.E.S.A. S.P.A. - Veneto	119,3
ECO GREEN S.R.L. - Veneto	116,9
CONTARINA S.P.A. - Veneto	90,2
AZIENDA MULTISERVIZI DI IGIENE AMBIENTALE DI VERONA S.P.A. ABBREVIATA IN AMIA VERONA S.P.A. - Veneto	57,6
I. BLU S.R.L. - Friuli V.G.	50,6
R. CASINI S.R.L. - Friuli V.G.	49,4
HESTAMBIENTE S.R.L. - Friuli V.G.	45,6
ROTT-FERR S.R.L. - Friuli V.G.	45,3
CENTRO RISORSE S.R.L. - Veneto	45,1
ECOOPERA SOCIETà COOPERATIVA - Trentino A. A.	44,7
SER. I. T. S.R.L. - Veneto	43,6
LAMCART RECYCLING S.R.L. - Veneto	42,4
ECO-RICICLI VERITAS S.R.L. - Veneto	42,2
ECOAMBIENTE S.R.L. - Veneto	40,9
SEAB SERVIZI ENERGIA AMBIENTE BOLZANO S.P.A. IN BREVE SEAB SPA/AG - Trentino Alto Adige	40,9
FERCART S.R.L. - Veneto	38,1
SERVIZI AMBIENTALI VENETO NORD ORIENTALE SOCIETÀ PER AZIONI - Veneto	37,3

Fonte: Adacta Advisory

Tesoro di 3,6 miliardi

ROBERTA PAOLINI

L'economia circolare prevede una materia prima che per definizione arriva da materiali che sono stati scartati: i rifiuti. Per questo nel descrivere un settore così complesso e affascinante è da lì che si deve partire, da quello che resta, dal residuo, dopo che il prodotto sviluppato è stato utilizzato. In questo contesto Adacta Advisory ha mappato la catena del valore del rifiuto dal momento in cui si genera, fino al momento in cui viene trasformato o smaltito. Quello che ne è emerso è la fotografia di un comparto molto variegato, con una struttura economica solida e che somma 452 società con ricavi aggregati pari a 3,6 miliardi. Una vera e propria filiera con tassi di sviluppo promettenti. «Da questa istantanea - spiega l'ad di Adacta Advisory Paolo Masotti - sfuggono delle fette di mercato. Perché sono molti gli operatori non puri che stanno tuttavia aprendo linee di business in questo settore, dalla carta alla plastica alla chimica. Si tratta di operatori che innalzerebbero il dato aggregato del valore del fatturato, portandolo tranquillamente ad un livello più vicino ai 5 miliardi che ai 3,6 miliardi computati nella nostra analisi». Questo aspetto dice molte cose, sottolinea Masotti, «la prima è che questo dell'economia circolare è un settore con tassi di incremento potenziali notevoli. La seconda, che per poter cogliere le opportunità date dal cosiddetto upcycling, cioè la trasformazione del materiale riciclato in un prodotto nuovo richiedono molte competenze, molti investimenti in ricerca e sviluppo».

I numeri analizzati da Adacta Advisory identificano la catena del valore nella gestione dei rifiuti come composta in due rami fondamentali uno che comprende la raccolta del rifiuto (cioè della materia prima ndr) ed un secondo tronco che invece si occupa della gestione del materiale, sotto forma di riciclo o di smaltimento vero e proprio. Nel primo pezzo della catena del valore sono compresi 322 players nel Nordest, che tutti insieme sommano rigavi aggregati per 2,9 miliardi di euro 9.186 dipendenti. Nel secondo pezzo (Trattamento e smaltimento dei rifiuti) i player sono 130 player con ricavi aggregati per 700 milioni e 2.687 dipendenti In totale le due branche coprono il 12,6 per cento del settore italiano, che nel complesso conta invece 3576 aziende per un totale aggregato di oltre 29,6 miliardi di ricavi. Nel triennio 2019-2021 le imprese nordestine del comparto hanno messo a segno ricavi in crescita con un Cagr (tasso di crescita an-

IL FATTURATO 2021

Aziende

■ Raccolta rifiuti ■ Trattamento e smaltimento dei rifiuti

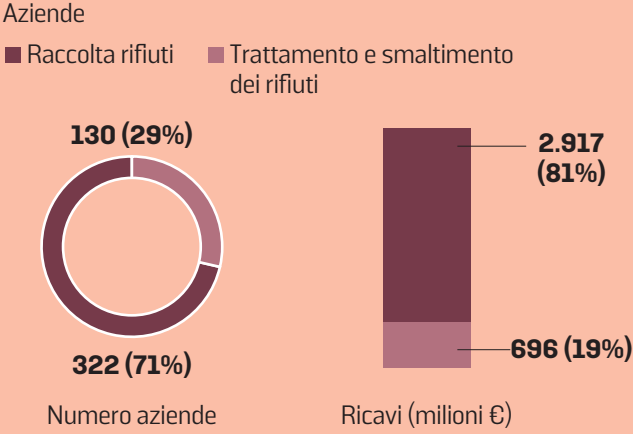
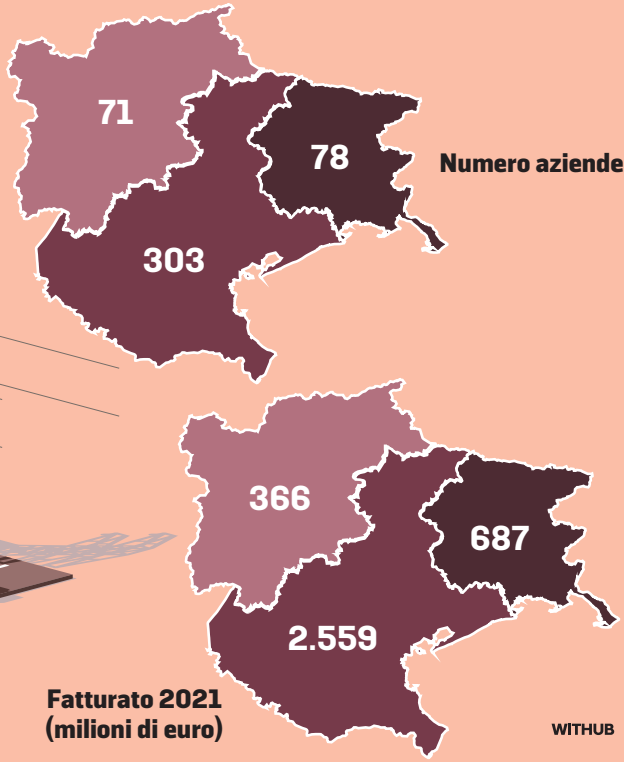
130 (29%)

322 (71%)

Numero aziende

2.917 (81%)

696 (19%)

Ricavi (milioni €)

DISTRIBUZIONE DEL PANEL PER REGIONE

dai rifiuti

nuo composto) dal 2019 al 2021 pari al +15,6% con una redditività in miglioramento (vale a dire la percentuale di ebitda sui ricavi) pari al 12,9% nel 2021, leggermente al di sotto del dato nazionale.

L'81% dei ricavi e realizzato da operatori che offrono servizi di raccolta dei rifiuti; il 19% da società per il trattamento e smaltimento dei rifiuti. La domanda di dipendenti è in crescita del 4,4 per cento medio nel triennio analizzato da Adacta Advisory.

La scheda

LE DUE ANIME

Nel primo pezzo della catena del valore (raccolta dei rifiuti) sono compresi 322 players nel Nordest, che tutti insieme sommano ricavi aggregati per 2,9 miliardi di euro 9.186 dipendenti. Nel secondo pezzo (Trattamento e smaltimento dei rifiuti) i player sono 130 player con ricavi aggregati per 700 milioni e 2.687 dipendenti. In totale le due branche coprono il 12,6 per cento del settore italiano, che nel complesso conta invece 3576 aziende per un totale aggregato di oltre 29,6 miliardi di ricavi.

Analizzando le aziende capofila, si nota come i player principali a Nordest siano direttamente collegati con il comparto siderurgico, che come noto in Nord Italia è in via esclusiva una siderurgia da elettroforno e quindi da rottame e non da minerale. Il principale player è la CoMetFer, azienda di San Stino di Livenza (191 milioni di ricavi, ultimo dato disponibile) che collabora con oltre 500 aziende, officine ed altre realtà industriali, gestendo circa 200.000 tonnellate annue di rifiuti e scarti metallici ferrosi e non ferrosi derivanti da varie attività di produzione. Oltre ad essere abituale fornitore dei principali gruppi siderurgici e metallurgici italiani ed europei. A seguire il consorzio Giro, di Zané in provincia di Vicenza, 140 milioni di ricavi e Rottami Metalli Italia, 136 milioni. È interessante notare come per esempio casi come Sicit, nato nel distretto della concia per risolvere la questione dello scarto animale derivante dalla lavorazioni delle pelli si sia poi trasformata in una azienda che dell'economia circolare ha fatto il fondamento del suo modello di business, creando da quello scarto biostimolanti per il settore agricolo o casi come Aliplast, Gruppo Hera, 207 milioni di ricavi nel 2022, dallo scarto della plastica è diventato un produttore di materia plastica, come pure Aquafil, che dalle reti da pesca ha crea nylon rigenerato fornendo tra gli altri big della moda come Prada.

LO STUDIO

Ecco la Circular Economy dalle materie critiche alla produzione di energia

La transizione verso un modello economico sostenibile consente benefici enormi per l'economia, sia per la produzione di energia (biogas ad esempio) che per il recupero di materie prime, che di materie prime organiche. The European House Ambrosetti ha realizzato nel tempo diversi position paper sull'economia circolare, uno reso noto di recente in collaborazione con Iren mostra ad esempio come la circular economy potrebbe assumere un ruolo chiave nel colmare il fabbisogno di materie prime critiche.

Lo stock di prodotti riciclabili da qui al 2040, si legge, è previsto crescere di 13 volte. In questo contesto, il riciclo potrà soddisfare nel 2040 dal 20% al 32% del fabbisogno italiano annuo di materie prime strategiche, con il target del 15% fissato dalla Commissione Europea che può essere raggiunto già nel 2030. Tuttavia, per raggiungere tassi di riciclo significativi e potenziare l'autonomia strategica italiana è necessario un incremento della dotazione impiantistica. Il paper ha stimato che in Italia saranno necessari 7 impianti per valorizzare i prodotti che contengono materie prime critiche, per un investimento 'complessivo di circa 336 milioni di Euro.

The European House Ambrosetti in un altro position paper realizzato con A2a ha analizzato, invece, gli elementi ostativi verso una transizione sostenibile. Un pilastro chiave dell'Economia Circolare consiste infatti nella gestione virtuosa del ciclo dei rifiuti. A marzo 2020 la Commissione Europea ha adottato un nuovo Circular Economy Action Plan con l'obiettivo di prediligere la gestione dei rifiuti orientata al recupero, riducendo contestualmente il ricorso alla discarica. In

VALERIO DE MOLLI
MANAGING PARTNER E AD
THE EUROPEAN HOUSE – AMBROSETTI

> Veneto, Emilia Romagna, Piemonte e Lazio producono il 57% dei rifiuti speciali generati in Italia

particolare, è stato fissato per il 2035 l'obiettivo di riciclo effettivo di rifiuti urbani al 65% e di conferimento in discarica inferiore al 10%. Ma il posizionamento dell'Italia è ancora lontano dall'obiettivo: mentre le best practice europee — ad esempio i Paesi Nordici, ma anche la Germania — hanno già raggiunto l'obiettivo di azzeramento del conferimento in discarica, l'Italia ricorre alla discarica ancora per il 21% dei rifiuti e i diversi sistemi territoriali scontano forti difformità nella capacità di trattamento e recupero dei rifiuti (dal 58,0% in Sicilia al 4,9% in Emilia-Romagna). Gap impiantistici ed esaurimento della capacità delle discariche fanno sì che questo aspetto assuma un carattere di priorità assoluta. In media la capacità residua delle discariche in Italia si esaurirà infatti entro i prossimi 3 anni, con differenze significative tra Nord (4,5 anni) e Sud (1,5 anni). In generale, ad oggi, solo quattro Regioni italiane (Campania, Emilia-Romagna, Lombardia e Friuli-Venezia Giulia) si posizionano al di sotto del target fissato.

In termini di provenienza regionale, deve essere sottolineata la stretta relazione tra l'industrializzazione delle Regioni italiane e la produzione di rifiuti speciali. In questo quadro, regioni maggiormente industrializzate come Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Piemonte e Lazio, che insieme rappresentano circa il 60% del PIL italiano, producono il 57% dei rifiuti speciali generati in Italia. L'elevato ammontare dei rifiuti speciali fa sì che la somma di rifiuti totali conferiti in discarica ogni anno raggiunga i 17,5 milioni di tonnellate (6,3 tonnellate da rifiuti urbani e 11,2 milioni da rifiuti speciali). A livello di sistema-Paese, rispetto al 47,5% nel 2015, infine, l'incidenza della raccolta differenziata è quindi cresciuta. La più alta percentuale di raccolta differenziata è conseguita dal Veneto (74.7%), seguito da Sardegna (73,3%), 'Trentino-Alto Adige (73,1%) e Lombardia (72,0%). Dal punto di vista invece della situazione impiantistico per il trattamento del rifiuto organico regioni come Veneto, Fvg e Lombardia sono in grado di far fronte alla necessità di trattamento del rifiuto organico. Sul recupero energetico, tramite per esempio i termovalorizzatori, il Veneto insieme ad altre region si trova in posizione di gap rispetto alla capacità di valorizzare energeticamente i suoi rifiuti con gli impianti attuali. —

ROBERTA PAOLINI

SCENARI

Dai rottami ai vestiti le filiere a Nordest

La trevigiana Pro-Gest di Bruno Zago ha registrato ricavi per 826 milioni di euro e occupa oltre 1.200 dipendenti

Veneto e FVG rappresentano il 20 per cento nel settore del rottame ferroso
Tra le aziende più attive la Aliplast, Pro-Gest e la trentina Aquafil

GIORGIO BARBIERI

Rottami ferrosi, abbigliamento, biocarburanti. Le aziende del Nordest sono tra le più attive nel settore dell'economia circolare, un fenomeno destinato a crescere ulteriormente data la centralità sempre più evidente di temi come la sostenibilità e la transizione ecologica ed energetica. A esempio il Nordest rappresenta almeno il 20% della filiera italiana del rottame ferroso. Le aziende con sede nelle tre regioni del Triveneto sono 65 e impiegano 1.021 dipendenti (su un totale nazionale di 5.145) con un fatturato di circa due miliardi di euro (totale nazionale: 10,2 miliardi). Mentre nell'ambito dell'economia circolare per la filiera dell'abbigliamento la vicentina Mainetti Hangerloop ha recentemente realizzato l'impianto più tecnologico per il riuso e il riciclo degli appendini che supporta un numero crescente di marchi della moda nel mondo.

Si tratta di esempi che dimostrano l'attivismo delle imprese del Nordest che sono state protagoniste, tra il 2018 e il 2023, di circa un terzo delle operazioni di fusione e acquisizione realizzate in Italia. Negli ultimi cinque, come riporta uno studio realizzata da *Adacta Advisory*, anni sono infatti state 60 le operazioni principali in Italia nel settore dell'economia circolare, in progressivo aumento e con una buona partenza nel 2023 con 10 deal annunciati in appena sei mesi. Sette di queste hanno coinvolto il Veneto, otto l'Emilia Romagna e due il Friuli-Venezia Giulia.I settori maggiormente coinvolti sono stati quelli del trattamento delle acque, del trasporto e lo smaltimento dei rifiuti, il recupero della gomma e dei combustibili, il riciclo dei materiali della plastica.

Tra le aziende più attive nel settore c'è sicuramente la trevigiana Aliplast, fondata nel 1982 a Ospedaletto di Istrana che, partita come azienda di servizi per la raccolta di rifiuti plastici, ha progressivamente ampliato la propria offerta espandendo ben presto la sua attività oltre i confini del Veneto, fino a diventare prima realtà di livello italiano e poi gruppo internazionale. Si tratta di una società da 207 milioni di ricavi con e 313 dipendenti che dal 2017 è entrata a far parte di Herambiente, società del Gruppo Hera e primo operatore nazionale nel trattamento e nello smaltimento di ogni tipologia di rifiuto.

Un'altra solida realtà del settore è la trentina Aquafil. Sede ad Arco, 702 milioni di ricavi e quasi 2.800 dipendenti, è specializzata nella fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali. Ottimi risultati anche per la trevigiana Pro-Gest di Bruno Zago. Con sede a Istrana ha registrato ricavi per 826 milioni di euro e occupa oltre 1.200 dipendenti. È tra le aziende leader nella fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone. A Chiampo, in provincia di Vicenza, ha invece sede la Sicit Group, una eccellenza italiana della green e della circular economy che offre un servizi per il settore conciario vicentino, ritirando e trasformando dei residui in prodotti ad alto valore aggiunto, totalmente biodegradabili, senza rischi per la salute pubblica e l'ambiente, limitando quasi a zero la produzione di rifiuti. Ha ricavi per quasi 82 milioni di euro e occupa 130 dipendenti. A Cittadella, nel Padovano, ha invece sede la Sirmax, specializzata nella fabbricazione di articoli in materie plastiche: ha 682 dipendenti e ricavi per quasi 470 milioni di euro.

Anche il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina parte dei fondi all'economia circolare. Tanto che il Gruppo Hera Il Gruppo Hera si è recentemente aggiudicato finanziamenti per oltre 130 milioni di euro a sostegno di progetti che vanno nella direzione della transizione ecologica, una importante iniezione di risorse che andrà a supportare attività che riguardano l'economia circolare, la transizione energetica, l'efficienza energetica e la tutela idrica in particolare nelle regioni Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Marche e Toscana. Quindici milioni andranno alle controllate Aliplast e Herambiente Servizi Industriali, a beneficio di 4 progetti "Faro" di economia circolare che prevedono la realizzazione di piattaforme per il recupero di materia. Cinque milioni sosterranno due impianti che operano nella filiera della carta tra cui quello di di Marano Vicentino che avvia al riciclo carta e cartone. —

BOTTIGLIE DA RICICLARE
IL MATERIALE DA RICICLO NEL PIAZZALE DI ALIPLAST

Fondi europei

600 MILIONI DAL PNRR

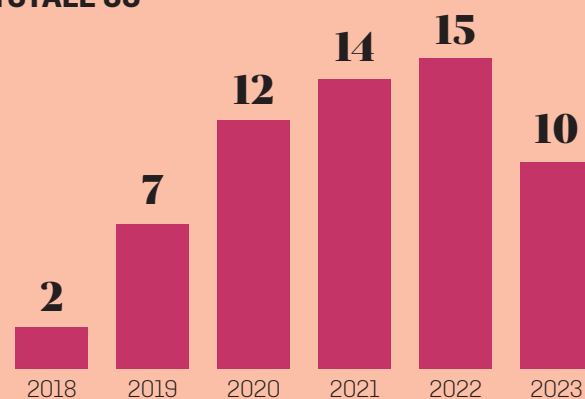
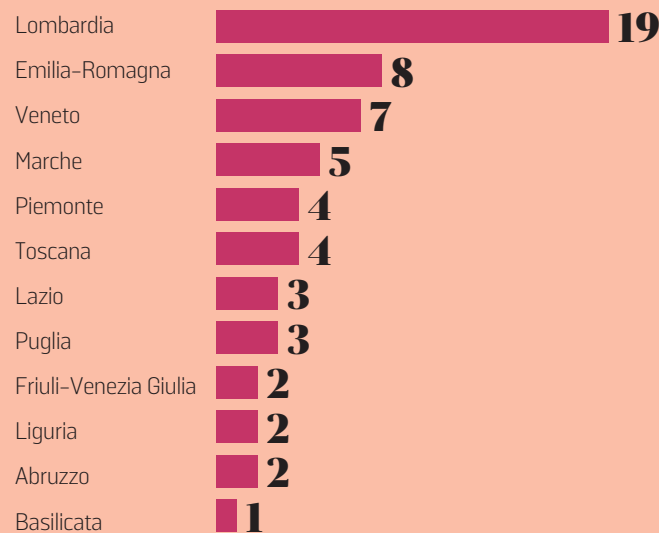
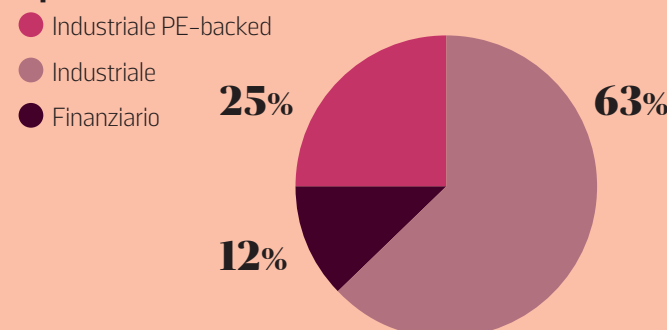
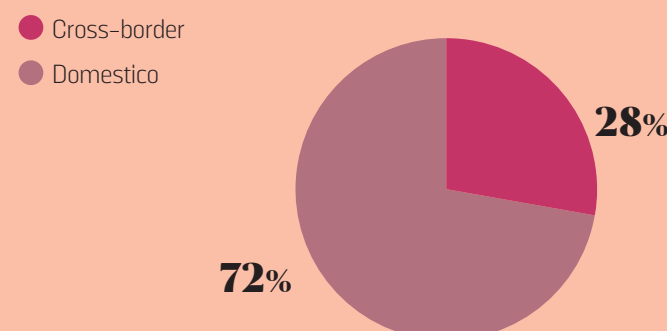
Il Piano nazionale di ripresa e resilienza stanzia 600 milioni di euro per realizzare progetti altamente innovativi per il trattamento e il riciclo dei rifiuti provenienti da filiere strategiche come le apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE, inclusi pannelli fotovoltaici e pale eoliche), l'industria della carta e del cartone, il tessile, le plastiche. Il piano d'azione dell'UE per l'economia circolare introduce target mirati per alcuni settori di rifiuti a forte valore aggiunto. L'Italia ne è ancora lontana: ad esempio, più della metà dei rifiuti plastici non viene riciclata ma utilizzata per il recupero energetico o inviata in discarica. L'investimento punta a potenziare la rete di raccolta differenziata e degli impianti di trattamento per arrivare a percentuali di riciclo pari al 50% per l'alluminio, al 70% per il vetro, al 75% per carta e cartone.

Le imprese del Nordest protagoniste tra il 2018 e il 2023 di circa un terzo delle operazioni di fusione e acquisizione in Italia

La sede di Aliplast

FUSIONI E ACQUISIZIONI

Dal 2018 a giugno 2023, 60 operazioni principali in Italia nel settore dell'economia circolare, in progressivo aumento e con una buona partenza 2023 (10 deal annunciati in 6 mesi)

M&A trend – Italia

Fonte: Adacta Advisory

WITHUB

La Sirmax di Cittadella è specializzata nella fabbricazione di articoli in materie plastiche

L'INTERVISTA

Per l'economista Chiara Mio è cruciale ripensare il modello di sviluppo

«Non solo ambiente anche salario e governance nell'azienda sostenibile»

M&A Deals 2018-2023

Investitori seriali

	Target Company	Business overview	Bidder Company
2023	Ambiente Mare SpA; Secomar SpA	Trattamento acque	Itelyum Regeneration Srl
2023	Caris Servizi Srl	Trasporto e smaltimento rifiuti	Argo Partners Srl
2023	Delca Energy	Recupero combustibili	EcoEridania Srl; iCON Infrastructure LLP
2023	Industria Riciclaggio Gomma	Recupero gomma	EcoEridania Srl
2023	Officina Dell'Ambiente SpA	Smaltimento rifiuti	EcoEridania Srl; iCON Infrastructure LLP
2023	Previero N Srl	Macchinari per riciclo	Ambienta Sgr SpA
2023	Semataf Srl	Smaltimento rifiuti	EcoEridania Srl; iCON Infrastructure LLP
2023	Simam SpA	Multi servizi: acque, rifiuti...	Acea SpA
2023	Smoco Srl	Smaltimento rifiuti	EcoEridania Srl; iCON Infrastructure LLP
2023	Tecme ETE Srl	Macchinari per riciclo	Farid Industrie Spa
2022	ACR di Reggiani Albertino SpA	Smaltimento rifiuti	HERA SpA
2022	Agrosistemi Srl	Rifiuti biologici	Sdiptech AB
2022	Biomet SpA	Smaltimento rifiuti	PATRIZIA SE
2022	Casagrande Dario Srl	Riciclo materiali	ReLife SpA
2022	CBM Srl	Riciclo materiali	ReLife SpA
2022	Ecocentro Toscana Srl	Trattamento rifiuti	ESTRA S.P.A.
2022	Ecologica Tredi Srl	Trattamento rifiuti	Itelyum Regeneration Srl
2022	Italmaceri Srl	Smaltimento rifiuti	Acea SpA; Cavallari Srl
2022	Macero Maceratese Srl	Smaltimento rifiuti	HERA SpA; Marche Multiservizi SpA
2022	Omnisyst SpA	Rifiuti industriali	Algebris Green Transition Fund
2022	Omnisyst SpA	Rifiuti industriali	Algebris (UK) Ltd
2022	Polimero Srl	Recupero plastica	Repeats Group N.V.
2022	Publiservizi SpA; Consiag SpA; Acqua Toscana SpA	Multi servizi: acque, rifiuti...	Alia Servizi Ambiente Srl
2022	Sea SpA	Recupero materiale elettrico	Innovatec SpA
2022	Sodai SpA	Trattamento acque	Nijhuis Industries Holding B.V
2021	Castiglia Srl	Trattamento rifiuti	Itelyum Regeneration Srl
2021	COBAT S.p.A. Societa Benefit	Riciclo materiali	Innovatec SpA
2021	Deco Spa	Smaltimento rifiuti	Acea SpA
2021	ECO ROE Service Srl	Riciclo materiali	Ecosistem srl
2021	Ecos S.r.l.	Trasporto e smaltimento rifiuti	ESTRA S.P.A.
2021	Itelyum Regeneration Srl	Trattamento lubrificanti	Deutsche Beteiligungs AG
2021	Linea Group Holding SpA	Multi servizi: acque, rifiuti...	A2A SpA
2021	Magma SpA	Riciclo materiali	Ravago SA
2021	MEG Srl; Serplast Srl	Riciclo plastica	Acea SpA
2021	Plastipoliver Srl; General Packaging Srl	Riciclo plastica	ReLife SpA
2021	Recycla Spa	Smaltimento rifiuti	HERAmbiente S.p.A.
2021	ReLife SpA	Carta	F2i SGR SpA
2021	TecnoA SRL	Smaltimento rifiuti	A2A SpA
2021	Vallortigara Servizi Ambientali SpA	Smaltimento rifiuti	HERA SpA
2020	4 Service Srl	Macchinari per riciclo	Tesmec S.p.A
2020	Cavallari Srl; Ferrocart Srl	Trasporto e smaltimento rifiuti	Acea SpA
2020	Coopservice Soc. Coop. p. A	Trasporto e smaltimento rifiuti	EcoEridania Srl
2020	Fer.Ol.Met SpA	Smaltimento rifiuti	Itelyum Regeneration Srl
2020	I.Blu Srl	Riciclo materiali	IREN Ambiente S.p.A.
2020	Idroclean Srl	Smaltimento rifiuti	Itelyum Regeneration Srl
2020	Intereco Servizi Srl	Smaltimento rifiuti	Itelyum Regeneration Srl
2020	Lomellina Energia Srl	Riciclo materiali	A2A Ambiente Spa
2020	Lvs Group	Riciclo plastica	Montello S.p.A.
2020	Simam SpA	Multi servizi: acque, rifiuti...	Acea SpA
2020	Tecnoambiente SpA	Trattamento rifiuti	EcoEridania Srl
2020	Unieco Holding Ambiente Srl; Picena Depur Soc Cons. a R.L; Unirecuperi Srl	Trattamento acque	IREN Ambiente S.p.A.
2019	Berg SpA	Trattamento acque	Acea SpA
2019	Cosea Ambiente SpA	Smaltimento rifiuti	HERA SpA
2019	Electrometal Srl	Rifiuti industriali	A2A Ambiente Spa
2019	Ferrania Ecologia Srl	Riciclo materiali	IREN SpA
2019	Mecomer Srl	Smaltimento rifiuti	Seche Environnement SA
2019	Societa Europea Rigenerazione Srl	Riciclo plastica	Sirmax S.p.A.
2019	Territorio e Risorse Srl	Macchinari per riciclo	IREN SpA
2018	Alta Metal srl	Raccolta materiali ferrosi	METALLUM Group (Schweiz) AG
2018	San Germano Srl	Raccolta rifiuti	IREN SpA

ELENA DEL GIUDICE

Le risorse «sono limitate». Ed è stata la consapevolezza di quella che parrebbe un'ovvietà, a imporre il tema della sostenibilità, anche a fronte «di una crescita significativa della popolazione mondiale e dei bisogni, anch'essi in incremento, e per fortuna - è la considerazione dell'economista Chiara Mio -, perché se ripensiamo ai nostri livelli di sanità e di istruzione, ad esempio, nel raffronto con 50 anni fa, sono profondamente diversi». Da qui, dunque, l'imperativo di affrontare il tema della sostenibilità nel lungo termine e dell'uso responsabile delle risorse.

Ma in che modo lo affrontiamo?

«Ripensando il modello di sviluppo».

C'è chi teorizza altro, la decrescita felice, ad esempio.

«Non credo nella diminuzione dello sviluppo e non credo che la decrescita possa essere felice, quindi non la trovo una proposta interessante. Penso invece che ci si debba muovere verso la soddisfazione dei bisogni utilizzando meglio le risorse. Uno sviluppo responsabile è il modello del futuro».

Facciamo un esempio.

«Pensiamo all'automobile. Ogni famiglia ne ha una o più d'una, ma qual è il suo effettivo utilizzo? Al di là di casi specifici, mediamente trascorriamo in auto il 5% del tempo. La domanda è: vale la pena sborsare una cifra, anche importante, per un bene che utilizziamo così poco? Per non parlare delle risorse necessarie a produrre quel bene che teniamo parcheggiato in garage per il 90% della sua vita. Altri modelli ci permetterebbero invece di soddisfare il nostro bisogno di mobilità risparmiando risorse, penso al pay per use: pago per utilizzare l'auto quando ne ho necessità».

Un nuovo paradigma e una nuova mentalità.

«Esattamente. Diamo per scontato il possesso di alcuni beni, e invece dovremo cambiare il modo in cui li utilizziamo. In questo ragionamento l'impiego delle risorse diventa cruciale e la circular economy dà un grande apporto».

Veniamo alle imprese, una recente indagine di Foréma evidenzia come, tra le aziende nordestine, una su due dichiara di essere green, ma solo una su 20 misura la propria sostenibilità.

«Il dato credo sia coerente con la dimensione delle imprese. Strumenti accurati di misurazione sono necessari quando l'azienda cresce dimensionalmente, quando l'impresa è piccola le cose le fa ma non le misura».

CHIARA MIO
ECONOMISTA, DOCENTE UNIVERSITARIA ALLA CA' FOSCARI

> «Non credo che la decrescita possa essere felice, quindi non la trovo una proposta interessante»

Per un'azienda cosa significa essere sostenibile?

«Ricordiamo che la sostenibilità ha tre pilastri: sociale, ambientale e governance, tutti questi fattori devono essere sempre oggetto dell'agire di un'impresa. Non basta ridurre le emissioni se non ti occupi del benessere dei tuoi dipendenti o se la tua gestione non è etica».

E le imprese del Nordest a che punto sono?

«Oggi nessuna mette in discussione la sostenibilità. Le aziende del Nordest sono mediamente più avanti sia per le scelte degli imprenditori, front runner che hanno capito prima di altri l'importanza della sostenibilità, sia perché inserite nelle filiere di vari settori in cui grandi imprese sono punto di riferimento. Da sempre le scelte dei grandi gruppi riverberano effetti sui fornitori, perché, esemplificando, se un colosso del mobile dichiara determinate caratteristiche nel proprio prodotto, chiederà al fornitore di certificarle, imponendo in questo modo un percorso, anche virtuoso, di cambiamento».

Non tanto per scivolare nel dibattito politico, ma se parliamo del pilastro "sociale" a me viene in mente il tema salari, oggi che molto si discute di salario minimo. Secondo lei?

«La remunerazione deve essere equa, e dentro l'equità c'è il principio del living wage, ovvero di un salario che consenta alle persone di vivere dignitosamente. È un parametro di cui tenere conto e non solo guardando al produttore finale: ci sono enti che certificano se i dipendenti dei fornitori che realizzano una parte del prodotto in altri Paesi, vengano remunerati in maniera equa. In Italia a me pare ci sia un tema sia relativamente al salario, sia per la qualità del lavoro, troppo spesso precario. Un'azienda che fa ricorso alle risorse umane senza retribuirle adeguatamente e non stabilizza i propri dipendenti, è un'azienda che non investe sul futuro, e quindi dubito possa avere molto successo. Aggiungo che è difficile attrarre competenze se le premesse sono queste».

Parità di genere e gender pay gap sono capitoli dello stesso libro...

«Il gender pay gap, la differenza retributiva legata a genere, è un altra questione cruciale che molte imprese negano essere presente salvo poi, quando si vanno a guardare i dati, scoprire che invece esiste. Diciamo che sarebbe importante impegnarsi oggi per far sì che questo non accada più in futuro».

Da un lato l'impegno delle imprese, dall'altro la politica che dovrebbe sostenere il percorso e che spesso è in ritardo.

«Tra gli obiettivi Esg ce n'è uno che richiede espressamente una partnership pubblico-privato. Quindi è fondamentale che ci sia una direzione condivisa e un ritmo congiunto altrimenti si verificano discrasie».—

Uno dei settori all'avanguardia: solo un terzo della produzione italiana da semilavorato vergine

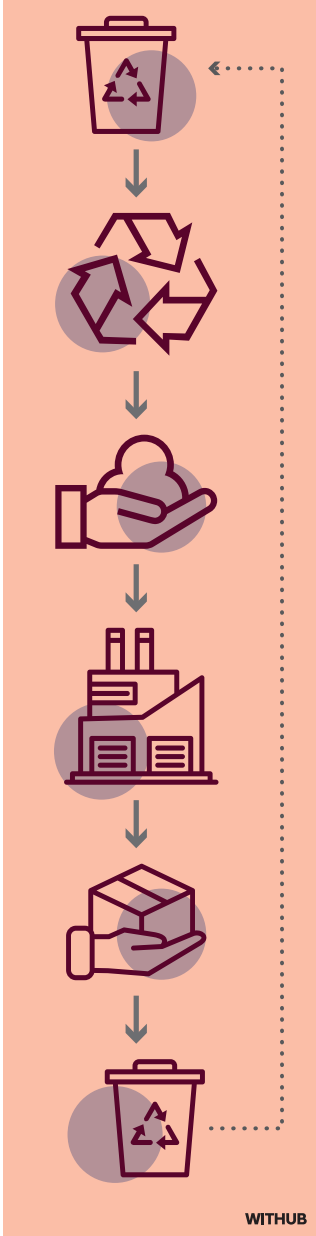
I colossi della carta alimentati dalla materia prima riciclata

LO SCENARIO

LUIGI DELL'OLIO

La carta è tra i settori maggiormente coinvolti nelle prospettive dell'economia circolare dato che "tratta" un materiale a base naturale, suscettibile di essere riciclato fino a sette volte, tanto che nel nostro Paese solo un terzo dei prodotti cartacei è costituito da materiale vergine. Questo a fronte di oltre cinque milioni di tonnellate di carta e cartone che vengono riciclate, consentendo di evitare enormi quantità di rifiuti da smaltire e di risparmiare energia.

La sostenibilità è diffusa a livello di filiera, a cominciare dai controlli sulla cellulosa che arriva in dogana, ma non mancano spazi di miglioramento. Il gruppo Pro-Gest di Ospedaletto d'Istrana, il più grande operatore privato della Penisola, con 28 aziende operative in sette regioni e un fatturato nel 2022 di 826 milioni di euro, ha investito molto negli anni per integrare verticalmente la filiera interna, composta da piattaforme per la raccolta di carta riciclata, cartiere, ondulatori e scatolifici. Questo, tra le altre cose, permette di raccogliere, selezionare e imballare le risultanze della raccolta differenziata della carta. Dopo questo processo, la carta da macero raccolta viene lavorata per dare vita a nuove bobine di carta da imballaggio e carta tissue (categoria che comprende, ad esempio, salviette per il viso e carta igienica). La carta così prodotta viene commercializzata in tutto il mondo e rifornisce anche gli stabilimenti del gruppo a valle della filiera, in primis gli ondulatori, ai quali spetta la fase di trasformazione del foglio di carta in cartone ondulato. Infine gli scatolifici si occupano di produrre a partire dal cartone una vasta gamma di soluzioni di packaging, sia per le applicazioni industriali che per il food & beverage.

Per minimizzare l'impatto degli stabilimenti del gruppo sui territori in cui è presente, circa 65mila mq di superficie è stata destinata alla produzione di energia attraverso impianti fotovoltaici, per un ammontare di 140mila tonnellate di CO_2 risparmiata ogni anno grazie a sistemi di autoproduzione di energia. «L'Italia è un Paese virtuoso sotto il profilo del riciclo di carta e cartone, con una percentuale di raccolta dell'87% nel 2020, già superiore agli obiettivi fissati dall'Europa per il 2035», rivendica Valentina Zago, direttore di Pro-Gest. Che lamenta tuttavia le difficoltà di contesto, a fronte dei costi energetici che negli ultimi tempi hanno penalizzato la competitività internazionale delle nostre imprese, a causa della dipendenza italiana dall'import. Quanto al futuro, sottolinea, «è necessario da un lato vigilare attentamente sulle nuove normative europee che impattano questo settore e dall'altro agire sulle norme italiane per renderle coerenti con i progressi della tecnologia dal punto di vista della sicurezza alimentare».

Punta sulla circolarità anche il gruppo Burgo di Altavilla Vicentina, che nel 2022 ha lanciato un nuovo programma Esg, mettendo nero su bianco gli obiettivi da raggiungere, tra cui diminuire l'impronta carbonica dei processi e dei prodotti, riducendo del 47% dell'intensità emissiva entro la fine di questo decennio. Questa strategia passa per la conversione degli impianti in modo che siano carbon neutral attraverso iniziative che prevedono l'ottimizzazione del ciclo energetico, l'impiego di combustibili rinnovabile la realizzazione di un parco fotovoltaico. Tra le strutture nordestine, a Villorba si prevede di installare due nuove turbine a vapore per il risparmio di gas, mentre a Tolmezzo sono stati già avviati nuovi sistemi di cogenerazione e lo stesso accadrà a Chiampo.

Grazie agli sviluppi della tecnologia, ricordano dall'azienda, gli scarti di produzione e i fanghi potrebbero produrre energia e biogas, alleggerendo la bolletta energetica, favorendo la decarbonizzazione e lo sviluppo dell'economia circolare. «Il percorso seguito dal gruppo fino ad oggi si basa sulle opportunità offerte dalla crescente consapevolezza dei consumatori verso i temi ambientali e dalle nuove normative che favoriscono l'utilizzo di prodotti sostenibili, in quanto a base di fibre naturali e riciclabili, in sostituzione di altri di derivazione fossile», racconta Valerio Forti, direttore Hse (Health, Safety and Environment) di Burgo. «In questa cornice, la sostenibilità è ormai pienamente integrata nel business».

Infine ha sede legale a Milano, ma anche uno stabilimento da oltre mezzo secolo a Santa Giustina Rdm Group (Reno de Medici), secondo produttore europeo di cartoncino patinato a base riciclata, il primo in Italia, con un fatturato di 606 milioni di euro. L'azienda realizza cartoncino concepito a monte per essere reimmesso nel circolo virtuoso dell'economia circolare attraverso il recupero e il riciclo dopo l'uso. Le materie prime vengono mescolate all'acqua per creare una sospensione di fibre di cellulosa. Attraverso un complesso sistema di epurazione, i corpi estranei (come sabbia, metalli e plastiche) presenti nelle materie prime vengono separati. Il risultato finale è un cartoncino per il 90% riciclabile e biodegradabile. —

COME FUNZIONA IL RICICLO

FIGLIA D'ARTE VALENTINA ZAGO DIRETTORE DELLA PRO-GEST DI OSPEDALETTO D'ISTRANA

I casi Pro-Gest, Burgo e Rdm Group. Valentina Zago: «Quota di raccolta già sopra gli obiettivi europei per il 2035»

La carta da macero e le bobine di carta riciclata alla Pro-Gest

L'AGENDA

Pnrr e altri investimenti: 466 milioni per migliorare gli impianti italiani

Il Pnrr mette in campo risorse importanti per ammodernare la filiera della carta. Secondo uno studio di Nomisma per conto di Comieco e ministero dell'Ambiente, ci sono oltre 128 di milioni di euro in arrivo dal Piano che si aggiungeranno agli investimenti previsti dalla filiera nazionale, per un totale di oltre 466 milioni di euro, con un notevole apporto in termini di ammodernamento e implementazione di nuove strutture: 46 progetti relativi a impianti di trattamento dei rifiuti cartacei (22 nuovi e 24 progetti di miglioramento e ampliamento); 22 iniziative di miglioramento e ampliamento delle cartiere; infine nuovi progetti per il trattamento finale degli scarti.

I progetti sono suddivisi tra 25 strutture nel Nord Italia, 18 nel Centro e 27 nel Mezzogiorno, quest'ultima l'area più arretrata sul fronte della raccolta differenziata e del riciclo. Grazie agli investimenti sugli impianti di trattamento dei rifiuti cartacei, lo studio stima un incremento della filiera di oltre 700 mila tonnellate di carta e cartone. Gli analisti rilevano che questa capacità aggiuntiva, sommata all'aumento della capacità produttiva delle cartiere, consentirà di migliorare la qualità della carta recuperata e gestire maggiori volumi di raccolta differenziata. Infine questo circolo virtuoso creerà nuove opportunità occupazionali, in gran parte stabili.

Strategie sostenibili: gli esempi di Acciaierie Venete, Gruppo Pittini e Abs (Gruppo Danieli)

Siderurgia, riuso come filosofia a monte e a valle dell'acciaieria

LO SCENARIO

MAURA DELLE CASE

Non semplicemente un materiale riciclabile. L'acciaio è un vero e proprio materiale permanente. Può essere rifuso infatti più e più volte senza perdere nessuna delle sue proprietà. Questa sua caratteristica combinata all'uso della tecnologia a forno elettrico che ha ormai da tempo scalzato gli impianti a ciclo integrale, fa della produzione dell'acciaio in Italia un esempio da manuale di economia circolare.

Le acciaierie a Nordest insegnano. Non si limitano a impiegare forni elettrici per produrre, lavorando quindi a partire dal rottame ferroso, ma spesso integrano la propria filiera con imprese che si occupano del reperimento del rottame ferroso, per arrivare a ideare e commercializzare a fine ciclo prodotti nuovi realizzati a partire dagli scarti.

Ad esempio Acciaierie Venete di Padova – dieci stabilimenti, 1500 dipendenti e un fatturato di 1,9 miliardi di euro nel 2022 – è stato tra i primi a decidere, ormai 25 anni fa, di integrare la propria filiera a monte, internalizzando l'approvvigionamento del rottame. Oggi può contare su due società, Padana Rottami e Maltauro Rottami, che garantiscono al gruppo circa la metà del suo fabbisogno di rottame ferroso (1.757.180 tonnellate nel 2022). Si tratta di una scelta strategica, che oggi - con la siderurgia europea che si va rapidamente convertendo alla produzione a forno elettrico e che dunque tratterrà quote crescenti di rottame ferroso, oggi invece destinate alle esportazioni - risulta determinante per la competitività. Senza dimenticare il significativo apporto in termini di ricavi. La sola Padana Rottami infatti genera tra i 350 e i 400 milioni di fatturato annuo. «Con la raccolta degli scarti di lavorazione del nostro materiale e la gestione interna dello stesso attraverso aziende proprietarie - commenta il presidente di Acciaierie Venete, Alessandro Banzato -, rappresentiamo un modello di giunzione ideale tra il mondo dell'acciaio e quello del rottame». La circolarità della produzione si completa naturalmente con il riuso dei rifiuti di produzione, che arriva al 90%. Il grosso della scoria nera viene trattato e utilizzato per i sottofondi stradali, buona parte di quella bianca riutilizzata nel ciclo, come pure i refrattari esausti.

Poi c'è il caso del Gruppo Pittini. L'impegno del player siderurgico friulano in materia di riduzione dell'impatto ambientale della produzione e di economia circolare risale al 1995, anno in cui Pittini avvia il progetto Zero Waste, con l'obiettivo di valorizzare e riciclare i residui della produzione. Alla Granella, prodotto riciclato al 100% generato dalla trasformazione del materiale non metallico proveniente dal forno ad arco elettrico e utilizzato in sostituzione degli aggregati naturali nella realizzazione delle pavimentazioni stradali, il gruppo presieduto da Federico Pittini - 18 strutture produttive, 1.800 dipendenti e 2,5 miliardi di euro di ricavi (considerata la recente acquisizione di Steelag) - ha recentemente affiancato Siderlime, un aggregato artificiale di origine siderurgica, impiegato nella produzione sia di miscele bituminose come filler attivo che di materiali da costruzione, come il cemento.

Altro esempio è la Abs (Gruppo Danieli). Due le direttrici sulle quali l'acciaieria della multinazionale di Buttrio ha scelto di lavorare in materia di sostenibilità ed economia circolare: investimenti ingenti in impianti e tecnologie innovative e un piano di acquisizioni per includere la filiera a monte, efficientando i processi di raccolta e selezione del rottame. Abs utilizza per la sua produzione il 95% di rottame ferroso, proveniente da Italia e Unione Europea. L'obiettivo dell'acciaieria di Cargnacco è oggi quello di incorporare il processo di raccolta per rafforzare il ciclo produttivo completamente circolare. Da qui la recente acquisizione di Rott-Ferr, «che si inserisce nella nostra strategia di medio termine tesa a consolidare la catena di fornitura della materia prima - dichiara l'Ad Stefano Scolari -. Non escludiamo in futuro altre integrazioni con raccoglitori del settore metalli in Europa. L'obiettivo è diventare sempre più capillari nella raccolta diretta di rottame».—

Linea produttiva alla Abs (Gruppo Danieli)

IMPRENDITORE ALESSANDRO BANZATO È PRESIDENTE E AD DI ACCIAIERIE VENETE

Il ciclo produttivo: rottame come materia prima e il trattamento delle scorie per preparare sottofondi stradali

La strada di montagna Faedis Canebola realizzata con Granella®Pittini

Movimentazione di materiali in uno stabilimento Pittini

LO STUDIO

Federacciai: Italia prima in Europa per il riciclo del rottame ferroso

In materia di economia circolare l'Italia siderurgica non teme eguali. Il nostro è il primo Paese in Europa per riciclo del rottame. A dirlo è il Rapporto di sostenibilità 2021 di Federacciai, l'ultimo disponibile, che certifica come nell'anno precedente le acciaierie del Belpaese (in gran parte a forno elettrico) abbiano rifuso circa 17 milioni di tonnellate di rottame ferroso. Un "ritmo" di circa 32 tonnellate di acciaio riciclato al minuto. Un primato in fase di avvio del ciclo produttivo, che si conferma anche in coda. I processi di produzione dell'acciaio comportano infatti la generazione di quantitativi importanti di scarti e residui, la maggior parte dei quali viene valorizzata e riutilizzata, sia nello stesso processo che in altri ambiti industriali. Sempre secondo il Rapporto di Federacciai 2021, negli otto anni precedenti la produzione di rifiuti si è ridotta del 22%, pari a oltre 43 kg di rifiuti in meno per ogni tonnellata di acciaio prodotta, e nei precedenti 4 è aumentata del 13% la quota dei rifiuti destinati a recupero, attestandosi al 72%.

M.D.C.

L'INTERVISTA

Il presidente della triestina illycaffè: «Sì a un approccio innovativo»

Andrea Illy: il futuro è l'economia rigenerativa Interessati al progetto di Hydrogen Valley

PIERCARLO FIUMANÒ

Andrea Illy, presidente di illycaffè, racconta il percorso e dell'azienda rispetto alle questioni ambientali, al risparmio energetico e alla sostenibilità che culminerà nell'obiettivo di essere carbon free nel 2033, anno del centenario: «Lo scorso anno abbiamo ridotto le nostre emissioni a doppia cifra adottando tecniche innovative e sperimentali». E sulla riconversione energetica dice: «Siamo interessati all'Hydrogen Valleys che sta nascendo a Trieste come pure a progetti che prevedano l'utilizzo dell'idrogeno verde come vettore energetico per le operazioni del porto».

Andrea Illy, lei presiede insieme all'economista Jeffrey Sachs la Regenerative Society Foundation: che cosa significa economia rigenerativa?

«Il modello rigenerativo si basa sulla rigenerazione spontanea della biosfera. La Regenerative Society Foundation promuove un nuovo modello socio-economico, rigenerativo e circolare, che possa sostituirsi a quello attuale, estrattivo e lineare, che corrode le risorse naturali, consumando suolo, acqua ed aria senza speranza di ricostituire l'ambiente originario. Bisogna ridurre l'impatto ambientale riequilibrando la capacità della biosfera».

Spieghi.

«La necessità è di creare la consapevolezza che il nostro benessere dipende dagli ecosistemi in cui viviamo, che ciò che consumiamo va rigenerato. Parlo di tutti gli elementi che determinano le condizioni di vita sul pianeta: l'acqua, l'aria, il cibo, le condizioni ambientali. Il problema è che a causa dell'impatto ambientale, causa il sovrasfruttamento delle risorse naturali e l'inquinamento, consumiamo il doppio di quanto viene rigenerato nella biosfera. Per questo, attraverso la decarbonizzazione, dobbiamo azzerare le emissioni».

L'allarme clima e lo sfruttamento del suolo sono la grande emergenza.

«Partiamo da un dato preciso: non c'è più spazio per aumentare i suoli per l'agricoltura. Oggi abbiamo il 50% dei suoli abitabili occupati dall'agricoltura; un secolo fa erano il 25%; due secoli fa 12,5%. L'economia circolare deve puntare a minimizzare il consumo delle risorse naturali e ridurre l'inquinamento per favorire la rigenerazione spontanea della biosfera».

Qual è quindi la via giusta per un consumo sostenibile?

«Ridurre i nostri consumi è sufficiente per fare fronte a una crisi di sistema che parte dal clima ma ha un impatto sulla vita di ciascuno di noi. Occorre adottare un approccio innovativo: dobbiamo fare una valutazione dell'impatto di oggetti di qualsiasi natura destinati a ridurre l'impronta ecologica di un'azienda. È possibile consumare il 10% di quanto consumiamo oggi, evitare gli sprechi di cibo e acqua. Per ogni 100 litri d'acqua immessi nella rete nel nostro Paese, 40 vengono persi. Un'altra soluzione è il riciclo delle materie prime. Una lattina può essere riciclata all'80%».

Per il decimo anno consecutivo illycaffè, unica italiana, compare nell'elenco del World's Most Ethical Companies che certifica le aziende più etiche al mondo. Come allora applicate nel concreto l'economia rigenerativa?

«Nel 2018 ho preso un anno sabbatico per capire come decarbonizzare lo stabilimento di Trieste in modo circolare per rispettare l'obiettivo di Carbon Neutrality al 2033 fissato a Parigi. Abbiamo ottenuto importanti risultati. Oggi il 70% dei produttori che ci vendono il caffè adottano pratiche rigenerative. La nostra azienda è interamente alimentata a energia rinnovabile e abbiamo centrato l'obiettivo di ridurre del 20% le emissioni entro il 2020 con tecniche innovative e sperimentali a tutto campo. Abbiamo 74 progetti in corso per raggiungere l'obiettivo carbon free al 2023. Nel nostro Distripark a Trieste esiste uno dei più grandi parchi fotovoltaici del Friuli Venezia Giulia. Inoltre stiamo perseguendo la riduzione dei consumi a livello sistemico: recuperiamo i fumi della tostatura per produrre aria condizionata e acqua calda. L'alluminio dei nostri barattoli di caffè viene interamente riciclato».

Andrea Illy
Presidente di illycaffè

> «La Regenerative Society Foundation promuove un nuovo modello socio-economico rigenerativo e circolare»

> «L'attuale sistema estrattivo e lineare corrode le risorse naturali consumando suolo acqua ed aria»

> «Il nostro benessere dipende dagli ecosistemi in cui viviamo, ciò che consumiamo va reintegrato»

> «Non sono a favore del nucleare Non mi sembra una soluzione per le scorie radioattive che si accumulano»

Il Paese investe abbastanza nella transizione energetica?

«L'Italia è migliorata molto nell'utilizzo delle energie rinnovabili e possiede biodiversità agricola straordinaria. Oggi bisogna cercare di mitigare il più possibile l'impatto dei cambiamenti climatici. In questa direzione dovrebbero andare le risorse del Green Deal europeo e del Pnrr. Credo molto nella risorsa dell'idrogeno prodotto con l'energia solare. L'Italia si trova in vantaggio con numerosi distretti dell'idrogeno in progettazione compreso quello del Friuli Venezia Giulia verso il quale siamo interessati. Siamo interessati all'Hydrogen Valleys che sta nascendo a Trieste come pure a progetti che prevedano l'utilizzo dell'idrogeno verde come vettore energetico per le operazioni del porto di Trieste».

Il nucleare?

«Non sono a favore del nucleare, non mi sembra una soluzione per le scorie radioattive che si accumulano».

Illycaffè con il suo piano industriale quinquennale prevede un raddoppio della capacità produttiva. Quanta parte di questi investimenti sono destinati alla sostenibilità di illycaffè?

«Potrei dire il 100%. Tutti i nostri investimenti sono indirizzati verso l'economia circolare e rigenerativa, compresa la realizzazione del nuovo impianto di tostatura che è in programma per il prossimo anno e sarà a emissioni ridotte». —

RICCARDO DE TOMA

L'azienda friulana e il polimero Blueair

Con I.Blu (Iren) la siderurgia riduce le emissioni di Co2

«Sostenibilità e presenza nell'ambito dell'economia circolare sono obiettivi strategici per il gruppo Iren. L'investimento su I.Blu rientra in pieno in questa logica». L'amministratore delegato Roberto Conte focalizza così la mission di I.Blu, l'impresa specializzata nella selezione e nel riciclo di rifiuti plastici entrata nella galassia Iren tre anni fa, quando la multiutility emiliana ne rilevò l'80% delle quote dalla friulana Idealservice, tuttora detentrice del 20%.

Acquisita nel 2020 con un enterprise value vicino ai 50 milioni, I.Blu ha di una capacità complessiva di 230mila tonnellate in selezione, con un output di 70-80mila in riciclo. Tre i siti su cui opera: il principale è San Giorgio di Nogaro, in provincia di Udine, dispone di due impianti, uno di selezione e uno di riciclo, è dà lavoro a 200 dei 330 dipendenti I.Blu. A breve verrà completato un intervento di potenziamento che porterà a 110mila tonnellate la capacità di riciclo, dando ulteriore impulso al fatturato, che oggi si attesta sui 60 milioni annui, e all'occupazione. Gli altri 130 dipendenti sono dislocati a Costa di Rovigo (solo riciclo) e Cadelbosco, in provincia di Reggio Emilia (selezione).

Roberto Conte

Il valore aggiunto, e il simbolo della strategia green di Iren, sta proprio nella componente riciclo: tra i prodotti di recupero immessi sul mercato c'è infatti Bluair, un polimero utilizzato come alternativa al carbonio nel ciclo di produzione dell'acciaio, capace di ridurre del 30% le emissioni di Co2. «Blueair – spiega Conte – è oggi l'applicazione che dà contributi più immediati alla riduzione delle emissioni e viene utilizzato in tutte le acciaierie italiane, da quelle che lo impiegano stabilmente da anni a chi lo sta sperimentando. Cresce il numero di clienti anche in Europa, soprattutto tra le acciaierie ad arco elettrico: se è vero infatti che l'impiego di Blueair cominciò ad essere sperimentato una decina di anni fa negli altiforni della Voestalpine, a Linz, con gli anni I.Blu ha realizzato e brevettato nuove versioni specifiche per le acciaierie a forno elettrico».

L'impatto verde non sta soltanto nella riduzione delle emissioni nel processo siderurgico. «Per produrre Blueair – dichiara l'amministratore delegato – utilizziamo polimeri complessi non ulteriormente separabili. L'esempio più tipico sono le buste per l'insalata, una tipologia di plastica che normalmente viene destinata alla termovalorizzazione o per la produzione di combustibili industriali: ogni tonnellata non riciclata, oltre ad aumentare le emissioni, comporta per l'Italia una spesa di 800 euro in plastic tax. Settantamila tonnellate di Blueair, in sostanza, significano 56 milioni di risparmio annuo per il nostro Paese».—

Il deposito della plastica riciclata da ritrasformare alla Aliplast di Ospedaletto d'Istrana

NICOLA BRILLO

Aliplast laboratorio europeo per la plastica rigenerata

La controllata di Hera coordinerà la ricerca dei poli produttivi italiani ed esteri

Un luogo dove innovare il futuro del riciclo della plastica. Aliplast, il leader europeo nel settore della plastica rigenerata con una capacità di recupero di oltre 100.000 tonnellate di polimero all'anno, ha lanciato un innovativo laboratorio presso la sede di Ospedaletto d'Istrana. Sebbene la struttura abbia radici italiane, il suo approccio è internazionale. La sede trevigiana coordina le attività di analisi, ricerca e sviluppo dei diversi poli produttivi distribuiti in Italia e in Europa (Francia, Polonia e Spagna).

Oltre alle analisi sulla qualità dei prodotti in uscita (granuli, lastre e film in polietilene e PET) l'attività del Lab sarà concentrata sullo sviluppo dei nuovi prodotti anche in collaborazione con i clienti. Aliplast, società del Gruppo Hera, intende di consolidare la propria posizione di leadership nel settore a livello europeo. «Il Lab Aliplast non è aperto solo ai clienti, ma anche alle partnership con il mondo accademico - spiega Carlo Andriolo, amministratore delegato Aliplast -. Collaboriamo da tempo con gli atenei di Bologna e Padova. Si tratta di occasioni che da un lato, aiutano l'azienda nello svolgimento delle proprie attività e, dall'altro, contribuiscono ad avvicinare mondo accademico e produttivo, troppo spesso lontani tra loro. Negli anni, la collaborazione con l'ambito della ricerca si è concretizzata anche nella gestione in tandem di progetti finanziati dall'Unione Europea».

Carlo Andriolo, amministratore delegato della Aliplast

Il laboratorio sarà uno spazio dedicato alla ricerca e all'analisi, dove esperti provenienti da diverse discipline lavoreranno insieme per identificare nuove tecnologie, processi e materiali che consentiranno di ottenere una plastica rigenerata di alta qualità. L'obiettivo è quello di promuovere una transizione verso un'economia circolare, in cui la plastica sia trattata come una risorsa preziosa anziché come un rifiuto. «Attraverso l'interazione tra gli esperti del settore e l'applicazione di tecnologie all'avanguardia, ci si aspetta che il laboratorio sia un vero motore di innovazione, aprendo nuove possibilità per il riciclo della plastica e contribuendo alla creazione di un ambiente più pulito e sostenibile - aggiunge l'amministratore delegato -. La crescita registrata negli ultimi anni, grazie anche all'integrazione nel Gruppo Hera, ha portato con sé una sensibile crescita anche del personale, che ha raggiunto circa le 400 unità in Europa, di cui oltre la metà nella sede di Istrana. Gli investimenti di medio periodo saranno orientati a consolidare sempre più la nostra leadership su qualità e innovazione. Di questo è un esempio il nuovo Aliplast Lab recentemente inaugurato».

L'attività del Lab sarà concentrata sullo sviluppo dei nuovi prodotti anche in collaborazione con i clienti

L'ad Andriolo «Un motore di innovazione e un contributo alla creazione di un ambiente più pulito»

Il 2022 di Aliplast si è chiuso molto positivamente, con una forte crescita di tutti gli indicatori, anche grazie all'espansione sui mercati europei. Superata la soglia di 200 milioni di fatturato, di cui oltre un terzo derivante da attività internazionali. «Il 2023 sta vedendo una generale flessione nel settore della plastica - dichiara Andriolo -. Per quanto riguarda la nostra produzione di plastica riciclata, invece, registriamo una controtendenza, con volumi in aumento rispetto al primo semestre 2022. Questo ci fa dire che con tutta probabilità supereremo nell'anno in corso le 100 mila tonnellate annue di plastica lavorata. Questo essenzialmente per la scelta strategica di concentrarci sulle fasce alte di mercato, con prodotti di alta qualità, destinati a segmenti premium sia retail che B2B».

Fisiologicamente quello della plastica è un settore soggetto ad una certa variabilità, legata anche ad elementi congiunturali. «In questo momento l'alta inflazione sta spostando il focus dei clienti sui tagli di costo, talvolta anche a scapito di scelte più sostenibili - conclude Andriolo -. D'altra parte, è vero che la sensibilità verso la tutela delle risorse e la sostenibilità è in crescita costante. In questo senso seguiamo con grande attenzione, data anche la nostra proiezione internazionale, l'evoluzione della plastic strategy europea, che ad esempio ha portato in Spagna all'introduzione dal 1° gennaio scorso della plastic tax, che colpisce la quota di plastica vergine degli imballaggi. Per noi, già presenti su quel mercato, si tratta di una grande opportunità da cogliere». —

L'INTERVISTA

Il presidente di Assoambiente: il tasso di recupero è sopra l'80%

Chicco Testa: «Il Paese si trova al top nel riciclo di rifiuti urbani e speciali gli italiani non lo sanno»

LUIGI DELL'OLIO

«L'Italia è leader in Europa nel campo del riciclo di rifiuti urbani e speciali anche se in tanti non lo sanno. I cittadini si sono mostrati propensi a svolgere le attività di raccolta differenziata in questi anni, senza averne nessun beneficio diretto e questo incide sulla fiducia verso le istituzioni». È la convinzione di Chicco Testa, già segretario di Legambiente, attivista a favore del nucleare, presidente di Enel, carica che attualmente ricopre nell'associazione Assoambiente e nella Mw.Fep di Ronchi dei Legionari, azienda nata nel 2007 dalla fusione di due storiche società, la Mw e la Fep, acquisite e poi integrate dalla famiglia Fanelli (Msg group).

Iniziamo dall'attualità. La Corte dei Conti Ue ha di recente parlato di economia circolare al palo in Europa. Come è possibile alla luce delle tante risorse messo in campo su questo fronte?

«La Corte dei Conti Europea in effetti segnala che le strategie e i finanziamenti dell'Ue hanno avuto finora un modesto impatto sulla transizione verso l'economia circolare. A fronte di due piani d'azione, nel 2014 e nel 2020, e di 10 miliardi di euro di stanziamento, la transizione negli Stati membri procede lentamente. Un ritardo che si segnala sia nella scarsa efficacia di misure per la progettazione circolare dei prodotti e dei processi produttivi che nel miglioramento dei tassi di riciclo e circolarità. Il tasso medio di circolarità per tutti gli Stati dell'Ue-27 è aumentato soltanto allo 0,4%. In linea generale condivido questa osservazione preoccupata anche se vanno fatte alcune precisazioni».

A cosa si riferisce?

«Ad esempio l'Italia ha migliorato le sue performance e gli interventi in fase di progettazione dei prodotti, sul riuso, la durabilità e la riciclabilità sono oggetto di provvedimenti europei solo negli ultimi mesi e non possono ancora aver prodotto effetti quantitativi misurabili».

In occasione del recente Ecoforum è stato presentato un sondaggio che segnala un gap di fiducia dei cittadini verso imprese e istituzioni su questo tema. Come superarlo?

«I cittadini italiani hanno dimostrato una radicata convinzione nello svolgere le attività di raccolta differenziata in questi anni senza averne benefici economici diretti, ma solo per una condivisione i valori e obiettivi ambientali. Questi stessi cittadini mostrano una certa sfiducia nei confronti degli enti pubblici e delle imprese private, responsabili probabilmente di non aver fatto un analogo sforzo nella direzione dell'economia circolare. Non hanno tutti i torti».

Cosa la preoccupa maggiormente?

«La scarsa disponibilità verso impianti di riciclo, frutto di una errata comunicazione ambientalista che ha venduto il miraggio che l'economica circolare fosse possibile senza nuovi impianti, facendo sparire i rifiuti per miracolo dentro i processi produttivi. Questa scorciatoia sbagliata nasce in alcune aree del movimento verde e in parte del ceto politico che ha usato questo argomento per non prendersi le sue responsabilità ed evitare di prendere decisioni impopolari».

A che punto è la diffusione dell'economia circolare in Italia, anche alla luce del confronto internazionale?

«L'Italia è il paese leader in Europa nel campo del riciclo di rifiuti urbani e speciali anche se gli italiani non lo sanno. Una dimostrazione di quanto siamo un Paese capace di drammatizzare i problemi (spesso inventandoli) e incapace di comunicare i propri successi. Il tasso di riciclo totale (urbani più speciali) è ormai stabilmente sopra l'80%».

Su quali filoni vi state concentrando in Assoambiente?

«Stiamo contribuendo alla realizzazione di una strategia nazionale sui rifiuti che punti alla realizzazione degli impianti mancanti sia per gli urbani che per gli speciali, in un quadro di mercato e non di finanziamenti pubblici a pioggia e di semplificazione dei processi autorizzativi e dei controlli. Oltre a promuovere il ricorso alle gare per l'assegnazione dei servizi di gestione dei rifiuti urbani, in una logica di mercato, superando i troppo diffusi e spesso inefficienti contratti in house con società interamente pubbliche».

Come nasce la campagna "Impianti aperti"?

«Si tratta di un'iniziativa che Assoambiente organizza da anni, con lo scopo di avvicinare le persone ad impianti considerati "pericolosi" e che invece sono sicuri, a basso impatto ambientale, rispettosi delle norme, dei limiti e delle condizioni di sicurezza sul lavoro. Un modo per superare una avversione irrazionale agli impianti di gestione dei rifiuti e per facilitare l'accettazione sociale di questi impianti. La sindrome Nimby è ormai diffusa in tutti i settori delle opere pubbliche e in tutti i Paesi sviluppati. Una resistenza che spesso è radicata in minoranze rumorose, capaci però di orientare i decisori politici locali e non solo e quindi di determinare lo stop alle varie iniziative industriali o infrastrutturali. Quello che non è tollerabile è che i decisori politici (locali, regionali o addirittura nazionali) si mettano alla testa di queste proteste con esclusivi fini elettoralistici, dando forza a minoranze rispettabili, ma generando un danno pubblico gravissimo: la perdita di fiducia nelle istituzioni e il blocco di investimenti irrinunciabili». —

«Preoccupa la scarsa disponibilità verso impianti di riciclo frutto di una errata comunicazione ambientalista»

«Un miraggio che l'economia circolare sia possibile senza impianti, facendo sparire i rifiuti nei processi produttivi»

«Questa scorciatoia sbagliata nasce in alcune aree del movimento verde e in parte del ceto politico»

Chicco Testa
Presidente di Assoambiente

«La sindrome Nimby è diffusa ovunque. Una resistenza radicata in minoranze rumorose che orientano i politici locali e non solo»

FORMAZIONE

Università di Trieste e di Udine fra le promotrici del percorso di studi

Rifiuti, il master del Fvg in gestione sostenibile reclamato dalle aziende «Mancano gli specialisti»

GIULIA BASSO

La gestione sostenibile dei rifiuti è tra le principali sfide in materia di green economy e di circolarità. Ma per affrontarla al meglio servono professionalità nuove, in grado di confrontarsi con questa problematica a 360 gradi. È nato da questo presupposto il master interateneo di primo livello in "Economia Circolare. Ciclo integrato dei rifiuti", avviato lo scorso aprile nella sua prima edizione, che terminerà a maggio 2024.

Il percorso vede coinvolte le Università di Trieste e di Udine, con la collaborazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, del Comune di Gorizia, del Consorzio per lo sviluppo del polo universitario di Gorizia, e di varie aziende operanti nel settore della gestione del servizio integrato rifiuti urbani. «La richiesta di attivare questo percorso è venuta proprio da alcune aziende del territorio che operano in questo settore: c'è la necessità di formare figure con ampie competenze multidisciplinari, di carattere tecnico, giuridico ed economico, che siano in grado di affrontare i diversi aspetti della gestione dei rifiuti in un'ottica di economia circolare integrata - spiega il coordinatore del master, Gianluigi Gallenti -. Con questo master vogliamo fornire agli attori della filiera tutte le competenze specifiche necessarie per operare in un sistema pubblico-privato complesso, in cui agiscono attori economici e istituzionali».

Sulla stessa linea il direttore del Servizio rifiuti regionale, Flavio Gabrielcic, che sottolinea: «Sono state le stesse aziende a segnalarci la difficoltà di trovare sul mercato professionisti in grado di occuparsi del tema rifiuti in tutte le sue sfaccettature: perciò abbiamo interpellato gli Atenei per capire se fosse possibile organizzare un master ad hoc». Detto fatto. Il percorso messo a punto riunisce insegnamenti che spaziano dagli aspetti economici - organizzazione industriale, dinamiche di mercato, tariffazione di riferimento - alle problematiche giuridiche, senza trascurare le nozioni tecniche legate alle diverse opzioni di raccolta, riciclo e smaltimento.

PROFESSORE IL COORDINATORE DEL MASTER GIANLUIGI GALLENTI

Il coordinatore Gallenti «Servono competenze multidisciplinari di carattere tecnico giuridico ed economico»

Gli stessi corsisti, quasi una trentina, sono in gran parte dirigenti, tecnici e quadri provenienti dalle aziende che hanno deciso di finanziare il percorso: AcegasApsAmga, Bioman, Calcina iniziative ambientali, Friul Julia appalti, Gea, Isontina ambiente, Snua.

La loro formazione è eterogenea: ci sono laureati in ingegneria, in giurisprudenza, in scienze ambientali, in economia e scienze politiche. Tanto che, dice Gallenti, una delle sfide principali nell'elaborazione di questo master è stata proprio quella di mettere a punto una didattica funzionale a un background di studenti così variegato, con l'obiettivo di rendere i corsisti in grado di misurarsi con il nuovo contesto dell'economia circolare e della transizione energetica, caratterizzato da una complessità crescente dell'apparato di regolazione economica e da una sempre più ampia apertura al mercato.

Il master prevede 320 ore di attività didattiche in un anno, distribuite dal giovedì al sabato. In prevalenza le lezioni vengono proposte online, con una piccola quota di ore in presenza, svolte presso la sede goriziana del polo universitario di Udine. Il master prevede anche una parte tecnico pratica di tirocinio e in laboratorio, che partirà il prossimo autunno e verrà calibrata in base ai profili dei singoli corsisti.—

Da Alperia a Generali, gli ultimi lanci di obbligazioni legate all'ambiente

I mercati scommettono su ambiente e sostenibilità ecco la grande avanzata di bond e prestiti green

LUIGI DELL'OLIO

L'ultima in ordine di tempo è stata Alperia, utility bolzanina che a inizio luglio ha varato un green bond da 500 milioni di euro per sviluppare progetti sostenibili.

Un'iniziativa che ha visto pervenire richieste per circa il doppio dell'ammontare a dimostrazione dell'interesse per gli strumenti di investimento legati alla sostenibilità. Questo per una serie di ragioni: in primis tra gli investitori istituzionali sono sempre più numerosi quelli che per statuto devono riservare una quota rilevante di portafoglio a soluzioni sostenibili. In secondo luogo perché il presidio dei rischi ambientali rende tendenzialmente meno volatili le aziende e quindi finisce ancora una volta per attirare l'interesse da parte degli investitori.

Molto focalizzato su questi temi è il gruppo Generali, che ha da poco emesso il suo quarto green Bond Tier2 da 500 milioni di euro ai sensi del proprio Sustainability Bond Framework, un documento che contiene tutte le linee guida seguite a livello di gruppo per legare le attività d'impresa ai temi della sostenibilità. In fase di collocamento sono stati raccolti ordini per 3,9 miliardi da parte di oltre 300 investitori istituzionali internazionali. Le somme raccolte con le obbligazioni verdi possono essere destinate a dieci ambiti, dalle costruzioni ad alta efficienza energetica allo sviluppo di infrastrutture per produrre energia da fonti rinnovabili, da iniziative per sviluppare il riciclo e il riuso ai sistemi di trasporto a basso impatto ambientale.

Cambia la scala dimensionale, ma non lo spirito. In primavera Crédit Agricole Italia, in sinergia con la Banca Europea per gli Investimenti (Bei), ha perfezionato un finanziamento da 5 milioni a favore di Fitt, gruppo vicentino specializzato nella produzione e nello sviluppo di soluzioni finalizzate al passaggio di fluidi per uso domestico, professionale e industriale, con l'obiettivo di incentivare il suo percorso di crescita sostenibile nei comparti agroalimentare, edilizio, infrastrutturale, industriale e logistico. Poco dopo l'azienda ha ottenuto il nuovo certificato Elite Strategia&Finanza assegnato best practice per le imprese private.

IMPRESE GRANDE INTERESSE PER GLI STRUMENTI DI INVESTIMENTO LEGATI ALLA SOSTENIBILITÀ

In campo anche le medie e grandi aziende del territorio: i casi Zoppas Industries, Fitt ed EcorNaturaSì

Restando in ambito manifatturiero, sul finire del 2022 Zoppas Industries ha annunciato la sottoscrizione del primo contratto di finanziamento "Sustainability-Linked" con un pool di istituti composto da Banca Monte Dei Paschi di Siena, Banco Bpm, Intesa Sanpaolo, Mps Capital Services e UniCredit. A differenza dei green bond, che vincolano l'impiego delle somme raccolte a iniziativa a sostegno dell'ambiente, questi strumenti lasciano libera l'azienda di decidere come allocare le risorse, ma prevedono un tasso scontato se la stessa raggiungere determinati obiettivi nel campo della sostenibilità.

Un'altra strada è stata seguita da EcorNaturaSì, un bond da 10 milioni di euro per sostenere il settore dell'agricoltura biologica. L'azienda trevigiana della distribuzione organizzata ha messo punto lo strumento in collaborazione con la padovana Banca Etica. Metà del capitale ottenuto col prestito viene erogato alle imprese agricole connesse con il gruppo e il restante suddiviso finalizzato al miglioramento delle strutture delle aziende di trasformazione (40%) e utilizzato per formazione e ricerca tramite collaborazioni con enti pubblici e università (10%).—

LE ECCELLENZE

Investimento green da 750 milioni per la Bioraffineria Eni

Idrogeno e biocarburanti Marghera all'avanguardia per la decarbonizzazione del mondo dei trasporti

GIORGIO BARBIERI

«Porto Marghera è un laboratorio per la decarbonizzazione dei trasporti. C'è un importante piano di investimenti per arrivare a un incremento della produzione. La raffineria lavora oli di scarto dalla lavorazione dei cibi, con un nuovo impianto che permetterà di utilizzare anche altri materiali. Dal primo semestre 2024 saremo anche nel settore bio-jet, carburante per aerei, già sperimentato con Ita». Michele Viglianisi, responsabile bioraffinazione di Eni, racconta così come il gruppo abbia creato «a Porto Marghera la prima bioraffineria al mondo creata dalla riconversione di una a petrolio».

Si tratta di una svolta "green" da 750 milioni di euro dietro le parole d'ordine "sostenibilità" ed "economia circolare" grazie a un impianto per il riciclo meccanico delle plastiche post-consumo, produzione di idrogeno e biocarburanti (anche per l'aviazione) e un nuovo impianto per la produzione di alcol isopropilico. Oltre al termovalorizzatore da 140 milioni di euro, da realizzare in prossimità del canale industriale sud, destinato a trattare, attraverso l'essiccamento e la combustione, i fanghi urbani. «L'obiettivo è quello di raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050», spiega Viglianisi. Si tratta di un obiettivo per il quale servono importanti investimenti in un'area complessa come quella di Porto Marghera, la cui riconversione è appena agli inizi».

La bioraffineria Eni di Venezia produce HVO, olio vegetale idrogenato, che viene addizionato al gasolio per soddisfare i requisiti normativi europei e nazionali che prevedono che una quota crescente dei carburanti sia costituita da materie prime provenienti da fonti rinnovabili. Nel 2020, a fronte di una capacità autorizzata di 400mila tonnellate all'anno, ha lavorato circa 220mila tonnellate di materie prime delle quali oltre il 25% erano costituite da oli alimentari usati e di frittura, grassi animali e altri oli vegetali di scarto. Nell'ottobre scorso Eni ha poi concluso l'approvvigionamento di olio di palma in uso nelle bioraffinerie di Venezia e Gela. Con la realizzazione delle nuove linee di trattamento delle biomasse si arriverà a soddisfare l'intera capacità produttiva dell'impianto EcofiningTM con materie biologiche provenienti dalle filiere degli scarti e residui, ampliando il paniere delle cariche biologiche a quelle incentivate dalle norme europee e nazionali ed eliminando così definitivamente l'olio di palma dalla produzione di biocarburanti.

Ma l'intervento più discusso, e che almeno sul territorio sta suscitando più polemiche, è senza dubbio quello che porta al nuovo impianto per la gestione dei fanghi da depurazione civile con una capacità di trattamento di 190 mila tonnellate annue, suddivisa su due linee parallele da 95.000 ciascuna. Sarà in grado di trattare circa la metà dei fanghi prodotti in Veneto (pari in totale a 400 mila tonnellate l'anno). Il progetto di Eni Rewind punta all'essiccamento e alla successiva valorizzazione energetica dei fanghi. Nel novembre 2022 la società ha depositato l'istanza di autorizzazione alla Regione del progetto che sarà realizzato in un'area di proprietà di Eni Rewind, già bonificata, nel petrolchimico di Porto Marghera.

Per quanto riguarda Versalis, la società chimica di Eni sta avviando in questi giorni le attività preliminari di cantiere per il primo impianto per il riciclo meccanico avanzato delle plastiche post-consumo. L'impianto produrrà polimeri stirenici da materia prima riciclata. Il piano prevede anche una ulteriore fase di sviluppo a seguito dell'acquisizione, nel luglio 2022, della licenza per la realizzazione di un impianto per il riciclo meccanico avanzato di rifiuti plastici selezionati ottenuti dalla raccolta differenziata. A Porto Marghera Versalis realizzerà anche il primo impianto in Italia per la produzione di alcool isopropilico, che oggi viene totalmente importato dall'estero (capacità 30 mila tonnellate l'anno).

Verrà quindi prodotto a Venezia il biocarburante per gli aerei. Il progetto prevede l'implementazione di una sezione che sarà in grado di produrre oltre 200 kt/anno di Biojet per un investimento di circa 200 milioni di euro. Secondo il cronoprogramma di Eni l'avvio delle unità è previsto per il primo semestre del 2024. L'Eni Biojet è uno dei prodotti di punta della offerta di Eni per la decarbonizzazione ed è stato testato con successo in occasione del volo per la celebrazione del centenario dell'autodromo di Monza. —

Il nuovo impianto per la gestione dei fanghi da depurazione civile avrà una capacità di trattamento di 190 mila tonnellate annue

Carburante per aerei dal 2024: il Biojet testato nel volo per il centenario dell'autodromo di Monza

Viglianisi: «Il nostro obiettivo è quello di raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050»

Un'immagine degli stabilimenti dell'Eni a Porto Marghera

Area Science Park con l'azienda Innovando promuove misure per limitare gli abbandoni

Progetto Refiber: a Trieste sotto la lente fine vita e recupero delle vecchie barche

LO SCENARIO

GIULIA BASSO

A Trieste, come nella stragrande maggioranza delle città di mare, ci sono fin troppe barche abbandonate nei prati e nei giardini del Carso, e sono solo la punta visibile di un iceberg. Dei sei milioni di barche, prevalentemente piccole, che compongono il parco nautico italiano, ogni anno sono 80 mila quelle a fine vita e solo duemila vengono riciclate. Una riflessione su questi numeri fa capire come sia indispensabile costruire una filiera che affronti, per modificarlo, l'intero processo che va dalla costruzione al fine vita delle imbarcazioni. È l'obiettivo al centro del progetto Refiber, nato dalla collaborazione tra la pmi Innovando Srl e Area Science Park, con il cofinanziamento del sistema Argo.

Refiber vuole dare una risposta concreta ai problemi ambientali ed economici legati alla dismissione di scafi in vetroresina: se non vengono abbandonate, le imbarcazioni finiscono in discarica nel 90% dei casi. Un problema che si intende gestire coinvolgendo tutti gli attori del processo produttivo, oltre ai ricercatori e ai legislatori.

Confindustria Nautica, per affrontare la questione, sta creando un Comitato per la sostenibilità che coinvolga tutto il mondo della nautica nell'individuazione di soluzioni, che vanno dalla ricerca su nuovi biocompositi a quella sul riciclaggio dell'esistente, passando per una completa revisione del processo di progettazione, che deve orientarsi su barche che possano essere disassemblate. «Anche a fronte della difficoltà crescente di reperimento delle materie prime e dell'impennata dei relativi costi, nel caso italiano, in cui la blue economy rappresenta un fattore competitivo di prim'ordine, la nautica dev'essere tra i settori che trainano il processo di sviluppo di un'economia circolare», sostiene Marcello Guaiana, coordinatore dei progetti di Economia circolare di Area Science Park.

Con Refiber si studia la fattibilità tecnico-economica e legislativa di una filiera del riciclo. Perché va bene concentrarsi sui procedimenti chimico fisici per trattare i materiali, che sono a buon punto, ma bisogna pensare alla navigazione d'avvicinamento a quest'ultimo miglio. Perciò le proposte, messe nero su bianco sul sito di Refiber, sono legate a un cambiamento del quadro normativo: l'idea è quella di allargare anche a questo settore la "Responsabilità estesa del produttore" (Epr). Basandosi sul principio di "chi inquina paga", l'Epr è considerata dall'Ue una policy ambientale adatta per la gestione del prodotto nel suo intero ciclo di vita. È già applicata, con ottimi risultati, per la raccolta e gestione di prodotti come i Raee (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche), i pneumatici e i veicoli fuori uso, le pile e gli accumulatori. Perciò l'intenzione è di promuovere un decreto Epr sulle imbarcazioni, allineandolo con aspettative e necessità dei produttori. —

PROBLEMA AMBIENTALE BARCHE DA DIPORTO IN UNA DARSENA

L'idea è adottare la "Responsabilità estesa del produttore" per la gestione dell'intero ciclo di utilizzo

Per il Gruppo di Santa Maria di Sala un quarto del business deriva dalle attività green

Piovan, la plastica riciclata stella polare della strategia

IL CASO/1

NICOLA BRILLO

La Piovan Group punta decisa sulla produzione di tecnologie per la plastica da materia prima riciclata o compostabile. «Attualmente la porzione delle nostre vendite destinate a creare plastica riciclata è intorno al 30%, siamo già arrivati alla quota decisa a livello europeo per il packaging al 2030», spiega Filippo Zuppichin, amministratore delegato di Piovan Group. «Noi siamo pronti ad aumentare la produzione – aggiunge –, ma serve una sensibilità ambientale: in Europa è alta, negli Usa sta nascendo ora, in Cina non c'è. La crescita del settore è comunque un trend irreversibile».

Il Gruppo Piovan, 531 milioni di fatturato lo scorso anno, è il principale operatore a livello mondiale nello sviluppo e nella produzione di sistemi di automazione dei processi produttivi per lo stoccaggio, trasporto e trattamento di polimeri, bioresine, plastica riciclata, liquidi alimentari, polveri alimentari e non. Negli ultimi anni il gruppo di Santa Maria di Sala è particolarmente attivo anche nello sviluppo e nella produzione di sistemi di automazione dei processi produttivi legati alle bio-economie ed economie circolari per il riciclo e riutilizzo della plastica, nella produzione di plastiche compostabili in maniera naturale nell'ambiente.

Il gruppo quotato alla Borsa di Milano realizza macchinari per operare con la plastica riciclata post-consumo e polimeri compostabili. Nel 2022 è stato investito quasi il 4% dei ricavi in Ricerca e Sviluppo, impiegando circa 297 risorse (+41% rispetto al 2021). L'azienda stima che nel 2022 il 25, 3% dei ricavi sia stato realizzato nei segmenti in cui è rilevante l'uso dei polimeri riciclati o compostabili (packaging, fibre, recycling e compound). Quota che è ulteriormente salita durante l'inizio del 2023.

Un percorso che arriva da lontano. Da 20 anni l'azienda veneziana è impegnata a studiare soluzioni. L'impegno del gruppo verso l'innovazione è dimostrato dai 279 brevetti, suddivisi in 121 famiglie brevettuali di cui 14 riguardano l'economia circolare, 3 dei quali registrati nel solo 2022. Inoltre, i prodotti hanno una vita media tra i 10 e i 15 anni e, una volta dismessi, possono essere scomposti in materiali riciclabili per oltre l'86%. Dal 2006 il gruppo ha realizzato più di 350 impianti nel mondo per il riciclo delle materie plastiche e migliaia di impianti che permettono di realizzare nuovi manufatti con plastica riciclata.

Attualmente l'azienda stima che circa il 28,7% delle automazioni vendute nel settore del packaging, fibra e riciclo siano utilizzate per l'uso di materiale riciclato. «Aiutiamo i clienti che vogliono realizzare manufatti da resine compostabili o riciclate: soluzioni che devono affrontare una serie di problematiche – aggiunge Zuppichin –. Ad esempio, si deve verificare che la materia prima riciclata non abbia contaminanti o particolari odori. Noi abbiamo tecnologie protette da brevetto che fanno controlli in soli 45 minuti. Abbiamo inoltre sviluppato sensori e software per valutare le qualità delle materie che arrivano in fabbrica, per valutare la qualità».

Piovan Group attraverso la controllata Pelletron Corp. ha ottenuto un importante ordine per l'automazione del più grande sito produttivo di biopolimeri in Thailandia, secondo al mondo dopo quello di Blair in Nebraska (Usa). Gli impianti saranno completamente personalizzati da tecnologia propria e all'avanguardia. Nello specifico Ingeo è un biopolimero carbon foootprint di acido polilattico ad alta prestazione, ottenuto da risorse rinnovabili (da un sottoprodotto dell'amido del mais) coltivate in modo etico e sostenibile e certificate dal Sistema Internazionale di Certificazione della Sostenibilità e del Carbonio (Iscc). «La strada è già tracciata verso questa sensibilità – conclude l'amministratore delegato Zuppichin – ma c'è un collo di bottiglia: non c'è abbastanza plastica riciclata, bisogna quindi aiutare i riciclatori. E stiamo studiando tecnologie su questo fronte per valutare la qualità del componente base. Dopo 20 anni di ricerche, brevetti e forti investimenti siamo diventati leader mondiali nelle tecnologie che utilizzano materia prima riciclata».

Alla produzione Piovan Group affianca la formazione. Continua l'attività nell'Academy interna, in questi giorni con il primo corso ai clienti per realizzare manufatti di qualità con plastica riciclata.—

IL PROCESSO PRODUTTIVO

AZIONISTA L'IMPRENDITORE NICOLA PIOVAN È PRESIDENTE DEL GRUPPO DI SANTA MARIA DI SALA

L'ad Zuppichin: importante ordine per l'automazione del più grande sito produttivo di biopolimeri in Thailandia

Filippo Zuppichin, amministratore delegato di Piovan Group

L'azienda di Gonars fra le ultime sopravvissute di un importante distretto calzaturiero

Le scarpe RE49 combattono lo spreco: fatte con pneumatici, vele, asciugamani

IL CASO/2

MAURA DELLE CASE

Pneumatici, asciugamani dismessi dai grandi alberghi. È il marchio di fabbrica di RE49, azienda di Gonars, piccolo paese friulano di 4.500 anime che fino alla fine degli anni '80 del secolo scorso è stato una della capitali della scarpa italiana con oltre 60 aziende e 3.000 addetti. Oggi di quell'età d'oro non resta quasi più nulla.

Sono solo tre le aziende sopravvissute e una di queste è appunto RE49, viva grazie alla rivoluzione portata dalla quarta generazione, vale a dire dal pronipote del fondatore, Nicola Masolini, che dopo anni trascorsi in Africa a impiantare produzioni di scarpe per conto dei grandi marchi internazionali, ha deciso di dire basta allo spreco.

L'idea? Semplice. Tornare alle origini. Alla filosofia del bisnonno Valentino che quando registra l'attività nel 1949 - da qui il nome dell'azienda, preceduto da quel "RE" che sta per re-use, re-cycle, re-duce, re-turn - inizia a produrre scarpe con quel che trova, recuperando materiali, allora per necessità. Quella di Nicola oggi è invece una scelta. Anzitutto etica. «Dopo aver lavorato 12 anni in Etiopia per conto del Governo con il compito di convincere gli americani a venire a produrre in Africa ho raggiunto un punto di saturazione, mi sono reso conto che producevamo più immondizia che scarpe. Allora ho alzato il telefono e detto ai miei: "Torno a casa"».

Accadeva quattro anni fa. A 46 anni, dopo averne passati 12 in giro per il mondo, Masolini torna a Gonars per mettere a frutto tutto ciò che ha imparato, ripartendo dalla saggezza del suo avo. Così nasce RE49, azienda che in pochissimo tempo si è ritagliata un posto al sole tra le imprese di riferimento della moda green, «tanto da essere in lizza - racconta orgoglio l'imprenditore - per il "Green product fashion award" insieme a marchi come Freitag, l'iconica borsa realizzata con le tele dismesse dei tir. I prodotti di punta di RE49 sono invece le scarpe. Oggi soprattutto le sneakers. «L'ispirazione mi è venuta da una vela che copriva la legnaia di mio zio. Un materiale che, essendo noi vicini al mare, avremmo poi potuto trovare con facilità. Così sono iniziate le prime prove. La ricerca dei materiali - ricorda Masolini -. Con i vecchi pneumatici facciamo le suole, con gli asciugamani usati negli alberghi della regione le imbottiture interne, con i vecchi ombrelloni e le sdraio di Lignano Pineta, con i denim usati e naturalmente con le vele delle imbarcazioni le tomaie».

«Il nostro prodotto è pura circolarità, che certifichiamo inserendo in ogni scarpa un microchip all'interno del quale registriamo in blockchain tutti i passaggi di produzione e i materiali usati» racconta ancora Masolini. Il fatturato dell'impresa è ancora contenuto, nel 2022 si è attestato a 60 mila euro, i dipendenti sono appena 5, ma la marcia di RE49 è appena iniziata. «Andiamo molto bene in Germania, dove la sensibilità per questo tipo di prodotti è matura, e abbiamo una rete di venti boutique - conclude l'imprenditore - che vendono i nostri prodotti, grazie a un accordo ormai prossimo sono destinate a crescere».—

L'imprenditore Nicola Masolini

RENAULT › A QUARANT'ANNI DAL PRIMO LANCIO, ARRIVA SUI MERCATI LA QUINTA GENERAZIONE DI UN VEICOLO SPORTIVO ED ELEGANTE

Nuovo Espace, che fisico da atleta

Nel 1983, Renault svela quella che può essere considerata la prima "voiture à vivre": Renault Espace. Questo pioniere, unico nel suo genere, è stato spesso copiato, mai eguagliato. Nel giro di cinque generazioni, è diventato una vera e propria icona del settore automotive. Adesso arriva sui mercati Nuovo Espace, il nuovo grande veicolo a 5 o 7 posti, nato per rafforzare l'offensiva della Marca nei segmenti C e D.

ATLETICO ED ELEGANTE

Prima rivoluzionario e poi visionario, Espace si è sempre evoluto al passo con i tempi. Oggi, Nuovo Espace diventa un SUV dal design atletico ed elegante, intriso di sportività nell'allestimento Esprit Alpine. La scelta di materiali raffinati e la qualità di assemblaggio e finiture mettono in risalto gli interni luminosi e alto di gamma, grazie al tetto panoramico in cristallo di oltre un metro quadrato, tra i più ampi del mercato.

CONSUMI RIDOTTI

Sempre al passo con i tempi, Nuovo Espace è high-tech al suo interno, ma anche sotto il cofano. Si prende cura dei suoi occupanti mediante la connettività e non perde di vista l'impronta ambientale. Con dimensioni esterne più compatte e un peso ridotto di 215 kg rispetto al modello precedente, è dotato di una motorizzazione E-Tech Full Hybrid super efficiente da 200 cv. Il consumo ridotto di carburante in conformità con le normative (4,6l/100 km) consente un'autonomia fino a 1.100 chilometri con un pieno, senza necessità di ricarica. Nuovo Espace, a basso consumo di carburante, emette solo 104 grammi di CO_2 al chilometro. Nuovo Espace offre il massimo livello di prestazioni su strada e sicurezza per tutti gli occupanti, grazie alla piattaforma dell'Alleanza CMF-CD, al telaio appositamente progettato e ai suoi 32 dispositivi di assistenza alla guida.

CON NUOVO ESPACE RENAULT RAFFORZA L'OFFENSIVA NEI SEGMENTI C E D

La scelta del materiali e la qualità delle finiture mettono in risalto gli interni luminosi

› LA CAPACITÀ

Il Suv super-spazioso disponibile a 7 e 5 posti

Nuovo Espace diventa un SUV dal design atletico ed elegante. Rimanendo fedele al suo DNA di grande veicolo a 5 o 7 posti, è tuttora il modello più abitabile della gamma Renault, con un volume del bagagliaio che può raggiungere 1.818 litri ed un raggio alle ginocchia nella seconda fila fino a 321 mm.

L'ABITACOLO

Un "salotto" sotto il tetto panoramico

Con il suo nuovo modello, la sesta generazione di Espace offre ancora ai passeggeri la possibilità di viaggiare in un vero e proprio salotto su ruote. Tra i suoi punti di forza, Nuovo Espace propone un tetto panoramico di incomparabili dimensioni. L'immenso tetto del SUV, lungo 1,33 m e largo 84 cm senza traverse, permette alla luce di penetrare su oltre un metro quadrato; quanto basta per offrire un abitacolo più luminoso ai passeggeri dalla prima alla terza fila, in modo da rendere il viaggio sempre più piacevole. Nuovo Espace propone poi un design atletico con spalle pronunciate. Sulle fiancate, la superficie vetrata che si allunga al massimo verso il posteriore contribuisce a slanciare il veicolo e a renderlo più elegante. Il posteriore è sobriamente movimentato dall'alettone che a sua volta funge da naturale proseguimento del tetto.

TRASPORTI E LOGISTICA

INTERPORTO DI GORIZIA

Sdag guarda a Est e diventa snodo agroalimentare

FRANCO VERGNANO

Si potrebbe definire, in sintesi, una infrastruttura tra "ponte" e "crocevia". Parliamo dell'Interporto di Gorizia (Sdag), una piattaforma logistica intermodale al confine con la Slovenia, specializzata nell'agroalimentare per i mercati del Centro ed Est Europa. Si tratta di una società "in house" controllata al 100% dal comune.

Quali le strategie di espansione? In prospettiva l'azienda dovrebbe prendere una partecipazione nell'aeroporto Duca D'Aosta di Gorizia ma le modalità e le forme sembra siano ancora in discussione, come dicono i più stretti collaboratori dell'amministratore unico, Giuliano Grendene, in questi giorni di luglio non contattabile perché fuori azienda.

Questa, almeno, la versione ufficiale. In effetti ci sarebbe in ballo - proprio in questi giorni - il rinnovo del mandato, dal momento che Grendene ne ha già fatti due e, tecnicamente, non sarebbe quindi rieleggibile, anche se in comune si sta lavorando in tal senso per la grande fiducia che ha riposto in lui il sindaco di Gorizia, Ridolfo Ziberna.

Dal dicembre 2014 la gestione dell'aeroporto è stata assegnata per vent'anni alla società Amedeo Duca d'Aosta: attualmente in aeroporto è insediata la ditta costruttrice di aerei ultraleggeri Pipistrel.

Da tempo quello che era un "semplice" autoporto, come recita la massiccia insegna all'entrata, è diventato un "interporto" per l'approvazione della modifica statutaria che ha appunto ufficializzato la nuova qualifica, anche per perseguire nuovi progetti in fase di realizzazione, in particolare per l'intermodalità con l'intensificarsi della sinergia con Adriafer, la società ferroviaria che fa capo al porto di Trieste. Sdag ha anche una partecipazione nell'interporto di Trieste.

In seguito all'adesione di Sdag alla Uir (Unione interporti riuniti) il plesso industriale viene oggi definito nell'oggetto sociale come "complesso infrastrutturale interportuale": in tal modo si è spianata la strada per l'iter di riconoscimento sia a livello nazionale che europeo per accedere alla richiesta di finanziamenti dedicati.

Il sistema autoportuale si colloca nel punto d'incontro di diverse direttrici di traffico da e per il centro Europa, in prossimità del sistema logistico integrato dell'Alto Adriatico e dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. L'interporto di Gorizia è una piattaforma logistica intermodale che si estende su un'area di 600mila metri quadrati ed offre una vasta gamma di servizi al commercio internazionale ed al trasporto su strada e su rotaia da e per i Paesi dei Balcani occidentali. I molteplici servizi alle merci che Sdag offre sono realizzati per assolvere alla funzione di deposito e consolidamento dei carichi per merci secche, deperibili, fresche e congelate, anche in regime doganale. Gofoodlog (Gorizia food logistics) ne è il punto di forza. Per l'appunto, è stata recentemente implementata la nuova piattaforma agroalimentare, con una solida specializzazione nel mercato del fresco e dei prodotti congelati, grazie anche a 33mila metri cubi di celle frigorifere. —

33 mila

La solida specializzazione nel mercato del fresco e dei prodotti congelati dell'Interporto di Gorizia è garantita anche dai 33 mila metri cubi di celle frigorifere

L'ingresso dell'Interporto di Gorizia

ALLA GUIDA
L'AMMINISTRATORE UNICO GIULIANO GRENDENE GESTISCE L'INTERPORTO DI GORIZIA

Collaborazione fra l'azienda veneta e il colosso altoatesino
Veicoli a biometano per le operazioni di trasporto fra gli stabilimenti

Dub Pumps si affida a Fercam per tagliare le emissioni

RICCARDO SANDRE

Il colosso dell'autotrasporto Fercam e la multinazionale padovana Dub Pumps collaborano per ridurre le emissioni inquinanti legate ai trasporti tra gli stabilimenti. Le due società (la prima forte di un fatturato di 1,128 miliardi di euro nel mondo, la seconda con ricavi a 430 milioni di euro) hanno siglato una nuova partnership strategica mirata allo sviluppo sostenibile. Le operazioni giornaliere di trasporto tra lo stabilimento produttivo di Dub a Mestrino e quello di Monselice, sempre nel Padovano, è coperto (con una media di 2 o 3 trasporti al giorno) da veicoli a biometano dove campeggiano i loghi di entrambe le società. Un passo in avanti verso quegli obiettivi europei di sostenibilità che da più parti vengono ritenuti anche troppo sfidanti.

Già Il 27 ottobre scorso infatti, le istituzioni comunitarie hanno raggiunto un accordo sui nuovi target di emissioni di CO2 di auto e veicoli commerciali leggeri. Un pacchetto chiamato "Fit for 55" che fissa i traget da raggiungere per il 2030 in una riduzione del -55% per le prime e del -50% per i secondi. In questo contesto i trend segnalati da Anfia (l'associazione dell'industria automobilistica) segnano una battuta d'arresto dei veicoli alimentati a gas nei primi 5 mesi del 2023 (che dal 3,6% del mercato nel 2022 ora valgono solo l'1,7%) e nel contempo una crescita di quelli elettrici passati dallo 0,1% del mercato dei primi 5 mesi del 2022 all'attuale 0,8%. «Nel settore del trasporto pesante giungere alla carbon neutrality è un obiettivo molto ambizioso» afferma Hannes Baumgartner, ad di Fercam. «Il nostro cammino verso le zero emissioni nel trasporto pesante necessariamente ci richiederà l'adozione di un mix di tecnologie e di carburanti non fossili di derivazione organica, come BioLNG e HVO. E per gli automezzi di distribuzione con percorrenze giornaliere ridotte, l'elettrico sta diventando una tecnologia praticabile, pur con molte problematiche ancora irrisolte». E mentre Fercam sta adottando una politica rigorosa di acquisti di mezzi di nuova generazione a emissioni ridotte aggiustandosi tra obiettivi ambiziosi e tecnologie non sempre adeguate, anche Dub Pumps si sta attrezzando da anni per vincere la sfida della piena sostenibilità. «In un mondo che corre veloce, orientato alla massimizzazione dei profitti» aggiunge Claudia Bocchese, group distribution manager di Dab Pumps «abbiamo deciso di soffermarci e di inserire tra i nostri valori quello della sostenibilità. Sono orgogliosa di dire che per Dab questo è da anni un punto focale. E questa partnership sviluppata con Fercam è un altro passo nel lungo cammino sui binari della sostenibilità». —

MANAGER
CLAUDIA BOCCHESE, GROUP DISTRIBUTION MANAGER DI DAB PUMPS

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Comec, macchine aperte al mondo

Solo il 5% dei ricavi realizzato con le aziende friulane

RICCARDO DE TOMA

È nata all'inizio degli anni Settanta, nel cuore del Triangolo della sedia e per il Triangolo della sedia, realizzando macchine per le piccole imprese del distretto. Ma in oltre mezzo secolo di attività Comec ha saputo progressivamente cambiare pelle, «tanto che oggi – spiega da San Giovanni al Natisone il fondatore Lucio Bergamasco, tuttora saldamente al timone – le forniture per le imprese locali pesano soltanto per il 5% sul nostro fatturato».

Ammiraglia di un gruppo che conta tre imprese (ci sono anche la Dlm, sempre di San Giovanni, e la Camam a Manzano) e quattro divisioni, Comec dà lavoro a 100 dipendenti e conta su una rete commerciale che copre tutti i paesi più industrializzati del pianeta. Tra i suoi clienti colossi come Ikea ma anche tante piccole e medie imprese. «La nostra forza – dichiara ancora Bergamasco – è dare soluzioni: le nostre macchine standard, infatti, vengono sempre personalizzate e sono il frutto di un ciclo produttivo tutto interno a Comec. Progettazione, lavorazioni meccaniche, montaggi, sviluppo della parte software, il collaudo, la messa in funzione e l'assistenza sono interamente seguite da noi. A fare la differenza è la capacità di garantire soluzioni tecnologicamente avanzate e su misura, in un mercato che richiede sempre più spesso macchine intelligenti, controllate dall'uomo, questo sì, ma completamente automatizzate sia nella fase di input che in quella di output. Le nostre macchine e le nostre linee si possono gestire anche da remoto, si autoposizionano e si autoregolano leggendo codici a barre: industria 4.0 per noi non è una strada obbligata, ma una filosofia che ci caratterizza da molto tempo».

EX DISTRETTO DELLA SEDIA
NELLA FOTO LA SEDE COMEC DI SAN GIOVANNI AL NATISONE

Il fondatore Bergamasco: Industria 4.0 non è una via obbligata ma una filosofia che ci caratterizza da tempo

«Molto collaborativi con le scuole, sia in termini di opportunità di alternanza che di formazione delle future maestranze»

Innovativa e votata al mercato globale, Comec conserva però un forte legame con il territorio. «Fondamentali – rimarca il fondatore e presidente – sono soprattutto i rapporti con gli istituti tecnici del territorio. Siamo molto collaborativi con le scuole ed è un rapporto proficuo su entrambi i fronti, sia in termini di opportunità di alternanza scuola-lavoro che di formazione delle nostre future maestranze. Se tanti giovani continuano a lasciare il nostro Paese e la nostra regione, credo che sia anche per la carenza di opportunità stimolanti e gratificanti dal punto di vista occupazionale e professionale. Opportunità che noi cerchiamo di offrire, nella convinzione che il gioco di squadra, la responsabilizzazione dei lavoratori e il fattore umano siano sempre un punto di forza».

Quanto ai numeri, l'anno boom è stato il 2021, chiuso con un fatturato di 21 milioni e una crescita del 30% sul 2020. Il 2022 ha visto una frenata del 10-15%, ma non nella marginalità e negli investimenti: «La guerra e le incertezze di scenario – spiega Bergamasco – si fanno sentire, ma Comec può contare su un mercato molto diversificato, che ci garantisce un flusso importante di ricavi e ci ha consentito di completare l'investimento sul nuovo centro montaggi, in un capannone dedicato di 2mila metri quadri, e ci vedrà presto ultimare la nuova ala uffici, che sarà pronta entro l'anno».—

ALLA GUIDA
IL FONDATORE DELLA COMEC LUCIO BERGAMASCO TUTTORA SALDAMENTE AL TIMONE DELLA SUA CREATURA

IMPRESE E LAVORO

Cosa emerge dal terzo Rapporto del Censis sulla connettività la connessione a Internet per l'88% degli italiani è un diritto sociale

Vita digitale, la sfida è salvare la creatività del Made in Italy

L'ANALISI

MASSIMILIANO CANNATA

Il dado è tratto. Viviamo "la rete" in una dimensione omeopatica, in una condizione "ibrida", dentro e fuori, difficile fare la distinzione. Il terzo Rapporto sul valore della connettività in Italia realizzato dal Censis in collaborazione con Wind Tre, apre il sipario sulla "vita digitale".

La connessione a Internet per l'88% degli italiani è ormai concepita come diritto sociale, al pari della sanità e della previdenza. Ne sono convinti l'84,1% dei giovani, il 90,5% degli adulti e l'88,5% degli anziani. In particolare per l'80,8% dei cittadini l'accesso alla rete dovrebbe essere gratuito. Per il 46,2% la copertura dei costi dovrebbe avvenire per mezzo di un contributo dei grandi generatori di traffico, come Google e Meta.

Un salto di qualità è, però, avvenuto rispetto alla prima fase della fiducia acritica. «L'esperienza del lockdown – spiega Giorgio De Rita, segretario generale del Censis e curatore della ricerca - ha innalzato il livello di consapevolezza degli italiani. La richiesta di connettività corre di pari passo con una attenzione sempre più alta ai rischi della rete, al bisogno di sicurezza, alla esigenza di porre un argine al fenomeno delle fake news. Si avverte la necessità di una narrazione diversa del progresso della tecno-scienza. Un dato può servire per appieno comprendere il mutato atteggiamento: quasi due terzi degli italiani vorrebbero una moratoria della ricerca sull'IA, una sorta di messa tra parentesi, un tempo di sospensione per capire meglio dove il mondo sta correndo».

Il curatore Giorgio De Rita: «Crescente attenzione ai rischi della rete, al bisogno di sicurezza e di porre un argine alle fake news»

«Credo sia uno studio prezioso perché fa vedere il profondo mutamento antropologico della nostra società», commenta Mario Morcellini docente emerito de La Sapienza, da anni attento osservatorio del fenomeno della povertà educativa. «Giusto parlare di diritto alla rete, ma non illudiamoci di digitalizzare un Paese senza fare sacrifici. Cambiano i linguaggi del sapere, la funzione della scuola si modifica, insieme all'identità dei maestri tradizionali, che non hanno più la stessa voce e autorevolezza nella società di Internet. Nostro dovere sarebbe quello di avviare investimenti importanti per superare questo nuovo analfabetismo, che riduce la competitività del sistema delle imprese, allontanando le migliori energie e i migliori talenti. Ci stiamo, invece, avvitando in una pericolosa selezione avversa, che appare evidente nel livello inadeguato delle nostre classi dirigenti».

Il progresso intanto corre, traguardando tappe fino a ieri inimmaginabili. Amit Sood, che dirige Google Arts & Culture ha reso noto che le 1300 pagine provenienti dai Codici di Leonardo da Vinci sono state passati al setaccio dall'intelligenza generativa. «Non sappiamo quale potrà essere il prossimo passo – è l'analisi di Davide Giribaldi, Information security Advisory, consulente globetrotter che segue la Governance dei rischi Cyber per molte imprese europee - Non dobbiamo illuderci di riprodurre il genio di Leonardo, né di replicare la capacità neuronale che è una prerogativa prettamente umana, piuttosto impegnarci a studiare la trama di connessioni che ha portato a intuizioni rimaste insuperate nella storia del pensiero. Per le nostre aziende sarebbe molto importante scandagliare queste esperienze d'avanguardia, che fanno da motore della creatività, che rimane uno dei fattori storicamente distintivi del made in Italy». —

SOCIOLOGO
GIORGIO DE RITA È SEGRETARIO GENERALE DEL CENSIS E CURATORE DELLA RICERCA

SOSTENIBILITÀ E AMBIENTE

INCLUSIONE

Nice crea con Cimba la rete che supporta le donne in azienda

Il Women Network lanciato in collaborazione con la business school americana con sede a Pieve del Grappa

Il manager Noschese «L'ascolto dei dipendenti tassello fondamentale dello sviluppo sostenibile»

LORENZA RAFFAELLO

Uno spazio di supporto e di scambio dedicato alle donne lavoratrici nelle diverse filiali, utile per confrontarsi su come poter bilanciare la vita professionale e personale, ma anche una fonte di ispirazione e crescita nel ricoprire posizioni di leadership in azienda. È il Women Network ideato da Nice, l'azienda di Oderzo dell'Home & Building Management e Security, in collaborazione con Cimba, la business school americana con sede a Pieve del Grappa.

La decisione è maturata in seguito alla compilazione del primo bilancio di sostenibilità, dove il tema è emerso come prioritario: l'inclusività deve assurgere a valore aziendale e deve essere supportato da iniziative concrete, cominciando da quella femminile. Nice si è posta, quindi, l'obiettivo di sviluppare all'interno dell'azienda una cultura basata sulla diversità, equità e inclusione tramite dei progetti specifici. Per arrivare a questo si è avvalsa della collaborazione di Cimba e del contributo dei suoi studenti Mba, per portare le più avanzate tecniche di management all'interno dell'organizzazione.

L'azienda ha ritenuto fondamentale potenziare gli strumenti per abbracciare una vera e propria cultura inclusiva, impegnandosi nel ripensare le modalità organizzative quotidiane, da qui l'avvio ai lavori. Per cinque mesi, i frequentanti del master in business administration hanno lavorato come consulenti, a fianco dei responsabili di alcuni reparti di Nice, fino alla redazione di un piano strategico da implementare per creare un cambiamento nella struttura e fornire indicazioni su come poter agire in modo efficace per un costante miglioramento della cultura della diversità.

Il fulcro del progetto è stata la creazione di una community, per dare voce alle varie aree della diversità presenti in azienda. In particolare, l'attività è stata incentrata sul ruolo delle donne e nella realizzazione di uno spazio di supporto e scambio dedicato alle lavoratrici nelle diverse filiali. Oltre a questo, l'intenzione di Nice sarà quella di dedicare altri progetti di inclusione alle persone con disabilità e di etnie diverse. «Questo progetto si inserisce nella cultura aziendale di Diversity, Equity& Inclusion, che abbiamo cercato di applicare e declinare in ogni progetto - dichiara Teo Noschese, Group Chief Human Resources Officer di Nice - L'ascolto dei nostri dipendenti, le 'Nice People', è un tassello fondamentale dello sviluppo sostenibile e si inserisce all'interno del percorso di transizione che Nice sta portando avanti. Con il supporto e la professionalità di un partner come Cimba e il team trasversale di Nice, potremo innestare un cambiamento positivo». Entusiasta anche Cristina Turchet direttrice dei corsi Cimba: «Siamo orgogliosi di aver potuto collaborare con Nice su un tema cruciale quale inclusione & diversità. Gli studenti Mba hanno avuto la possibilità di lavorare insieme all'azienda su un tema, a loro è particolarmente caro, non solo applicando i concetti e le metodologie studiate, ma anche portando il loro contributo creativo ed esperienziale che viene dalle proprie culture di provenienza». —

I partecipanti al progetto Nice-Cimba

CAPO DEL PERSONALE
TEO NOSCHESE GROUP CHIEF HUMAN RESOURCES OFFICER DI NICE

Congedo mestruale alle addette dell'azienda di Montecchio Maggiore l'ad Sanvido: «Solo il primo passo verso un cambiamento più ampio»

"Permessi rosa" su richiesta il caso della Dynamic Electric

Un giorno al mese di assenza retribuita senza obbligo di certificato medico o richiesta di permesso. Le dipendenti della Dynamic Electric Srl di Montecchio Maggiore, in provincia di Vicenza, dal 1° giugno scorso possono godere del "permesso rosa", vale a dire di un congedo mestruale per tutte le donne che soffrono di ciclo doloroso tale da rendere difficile svolgere la propria mansione.

L'azienda, che si occupa di produzione di impianti elettrici è stata acquisita dalla Sanvido Srl, specializzata nella progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti industriali e sistemi di automazione da oltre 40 anni e diventata Società Benefit dal 2022, con la mission di creare un business sostenibile nel rispetto dei valori ambientali, etici e sociali. Le lavoratrici per un giorno al mese avranno la possibilità di assentarsi, semplicemente annunciandolo. Il cosiddetto "permesso rosa" consente, dunque, alle donne di prendersi una giornata retribuita dal lavoro durante il ciclo mestruale per poter gestire i sintomi associati, come dolori pelvici, mal di testa e affaticamento: tempo che sarà retribuito, anche a livello previdenziale.

Nel disegno di legge presentato in Italia il congedo era previsto solo in caso di patologie. In questo caso prevale il rapporto di fiducia tra dirigenza e maestranze femminili.

La referente benefit e project manager Nicole Asturaro, dopo aver proposto l'iniziativa all'amministratore delegato Maurizio Sanvido, ha indetto un sondaggio tra le donne dipendenti dell'azienda per tastarne il livello di gradimento. Dopo aver ottenuto un riscontro positivo, la misura è stata poi istituita a partire da agosto. Attualmente le nove donne, impiegate sia nel settore amministrativo che in produzione, in forza alla Dynamic Electric, possono godere di questa possibilità. «In Veneto – spiega Asturaro - al momento la pratica è stata adottata solo da due aziende, operanti in settori differenti. Nonostante non esista una legislazione specifica nel nostro Paese riguardo al congedo mestruale, la nostra azienda ha deciso d'introdurlo basandosi sulla fiducia e sul rispetto della nostra privacy. Non sarà infatti necessario presentare un certificato medico o chiedere l'approvazione per usufruirne».

Entusiasta l'ad Maurizio Sanvido: «Siamo consapevoli che l'introduzione del congedo mestruale rappresenta solo un primo passo verso un cambiamento più ampio, ma crediamo che sia fondamentale sensibilizzare l'opinione pubblica e le altre organizzazioni sull'importanza di adottare politiche simili, invitandole ad unirsi a noi nel riconoscere i diritti delle donne garantendo loro un ambiente lavorativo più inclusivo e rispettoso». —

LORENZA RAFFAELLO

AL TIMONE
MAURIZIO SANVIDO GUIDA L'AZIENDA IN QUALITÀ DI AD

SOFTWARE COMPANY

Marketing digitale, la Thron in accelerazione «A 10 milioni in tre anni»

NICOLA BRILLO

Thron, software company padovana, ha chiuso il 2022 con un fatturato di 6 milioni di euro (+33% sul 2020, +20% sul 2021) e un margine operativo lordo a 1,3 milioni. E fissa l'obiettivo a doppia cifra nei ricavi del prossimo triennio. Per farlo si affida ad una "nuova" guida, nel segno della continuità. Recentemente c'è stata infatti una doppia nomina nel consiglio di amministrazione dell'azienda di Piazzola sul Brenta. Davide Chiarotto è diventato il nuovo ceo, mentre Nicola Meneghello, founder e amministratore delegato uscente della società, diventa presidente.

Chiarotto negli ultimi quattro anni ha ricoperto il ruolo di Chief Operation Officer, occupandosi del coordinamento di tutte le strutture operative di Thron. «Il nostro obiettivo è di consolidare la leadership nel nostro Paese, penetrando al contempo in nuovi mercati contigui, così da superare i 10 milioni di fatturato nell'arco di un triennio, accrescendo la redditività aziendale - commenta Chiarotto -. In questi anni siamo riusciti a costruire una realtà d'eccellenza, capace di far sistema con Università e altre imprese. Ora vogliamo continuare nel percorso di crescita».

Dal 2010 Thron, che attualmente impiega 55 persone, progetta soluzioni in ambiente cloud, sicuro e certificato, per la gestione e la distribuzione centralizzata di tutti i contenuti digitali. Dall'automotive al retail, dal fashion al manifatturiero, sono numerose le aziende che hanno già scelto il Digital Asset Management di Thron. L'azienda è infatti partner tecnologico, tra gli altri, di Valentino, Whirlpool, Selle Royal Group. La principale soluzione sviluppata dalla software company padovana è Thron Platform, vero e proprio centro di comando che permette di gestire i contenuti di marketing relativi ai prodotti in un unico ambiente: non solo immagini e video, ma anche documenti, dati di prodotto, traduzioni, tag e metadati. «Ho fondato questa azienda con un'idea chiara in testa, che l'enterprise software potesse diventare un'eccellenza del Made in Italy in grado di ispirare il mondo, esattamente come accade per il cibo e la moda - aggiunge Nicola Meneghello -. Questo passaggio di consegne sancisce per Thron un progresso determinante per esprimere la ricchezza nel territorio, contribuire alla sua evoluzione, valorizzando le persone e i loro talenti, diventando un centro attrattivo».—

Il presidente Nicola Meneghello

Davide Chiarotto nuovo ceo e Nicola Meneghello presidente «Continueremo a crescere»

DOVE VA IL MATTONE

Mutui, si ritorna al tasso fisso e a durate lunghe

LUIGI DELL'OLIO

La crescita dei tassi frena il mercato dei mutui, che in ogni caso resta dinamico nei centri universitari e nelle località turistiche. A colloquio con Cristina Balbo, direttore regionale Veneto Ovest e Trentino Alto Adige Intesa Sanpaolo.

In un anno i tassi ufficiali nell'Eurozona sono passati da zero al 4%. Che impatto ha avuto questa tendenza sui mutui?

«Nei primi mesi del 2023 c'è stata una contrazione nelle compravendite che si riflette anche nella domanda di mutui. Le famiglie, con i tassi in crescita, vogliono essere certe di poter sostenere l'impegno finanziario. Tuttavia, da una lettura più approfondita, emerge che il calo è dovuto soprattutto al minor numero di surroghe e rinegoziazioni».

Come cambiano le preferenze dei richiedenti?

«Dopo un 2022 in cui è era ancora alto l'interesse per il tasso variabile, anche nella versione che prevede un cap, nel 2023 c'è stato un ritorno al tasso fisso, con il 95% delle preferenze da parte dei clienti. Abbiamo riscontrato una sensibilità crescente per l'acquisto di immobili green e per la possibilità di finanziare il 100% del valore con durate più lunghe».

Ci sono differenze tra la situazione nel Nordest e il quadro nazionale?

«Più che altro le differenze sono tra città e piccoli centri. Il mercato immobiliare, nelle realtà a vocazione turistica o che ospitano università e scuole di formazione d'eccellenza, non conosce crisi, sia per quanto riguarda i prezzi delle case sia per il volume delle compravendite. Il settore mutui ricalca sostanzialmente la medesima tendenza. Resta, poi, elevato il desiderio di trasferirsi in una casa più grande e più moderna. Probabilmente è un effetto a lungo raggio del lockdown, quando si è stati costretti a lunghi periodi di chiusura tra le mura domestiche. Cresce inoltre la sensibilità ambientale di chi si appresta all'acquisto, soprattutto tra i giovani».

Tra rialzo dei tassi, inflazione elevata ed economia che cresce lentamente, molte persone faticano a onorare le rate. Vi state attrezzando per fronteggiare questa situazione?

«Adottiamo tutte le misure possibili. A chi vuole rinegoziare, offriamo un ampio ventaglio di possibilità. Il cliente può passare dal tasso variabile al fisso o anche allungare la durata, purché il mutuo non superi complessivamente i 40 anni di durata ed il mutuatario non abbia più di 76 anni alla fine del periodo di ammortamento. Il nostro obiettivoè far sì che il sogno di comprare casa non si infranga contro lo scoglio del tasso. Per tutti gli under 36, lavoratori atipici compresi, è sempre possibile richiedere la mini-rata mutuo al tasso finito del 3,40%, la copertura al 100% del costo dell'immobile, la durata fino a 40 anni e un periodo di preammortamento massimo di dici, pagando la sola quota interessi».—

MERCATO IMMOBILIARE PREZZI E VOLUMI DI COMPRAVENDITE IN BUONA SALUTE

Cristina Balbo (Intesa Sanpaolo) «Sensibilità crescente per l'acquisto di immobili green»

IN BANCA CRISTINA BALBO DIRETTORE REGIONALE VENETO OVEST E TRENTINO ALTO ADIGE INTESA SANPAOLO

FINANZA E MERCATI

ECCELLENZA E START UP

ACCELERATORE VENISIA DELL'UNIVERSITÀ CA' FOSCARI

RiverCleaning ripulisce i canali da plastica e oli

RICCARDO SANDRE

«Da giovane ero stato a Bali in Indonesia. Spiagge bellissime e incontaminate che ora sono ricoperte di plastica. Ho deciso che qualcosa dovevo provare a farla, da imprenditore, oltre che da cittadino». Spiega così il suo progetto il neo cinquantenne Vanni Covolo, fondatore di RiverCleaning, startup nata solo quest'anno e accelerata in VeniSia, l'acceleratore di Ca' Foscari a Venezia.

«Sono partito dal basso» ricorda Covolo. «In fabbrica ci sono entrato da operaio, pulendo per terra. Ho fatto la gavetta, e sono cresciuto fino a dirigere quella stessa azienda dove ero entrato anni prima. Ma non mi bastava. Ho aperto un'impresa mia, la Mold Srl nel Vicentino, che fa stampi in plastica per l'automotive di lusso e per l'aerospazio. Ottimo fatturato e utili più che interessanti. Ma quella foto di Bali mi ha fatto scattare una molla in testa: ho deciso che dovevo fare qualcosa, nell'unico modo in cui sono capace. Con alcuni collaboratori ci siamo messi attorno ad un tavolo e abbiamo fatto nascere RiverCleaning, un sistema ad altissimo tasso di innovazione per la depurazione dei corsi d'acqua da residui di plastica e oli. Un impianto che associa una struttura fisica a boe rotanti ad un sistema di sensori e un software in Intelligenza Artificiale in grado di individuare e selezionare i rifiuti (tendenzialmente lasciando scorrere quelli vegetali). Una struttura che raccoglie gli inquinanti senza impattare sul flusso dell'acqua o la piena navigabilità dei fiumi».

Dal 2019 ad oggi Covolo e i suoi collaboratori hanno depositato tre brevetti internazionali: RiverCleaning Plastic, che permette la raccolta delle materie plastiche galleggianti, RiverCleaning Oil che, tramite sistemi di aspirazione sul pelo dell'acqua, raccoglie le sostanze oleose, e RiverClining Deflector, un sistema simile a quello per la pulizia delle materie plastiche ma appositamente progettato per deviare i detriti dalle prese d'acqua delle centrali idroelettriche riducendo così i costi di manutenzione e la frequenza dei fermi tecnici degli impianti.

«Nel 2022 abbiamo vinto due bandi Horizon per l'installazione di RiverCleaning sul Po e nei pressi di Tirana in Albania» spiega l'imprenditore. «Ma questo per noi è solo un primo passo: abbiamo sviluppato questi brevetti in chiave internazionale, e ne stiamo elaborando degli altri, perché puntiamo ai mercati globali. basta pensare che solo il Sudest Asiatico è responsabile dello sversamento in mare di circa i tre quarti delle plastiche attualmente presenti negli oceani».

Ma per affrontare una crescita impetuosa (il business plan dell'azienda prevede di arrivare attorno ai 16 milioni di euro di fatturato entro il 2026 e superare i 110 milioni nel 2029) RiverCleaning guarda a potenziali partnership internazionali. «Ho seguito le varie fasi di un bando da oltre 300 milioni di euro per la pulizia del Gange e le nostre tecnologie erano molto competitive» conclude l'ad di RiverCleaning «ma non lo era la nostra dimensione aziendale. Per questo stiamo sviluppando contatti per individuare uno o più partner industriali in Italia come all'estero. Nel frattempo, grazie ad un gruppo di lavoro di grande professionalità ed esperienza, stiamo iniziando a firmare i primi contratti pilota con le grandi multiutility e con i principali gestori dell'idroelettrico in tutto il continente e siamo convinti di potere iniziare a produrre i nostri impianti a ritmi crescenti già da fine anno». —

IMPIANTO HI TECH RIVERCLEANING ASSOCIA BOE ROTANTI A UN SISTEMA DI SENSORI E A UN SOFTWARE DI IA

Tre brevetti e un piano di crescita ambizioso Il fondatore Covolo «Cerchiamo partner industriali per poterci espandere»

ALLA GUIDA VANNI COVOLO FONDATORE DI RIVERCLEANING CHE È UNA STARTUP NATA QUEST'ANNO E ACCELERATA IN VENISIA, L'ACCELERATORE DI CA' FOSCARI A VENEZIA

L'azienda padovana specialista nel software che gestisce i report delle colonnine di ricarica

Silla Industries allarga la rete nuovo accordo con ParkinGo

NICOLA BRILLO

Si allarga la diffusione delle colonnine di ricarica Prism Solar della Silla Industries. Il sistema made in Padova, che "lavora" in sinergia con il fotovoltaico e regola il carico per evitare il distacco dalla rete, finirà negli aeroporti italiani. È stato sottoscritto l'accordo con ParkinGo, network di oltre 90 punti nei principali hub e 3 milioni di clienti, per installazione di oltre 25 postazioni negli scali italiani (tra cui Milano Malpensa, Linate, Orio al Serio, Fiumicino, Bergamo, Bologna, Pisa, Olbia).

I due partner puntano a raggiungere un pubblico sempre più ampio di sostenitori della mobilità elettrica, anche tra i turisti che noleggiano le auto. L'obiettivo futuro è di aggiungerne altre 20 postazioni entro la fine dell'anno e completare così l'installazione delle colonnine di ricarica nelle rimanenti strutture del network di ParkinGo. Le stime di mercato della stagione estiva da poco iniziata prevedono una crescita del 13% di viaggiatori italiani verso mete estere (stime Enit su dati Data Appeal e Unwto) e un flusso di oltre 1,5 milioni di turisti in arrivo principalmente da Stati Uniti, Francia e Spagna (ricerca "Holiday Barometer" di Europe Assistance). La start-up padovana, fondata da Alberto Stecca e Cristiano Grilletti, nel 2021, ha un team di quasi 40 persone ed opera nel settore dell'e-mobility. Sviluppa soluzioni tecnologiche innovative per il mondo della mobilità elettrica e per migliorare la gestione dell'energia per il mercato consumer con i prodotti a marchio proprio, come Prism. Produce inoltre prodotti custom per grandi gruppi, italiani e internazionali, come Repower. È recentemente entrata nel ranking del Financial Times tra le prime 80 imprese europee a crescita più rapida nel 2023. Il fatturato 2022 si aggira sui 4,5 milioni. E ora guarda anche ai mercati fuori Italia. «Crediamo fortemente nel valore di quest'azione, nel rendere la mobilità elettrica più accettata anche nel nostro Paese, attraverso la diffusione dei punti di ricarica - spiega Alberto Stecca, ceo di Silla Industries -. Nodo che ancora oggi scoraggia molti automobilisti che vorrebbero abbracciare questa scelta».

Silla offre a ParkinGo la possibilità di personalizzare e aggiornare il sistema di gestione interno. E migliora la gestione amministrativa e l'esperienza del cliente, attraverso la disponibilità di report sullo stato di carica e sui Kw erogati.—

AMMINISTRATORE DELEGATO
ALBERTO STECCA È ANCHE FONDATORE DI SILLA INDUSTRIES

Installazione di oltre 25 postazioni negli aeroporti italiani con l'obiettivo di aggiungerne altre 20 entro la fine dell'anno

NORDEST€CONOMIA

Redazione:
Maurizio Caiaffa (caporedattore)
Piercarlo Fiumanò (caposervizio)
Giorgio Barbieri
Elena Del Giudice
Roberta Paolini

Gedi News Network S.p.A.

Consiglio di amministrazione:
Presidente:
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Luigi Vanetti, Francesco Dini, Corrado Corradi, Gabriele Comuzzo, Gabriele Acquistapace

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Redazione:
Via Niccolò Tommaseo, 65/b
35131 Padova
Tel. 049/8083411
nordesteconomia@gnn.it

Pubblicità:
A. Manzoni&C. S.p.A
Veneto:
Via N. Tommaseo, 65/b - 35131 Padova
Tel. 049-8285611
Trieste:
Via Mazzini, 12 - 34121 Trieste
Tel. 040-6728311
Udine:
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
Tel. 0432/246611
Pordenone:
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
Tel. 0434/20432

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova

Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196
FABRIZIO BRANCOLI

Registrazione tribunale di Padova
n. 2513 del 7/4/2021

Le prospettive

«Non soltanto via dello shopping» La Tresemane asse di innovazione

Nella sede di CrediFriuli al Parco Nord dibattito sulla strada Udine-Tricesimo «motore economico del Friuli»

Alessandro Cesare

Dici Tresemane e subito vengono in mente molte cose: i primi centri commerciali, le concessionarie di auto, le grandi firme, i locali per la ristorazione, le infrastrutture. Un luogo "non luogo" che ha caratterizzato per più di mezzo secolo l'economia e la socialità dei territori che attraversa, da Udine a Tricesimo. «Un motore economico del Friuli», com'è stato definito, racchiuso nel libro scritto da Giorgio Dri, Edi Sommariva, Roberto Vicario e Paolo Zaramella dal titolo "Tresemane", presentato ieri, nella sede di CrediFriuli al Parco Nord. Presenti, oltre agli autori, che sono stati intervistati dal direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, anche l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bini e il presidente di Confcommercio Udine e della Camera di Commercio di Pordenone e Udine Giovanni Da Pozzo. Tanti gli amministratori intervenuti, dal sindaco di Tavagnacco Giovanni Cucci al vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi, alcuni consiglieri regionali, qualche politico del passato e ovviamente quegli imprenditori che hanno contribuito allo sviluppo dell'asse della Tresemane, da Gianni Arteni a Roberto Moroso fino a Edoardo Marini.

Dopo i saluti del presidente di CrediFriuli Luciano Sartoretti è cominciata la cavalcata su ciò che la Tresemane è stata nel recente passato e su ciò che può diventare in futuro. «Quest'asse è sempre riuscita ad anticipare le tendenze dei consumatori – ha chiarito Sommariva – ed è ciò che oggi è chiamata a fare per l'ennesima volta, interpretando i fabbisogni delle persone, fondendo una proposta on e off line». Zaramella, a cui è stato riconosciuto il ruolo di promotore del libro, ha ribadito come il volume «non voglia essere una semplice storia, ma un punto della situazione con uno sguardo al domani». Se Dri ha raccontato la Tresemane delle occasioni perse (dal villaggio Morena al recupero dell'ex Bertoli), Vicario ha introdotto il concetto di «terziario avanzato e della capacità del territorio di Tavagnacco di guardare in questa direzione prima di altri». Non sono mancati accenni al Prust, la serie di infrastrutture realizzate sulla Tresemane grazie all'ex Provincia di Udine, al Ditedi, il Distretto delle tecnologie digitali, alle leggi sul commercio e ai trucchi utilizzati per aggirarle (emblematico l'esempio dell'imprenditrice libica).

A chiudere sono stati l'assessore Bini, che ha ricordato l'avvio del Distretto della Tresemane come strumento per programmare il futuro dell'asse, e il presidente Da Pozzo. «Non parliamo solo di un'area commerciale, ma di un vero ecosistema economico – ha detto Da Pozzo – formato da un sistema tradizionale sommato a una serie di servizi con caratteristiche avanzate. Ho grande fiducia nel Distretto, progetto di crescita che guarda avanti». A tale proposito Bini ha rivendicato il ruolo della Tresemane come motore economico: «Lo dicono i numeri, con una produzione di oltre un miliardo di euro». «E forte della sua vocazione nel saper anticipare i tempi, è stata tra le prime ad aderire all'iniziativa dei distretti del commercio, avviata dalla Regione per rivitalizzare i centri economici e le attività locali», ha concluso Bini. —

1. Da sinistra: Mosanghini, Sommariva, Dri, Vicario e Zaramella; 2. Da Pozzo (primo a destra) e l'assessore regionale Bini; 3. La platea alla presentazione del libro; 4. Il vicesindaco di Udine Venanzi (in prima fila, primo a sinistra) e accanto a lui il sindaco di Tavagnacco, Cucci (FOTO PETRUSSI)

GIANNI ARTENI

Il pioniere

Gianni Arteni è uno dei principali testimoni della trasformazione della Tresemane. «È cambiato il mondo, sono cambiate le regole e la concorrenza si è fatta più imponente», ha detto, ricordando come per riuscire ad aprire il primo negozio abbia dovuto unire otto operatori commerciali come prevedeva la legge regionale allora in vigore. «Era l'unico modo per superare i 400 metri di superficie di vendita».

MARIO PEZZETTA

L'ex sindaco

Mario Pezzetta è stato sindaco di Tavagnacco per dieci anni. A lui è stato riconosciuto il merito di aver dato al Comune un'impronta rivolta al digitale e all'innovazione. «Ero preoccupato da troppa grande distribuzione e ho intuito che il sistema non avrebbe retto. Da qui è nata l'idea di creare un distretto del digitale. Siamo partiti dalle infrastrutture e dalla connettività, muovendoci su un terreno già fertile».

IL DIBATTITO

«L'aborto deve essere un diritto»

Mercoledì 12 luglio in Duomo, alla messa per i patroni di Udine, di fronte al sindaco, a un'assessora regionale, al questore, al prefetto, al rettore, ai Cavalieri di Malta e del Santo Sepolcro, il vescovo ha ripetuto sostanzialmente l'omelia che aveva tenuto il 23 ottobre scorso. Allora si scagliava contro l'eutanasia, affermava, riguardo alla famiglia, che è «necessario sostenere quella basata sul matrimonio tra uomo e donna e la sua missione di generare figli», sosteneva che la scuola andrebbe addirittura difesa «da discutibili teorie sull'identità affettivo-sessuale della persona che, in ogni caso, nulla hanno a che vedere con l'educazione di bambini e ragazzi» e concludeva invocando lo Spirito Santo sul governo di Giorgia Meloni.

Questa volta, ancora si è scagliato contro l'aborto e la (bufala della) teoria gender, parlando dei «piccoli a cui non si permette di vedere la luce» e «dei bambini e dei ragazzi coinvolti, anche in ambienti educativi, in proposte a dir poco discutibili e che loro non hanno risorse per discernere». Da parte nostra, invece, ci troviamo a dover ribadire ancora una volta che l'aborto deve essere un diritto e che, come scrivevamo quasi un anno fa, l'unica propaganda nelle scuole che riusciamo a scorgere è quella di chi vorrebbe imporre a scuola e famiglie la propria visione confessionale che divide le persone e gli affetti tra normali e anormali. Un'omelia di cui, ancora, nel 2022, non avremmo sentito la mancanza. E nemmeno nel 2023.

Andrea Di Lenardo, capogruppo di Alleanza Verdi Sinistra Possibile in consiglio comunale a Udine e coportavoce di Possibile Udine; Furio Honsell, consigliere regionale di Open Sinistra Fvg; Sebastiano Badin, segretario di Sinistra Italiana Fvg; Ivan Volpi, coordinatore Potere al Popolo Fvg; Anna Manfredi, segretaria di Rifondazione Comunista Udine; Raffaella Barbieri, coordinatrice della Cellula Luca Coscioni di Udine; Michelangelo Licata, coordinatore Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti Circolo di Udine; Luca Fantoni, coordinatore Attac Italia Udine; Udu – Unione degli universitari; Rete degli studenti medi di Udine; Progetto La Birreria Sociale

I BUS

Sciopera l'Usb Possibili disagi il 24 luglio

Possibili disagi per chi deve prendere l'autobus lunedì 24 luglio. La segreteria regionale dell'Usb ha comunicato infatti l'adesione allo sciopero nazionale di quattro ore proclamato il 10 luglio scorso. Lo sciopero interesserà anche le linee urbane ed extraurbane di Arriva Udine: i conducenti si asterranno dal lavoro dalle 17.30 alle 21.30 di lunedì. Nella stessa giornata, ma nelle ultime quattro ore del turno, sciopereranno anche il personale delle officine e gli impiegati. Sarà regolarmente attivo il numero verde (800052040).

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Marco Benessere
viale Volontari della Lib. 42 0432 470304
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Colutta A. piazza G. Garibaldi 0432 501191
San Marco Benessere
viale Volontari della Lib. 42 0432 470304

ASU FC EX AAS2

Bagnaria Arsa Gergolet
fraz. SEVEGLIANO
via Vittorio Veneto 4 0432 920747
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Pocenia Pez via Bassi 2 0432 779112
Villa Vicentina Santa Maria
S. Antonio 57 0431 970569

ASU FC EX AAS3

Castions di Strada alla Salute
viale Europa 17 0432 768020
Codroipo Toso
via Ostermann 10 0432 906101
Moggio Udinese San Gallo
via alla Chiesa 13 0433 51130
Paluzza Antica Farmacia San Nicolò
via Roma 46 0433 775122
Raveo Italia
fraz. ESEMON DI SOPRA 30 0433 759025
San Daniele del Friuli Mareschi
via C. Battisti 42 0432 957120
Sappada Loaldi
Borgata Bach. 67 0435 469109
Tolmezzo Chiussi "al Redentore"
via G. Matteotti 8 0433 2062
Treppo Grande Bertuzzi Patrizia
piazza Marzona 3 0432 960236

ASU FC EX ASUIUD

Attimis Moneghini
via Cividale 26 0432 789039
Cividale del Friuli Fornasaro
corso G. Mazzini 24 0432 731264
Pavia di Udine Caruso Caccia
fraz. RISANO
via della Stazione 23 0432 564301
Prepotto Gnjezda
via XXIV Maggio 1 0432 713377
San Giovanni al Natisone Villanova
fraz. VILLANOVA
via delle Scuole 17 0432 938841
San Pietro al Natisone Strazzolini
via Alpe Adria 77 0432 727023
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco
piazza di Prampero 7 0432 650171

OVARO

Operaio morì schiacciato in cartiera: 6 mesi al direttore dello stabilimento

Patrick Cattarinussi aveva 34 anni. Assolti l'ex presidente della società e il coordinatore del reparto

Luana de Francisco / OVARO

Era stata una morte atroce, conseguenza di un infortunio sul lavoro incomprensibile. Patrick Cattarinussi, 34 anni, originario di Prato Carnico e residente a Ovaro, venne trovato dai colleghi a terra, senza vita e con la testa schiacciata dal motore discendente del macchinario, un tagliaquadranti, al quale stava lavorando, alla cartiera Reno de Medici di Ovaro. Avevano sentito un urlo ed erano accorsi. E allo sconcerto, di fronte al pertugio di 21 centimetri per 21 in cui l'aveva infilata, era seguito il dolore acuto di non potere fare niente per salvarlo. Era la mattina del 23 ottobre del 2018. Cosa, o meglio, perché sia successo forse non lo si scoprirà mai. Intanto, però, il tribunale di Udine ha fatto chiarezza sulle responsabilità penali.

Responsabilità, quelle contestate dalla Procura di Udine alla luce della serie di violazioni colpose ipotizzate, che non sussistono per Silvano Giorgis, 70 anni, di Ovaro, presidente della "Rdm Ovaro spa", e nemmeno per Fabrizio Puschiasis, 41, pure di Ovaro, coordinatore del reparto. E che sono state riconosciute, in termini omissivi, per mancata vigilanza e per assenza di protezioni laterali, al solo Paolo Bearzi, 56, di Udine, coinvolto in quanto direttore e responsabile per la sicurezza dello stabilimento e condannato a 6 mesi di reclusione, sospesi con la condizionale, oltre che alla stessa società, chiamata a rispondere dell'illecito commesso da un proprio apicale e condannata a 50 mila euro di sanzione.

La sentenza è stata emessa ieri dal giudice monocratico Roberto Pecile, al termine del processo in cui il pm Claudia Finocchiaro aveva proposto 1 anno e mezzo l'uno per presidente e direttore, 1 anno per il coordinatore e 100 mila euro per l'azienda. La difesa, rappresentata per tutti dall'avvocato Stefano Milillo, aveva insistito invece per l'assoluzione, evidenziando da un lato come Giorgis fosse cessato da ogni funzione nel 2015 e Puschiasis non ricoprisse anche il ruolo di preposto del reparto, e, dall'altro, come la macchina non fosse incorsa in alcun malfunzionamento e come Bearzi e la Rdm avessero adottato tutte le procedure necessarie e formato e informato i lavoratori, investendo nella sicurezza. Di fronte all'impossibilità di spiegare perché l'operaio avesse fermato il tagliaquadranti, escludendone tutti i movimenti a eccezione della discesa del rullo finale, il legale aveva quindi concluso per «un comportamento abnorme» riconducibile a lui soltanto.

Patrick Cattarinussi con la moglie Monica Leita

La cartiera RdM di Ovaro

L'avvocato Milillo ha attribuito l'infortunio a un «comportamento abnorme» della vittima

Nel procedimento, nessuno dei familiari della vittima - i genitori e le sorelle, oltre che la moglie Monica Leita, sposata appena quattro mesi prima, nel frattempo risarciti - si era costituito parte civile. Durante l'istruttoria dibattimentale, erano stati gli stessi colleghi a descrivere Cattarinussi come il più esperto in reparto. Secondo il consulente tecnico della Procura, la presenza di un'ulteriore protezione in quella parte del macchinario avrebbe evitato contatti e, quindi, l'infortunio. Dal canto suo, la difesa, forte anche delle testimonianze rese a processo proprio dai colleghi, ha ribadito come «nessun motivo logico, prevedibile, riferibile alla produzione, alla manutenzione o a qualsivoglia esigenza tecnica, anche eccezionale, comportasse la presenza dell'operatore nel punto in cui è stato trovato». Letta la motivazione, l'avvocato Milillo valuterà l'eventuale appello. —

PALUZZA

Anche comitati austriaci e tedeschi nella protesta contro il progetto Siot

Tanja Ariis / PALUZZA

Contro il progetto Siot il coordinamento regionale Stop Siot coinvolgerà anche i comitati austriaci e tedeschi. Lo anticipa il presidente del Comitato Alto But, Carlo Cimenti, dopo la manifestazione del fine settimana a Paluzza. Oggi intanto la protesta tornerà davanti al palazzo del Consiglio regionale a Trieste.

Siot intende realizzare quattro impianti di cogenerazione ad alto rendimento a San Dorligo della Valle, Reana del Rojale, Cavazzo Carnico e Paluzza. La Regione ha concesso l'autorizzazione al progetto anche a Paluzza. Contro tale decisione Comune, Legambiente e Movimento per la difesa del cittadino hanno presentato ricorso al Tar. In attesa del responso la mobilitazione non si ferma e dal 14 al 16 luglio il coordinamento regionale Stop Siot (costituto da Comitato Alto But, Comitato Alto Lago, Fridays For Future, Extinction Rebellion, Comitato Stop Ttip) ha organizzato un fine settimana di soggiorno permanente ed eventi in prossimità della stazione di pompaggio di Siot a Casteons di Paluzza. Con loro anche Legambiente.

Un centinaio di persone sono arrivate da tutto il Fvg per tenere alta l'attenzione sul contestato progetto, considerato una grande perdita per ambiente, future generazioni ed economia locale: «La partecipazione alla manifestazione del fine settimana è stata buona – commenta Cimenti –. C'erano giovani di tutta la regione e gente del luogo. È l'ennesima manifestazione per tenere viva l'attenzione su questo grande problema».

Venerdì sera i manifestanti hanno organizzato una "tendata" (accampamento con una ventina di tende) vicino al recinto dell'impianto Siot a Casteons di Paluzza. Sabato mattina hanno creato assieme gli striscioni per la manifestazione del pomeriggio in piazza XXI-XXII Luglio con gli interventi dei comitati. Da lì il corteo ha attraversato il paese fino a Casteons. Domenica nel sito della tendata un'assemblea pubblica ha fatto il punto della situazione con una riflessione sull'impatto del progetto Siot per la Val But e «sulle azioni da intraprendere – spiega Cimenti – in attesa della pronuncia del Tar (si presume in autunno) sui ricorsi. Pensiamo di coinvolgere anche comitati austriaci e tedeschi: siccome questo oleodotto è transnazionale, anche loro hanno le medesime preoccupazioni. Vista l'iniziativa di Siot in Italia, si può immaginare che replicheranno anche in Austria e Germania. Ci sono già contatti con comitati d'oltralpe». —

Alcuni momenti della protesta del fine settimana a Paluzza

TARVISIO

Nasce un Consorzio per gestire le attività del Biodistretto

I componenti del consorzio che gestirà le attività del Biodistretto

TARVISIO

È nato un nuovo Consorzio che gestirà le attività del Biodistretto del Tarvisiano, prima aggregazione di questo tipo sorta nel territorio montano del Fvg. Il Biodistretto si estende da Moggio a Tarvisio e in questa prima fase, grazie al neocostituito Consorzio, raccoglie una decina di aziende che hanno scelto l'agricoltura naturale, con coltivazioni prive di fonti inquinanti e prodotti biologici e sostenibili dalle elevate qualità nutritive e organolettiche. La filosofia alla base dell'operazione è contrastare il deperimento dell'agricoltura e lo spopolamento rilanciando il turismo sostenibile.

«Vorremmo riuscire a creare occupazione tra i giovani valorizzando le produzioni locali in un'ottica di filiera corta e mettendo a stretto contatto aziende e acquirenti – spiegano i promotori –. Il lavoro svolto è stato molto soddisfacente, con ottima adesione da parte delle aziende, che hanno subito creduto nel progetto Biodistretto».

Tra i soci fondatori del Consorzio ci sono i maggiori rappresentanti delle filiere di Valcanale e Canal del Ferro, su cui si andrà a lavorare con università e centri ricerca. Presidente dell'organismo sarà Gilberto Ambotta, anche socio fondatore, vice Michele Zanetti. Del gruppo fanno parte Catia Zelloth, Patrizia Maizinger, Paolo Molinari, Paolo Settimi, Raffaele Buzzi e Sandro Zanazzi. —

A.C.

La 40ª edizione del premio

Scelti i vincitori del Merit furlan: Tuti, Noacco, Pasqual e Vezzio

I riconoscimenti il 29 luglio a Rive d'Arcano. Il sindaco: «Rappresentano i valori del nostro territorio»

Maristella Cescutti / RIVE D'ARCANO

Sono stati selezionati i vincitori del prestigioso premio del Merit Furlan 2023, giunto alla sua 40ª edizione. La quartina è composta da Cristina Noacco, insegnante, viaggiatrice e autrice; Alberto Pasqual artigiano, artista e scultore; Ilaria Tuti scrittrice; Danilo Vezzio presidente del Fogolar Furlan di Lione. La consegna dei riconoscimenti è prevista sabato 29 luglio, alle 19, nel Castello di Arcano Superiore.

ILARIA TUTI
SCRITTRICE
DI GEMONA

CRISTINA NOACCO
INSEGNANTE, AUTRICE, VIAGGIATRICE
DI UDINE

ALBERTO PASQUAL
ARTIGIANO, ARTISTA, SCULTORE
DI SACILE

DANILO VEZZIO
PRESIDENTE
FOGOLÂR FURLAN DI LIONE

CRISTINA NOACCO

Nata Udine nel 1971 amante dei viaggi, si è avventurata anche sui sentieri himalayani. Numerose le pubblicazioni personali. Studiosa e docente all'Università di Tolosa di letteratura francese medievale, ha ottenuto importanti premi e riconoscimenti nell'ambito della ricerca . Fa parte del GISM Gruppo Italiano Scrittori di Montagna. Numerose le pubblicazioni dedicate alla valorizzazione del patrimonio naturale, artistico e culturale del Friuli Venezia Giulia.

ALBERTO PASQUAL

Classe 1965, artista sacilese e maestro del ferro lavorato. Dalla bottega di famiglia ha tratto ispirazione per il suo percorso creativo che lo ha portato a raccogliere soddisfazioni, successi e premi nel suo settore. Importanti le commesse realizzate a livello nazionale e non, tra cui manufatti per la sede di Polizia di Stato a Zoppola, per il castello di Polcenigo e la più recente di San Quirino.

ILARIA TUTI

Nota scrittrice gemonese classe 1976. Dopo aver lavorato come illustratrice ha pubblicato racconti gialli e fantasy in antologie e riviste, ottenendo vari premi. "Fiore di Roccia" romanzo storico ambientato nella prima guerra mondiale è tra gli ultimi successi. Le portatrici carniche sono le protagoniste del libro che si è aggiudicato la 37esima edizione del Premio Letterario nazionale per la donna scrittrice. Altro successo: dalle opere in cui è protagonista Teresa Battaglia è stata tratta la serie televisiva "Fiori sopra l'inferno".

DANILO VEZZIO

Terrazziere, mosaicista, piastrellista ha lavorato a Toronto, Lione. Maestro del Lavoro è nato a Buja nel 1944. Presidente del Fogolar Furlan di Lione. In collaborazione con quest'ultimo comune e con il Consolato Generale d'Italia, Vezzio si adopera per mantenere vivi e saldi i rapporti di amicizia tra gli italiani che vivono nel territorio lionese e i cittadini francesi, nel reciproco rispetto della propria storia e cultura.

IL SINDACO

Il Comune di Rive d'Arcano è l'ente promotore del Premio in collaborazione con la Comunità Collinare del Friuli. «L'edizione di quest'anno è un traguardo importante che testimonia la longevità di questo premio che rappresenta il Friuli e i suoi valori – sottolinea il sindaco Gabriele Contardo – in particolare i premiati di quest'anno comprendono l'intero territorio della friulanità coinvolgendo anche l'ambito del pordenonese. La presenza di due donne da ancora maggiore rilievo all'evento e sancisce l'importanza della parità di genere. Un particolare ringraziamento va a Mauro Missana memoria storica e presentatore da circa 40 anni del Merit Furlan e all'artista Tamara Merlini che ne realizza il premio musivo». —

GEMONA

Una mostra sui tappeti della via della seta

GEMONA

È stata inaugurata venerdì l'esposizione "I meravigliosi tappeti della via della seta" che Gemona ospita fino al 3 settembre a Palazzo Elti. Esposti antichi manufatti dalla fine del 17° alla fine del 19° secolo. Le aree di riferimento sono l'Anatolia, il Caucaso e il Turkmenistan.

I tappeti sono della collezione (tra le più complete d'Europa) "Giorgio Mattiussi", che da oltre 30 anni va alla ricerca di pezzi rarissimi per arricchirla. Gianfranco Guernieri (curatore della mostra) e Mustafa Yanmaz hanno trovato un centro di restauri in Anatolia, attività che deve essere eseguita alla perfezione. Per il ripristino vengono usate lane vecchie spesso sfilate da antichi Kilim. «L'arte del restauro è una delle più affascinanti menzionate nella rassegna – sottolinea il vicesindaco e assessore alla Cultura Flavia Virilli –. La manifestazione vuole far vivere un viaggio attraverso l'antica via della seta per riscoprire i più antichi e fondamentali manufatti dell'arte tessile orientale». La mostra è aperta tutti i giorni (eccetto lunedì) 9.30-12.30 e 14.30-18.30. —

S.P.

GEMONA

Irene De Florio

Sara Tellini

Domenico Lefemine

Laura Michelizza

Gaia Treppo

Lucrezia Rainis

Alessandro Selenati

Sara Pecoraro

Alessandro Guerra

Alessandro Treu

Andrea Tolazzi

Sally Silverio

Sono stati 12 i bravissimi al Magrini Marchetti Due hanno avuto la lode

Sara Palluello / GEMONA

Sono ben 10 i 100 e due i 100 e lode che si sono diplomati all'istituto Magrini Marchetti. In totale hanno superato l'esame di Stato 152 studenti di cui 151 interni ed uno esterno. Tutti gli studenti delle classi quinte, allo scrutinio finale, sono stati ammessi alle prove d'esame e tutti si sono diplomati. Ecco quali sono stati i più bravi dell'istituto al liceo scientifico: Gaia Treppo, Lucrezia Rainis e Sara Pecoraro della 5A e Alessandro Guerra della 5B. In queste due sezioni anche le lodi rispettivamente di Sara Tellini e di Irene De Florio. Al liceo delle Scienze applicate i 100 sono quelli di Alessandro Treu, Andrea Tolazzi, Sally Silverio e Laura Michelizza della 5C. Al liceo scientifico, sezione ad indirizzo "Sportivo" unico centino Alessandro Selenati della 5E mentre all'istituto tecnico settore economico Amministrazione, Finanza e Marketing articolazione Sistemi Informativi Aziendali Domenico Lefemine della 5A.

«Si tratta di ottimi risultati – riferisce il dirigente scolastico, Marco Tommasi – anche tenendo conto che si ritornava alla maturità tradizionale dopo una serie di esami semplificati e che, comunque, i diplomati di quest'anno hanno subito anch'essi i contraccolpi della pandemia. Il ritorno della seconda prova ministeriale, ad esempio, ha un po' penalizzato gli studenti del tecnico che, a differenza degli scorsi anni, hanno ottenuto un solo 100». Il preside rileva che l'impegno profuso dai ragazzi, assistiti ed accompagnati dall'ottimo corpo docente, ha comunque consentito non solo a diversi ragazze e ragazzi di raggiungere il massimo dei voti, ma anche di avere molti studenti con voti eccellenti, superiori ai 90/100, e di avere una media molto elevata. «Quest'anno c'è stata la novità dei primi diplomati nel percorso del Liceo Scientifico ad Indirizzo Sportivo – continua Tommasi –: i 22 ragazzi, molti dei quali proseguiranno con un percorso universitario, hanno ottenuto brillanti risultati con diverse punte di eccellenza. Il nostro interesse principale è però focalizzato sui risultati a distanza, quelli cioè che giungono una volta terminato il percorso nella nostra scuola. Le analisi compiute da prestigiose fondazioni a livello nazionale confermano che i nostri ragazzi non hanno alcuna difficoltà ad affrontare i più disparati percorsi universitari o ad inserirsi rapidamente nel mondo del lavoro».

Terminati gli esami l'istituto è già al lavoro per il prossimo anno scolastico che si presenta ricco di sfide: «La continua crescita degli allievi, in controtendenza rispetto ad altre scuole, ci porterà a raggiungere quota 850 con il ritorno della doppia sezione sia per il percorso turistico che per i geometri» conclude il dirigente. —

Il funerale a Nimis

Duomo gremito per l'ultimo saluto a Bruno Fabretti, 99 anni, uno degli ultimi sopravvissuti ai campi di sterminio. Dopo la cerimonia, officiata da monsignor Rizieri De Tina, sono seguite molte testimonianze in suo ricordo

L'addio a Bruno Fabretti «Un operatore di pace»

Duomo gremito. Era uno degli ultimi sopravvissuti ai campi di concentramento

Laura Pigani / NIMIS

Ha saputo trasformare l'orrore che ha visto e vissuto nei campi di concentramento in messaggio di pace. Un messaggio che si è impegnato con tutte le sue forze a diffondere tra i giovani e in ogni occasione possibile per impedire che atrocità come quelle perpetrate dal nazifascismo non si ripetano mai più. E ieri il duomo di Nimis faceva difficoltà ad accogliere tutte le persone e le autorità accorse per salutare Bruno Fabretti, deportato a Dachau, Neuengamme, Bergen Belsen e Buchenwald che il prossimo 15 settembre avrebbe compiuto un secolo di vita.

Una comunità grata e commossa per l'esempio che il loro concittadino ha trasmesso e che ha voluto manifestare il proprio affetto alla moglie Licia e ai cinque figli, consapevoli dell'eredità lasciata da Bruno. «Mi soffermerò soltanto su due concetti principali che hanno caratterizzato Bruno – ha riferito durante l'omelia monsignor Rizieri De Tina – era di Nimis ed era un operatore di pace. Era molto affezionato al suo paese e partecipava attivamente alle varie iniziative. Ha documentato la vita del paese, raccontandola. Andava a parlare nelle scuole delle sue esperienze e si raccomandava di perdonare. La strada della vera pace è proprio il perdono, cuore del vangelo, e sotto questo aspetto Bruno era da ammirare. La vita che non ci fa contenti – ha sottolineato ancora monsignor De Tina – è quella violenta. Per questo chiediamo al Signore di riuscire, con il suo aiuto, a passarci sopra e a essere cristiani».

Al termine delle esequie, davanti al duomo, in tanti hanno voluto prendere la parola e ricordare Bruno Fabretti. A cominciare da una delle sue figlie. «Non eravamo ancora pronti a lasciarti andare, papà, – ha detto la donna –, ci stavamo organizzando per festeggiare il tuo centenario. Proviamo molta gratitudine per le tantissime manifestazioni di affetto che ci sono arrivare». «Caro Bruno, hai testimoniato fino all'ultimo le atrocità perpetrate nei campi di sterminio affinché i ragazzi non le dimentichino – hanno ricordato dall'Associazione nazionale degli ex internati – e durante quell'orrore è sempre stato sostenuto la fede e ha saputo perdonare i propri aguzzini. Testimoniare, per Fabretti, significava mantenere la promessa fatta ai tanti compagni che non sono sopravvissuti». Per conto dei familiari, Giuseppe Longo, amico di Bruno ed ex sindaco di Nimis, ha letto l'ultimo discorso che il 99enne aveva pronunciato nel 2019 durante l'annuale cerimonia commemorativa dinanzi al monumento ai caduti e a quello dedicato alle vittime dei cambi di concentramento che lui stesso volle realizzare nel 1989 nel vicino parco della Rimembranza. Infine, anche i nipoti hanno voluto ricordare «nonno Bruno» che ha insegnato loro «l'importanza della famiglia». —

TAVAGNACCO

Roberti: intelligenza artificiale da usare nei servizi ai cittadini

Un momento della visita dell'assessore regionale Pierpaolo Roberti alla Beantech di Tavagnacco

TAVAGNACCO

«Sono moltissime le applicazioni dei sistemi basati sulla Intelligenza artificiale che potrebbero trovare utilità nella pubblica amministrazione e nei servizi al cittadino. Spesso il settore pubblico rischia di restare indietro sulle principali innovazioni tecnologiche, ma avere sul territorio aziende all'avanguardia come è Beantech può aiutarci a spingere l'acceleratore proprio verso questi obiettivi».

È stato questo il commento dell'assessore regionale alla funzione pubblica, Pierpaolo Roberti, a margine della visita compiuta alla ditta Beantech di Tavagnacco, un'azienda specializzata nello sviluppo di soluzioni informative e oggi partner di Microsoft anche nello sviluppo di applicazioni Ia.

L'azienda, che è nata nel 2001 con qualche decina di dipendenti, quest'oggi vanta due sedi – a Tavagnacco e a Mestre – e 200 collaboratori, che hanno un'età media di 34 anni.

«La Regione ha già avviato una serie di interlocuzioni con l'Università degli studi di Trieste con l'obiettivo di attivare una ricognizione dei bisogni di innovazione tecnologica nella pubblica amministrazione, in particolare per le esigenze di gestione del personale sia della Regione, sia dei Comuni», ha dichiarato l'assessore Roberti.

«Oltre a migliorare i servizi ai cittadini, la cosiddetta Intelligenza artificiale generativa – ha sottolineato ancora l'esponente della giunta guidata dal presidente Massimiliano Fedriga – può aumentare la capacità degli enti di pianificare e anche di sviluppare strumenti collaborativi anche in funzione dell'organizzazione delle strutture e nella gestione del proprio personale».

Tutti ambiti in cui la ditta Beantech, come hanno spiegato Fabiano Benedetti, Ceo dell'azienda, e Marco Antonelli, componente del Cda, è già impegnata seguendo un trend che si definisce «imperdibile» sia da parte delle imprese che dai Comuni. —

TAVAGNACCO

Il Comune sull'auditorium: «Pronto entro l'autunno»

TAVAGNACCO

L'obiettivo è riuscire a tagliare il nastro del nuovo auditorium di Feletto in autunno, tra ottobre e novembre. Ormai il cantiere è alle fasi finali, con una delle ditte incaricate che sta completando l'area esterna all'edificio. Sfruttando i 99.500 euro resi disponibili da una recente variazione di bilancio, poi, l'amministrazione sta procedendo anche con la realizzazione del foyer, dotandolo delle ultime tecnologie in termini di multimedialità.

L'auditorium in fase di completamento a Feletto

«Al di là di opere strutturali e arredi – ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici Paolo Morandini –, ciò che può rappresentare un reale ostacolo all'apertura in tempi brevi della struttura è la parte delle autorizzazioni. Abbiamo più di cinque faldoni di carte, per un cantiere che è stato particolarmente complesso e che ha visto i nostri uffici affidare ben 28 cantieri ad altrettante imprese. Ognuna di loro ha contribuito a formare il puzzle e ora bisogna raccogliere le varie certificazione per aprire al pubblico. Il lavoro è stato imponente e va dato merito agli uffici di aver fatto molto sotto la guida del responsabile Francesco Marciano».

Un'opera attesa non solo dalla comunità locale, ma dall'intero movimento culturale del Friuli Venezia Giulia. L'avvio dei lavori è avvenuto il primo giugno 2017 e tra pandemia da Covid, difficoltà nel reperimento dei materiali e aumento dei costi e tempi sono slittati fino a oggi. L'investimento complessivo supererà i 4 milioni di euro.

Definite le tempistiche, ora il cruccio dell'amministrazione Cucci è trovare un gestore in grado di valorizzare al meglio le caratteristiche dell'auditorium. Si tratta, infatti, di un edifico avveniristico, che può essere un teatro con 350 posti, ma anche un luogo per conferenze e incontri, un punto per eventi multimediali, una sala di musica e molto altro. Grazie alle tecnologie di cui dispone, è dotato di un sistema di trasmissione in streaming ad altissima qualità.

«È probabile – conclude Morandini – che in una prima fase, per dare modo di sfruttare lo spazio sotto Natale, sia il Comune a portare avanti la gestione. Poi pubblicheremo un bando per l'affidamento».

La sfida che attende l'amministrazione municipale, quindi, è quella di far conoscere le potenzialità della struttura, in modo da attirare qualche operatore artistico o culturale in grado di gestirlo e valorizzarlo nella maniera più opportuna. Tavagnacco, con questa opera, punta a diventare un riferimento nel settore degli eventi e degli spettacoli per l'intero Friuli Venezia Giulia. —

A.C.

REMANZACCO

Frontale tra auto e camion: grave un 36enne

Lo schianto è avvenuto nella zona industriale. Il conducente della macchina trasportato all'ospedale di Udine

Viviana Zamarian / REMANZACCO

La macchina che invade l'opposta corsia di marcia e poi lo schianto frontale con un camion. Il bilancio dello scontro - molto violento - è di un ferito ricoverato in ospedale con un trauma al torace e alla testa.

L'uomo, di 36 anni, C.D. le iniziali, di Villa Santina, stava percorrendo la strada di Salt, nella zona industriale di Remanzacco quando, nella tarda mattinata di ieri, verso le 13.15, per cause ancora in corso di accertamento da parte degli agenti della polizia locale della Comunità del Friuli orientale, ha perso il controllo della sua Citroën.

Subito sono scattati i soccorsi da parte di alcuni automobilisti di passaggio che hanno chiamato il Numero di emergenza Nue112: la macchina era completamente distrutta nella parte anteriore.

Gli infermieri della Centrale Sores di Palmanova hanno inviato sul posto un'ambulanza e l'automedica proveniente da Udine. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza i due mezzi e il tratto di strada in cui si è verificato l'incidente.

Il 36enne è stato trasportato in condizioni piuttosto serie all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine con l'ambulanza. Illeso, invece, nello schianto, il conducente del mezzo pesante, un 43enne, E.R. le iniziali, di nazionalità albanese.

Gli agenti della polizia locale della Comunità orientale hanno eseguito i rilievi per ricostruire la dinamica dell'incidente.

Durante le operazioni di soccorso e di rimozione della macchina e del camion si sono registrati alcuni rallentamenti al traffico in entrambe le direzioni di marcia. —

Due immagini dell'incidente tra una macchina e un camion avvenuto ieri a Remanzacco

REMANZACCO

L'evento che si è svolto a Remanzacco, in piazza dell'Amicizia, per ringraziare i volontari della Protezione civile che hanno preso parte alle missioni a sostegno delle popolazioni romagnole colpite dall'alluvione (FOTO PETRUSSI)

Il Friuli abbraccia i suoi volontari dopo l'impegno per gli alluvionati

Serata benefica per le località romagnole disastrate. L'assessore: «Tramandare questi valori»

REMANZACCO

«Il dovere, la responsabilità e il compito più alto che ci spetta è fare in modo che questa esperienza continui nel tempo: trasmettere i valori che incarna la Protezione civile, in Fvg e nel Paese, significa consegnare alle nuove generazioni una società che si supporta, forte del significato concreto di sussidiarietà e solidarietà». L'ha sottolineato ieri sera l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi intervenuto a Remanzacco in occasione della serata "Romagna mia, Remanzacco cena per l'Emilia Romagna" organizzata per ringraziare tutti i volontari di protezione civile e i funzionari della Pcr Fvg che hanno preso parte alla missione in Emilia Romagna, denominata appunto "Romagna Mia".

Si è trattato di una maratona solidale – quattro i giorni previsti – che l'amministrazione del sindaco Daniela Briz ha organizzato nell'ambito della storica sagra paesana dei gamberi e del forno rurale, promossa ogni estate dalla Pro loco. Da venerdì a ieri, ogni sera, sotto un tendone allestito nella piazzetta dell'Amicizia, alle spalle del municipio, sono state preparate e servite pietanze tipicamente emiliano-romagnole: obiettivo, appunto, la raccolta di fondi da destinare alle popolazioni alluvionate.

Hanno preso parte all'evento, tra gli altri, il sindaco di Remanzacco Daniela Briz, i sindaci dei Comuni che hanno partecipato alla missione con le loro squadre di Pc, il prefetto di Udine Massimo Marchesiello, il sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle finanze Sandra Savino, numerose autorità militari e i volontari e i funzionari di Protezione civile che hanno operato in Emilia Romagna.

Sono 209 i volontari di Pc che hanno preso parte alla missione, provenienti da 75 Comuni del Fvg, partiti in 13 colonne mobili, insieme a 13 funzionari. La missione ha richiesto 1.672 giornate/uomo; 81 i mezzi impiegati (per 61.000 chilometri). Predappio, Forlì e Ravenna le aree dove è stato impiegato il personale assieme a due associazioni di protezione civile del Fvg.

Tra le attività svolte: pulizia di strade, case, edifici pubblici come le scuole, liberazione di paesi rimasti isolati. Significativa l'attività legata al recupero di 20mila volumi della biblioteca vescovile di Forlì – alcuni rarie antichi – sommersi dal fango, svolta sotto la direzione dei carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale e della Soprintendenza.

«Abbiamo dato la nostra disponibilità immediatamente non appena giunta la richiesta dal Dipartimento nazionale di Pc: abbiamo organizzato la prima colonna mobile, partita da Palmanova dopo poche ore – ha ricordato Riccardi –. Una capacità organizzativa e una efficienza che rappresentano un traguardo raggiunto con continui investimenti, grazie alla formazione, all'innovazione tecnologica, alla specializzazione». —

LATISANA

Due incidenti sullo stradone: tre motociclisti all'ospedale

In entrambi i casi si è trattato di uno scontro con un'automobile a Pertegada
Gli schianti si sono verificati a un paio di ore di distanza: rallentamenti al traffico

LATISANA

Tre motociclisti sono rimasti feriti in due incidenti stradali che si sono verificati a Latisana, lungo la regionale 354, a distanza di un paio di ore l'uno dall'altro.

Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri della Compagnia di Latisana, verso le 20.30 una due ruote si è scontrata contro una macchina: sono rimaste ferite le due persone che viaggiavano sulla moto di 33 e 35 anni, entrambe residenti nel Cividalese. L'altro schianto si è verificato verso le 22.15: il bilancio è stato di un turista 35enne residente in Lombardia.

Gli infermieri della Centrale Sores di Palmanova, che hanno gestito la chiamata giunta al Numero unico di emergenza 112, nel primo caso hanno inviato sul posto un'ambulanza proveniente da Latisana e l'elisoccorso: le due persone sono state sottoposte a tutti gli accertamenti medici necessari. Le loro condizioni non sono gravi.

Nel secondo caso il motociclista è stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine con l'ambulanza: era stabile e cosciente.

Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Latisana che hanno messo in sicurezza i veicoli dei due incidenti.

Durante le operazioni di soccorso e di rimozione dei mezzi si sono creati dei rallentamenti al traffico. Sabato sera, sempre all'altezza della frazione di Pertegada, si era verificato un tamponamento a catena in cui erano rimaste ferite sei persone tra cui una bambina di cinque anni. Una macchina aveva tamponato altre due auto all'incrocio fra lo stradone per Lignano e la provinciale 56. —

V.Z.

I mezzi coinvolti in uno dei due incidenti stradali sulla 354 a Latisana

RUDA

Ragazzi a scuola di Protezione civile Al fianco dei volontari per 4 giorni

RUDA

Hanno allestito le tende con le brandine, hanno imparato le tecniche di primo soccorso e come si spegne un incendio.

Protagonisti i giovani che hanno partecipato a una "full immersion" di 24 ore, notte e giorno, per imparare le buone pratiche della Protezione civile.

Si chiama "Notte in blu", edizione 2023, l'iniziativa promossa dal Distretto di Protezione civile Destra Torre, supportata dalla Protezione civile del Fvg, che ha coinvolto ragazze e ragazze tra i 14 e 18 anni, da giovedì scorso a domenica.

Protagonisti i giovani tra i 14 e i 18 anni: hanno imparato le tecniche di soccorso

Vi hanno preso parte i giovani dell'area del Distretto della Protezione civile di cui fanno parte i comuni di Aiello del Friuli, Campolongo Tapogliano, Ruda, San Vito al Torre e Visco. Le attività si sono concentrate nella sede della Protezione civile di Ruda di via Duca d'Aosta.

A tutti i giovani sono stati consegnati i Dispositivi di protezione individuale: caschetti, scarpe antinfortunistiche e guanti. Pronti per questa avventura formativa al fianco dei volontari, di un funzionario della Protezione civile della PcrFvg, dei vigili del fuoco volontari di Codroipo e del Comando di Udine, e del personale della Croce Rossa di Palmanova.

I ragazzi hanno potuto comprendere da vicino, operando in piena sicurezza, assieme agli adulti, come si riesce a liberare dalle lamiere una persona rimasta coinvolta in un incidente, incastrata all'interno di una vettura, come si esegue lo spegnimento di un incendio con idranti ed estintori, come si utilizza un defibrillatore e come si eseguono le manovre di rianimazione cardiopolmonare in emergenza sanitaria.

Sabato mattina hanno raggiunto l'area del torrente Torre per comprendere cosa significa il rischio idrogeologico, che interessa questa zona dei loro spazio di vita.

Hanno collaborato i volontari della squadra antincendio boschivo (Aib) della Protezione civile di Farra d'Isonzo che hanno simulato lo svilupparsi di un incendio e il suo spegnimento con i battitori e con i mezzi in dotazione alle squadre di Aib di Pc. Hanno svolto attività di messa in sicurezza degli argini con la telonatura.

Con i cani da catastrofe, con esemplari molto giovani e con esemplari già adulti, hanno compreso, con una simulazione, grazie ai loro conduttori, come si ricerca una persona vittima di un crollo. E come poi si assiste al suo soccorso sanitario tramite una chiamata al Numero unico di emergenza Nue112.

È stata un'esperienza particolarmente significativa per i giovani partecipanti che quest'anno è stata riproposta dopo lo stop determinato dagli anni segnati dalla pandemia. I ragazzi sono così stati protagonisti di un fine settimana in cui hanno operato fianco a fianco dei volontari. —

I giovani impegnati nel campo estivo della Protezione civile

PALMANOVA

Sostegno di Autonomia per il nuovo museo della Resistenza

PALMANOVA

Museo della Resistenza nell'ex caserma Piave a Palmanova: arriva il sostegno del consigliere regionale del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg, Enrico Bullian, in qualità anche di vicepresidente della V Commissione che ha competenze in materia di Cultura, che si dice pronto a sostenerne il percorso di attuazione avviato dal Comune.

«È quanto mai opportuno porre l'attenzione, in prospettiva, anche sui futuri musei, come al nuovo museo regionale della Resistenza nell'ex caserma Piave a Palmanova – spiega Bullian –, in quella che fu luogo di repressione e tortura contro gli antifascisti: un progetto che merita di essere conosciuto e supportato, anche nel reperimento dei fondi successivi al primo lotto, che ancora non ci sono. In questi giorni, su invito del collega Francesco Martines, ho partecipato al sopralluogo e agli Stati generali sull'ex caserma. Mi congratulo con l'amministrazione comunale di Palmanova per aver avviato questo percorso significativo».

Bullian precisa inoltre che alla luce delle dichiarazioni del vicepresidente della Regione Mario Anzil, che ha fatto notare «come su certi argomenti non dovrebbero esserci divisioni o obiezioni determinate da visioni politiche differenti», Bullian dà disponibilità per «dare un aiuto al percorso di realizzazione del progetto, perchè siamo certi che sia il momento giusto per accordare il necessario sostegno a quello che diventerà uno dei punti di riferimento culturali del nostro territorio, centrale per quella rete di luoghi della memoria sulla storia del Novecento che saranno mete di visita così come di studio, approfondimento e didattica». —

F.A.

AIELLO

Pic-nic e show cooking giovedì a Villa Luisa

AIELLO

Arriva Pic-nic c'est chic, l'evento total white in eleganti ville storiche firmato Plan-Net Fvg: giovedì alle 19.30 sarà di scena Villa Luisa Strassoldo ad Aiello ad aprire i cancelli a una serata romantica, all'insegna del cibo genuino e dell'ottimo vino, immersa in una piacevole atmosfera a contatto con la natura. In questa speciale occasione, i tradizionali cestini da pic-nic diventano simpatiche box ecosostenibili in cui scoprire l'alta qualità delle preparazioni realizzate con prodotti del territorio. Un piatto realizzato in show cooking completerà il menù. "Total white" è il dress code richiesto. Non mancherà l'intrattenimento musicale con dj set. Menù e modalità di partecipazione sulla pagina di Planet Fvg. Adesioni entro oggi. —

F.A.

L'evento a Lignano

Alcune immagini del Martedì italiano che ha animato in trent'anni di storia la discoteca Mr. Charlie di Lignano Riviera: questa sera è in programma una grande festa con il dj Tommy De Sica

I 30 anni del Martedì italiano «È una festa che continua»

Al Mr. Charlie stasera si brinda al traguardo anche con lo chef stellato Cerea

Viviana Zamarian / LIGNANO

La sera del martedì era l'unica rimasta "libera". Già, nei primi anni '90 le discoteche a Lignano Sabbiadoro erano una ventina e ognuna proponeva un suo evento a tema durante la settimana. C'era il bisogno di organizzare qualcosa di nuovo, di diverso, capace di distinguersi. È inizio stagione quando da un'idea di Andrea Pasin e Fabio Frittelli nasce il "Martedì italiano". Pensato come un evento elegante, un omaggio allo stile Made in Italy, icona a livello mondiale. In consolle a proporre i brani più cantati della musica italiana c'è proprio il dj Pasin mentre Frittelli lo accompagna come vocalist.

La festa è un successo. Come lo è dopo trent'anni. Ed è un traguardo, questo, che sarà festeggiato questa sera. Per l'occasione al locale simbolo della riviera friulana, arriverà lo chef Enrico Cerea del ristorante tre stelle Michelin "Da Vittorio" a Brusaporto, in provincia di Bergamo, che trasformerà la discoteca, con un'esperienza gastronomica indimenticabile, in un tempio del gusto. Lo chef Cerea, noto in tutto il mondo per la sua abilità culinaria e la sua creatività con una storia decennale di successi, sarà presente di persona in cucina e si esibirà in uno show cooking con i famosi "Paccheri live alla Vittorio".

«Collaborare con lo chef Chicco Cerea e il ristorante "Da Vittorio" è un onore e una gioia per noi – fanno sapere Adriano Cerato, Ruggero Ongaro e Mattia Poletto, attuali gestori del Mr. Charlie Disco Club di Riviera–. Siamo sicuri che questa serata resterà nella memoria di tutti coloro che parteciperanno».

La festa proseguirà con le selezioni musicali del dj Tommy De Sica, da oltre due decenni alla regia del Martedì italiano. «La discoteca – aggiunge Cerato – è cambiata rispetto a trent'anni fa. La ristorazione adesso è diventata un punto importante da integrare con il divertimento e l'intrattenimento. Quello che è rimasto uguale per il Martedì italiano è la genuinità della serata».

«Allora come oggi – conclude – resta un appuntamento sano e divertente in cui le persone cantano e ballano, atteso per il resto della settimana. Questa è la sua forza. È una storia importante che desideriamo festeggiare nel migliore dei modi dalla cena al dopocena, per un evento che ha già il gusto indelebile nei ricordi». Trent'anni di musica, di storia, di feste, di serate estive. Trent'anni di storie diverse, di amicizie. Che nascono lì, in pista. Sulle note della musica italiana. —

LIGNANO

Furto in casa da 40 mila euro Rubati ori, diamanti e orologi

LIGNANO

Ladri in azione domenica a Lignano, nella zona di Sabbiadoro, in una laterale di via Latisana. In una casa vacanze sono spariti gioielli in oro e diamanti, due orologi di pregio (uno di marca Iwc e anche un Rolex), più 850 euro in contanti, per un danno stimato di circa quarantamila euro.

L'episodio, secondo quanto riferito dalla donna ai carabinieri, si è verificato nel pomeriggio, tra le 15.30 e le 19. La proprietaria dell'abitazione ha denunciato il furto ai militari del comando stazione di Mortegliano che hanno avviato immediatamente un'indagine. Stando alla prima ricostruzione effettuata dagli investigatori, i malviventi hanno aperto, praticamente senza effrazione, una porta blindata che non era stata chiusa con le mandate.

La turista, una sessantenne friulana, si è accorta degli ammanchi dopo essere rientrata a casa. Dei ladri, ormai, non c'era più traccia. Si erano già allontanati. Nella mattinata di ieri, poi, ha formalizzato la denuncia, fornendo ai carabinieri tutti i dettagli utili alle indagini.

Saranno analizzati anche i video registrati dalle telecamere di sorveglianza poste nella zona. La speranza, infatti, è che gli "occhi elettronici" possano aver ripreso i movimenti dei "soliti ignoti".

I consigli delle forze dell'ordine, per cercare di prevenire i furti in abitazione, sono sempre gli stessi. Anche se fa molto caldo, è meglio chiudere sempre bene tutte le porte (anche con le mandate) e le finestre e attivare eventuali impianti di allarme. —

Carabinieri a Lignano

LIGNANO

La Notte bianca al Tenda bar

Un successo la White night beach al Tenda bar sulla spiaggia di Lignano Pineta. Tra il tramonto, il dj set e l'intervento di un giocoliere, che sui trampoli ha fatto volteggiare delle lanterne, ai molti presenti – rigorosamente in bianco – è stata davvero regalata una serata magica, vissuta con i piedi sulla sabbia.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Protesta la Polizia locale In arrivo due agenti

Francesca Artico / SAN GIORGIO DI NOGARO

Si fa tesa la situazione tra gli agenti degli otto Comuni afferenti al corpo di Polizia locale che fa capo alla Comunità Riviera friulana, che sono in attesa della convocazione delle parti dal Prefetto di Udine «per avviare un tentativo di conciliazione», dopo che da sabato è stato proclamato lo stato di agitazione dal sindacato della Cisal enti locali. A parlarne ora è Alessio Ammiraglia già rappresentante sindacale del Comune di Muzzana, adesso nella Rsu della Polizia locale della Riviera friulana, che conferma come il corpo sia sotto organico, «una situazione – dice – che si trascina da quanto è entrata in vigore la convenzione tra gli 8 Comuni. Le amministrazioni comunali ci chiedono di prestare servizio per gli ingressi a scuola, nei funerali, alle processioni, ed effettuare controlli sul territorio, ma con questa carenza di personale non riusciamo a fare tutto: se non ci sono soldi per assumere personale, non si può pretendere. Siamo in arretrato con le ferie, per cui la situazione si fa tesa». Il corpo di Polizia locale Riviera friulana, attivo dal primo maggio 2022, è composto da 8 Comuni (Carlino, Marano, Muzzana, Palazzolo, Pocenia, Porpetto, Precenicco e San Giorgio di Nogaro, che ospita la sede pari a a 25 abitanti), mentre sono rimasti fuori - seppur aderenti alla Comunità Riviera friulana: Latisana, Lignano, Ronchis e Rivignano Teor, che sono autonomi. La dottoressa Monica Micolini, è la comandante di un organico che va dai 12, ai 13 agenti, ma come spiega il presidente della Comunità, Andrea De Nicolò, a breve dovrebbe entrare in servizio un nuovo agente e un secondo sarà assunto in autunno.

Sulla questione ritorna anche Beppino, Michele Fabris, segretario della Cisal enti locali, rimarcando che «va detto che dopo l'uscita di Latisana e Ronchis dalla Polizia locale, il corpo si è indebolito sotto ogni aspetto, ma la politica guarda ai suoi interessi, anche a discapito dei servizi e delle regole contrattuali. La politica deve intervenire».

Al tavolo con il Prefetto, oltre a Fabris e Ammiraglia, saranno presenti il dirigente sindacale Simone Urban, e il direttore generale della Comunità Alessandro Spinelli, che ben conosce il problema. —

Ci ha lasciati

MARIA BRAGAGNOLO ved. SCUDETTI
di 97 anni

Ne danno l'annuncio i figli Rosalia, Giuseppe e Adriana, la nuora Tiziana, il genero Giorgio, i nipoti e i pronipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 19 luglio, alle ore 9.30, nella chiesa di Case di Manzano, arrivando dalla cappella del cimitero locale.
La tumulazione avverrà nel cimitero di Santo Stefano Udinese.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Case di Manzano.

Case di Manzano, 18 luglio 2023
O.F. Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo tel. 0432 - 759050

Ha riabbracciato gli amati Caterina e Lucindo la nostra mamma

AGNESE BONIN ved. PIGOZZO

Lo annunciano con profondo dolore le figlie e parenti tutti.
I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di Feletto Umberto mercoledì 19 luglio alle ore 17.00.

Feletto Umberto, 18 luglio 2023
O.F. Caruso, via Mameli 30 Feletto Umberto
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebricaruso.com

ANNIVERSARIO

12-04-2009 18-07-1998

DONNINO FABBRIS
e
REGINA ARMANTE in FABBRIS

Chi si ricorda con affetto non muore mai.
I figli, nuore e nipoti.

Buttrio, 18 luglio 2023

Ci ha lasciati

MARIA PERESSUTTI ved. PERABÒ
di 90 anni

Lo annunciano il figlio Giorgio e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 19 luglio alle 17 nella chiesa di Campeglio arrivando dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Campeglio, 18 luglio 2023
La Ducale - tel. 0432/732569

È mancato all'affetto dei suoi cari

UVIO GIUSEPPE QUAINO
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie, il genero, il nipote e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 19 alle ore 17.00 nella chiesa di Cussignacco.

Udine, 18 luglio 2023
O.F. Comune di Udine 0432-1272777/8

RINGRAZIAMENTO

BRUNO FABRETTI

La moglie Licia con i figli, i nipoti e pronipoti, ringraziano le tante persone che in ogni modo possibile hanno condiviso il nostro dolore onorando la memoria del nostro caro Bruno.
Un uomo che lascerà un grande vuoto, ma anche una grande eredità a tutti noi che abbiamo avuto la fortuna di conoscere.
Grazie di vero cuore a tutti voi!
Fam. Fabretti

Nimis, 18 luglio 2023
O.F. Mansutti Tricesimo

ANNIVERSARIO

18-07-2022 18-07-2023

FRANCESCO ARTICO

Sei sempre nei nostri cuori.
I tuoi cari.

San Giorgio di Nogaro, 18 luglio 2023
www.dilucaeserra.it 0431/50064 Latisana/San Giorgio di Nogaro Cervignano

---

È mancata

MADDALENA ADRIANA MACORIG ved. CECOTTI
di 84 anni

Ne danno l'annuncio i figli Dario con Tiziana, Massimo con Lara e Alyssa, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 19 luglio, alle ore 17, nella chiesa di Camino di Buttrio, arrivando dall'ospedale di Udine.
Seguirà cremazione.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Camino di Buttrio.

Camino di Buttrio, 18 luglio 2023
O.F. Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo tel. 0432 - 759050

Il Presidente Fabio Passon unitamente al CdA e i dipendenti del CATT FVG esprime vicinanza al Vicepresidente Plinio Bertolo per la perdita dell'amato padre

DORO BERTOLO

Trieste, 18 luglio 2023

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

STEFANO SILVESTRI
di 57 anni

Lo annunciano la figlia Sara, la compagna Silvia e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 20 luglio, alle ore 17, nella Chiesa Parrocchiale di Orzano.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Orzano, 18 luglio 2023
Of Guerra, Remanzacco-Povoletto tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

Partecipano al lutto:
- Gli amici della Frasca da Susanna

IL CASO DI PISA

FERDINANDO CAMON

IL NONNISMO NASCE DA UN SENSO DI INFERIORITÀ

La notizia che due caporali della Folgore, giudicati colpevoli di aver fatto morire in caserma un loro compagno con atti di nonnismo, sono stati condannati (notizia diffusa ieri) a 26 e 18 anni, allevia dentro di me l'angoscia per quella morte violenta e stupida, diretta conseguenza di una pratica violenta e stupida , purtroppo diffusa nell'ambiente militare.

Mi sembra incredibile che non si riesca a debellare il nonnismo. Secondo me, non lo si debella perché chi dovrebbe debellarlo lo vede dalle stanze del comando e quindi non ne sente la fastidiosità. Io l'ho vissuto alla base, tra i soldati. E ho capito subito che la prima radice che fa germogliare il nonnismo è il complesso d'inferiorità. Questo parà di Pisa, che i due caporali fecero cadere da una torre, era appena arrivato ed era laureato. La laurea è un grande discrimine nell'esercito. Se tu sei laureato e arrivi sotto le armi, ti trovi come superiori diretti dei caporali che possono avere sì e no la licenza elementare, di fronte a te si sentono dei falliti e vogliono vendicarsi del loro fallimento. Ti faranno tutti i soprusi immaginabili. In nome di che cosa? Del nonnismo. Sono i tuoi nonni. La tua laurea fa rabbia ai tuoi superiori che hanno sì e no un diploma. E cercheranno di punirti.

«Ha qualche titolo di studio lei?», mi domandò il capitano quando mi presentai al reparto. Risposi: «Signor capitano, sono laureato». «Vada ai muli». Eravamo tra gli alpini. Vado ai muli, e li guardo. Un soffio d'aria mi sfiora la faccia. Un alpino mi tira indietro e mi spiega: «Signor tenente, i muli con un fiocco rosso sulla coda scalciano, i muli con un fiocco rosso all'orecchio mordono». Ah!, ma dunque il capitano voleva farmi tirare un calcio in faccia appena ero arrivato? E perché, perché ero laureato? E a Pisa volevan far cadere dalla torre questo paracadutista per la stessa ragione? Il nonnismo nasce dall'inferiorità. Pesanti le condanne ai nonni, a Pisa. Ma sacrosante.

QUIRINALE E PALAZZO CHIGI

GIANFRANCO PASQUINO

MATTARELLA, UN PRESIDENTE MOLTO PERSUASIVO

In questi giorni i cosiddetti quirinalisti si affannano a difendere preventivamente il Presidente della Repubblica da eventuali, possibili critiche provenienti dalle opposizioni. Secondo molti di loro che conoscono, o almeno così dicono, i retroscena meglio della Costituzione, il Presidente sarebbe sostanzialmente obbligato dall'art. 87 a autorizzare la presentazione alle Camere del disegno di legge sulla riforma della giustizia. Però, non solo ancora non conosciamo il testo preparato dal Ministro Nordio, già ampiamente criticato su punti molto importanti, abuso d'ufficio e concorso esterno in associazione mafiosa, da esponenti di Fratelli d'Italia e della Lega, ma già sappiamo che Mattarella ha avuto un lungo colloquio con la Presidente del Consiglio Meloni proprio su alcuni punti rilevanti. Più che ipotizzabile, è certo che il Presidente della Repubblica abbia sollevato numerose obiezioni di merito.

I quirinalisti, ma non solo, sottolineano che in questi colloqui e in altri, a seconda dei casi, il Presidente esercita la cosiddetta moral suasion. Quanto si tratti di persuasione morale è tutto da vedere e valutare. Molto più probabile è che il Presidente abbia messo in chiaro le sue perplessità suggerendo alla Presidente del Consiglio i cambiamenti necessari che non potranno essere solo cosmetici. Su almeno due aspetti, il Presidente deve essere stato molto fermo. Primo, nessuna parte della riforma può contraddire i principi dell'ordinamento giuridico dell'Unione Europea, ad esempio nel contrasto alla mafia. Secondo, nessuna riforma può essere congegnata come punitiva nei confronti dei magistrati. Agitare il cosiddetto garantismo che, un giorno bisognerà pure declinare nelle sue componenti, non implica affermare che i magistrati e coloro che li sostengono siano tutti "giustizialisti" e operino schiacciando e travolgendo i diritti dei cittadini.

Il Presidente della Repubblica conta sull'accettazione da parte del governo di alcuni suoi rilievi. Sa anche che il governo potrebbe procedere senza tenerne conto, caso nel quale la sua autorizzazione non mancherà, ma verrà accompagnata da sue osservazioni puntuali derivanti dalla Costituzione e da quello che vige in Europa. Dopodiché, nel dibattito parlamentare, sperabilmente non troncato da apposizioni di voti di fiducia, maggioranza e opposizioni decideranno se e quali modifiche accettare e introdurre. A norma di Costituzione il testo che sarà approvato dal Parlamento tornerà sulla scrivania del Presidente (anche questo Mattarella ha sicuramente ricordato con cortesia istituzionale a Giorgia Meloni) che ha la facoltà di promulgarlo oppure di restituirlo al Parlamento con le sue critiche ai punti discutibili e anche con le indicazioni su come cambiarli e migliorarli. Questa procedura sì merita di essere configurata come in buona misura "moral suasion". Certo, qualora la maggioranza di governo procedesse imperterrita senza cedere su nessun punto, si aprirebbe una situazione a dir poco delicatissima.

L'INTERVISTA

PAOLO GRISERI

«BETTAZZI, UN UOMO MOLTO MITE MA FERMO»

L'ultima sera a veglie monsignor Luigi Bettazzi sono stati il vescovo di Biella e Enzo Bianchi, fondatore della Comunità di Bose.

Bianchi, come sono state le ultime ore di Bettazzi?

«Monsignor Bettazzi è morto in serenità. Possiamo dire che il suo modo di morire è stato l'ultimo messaggio di pace della sua vita. È stata l'epifania di un uomo che è sempre stato di pace senza rancori e senza nostalgie, sicuro del suo messaggio».

Quali le sue ultime parole?

«Non parlava più. Ma capiva. Annuiva quando il vescovo di Biella leggeva le beatitudini. Ha ascoltato con attenzione quando gli ho letto le preghiere dei morenti. Era lucido e consapevole che si stava compiendo il suo destino».

Qual è la sua eredità spirituale?

«È l'eredità del Concilio Vaticano cui lui aveva partecipato. La scelta dei poveri, l'impegno per la pace, certo. Ma soprattutto la libertà del confronto nella chiesa».

Messaggio difficile da applicare…

«Sia chiaro: nessuno dei pontefici ha mai messo in discussione gli insegnamenti del Concilio. Diciamo che Giovanni Paolo II e in parte Benedetto XVI hanno fornito interpretazioni restrittive di quel messaggio. Non tanto sui temi della povertà e della pace (pensiamo che cosa ha fatto Giovanni Paolo II per la pace nel Golfo) quanto sul nodo della libertà di confronto nella chiesa».

Monsignor Bettazzi ha pagato per la sua idea di libertà nella Chiesa?

«Certamente. Ha pagato perché non gli sono stati riconosciuti, all'interno della Chiesa, i meriti che aveva».

Chi non glieli ha riconosciuti?

«Mah, c'è una burocrazia a Roma che frena gli stessi messaggi che vengono dai Papi. Succede anche oggi con Francesco. Vedremo ora se il sinodo che si apre a ottobre supererà questo problema».

A Bettazzi che cosa si rimproverava?

«Immagino la sua franchezza, la sua libertà di pensiero che non sempre si allineava con quella dei vescovi italiani. Colpisce che un uomo che è vissuto cristianamente, un uomo mite ma fermo, non certo un eretico rivoluzionario, che viveva in povertà in un castello fatiscente della diocesi di Ivrea, abbia subito questa emarginazione».

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Dal Rinascimento agli anni Cinquanta: sagre, concerti e mercatini

C'è chi ama il periodo rinascimentale e chi invece preferisce immergersi negli anni Cinquanta (e dintorni): si può viaggiare nel tempo insieme alle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia. Ad Ariis di Rivignano Teor si tengono da sabato 22 a lunedì 31 luglio i grandi festeggiamenti per il patrono San Giacomo apostolo. Nel contesto della sagra, sono aperte le iscrizioni alla Cena a corte del 28 luglio, che si terrà a Villa Ottelio Savorgnan, residenza storica legata al mito d'amore di Romeo e Giulietta, che ha radici friulane. La dimora infatti ospitò Lucina Savorgnan, nobile udinese che ha ispirato la figura di Giulietta. Era del ramo dei del Monte della famiglia Savorgnan, una delle più potenti del Friuli d'inizio Cinquecento. Questo ramo era in lotta con i parenti Savorgnan del Torre. E proprio di questi ultimi faceva parte Luigi Da Porto (Romeo), capitano d'armi che scrisse la loro sfortunata storia d'amore resa poi immortale dall'opera di William Shakespeare. La cena sarà un pic nic rinascimentale in compagnia dei figuranti del gruppo storico "La corte di Giulietta".

A sinistra, un'immagine di una precedente edizione di Sexto Vintage; a destra, Villa Ottelio ad Ariis di Rivignano Teor

A Sesto al Reghena, invece, da venerdì 21 a domenica 23 luglio torna Sexto Vintage, che trasporta nei miti anni Cinquanta con mercatino vintage, concerti, stage di ballo, dj set e chiosco.

Ecco altri appuntamenti in programma. Dal 20 al 24 luglio a Jalmicco di Palmanova la Sagre dai Borgs, mentre proseguono la rassegna Luci e ombre sul Carso della Grande guerra a Fogliano Redipuglia, la Sagra del Carmine a Visinale di Pasiano di Pordenone. Dal 20 al 23 luglio Paluzza festeggia con la Sagra di San Jacum, mentre dal 21 al 31 luglio a Chions Festeggiamenti di San Ermacora. A Stevenà di Caneva una nuova manifestazione: il 22 luglio prima Festa della muretta, sapori e musica vicino al muro che per decenni in paese ha visto l'incontro delle generazioni. Inizia anche il Festival di Majano, dal 21 luglio con i suoi molteplici appuntamenti. A San Leonardo Valcellina sabato 22 luglio la Color camp, la corsa in cui si parte con una maglietta bianca e si finisce tutti colorati tra le risate. Questi sono solo alcuni degli appuntamenti organizzati o pubblicizzati dalle Pro Loco regionali: su www.prolocoregionefvg.it potrete consultare il calendario digitale. —

LE LETTERE

Sanità
Soldi al pubblico non al privato

Egregio Direttore,
tramite il Messaggero Veneto volevo chiedere ai nostri politici e, in particolare, all'assessore Riccardi, quali sono i loro tempi di attesa per una visita medica. Invece di parlare sempre della sanità privata accreditata, pensino piuttosto a dare i soldi alle strutture pubbliche.
Inoltre informo lor signori che nel privato, se non paghi, attendi come nel pubblico e, dopo aver preso i soldi per visite ed esami, inviano nelle strutture pubbliche i casi particolari.
Ricordo a tutti i politici, pagati da noi cittadini, che sono lì per fare il nostro interesse, anche quello dei poveracci che, non riuscendo a pagarsi le visite, rischiano di morire.

Giovanna Giordano
Tarcento

Russia
Una potenza spaventosa

Egregio direttore,
la Russia è una potenza spaventosa. È spaventosa la sua arroganza. È spaventosa la sua corruzione. È spaventosa la vigliaccheria dei suoi capi. È spaventoso il suo disinteresse nel far vivere bene la sua gente, a parte pochi ricchissimi oligarchi. È spaventoso il suo disprezzo per la vita umana. È spaventosa la sua capacità di mentire alla propria gente. È spaventosa la sua volontà di ingannare il mondo intero con fake news inventate da troll farm apposite. È spaventosa la sua incapacità di gestire l'esercito. È spaventosa la sua economia primitiva che estrae, vende e poco più. È spaventosa la sua produzione che punta tutto sull'industria militare. È spaventosa la sua ostilità per la democrazia ed i diritti umani. È spaventosa la sua volontà di asservire Paesi liberi. È spaventosa la sua oppressione delle libertà e dell'informazione. È spaventoso che un paese potenzialmente così ricco abbia un PIL inferiore a quello dell'Italia. È spaventoso che un grande paese sia gestito come un sistema mafioso. È spaventoso che un solo capo possa decidere per tutti, anche di fare guerre in 3 continenti.
È spaventoso che un paese che può fare tanti danni abbia un complesso d'inferiorità. È spaventoso che un paese nucleare rischi di frammentarsi in gruppi ostili. È spaventoso che l'unico modo per far finire tutto questo richieda la sua sconfitta in guerra.
Solo una bruciante sconfitta dimostrerà anche ai russi che, oltre che inefficiente, la Russia è debole. E la storia insegna che un dittatore debole non dura mai a lungo.

Giorgio Marchiori
Campoformido

Il Friuli e i giovani
Arginare la deriva e l'impoverimento

Gentile direttore,
il Friuli, bypassato dai cambiamenti culturali, sociali e di costume intervenuti nelle nuove generazioni, allarmato per la tenuta del sistema produttivo, cerca, con affanno, di accaparrarsi la poca manodopera disponibile.
Mentre, nel recente remoto, i giovani si chiedevano: «Cosa farò da grande? Lavoro dipendente e/o autonomo...?», basando la propria scelta sulla professionalità o volgendosi al più rassicurante pubblico impiego, ora il nuovo interrogativo è: «Cosa farò nella vita...?», ampliando lo spazio delle proprie aspirazioni. È dentro questo "cuneo" (vita, lavoro, famiglia, rigenerazione, appagamento) che si trovano le ragioni per le quali 20 mila giovani sono andati a cercare il lavoro fuori dalla propria terra, concorrendo, incolpevolmente, ad accrescere la regressione demografica del Friuli. A determinare la connotazione di questa profonda mutazione delle scelte di vita hanno influito almeno due fondamentali fattori: la mancanza di progetti di sviluppo innovativi e attrattivi e la crescita di una nuova soggettività formativa, scavalcando lo storico "apprendistato", in grado di entrare nel mondo del lavoro tecnologico, diventato sempre più digitale. Le sedimentate certezze, scosse dalle turbolenze di questo inizio secolo (crisi delle relazioni internazionali; l'emergenza derivante dai cambiamenti climatici, fino alle attuali incognite belliche), sono state sostituite da una transizione di vita sospesa. Il tema del lavoro giovanile richiede quindi una inusitata riconsiderazione, politica e contrattuale, mettendo al centro "il valore del lavoro", la sua retribuzione e l'aumento della qualità dei servizi. Spetta alla Regione, esercitando la propria "autonomia speciale", definire una "offerta di lavoro" dentro un programma di sviluppo del territorio friulano, da predisporre anche con una specifica Conferenza Economica, capace di arginare la deriva del suo progressivo impoverimento.

Carmelo Contin
Terzo d'Aquileia

LE FOTO DEI LETTORI

Tra i vigneti e i giardini dell'Alto Adige

Ecco i partecipanti alla gita di mezza estate tra meleti, vigneti e giardini dell'Alto Adige. La comitiva, proveniente dalle province di Udine e Gorizia, ha trascorso due gironi tra Merano e Naturno. Il soggiorno è cominciato con la visita ai vigneti e alle cantine del castello di Rametz, per poi proseguire nella bohémien città di Merano e nella tranquilla Naturno. Per finire una mattinata in uno dei giardini botanici più belli d'Europa: Trauttsmandorff. La fotografia ci è stata inviata da Claudio Dallolio di Gemona

La classe 1958 di Zoppola in visita a Conegliano

I coetanei del 1958 di Zoppola si sono ritrovati per trascorrere una giornata insieme. Il programma prevedeva una visita a Conegliano e il tour panoramico della Strada del prosecco con degustazioni nelle cantine del territorio. Dopo il pranzo in un locale caratteristico la classe 1958 ha promesso di ritrovarsi il prossimo anno

CULTURE

Teatro

Il padre dello storytelling sportivo domani al Verdi di Pordenone con "La Milonga del fútbol"
Gli sceicchi, la Caporetto degli stadi italiani («Udine piacevole eccezione») e l'Nba di Wemba

Cesarini, Sivori, Maradona Buffa: «Il calcio diventa arabo ma che magia quei mancini»

L'INTERVISTA

ANTONIO BACCI

Il telefonino squilla mentre scende dal treno.

Domande pronte: il calcio degli sceicchi, l'Nba di Wembayama, gli stadi dell'anteguerra in Italia...

«Sì, bene tutto. Veramente, però – sussurra con quel tono inconfondibile e la signorilità che l'hanno reso celebre –, credevo che avremmo parlato dello spettacolo».

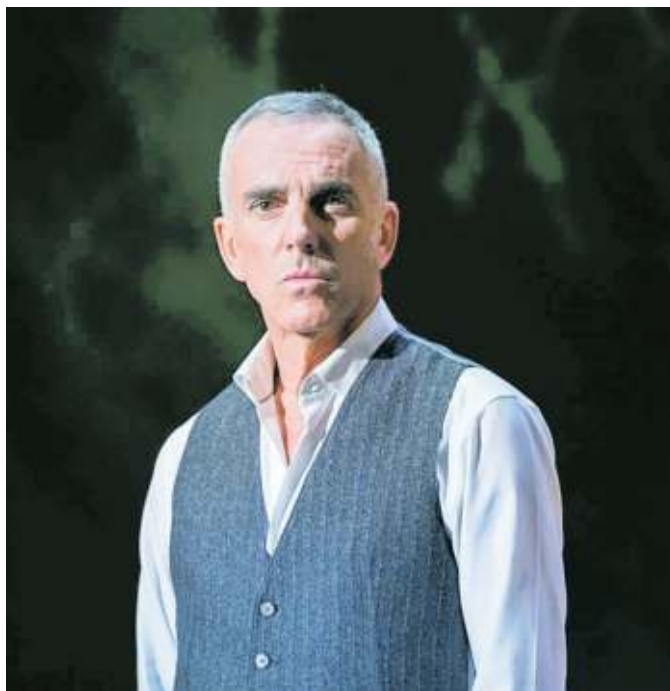
Ci tiene, Federico Buffa, a "La milonga del fútbol". Tiene tanto a quanto andrà in scena domani alle 21 nella sala grande del teatro Verdi a Pordenone. Perché è un professionista vero e soprattutto perché «per la prima volta lo spettacolo l'ho scritto integralmente io e l'entusiasmo è stato tale che ne ho dovuto tagliare più di un quinto. Il teatro ha le sue regole».

Parliamo della narrazione sopravvissuta, allora (fingendo serenità, ma soffocando la delusione per la parte che perderemo).

«Italia e Argentina non sono dall'altra parte del globo, sono una di fianco all'altra. Non c'è nessun Paese al mondo più vicino all'Italia dell'Argentina e viceversa. Come diceva Borges, gli argentini sono italiani che parlano spagnolo, vestono francese e sognano di essere inglesi. E poi Cesarini, Sivori e Maradona. Bello pensare che siano tutti e tre collegati. Cesarini scopre, allena e manda alla Juventus Sivori; Maradona nel 1978, dopo la mancata convocazione al mondiale argentino, fu intervistato da Sivori per *El Grafico* e si sentì dire "Sono qua per consolarti. Hai la verità più profonda del football dentro di te, arriverà il tuo momento". E succede. E poi Messi, un calciatore del ventunesimo secolo, mica del ventesimo. Lo guardi e lo collochi per forza di cose nel secolo successivo».

In più ci sono i legami di nascita col nostro Paese.

«Cesarini nasce in Italia, Sivori ha genitori italiani e Maradona un po' lo è per parte di madre. Ripercorro i 100 anni dell'Argentina, che è l'amore della mia vita, attraverso tre calciatori che hanno vinto dieci scudetti italiani: cinque Cesarini, tre Sivori e due Maradona».

Rapiti dalle atmosfere di tempi forse irripetibili, si fa fatica a passare al nuovo calcio degli sceicchi, ma tant'è. Le bandiere non sono più di moda, come le famiglie tradizionali. Domina il business e in Italia big come Milan e Inter, nonostante siano diventate stazioni di transito, anziché destinazioni finali dei campionissimi, collezionano abbonati e perfino liste d'attesa. Non la ritiene una contraddizione?

Il giornalista e telecronista sportivo Federico Buffa

«Analisi supercorretta. Dominano le proprietà straniere, che oggi ci sono e domani chi lo sa. Ha citato il Milan. Ha cambiato tre proprietà, da Berlusconi in poi. Delle quattro semifinaliste di Champions tre hanno proprietà straniere, Qatar, Stati Uniti e Cina. Ma se gli abbonati corrono a rinnovare il merito non è loro, ma del fascino di Milan e Inter».

Un tempo non c'era la legge Bosman e i giocatori erano spediti come pacchi postali, ora comandano i procuratori. Una via di mezzo è inimmaginabile?

«Non riesci a regolamentarla più. A questo punto è difficile tornare indietro. Non solo per la Bosman. Fondamentale è stata, prima ancora, la legge del 1981, la caduta del vincolo. Tutto ciò che è arrivato in seguito è partito da lì».

Nuovi stadi in Italia. Quando abbiamo perso il treno e perché non riusciamo più a salirci sopra?

«Abbiamo sbagliato buona parte di quelli del 1990, uno l'abbiamo perfino buttato giù (Bari, *ndr*). Sono piccole realtà come Udine e Reggio Emilia, con il Sassuolo, ad aver costruito stadi funzionali e adatti alla contemporaneità. Merito di imprenditori illuminati, che oggi si fa fatica trovare. Perché il fondo Pif è andato a prendere il Newcastle e non il Milan o l'Inter? Perché ha uno stadio da 55-60 mila posti che è un gioiello. Loro lì hanno investito e quindi in un anno sono arrivati in Champions League e non hanno ancora neanche messo la terza. Lo stesso fondo che porta i giocatori in Arabia Saudita sta creando le basi per i Mondiali 2030. Oggi il mondo del calcio è controllato da fondi Usa e fondi sauditi. Quando Elliott non ha venduto il Milan al fondo del Bahrein, ma ha prestato i soldi per farselo comprare, i rossoneri hanno perso una grande occasione. Ha prevalso la logica di andare in Champions, non quella di andarci per vincerla. Gli americani non sono arabi, vengono per guadagnarci. Altra filosofia al Real, che ha l'allenatore e due giocatori sotto contratto per l'ultimo anno e sta per prendere Mbappè, dopo avere speso più di 100 milioni per Bellingham. Non importa creare debito, la squadra dev'essere sempre al top».

Ma il fair play finanziario per loro non vale?

«Il fair play finanziario, oggi, è una barzelletta».

Abbiamo parlato di calcio estero. Quale derby l'affascina di più e per chi batte il cuore fra Celtic-Rangers, Real-Barça e Boca-River?

«Se devo citare un derby cito quello di Teheran fra Esteghlal e Persepolis. E poi un altro: Rosario Central-Newell's

LA SERIE TV

"Altris Feminis", in otto episodi un viaggio nel Friuli d'oggi in rosa

MARTINA DELPICCOLO

Continua il viaggio alla scoperta di "Altris Feminis", altre donne del Friuli contemporaneo che hanno fatto della loro passione un coraggioso stile di vita. Sono "altre" per le tenaci e inedite scelte vissute nella quotidianità; e "altre" perché si tratta di un lavoro che arricchisce di nuove figure il percorso iniziato con "Feminis", prima stagione della serie documentaria di Dorino Minigutti, regista delle videointerviste. Il progetto, implementato di 8 episodi, è prodotto da Agherose di Anna Di Toma e Minigutti, finanziato dal Fondo Regionale per l'Audiovisivo, con il sostegno dell'Arlef.

Ritratti che emergono dal dialogo, affiorando di volta in volta nella casa e nei luoghi della protagonista di turno, alla ricerca del suo mondo e della sua interiorità, nella fecondità delle relazioni e nel rapporto tra l'ambito professionale e personale. "Feminis" è in lingua friulana perché l'identità è punto di partenza di questo viaggio. Oggi (e venerdì in replica) andrà in onda alle 21.40 la nuova puntata su Rai 3 bis (canale 810).

Anticipazioni, aneddoti e riflessioni attorno a questi ritratti-dialoghi femminili emergono parlando con il regista e autore del progetto, Dorino Minigutti.

Nella nuova stagione muta la figura dell'intervistatore, da Angelo Floramo a Mara Bergamasco. Quali le novità?

«Un cambio di sguardo. Da quello maschile a quello femminile che agevola una maggiore e inevitabile complicità di genere. Anche l'approccio è diverso. Intellettuale, analitico, introspettivo quello di Angelo. Disincantato, immediato e schietto quello di Mara. Le storie raccontano donne inusuali. Ad esempio suor Carla, che in modo contemporaneo e "fresco" ci fa sentire la sua scelta di vita religiosa oggi. Curioso anche il mestiere di Martina Monfredo che lavora come

Sonia Venturini, operatrice socio-sanitaria di Gemona

IL CINE CONCERTO

Approda a Bologna il documentario su Berlinguer

Ancora una volta una produzione targata Pordenone Docs Fest conquista le sale e le piazze d'Italia: il cineconcerto "Arrivederci, Berlinguer!", con musica originale dal vivo di Massimo Zamboni, arriva in Piazza Maggiore a Bologna, l'arena estiva più grande d'Europa, oggi martedì 18 alle 21.45. Il film-spettacolo, per la regia di Michele Mellara e Alessandro Rossi, si tiene

nell'ambito delle iniziative organizzate dalla Cineteca di Bologna in occasione del Premio Cipputi, riconoscimento ispirato al celebre operaio disegnato da Altan e dedicato al cinema che racconta il mondo del lavoro. Sul palco, accanto a Zamboni, alla voce e chitarre, Erik Montanari e Cristiano Roversi. Il cineconcerto è prodotto, oltre che dal festival del documentario di Cinemazero, dall'Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico, in collaborazione con Mammut Film.

Il celebre giocatore attorniato dai fotografi alla presentazione del documentario "Maradona" al Festival di Cannes nel 2008

Old Boys. È Rosario la vera città del football».

Mi arrendo. Andiamo sul basket Nba. Wembayama, il rookie forse più atteso della storia, può davvero aprire un'era?

«L'arrivo di Wemba è allo stesso tempo entusiasmante e un grido d'allarme. Wemba gioca come gioca perché un suo allenatore, quando ancora era 2.15, non lo imposta come un lungo, ma come una guardia. Gli fa vedere Pistol Pete Maravich e crea qualcosa di mai successo prima. Con sette-otto giocatori come lui, il campo non basterà più. Pensate solo a Giannis (Antetokounmpo) e Wemba se giocassero insieme. Il primo fa il terzo tempo partendo da dietro la linea di metà campo... Sembra un fumetto, è la realtà».

Ancora basket Usa. Dopo la nuova formula dell'All Star Game e lo sbarco della Lega negli altri continenti arriva il torneo intrastagionale con le Final Four. Le piace il nuovo corso di Addam Silver?

«Gli Stati Uniti hanno inventato il marketing sportivo, gli altri hanno seguito affannosamente. Nel lungo periodo, però, crei disaffezione. Io ho salde radici nel Novecento, ho una componente nostalgica, sono cresciuto insieme con altre storie di basket Nba. Oggi i giovani hanno 15-20 secondi di attenzione, vedono gli highlights, le partite liofilizzate, si perdono il profumo della torta di mele».

Lo ritroveremo noi, in compenso, domani sera a Pordenone. A proposito, facendo quasi tutto e tutto bene, si sente più attore teatrale, scrittore, opinionista, storyteller per la tv o qualcos'altro di non ancora espresso?

«Attore teatrale magari... È quello che mi piacerebbe di più».

E sì, usa davvero il condizionale. Federico Buffa. What else? —

corriere e porta in giro con il suo furgone tutta la sua energia. Il progetto, fin dall'inizio, ha scelto donne che siano di "esempio" per le altre donne».

Che idea di donna emerge?

«Ogni episodio in 20 minuti svela più piani, personale, sociale, adolescenziale andando al passato. Non esiste un bianco e un nero per queste figure, ma tante sfumature. Ogni ritratto è frutto della combinazione di luogo, tempo e carattere. Crescere in Carnia, piuttosto che a Udine o a Gorizia, è cosa ben diversa. Ricordo nella prima serie la multiculturalità e il multilinguismo emerso nel confine goriziano».

La puntata di stasera racconta Sonia Venturini che autoregolamenta la propria ribellione scegliendo il collegio, ci fa riflettere sulla relazione maternità-lavoro e trasforma la sofferenza in condivisone e prevenzione. Una storia spiazzante?

«Sì. Dimostra che in ogni generazione gli adolescenti sono ribelli. Non esistono generazioni buone e cattive. Sonia trasforma l'esperienza del cancro in impegno sociale. Lo rende pubblico per rendersi utile. Trasforma il trauma del taglio dei capelli in gioco con i figli. Maternità definita "un tradimento" dalla donna per la quale lavorava. Dunque non è l'uomo contro le donne. Semmai il business».

La scelta della lingua friulana, in relazione alle lingue minoritarie, è coraggiosa come le donne intervistate?

«Usare la lingua madre ha permesso di andare in profondità, arricchendo di sfumature e spontaneità il dialogo. Penso a Suor Carla. Ci ha raccontato che una volta alla settimana, facendo visita alla casa di riposo, sceglie di usare la lingua friulana e d'un tratto l'atmosfera si fa intima, famigliare. I progetti Agherose escono dai confini. Da ottobre la serie sarà su una piattaforma on demand europea, "my culture", di prodotti multimediali in lingue minoritarie. Vogliamo progettare con altre regioni europee. Non dimentichiamo che anche la lingua italiana, vista nel contesto mondiale, è minoritaria».

—

IL CORSO DI PERFEZIONAMENTO

Torna Ecole des Maîtres: sarà l'argentino Di Fonzo Bo a guidare la nuova edizione

Presentata l'iniziativa che coinvolge sette teatri europei «Lavoreremo su Shakespeare, interrogheremo la realtà»

L'APPUNTAMENTO

MARIO BRANDOLIN

L'attore e regista franco-argentino Marcial Di Fonzo Bo

Nato da un'idea visionaria, all'epoca forse anche utopica, del critico teatrale Franco Quadri, l'idea cioè della creazione di un attore europeo che potesse ascrivere in sé le molteplici esperienze che il teatro andava sperimentando e realizzando in Europa, in un'Europa senza confini, almeno nella pluralità dei linguaggi teatrali, l'Ecole des Maitres, scuola itinerante di perfezionamento per attori professionisti di Italia, Francia, Belgio e Portogallo, tocca quest'anno la sua 31ma edizione. Ed è, come ha affermato ieri in conferenza stampa di presentazione Rita Maffei, la presidente del Css che è capofila del team di teatri europei che realizzano l'Ecòle, "il fiore all'occhiello" dell'attività della compagine udinese che da oltre quarant'anni si occupa di innovazione e di nuovo teatro.

Maitre della prossima edizione che arriverà a Villa Mann in settembre: il regista e attore argentino, ma ormai naturalizzato francese, Marcial Di Fondo Bo. Classe 1968, arrivato in Francia nel 1987 Marcial Di Fonzo Bo si è formato in arti drammatiche all'École du TNB in Francia. Nel 1994 ha fondato il collettivo teatrale Les Lucioles. Ha diretto numerosi spettacoli di autori contemporanei. Come attore, è stato diretto da Claude Régy, Rodrigo García, Olivier Py, Jean-Baptiste Sastre, Luc Bondy e Christophe Honoré. Ha al suo attivo la partecipazione a numerosi film, il più noto dei quali è sicuramente Midnight in Paris di Woody Allen dove interpretava il pittore Pablo Picasso.

Di Fonzo Bo, ieri mattina in collegamento video, ha presentato il suo progetto, che si intitolerà Disparates e si realizzerà in un lavoro attorno a Il sogno di una notte di mezza estate di William Shakespeare. «Per diverse settimane – ha spiegato Di Fonzo B – lavoreremo in diverse lingue e a partire da diverse traduzioni del Sogno di una notte di mezza estate di William Shakespeare, un terreno propizio all'invenzione. Da secoli il teatro di Shakespeare interroga la realtà in modo immediato, perché articola l'intimo e il politico come nessun altro».

«Nel Sogno – ha continuato – la convivenza tra la notte, spazio dei fantasmi e del disordine, e il giorno, spazio della realtà e dell'ordine, non è estranea a un'incredibile serie di incisioni di Francisco Goya che mi ha perseguitato fin dall'infanzia: Los Disparates. Sulla base di questa serie di incisioni, comporremo un breve racconto in relazione ai personaggi e alle situazioni del dramma, cercando una vera e propria poetica della complessità, per sfuggire ai percorsi paralleli e tradizionalmente rigidi: la somiglianza con la realtà contrapposta alla costruzione di una nuova realtà parallela».

Con Di Fonzo Bo la drammaturga e traduttrice Marianne Ségol-Samoy in un lavoro che si svolgerà soprattutto all'aperto, del resto il Sogno shakespeariano si svolge tutto in una foresta, «cercando la luce naturale e il passaggio dal giorno alla notte».

In conclusione del suo intervento, Di Fondo Bo ha sottolineato come il sogno di Franco Quadri, di un attore europeo, si stia già ampiamente concretizzando nel fatto, ad esempio, che tutti i sedici partecipanti della prossima edizione parlano almeno due lingue straniere.

In precedenza, dopo i saluti di Maffei che ha brevemente ricordato la storia dell'Ecole, c'è stato l'intervento di Claudio Longhi, direttore del Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa, dallo scorso anno prestigioso partner dell'Ecole, il quale ha sottolineato la straordinarietà dell'Ecole che, a suo avviso, al suo nascere alla fine del secolo scorso rappresentò per innovatività e lungimiranza quello che all'inizio del '900 rappresentò l'Accademia nazionale d'Arte Drammatica fondata dal critico Silvio d'Amico.

Si superamento dei confini, «nella prospettiva di un sogno per l'Europa che abbia una visione comune nella pur ricca diversità di popoli e di regioni che la compongono», ha parlato il vicepresidente della regione Fvg e assessore alla Cultura e allo Sport Mario Anzil, plaudendo «a un'iniziativa come questa, che proprio nell'incontro e nella condivisione di realtà differenti, ha le sue basi più profonde».

L'Ecole des Maitres 2023 avrà la durata complessiva di 42 giorni e si svilupperà da Angers, dal 28 agosto all'8 settembre, e proseguirà con fasi di lavoro e di presentazione pubblica nelle diverse sedi europee del progetto. Sarà a Liegi dal 9 all'12 settembre, a Milano dal 13 al 16 settembre, a Villa Manin di Passariano, dal 17 settembre al 26 settembre, quando ci sarà una dimostrazione aperta al pubblico, a Coimbra dal 27 settembre al 1 ottobre, a Lisbona dal 2 al 4 ottobre e a Reims dal 5 al 7 ottobre. —

GLI APPUNTAMENTI IN PROVINCIA DI UDINE

Aquileia
Angelo Branduardi in piazza Capitolo

Dopo i grandi nomi della musica leggera italiana di Fiorella Mannoia e della Pfm, oggi, martedì 18, nuovo appuntamento ad Aquileia dove arriva Angelo Branduardi, che si esibirà in un concerto gratuito alle 21.30 in Piazza Capitolo. «Ho sempre apprezzato ed amato questa città così pregna di ricordi di vita passata, di vestigia, che riesce a trasmetterti un'atmosfera di serenità e di grande pace, come solo i vecchi saggi sanno fare» ha detto il musicista che stasera si esibirà insieme a Fabio Valdemarin proponendo le sue arie, le canzoni famose e il trillo del suo violino in una mirabile unione di passato e presente.

Udine
Armonie in Città: oggi c'è Annelies

Nell'ambito di 39° Congresso Internazionale Willems, il Centro ricerca divulgazione musicale, in collaborazione con Armonie in Città, riporta a Udine, oggi martedì 18 luglio, Annelies di James Whitbourn. Il concerto, che si terrà alle 20.30, nella Chiesa di San Pietro Martire, ripercorre la sfida di Anna Frank grazie al suo diario, il quale viene rielaborato dalla scrittrice Melanie Challenger e diventa il libretto di Annelies. L'ensemble - formato da talenti regionali – è composto da Eva Miola al violino, Chiara Bagolin al clarinetto, la violoncellista Cecilia Barucca Sebastiani e il pianista Alessandro Del Gobbo. Voce solista sarà Delia Stabile, mentre la direzione sarà a cura di Anna Molaro, che condurrà anche l'Accademia del Coro del Friuli Venezia Giulia.

Gradisca
Stefano Rocco presenta il sui libro

Nuovo appuntamento oggi, martedì 18, alle 21 a Gradisca d'Isonzo in corte Marco D'Aviano proposto dal Comune. Ospite della serata, condotta dalla giornalista Margherita Reguitti, sarà lo scrittore Stefano Rocco autore di "Tagliati i capelli e va a lavorare", edito da Battello stampatore. Un lavoro di scrittura narrativa-autobiografica per il musicista e docente, monfalconese di origine ma da anni trasferito a Bologna che ha però mantenuto un forte rapporto con le sue radici e il suo territorio. Uno spaccato sugli anni Settanta nella città dei cantieri tra assemblee e scioperi, idealità e contrapposizioni politiche. Un mondo oggi "archeologico" che nelle pagine di Stefano Rocco sollecita riflessioni, ironiche senza banalizzazioni, puntuali e schiette, raccontando dinamiche generazionali e sociali condivisibili. L'ingresso alla presentazione è libera e gratuita fino al raggiungimento dei posti disponibili. In caso di pioggia l'incontro si svolgerà nell'attigua Sala consigliare.

Aiello
Pic-nic c'est Chic a Villa Strassoldo

Eleganti dimore storiche della regione aprono i loro giardini per un pic-nic accompagnato da performance artistiche. Giovedì 20 luglio alle 19.30 Villa Luisa Strassoldo, ad Aiello, sarà la prima ad aprire i cancelli per Pic-nic c'est Chic, una serata romantica, all'insegna del cibo genuino e dell'ottimo vino, immersa in una piacevole atmosfera a stretto contatto con la natura Per ulteriori informazioni, rivolgersi a info@plannet-fvg.it, 351 8718050.

Cinema
Super Mario Bros al Giardino Fortuna

Oggi martedì 18 alle 21.30 al cinema all'aperto del giardino Loris Fortuna di piazza Primo Maggio Super Mario Bros - Il film, che racconta le avventure degli idraulici più famosi di sempre. Un film d'animazione che non deluderà certamente i fan più accaniti dell'iconico videogioco. La prevendita dei biglietti è attiva online sul sito www.visionario.movie. La cassa del cinema all'aperto sarà invece aperta dalle 21.

UDINE

Ritorna la a Glenn Miller Orchestra

Torna in Italia la Glenn Miller Orchestra, l'ensemble jazz e swing più famoso al mondo. A distanza di 5 anni dall'ultima tournée nel nostro paese, il 26 novembre arriverà in Friuli-Venezia Giulia per un concerto al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, organizzato da Vigna Pr e Fvg Music Live. Biglietti in vendita dalle 10 di domani mercoledì 19 online e in tutti i punti vendita autorizzati. "Best of" è il nuovo sshow della big band capace di riportare in vita l'atmosfera degli anni '30 e '40. Fu in quegli anni, infatti, che nacque uno degli stili musicali più cosmopoliti, scanzonati e accattivanti di tutti i tempi: lo Swing. Il mondo della musica è ancora ispirato da numerosi di quei brani e quegli arrangiamenti indimenticabili, anche dopo più di 85 anni dalla formazione della Glenn Miller Orchestra. "In the Mood", "Moonlight Serenade", "Chattanooga Choo Choo", "Pensylvania 6-5000" o "American Patrol" sanno regalare ancora profonde emozioni L'ensemble, capeggiato al pianoforte da Wil Salden, ripropone alla perfezione il sound dell'epoca, eseguendo le composizioni scritte dal mitico Glenn Miller che rappresenta un simbolo della storia americana al pari di marchi come Coca Cola o personaggi come Elvis Presley. Lui e la sua musica indime.

UDINE

Pat Metheny chiude oggi Udin&Jazz

Ultima giornata di eventi di Udin&Jazz. Oggi, martedì, alle 12 all'aperitivo jazz alla Ghiacciaia, si parlerà della storia del Pat Metheny Group con il giornalista Flaviano Bosco, mentre per Udin&Jazz talk&sound, alle 18.30 al Parco di San Osvaldo, in collaborazione con Vicino/Lontano e la Comunità Nove/Coop. sociale Itaca, andrà in scena Doctor Delta "Zappa, idrogeno e stupidità" con Giorgio Casadei (oratore, chitarra e ukulele) e Alice Miali (voce, chitarra, banjolele, banjo, stylophone, kazoo). Un tributo a Frank Zappa tra parole e musica: partendo dal ragionamento sull'opera di Frank Zappa, ci si ritroverà immersi in un concerto. A chiudere la 33ª edizione di Udin&Jazz Festival, alle 21.30 nel Piazzale del Castello di Udine, Pat Metheny con "Side-Eye". Il chitarrista torna in Friuli Venezia Giulia. Metheny ha al suo attivo ben 50 album che hanno conquistato 20 Grammy Award in 12 diverse categorie. La sua è una creatività in continua evoluzione e in questo progetto porta con sé Chris Fishman, alla chitarra e Joe Dyson al pianoforte, due giovani musicisti con i quali ha lavorato nella rivisitazione dei suoi pezzi storici quali "Bright Size Life", "Better Days Ahead" e "Timeline", completamente reinventati.

LA RASSEGNA

Suns Europe in versione estiva 7 appuntamenti con la musica

Il via giovedì con il concerto dei Rivocs
Mar Grimalt canterà con Massimo Silverio

Tre appuntamenti a luglio; quattro ad agosto e uno a settembre. Prosegue ricchissima la programmazione di "Suns Europe Istât", calendario di concerti estivi di Suns Europe – il festival delle arti nelle lingue minorizzate d'Europa, in programma a Udine e in altre località del Friuli – il cui calendario culminerà, a metà ottobre, con il concertone finale al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

Il primo appuntamento in programma a luglio è quello di giovedì 20, alle 21, all'Azienda agricola Barbieri Adele di Cormons. Lì si esibiranno i Rivocs: i già Drumlanduo, Marco D'Orlando alle percussioni e al basso; e Laura Giavon alla voce. Tre giorni più tardi, domenica 23, alle 21, sarà Lavariano a ospitare il concerto del galiziano Lontras, che salirà sul palco della corte della Canonica assieme al friulano Franco Giordani, accompagnato per l'occasione dal violoncellista Alessandro Turchet. Venerdì 28, invece, la

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Animali Selvatici 15.00
Il Signore Degli Anelli: Le Due Torri 20.30
Mission: Impossible Dead Reckoning Parte 1 - Dolby Atmos 17.25
Mission: Impossible Dead Reckoning Parte 1 - V.O.S. 21.00
Mission: Impossible Dead Reckoning Parte 1 15.00
Indiana Jones e il quadrante del destino 18.05

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Come pecore in mezzo ai lupi 20.30
Double Soul 21.00
Elemental 17.00
Indiana Jones e il quadrante del destino 17.00-20.30
Il Signore Degli Anelli: Le Due Torri 20.00
Mission: Impossible Dead Reckoning Parte 1 16.30-17.30-20.00-21.00
Ruby Gillman – La ragazza con i tentacoli 17.30
Kiki: consegne a domicilio 17.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Mission: Impossible Dead Reckoning Parte 1 17.00-17.50-18.40-19.20-20.00-20.30-21.30-22.00
Indiana Jones e il quadrante del destino 17.00-18.15-21.20-22.10
Elemental 17.00-19.25
Insidious – La porta rossa 17.20-19.45-21.45-22.40
La stanza delle meraviglie 22.25
Kiki: consegne a domicilio 17.00-19.00
Le mie ragazze di carta 19.20-20.45-22.20
Ruby Gillman – La ragazza con i tentacoli 17.00
Il Signore Degli Anelli: Le Due Torri 19.00

GIARDINO LORIS FORTUNA CINEMA ALL'APERTO
Per info: tel. 0432-299545

Super Mario Bros 21.30

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

Essere e avere 18.30
La quattordicesima domenica del tempo ordinario 21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Mission: Impossible Dead Reckoning Parte 1 17.45-20.45
Ruby Gillman – La ragazza con i tentacoli 17.30
Animali Selvatici 20.20
Indiana Jones e il quadrante del destino 17.30-20.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Mission: Impossible Dead Reckoning Parte 1 17.30-18.20-20.15-21.15
Ruby Gillman – La ragazza con i tentacoli 17.45
Animali Selvatici 17.40-20.45
Indiana Jones e il quadrante del destino 18.00-21.00
Insidious – La porta rossa 21.20

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Chiusura estiva

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Mission: Impossible Dead Reckoning Parte 1 - V.O. 19.00
Mission: Impossible Dead Reckoning Parte 1 16.30-17.20-20.00-21.00
Elemental 16.35
Indiana Jones e il quadrante del destino 21.10
Insidious – La porta rossa 22.15
Kiki: consegne a domicilio 19.00
La stanza delle meraviglie 18.50
Il Signore Degli Anelli: Le Due Torri 19.00
Ruby Gillman – La ragazza con i tentacoli 16.45
Spider-Man: Across the Spider-Verse 20.30

carovana di "Suns Europe Istât" si sposterà a Romans d'Isonzo dove, alla corte della Biblioteca, sempre alle 21, ci sarà il concerto dei baschi Ziztada & Rlantz, duo reggae-dub attivo dal 2017.

Ma anche il mese di agosto sarà bollente e all'insegna delle sonorità friulane e catalane. Primo appuntamento da segnare è quello del 10 agosto, alle 21, con la vincitrice della quattordicesima edizione del concorso "Sons de la Mediterrània", Mar Grimalt, che salirà sul palco del forte di Santa Margherita del Gruagno, in comune di Moruzzo.

Il giorno seguente, l'11 agosto, ancora alle 21, la giovane cantautrice di lingua catalana, uno dei nomi più importanti della scena musicale maiorchina, arriverà a Udine e, in corte Morpurgo, si esibirà assieme al friulano Massimo Silverio, in un concerto anche parte del cartellone di UdinEstate.

Domenica 13 agosto, alle 21, sarà la volta di un altro catalano: Arnau Obiols in concerto all'ex miniera di Cludinico di Ovaro in collaborazione con l'associazione culturale Inniò nell'ambito dell'omonimo festival che toccherà i luoghi più evocativi della Carnia. L'ultimo appuntamento agostano sarà quello con Urtie, il nuovo progetto animato da Marta Savorgnan e Margherita Cogoi, ospitate il 25 agosto, alle 21, sempre da corte Morpurgo, per UdinEstate.

A chiudere la programmazione estiva sarà invece il gruppo occitano Dje Baleti che si esibirà il 9 settembre, alle 21, a San Vito al Tagliamento, nella piazza di Ligugnana.

La rassegna è organizzata annualmente dalla cooperativa Informazione Friulana, editrice di Radio Onde Furlane. Tutte le informazioni si possono trovare su www.sunseurope.com, sulla pagina Facebook "Suns Europe" e sul profilo Instagram. —

SUNS EUROPE ISTÂT
DA LUGLIO A METÀ OTTOBRE A UDINE E IN PROVINCIA

Il calendario culminerà a metà ottobre con il concerto finale che si terrà al Teatro Nuovo

GORIZIA

Doppio evento per Musiche dal mondo

Con un doppio concerto, che sintetizza la "cifra" del festival transfrontaliero, si apre oggi, martedì 18 luglio, a Villa Attems di Lucinico, Gorizia, "Musiche dal mondo", che fino al 28 luglio porterà fra Gorizia e Nova Gorica i grandi nomi della musica internazionale e alcuni fra i migliori artisti del Friuli Venezia Giulia, con sette serate suddivise fra il castello di Kromberk, villa Attems e palazzo Attems e Klanjscek, in località Ossario. Sul palco di villa Attems, martedì, alle 21, saliranno i Širom, portatori di un seducente mix world-etnico, trio considerato il fenomeno musicale sloveno più autentico degli ultimi anni, formato da Iztok Koren, Sam Kutin e Ana Kravanje. Alle 22 sarà la volta del quartetto Crimi, un progetto nato dal desiderio del leader di riscoprire le sue radici siciliane e per riappropriarsi di una cultura e di una lingua della sua famiglia di immigrati. L'identità di Crimi – band formata oltre che daJulien Lesuisse dal chitarrista Cyril Moulas, il bassista Brice Berrerd e il batterista Bruno Duval - mescola le emozioni delle vecchie canzoni siciliane con quelle del raï algerino, arricchite dalle influenze dell'ethio-jazz, del funk e del soul Info e biglietti www.controtempo.org

PORDENONE

"La ricotta" non censurata di Pasolini

Arriva per la prima volta sul grande schermo la versione non censurata de "La ricotta", oggi martedì 18 alle 21.30 a Pordenone, nell'arena estiva di Cinemazero ai giardini "Francesca Trombino". La proiezione - un'occasione speciale per vedere l'unica copia sopravvissuta del film, come voluto dal regista, prima della censura – è organizzata in collaborazione con la Cineteca Nazionale – Centro Sperimentale di Cinematografia e con il Centro Studi Pasolini di Casarsa, dove fino al 24 settembre sarà aperta la mostra "La ricotta di Pier Pasolini" nelle fotografie di Paul Ronald, (1924-2015), francese, uno fra i maggiori fotografi di scena del cinema italiano. Alla proiezione de "La ricotta" farà seguito quella del documentario "Le donne di Pasolini", di Eugenio Cappuccio, narrato da Giuseppe Battiston, un affresco inedito e originale del mondo del grande regista, scrittore, poeta e drammaturgo, ponendo l'attenzione sulle donne più importanti della sua vita: l'amatissima madre Susanna Colussi, Maria Callas, Laura Betti, Oriana Fallaci e Giovanna Bemporad, partendo dai territori friulani in cui è cresciuto e da cui ha tratto ispirazione. Intervengono il regista Eugenio Cappuccio e il produttore, pordenonese, Pasqualino Suppa. L'ingresso è libero.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

C'è il rapper Silent Bob Il Peter Erskine Quartet sul palco a San Quirino

Silent Bob e Sick Budd di scena al Parco San Valentino

CRISTINA SAVI

C'è molto teatro, oggi, in agenda, a Pordenone e dintorni, ma il calendario dell'estate porta in città anche due appuntamenti musicali ed è inoltre la sera del Peter Erskine Quartet (con Erskine, una delle icone del jazz mondiale, suoneranno Ian Pasqua, Darek Oles, George Garzone), atteso alle 21.15 nel nuovo Centro di catalogazione dei Magredi di San Quirino per il Blues in villa festival.

Tornano i concerti del Pordenone Live nel parco San Valentino, alle 21.30: il rapper, cantautore e nuovo astro della scena urban nazionale Silent Bob, presenterà assieme al geniale produttore Sick Budd, il suo "Habitat Cielo Tour". Porte aperte alle 19.30 (info: www.azalea.it). Musica anche alle 19, al Caffè letterario, che con Arcigay Friuli organizza il concerto di Michela Grena "Echoes of my voice". In una dimensione live intima e minimale Grena presenta con Lorenzo Conrad alcuni dei brani più significativi del suo percorso, un racconto in musica del suo mondo.

Sempre a Pordenone, nel parco di via Pontinia, alle 20.45, va in scena per la rassegna "Teatro fuori dai teatri" la commedia musicale "Rockischiotte" di Barbamoccolo scs, in collaborazione con Artivarti, rivisitazione in chiave moderna e musicale del classico di Cervantes "Don Chisciotte". A Maniago, nel museo delle coltellerie e dell'arte fabbrile, prendono il via oggi, alle 21, le visite guidate teatralizzate "A colpi di memoria" a cura delle "oper-attrici" museali, gli attori e le attrici delle compagnie teatrali amatoriali di Maniago, preparati da un duo di form-attori di eccezione, i Papu. A Budoia, nell'area mercato, alle 21.15, per "Scenario d'estate", del Piccolo teatro Città di Sacile, gli attori del Centro teatrale Da Ponte di Vittorio Veneto presentano la divertentissima "Osteria Shakespeare", drammaturgia e regia di Edoardo Fainello, spericolata sfida di rappresentare sei opere del Bardo in 60 minuti.

A Valvasone, in piazza Castello, alle 21, "Stare sul c." è la "testimonianza poetica in forma di chiacchierata da bar "promossa da Teatrino del Rifo - Prospettiva T all'interno del festival "Teatro nei luoghi", di e con Manuel Buttus, Flavio D'Andrea, Marta Riservato. A San Vito al Tagliamento, infine per "Tra la storia e la gente, nella piazzetta del castello, alle 21, Angelo Floramo e Deborah Coppola parleranno di "a-nar-chi-a". —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese

Un anno fa il Flamengo offrì 6 milioni, Gino Pozzo disse di no
Un rischio perdere anche il brasiliano, fondamentale per Sottil con Pereyra svincolato e Samardzic richiesto da mezza serie A

Walace vuole tornare a casa

Massimo Meroi / UDINE

Se non è un film già visto poco ci manca. Come un anno fa, quando a volerlo era il Flamengo, Walace vorrebbe rientrare in Brasile. Il centrocampista con il numero 11 sulle spalle, ha espresso questo desiderio a Gino Pozzo già qualche settimana fa e la risposta da parte dell'uomo che gestisce il mercato dell'Udinese sarebbe stata interlocutoria, del tipo: ne riparliamo più avanti.

RISCHIO

Il giocatore ieri, assieme al resto dei suoi compagni, è regolarmente salito nel ritiro austriaco di Bad Kleinkircheim, per cominciare la preparazione, ma le voci sul suo desiderio di cambiare aria negli ultimi giorni si sono fatte sempre più ricorrenti. Il problema è che con Pereyra svincolato e con le offerte per Samardzic che si fanno sempre più insistenti l'Udinese perdendo anche il brasiliano si ritroverebbe a dover rifare tutto il centrocampo. Un rischio obiettivamente eccessivo. L'Udinese in questa prima parte del mercato forse non a caso ha acquistato numerosi centrocampisti (Zagarra, Camara, Quina): i primi due, anche se con caratteristiche diverse come spieghiamo qui a fianco, potrebbero raccogliere l'eredità di Walace, ma l'Udinese intende prima verificarne l'attitudine e la rapidità di inserimento in un campionato sempre complicato come quello italiano dei nuovi arrivati.

NUMERI

Walace è considerato giocatore fondamentale da Sottil e altrettanto lo è stato per i suoi predecessori Gotti e Cioffi. Le cifre da quando è arrivato in Friuli nell'estate del 2019 dall'Hannover confermano l'escalation del brasiliano: 20 presenze e 1131 minuti giocati al primo campionato, che diventano 30 l'anno seguente (2060 i minuti in campo). Negli ultimi due tornei Walace ha saltato complessivamente tre partite e tutte per squalifica: due (contro Empoli e Roma) nel campionato '21-'22 e una (Bologna) in quella con Sottil in panchina.

SAUDADE E PREZZO

Walace a inizio mese ha portato all'altare la compagna Camila Trindade: i due la scorsa estate erano diventati genitori di una coppia di gemelli, Warley e Camilo che sono rimasti a vivere in Brasile. Il giocatore non vorrebbe rivivere questa esperienza. La sua volontà però coccia con quella del club. L'Udinese non trattiene nessuno, ma i suoi giocatori li vuole vendere al prezzo che stabilisce lei e oggi la valutazione di Walace non scende sotto i 10 milioni (lo scorso anno il Flamengo arrivò a offrirne sei). Ci sono società in Brasile che possono permettersi una simile cifra? —

Il brasiliano Walace durante il primo allenamento di ieri nel ritiro di Bad Kleinkirchheim FOTOPETRUSSI

LE ULTIME

Primo allenamento in Austria, Pafundi arriva entro giovedì

Primo giorno di lavoro ieri in Austria per l'Udinese, presentatasi puntuale nel ritiro di Bad Kleinkircheim che sarà sede del quartier generale per le prossime due settimane. Come annunciato dalla società sono 31 i bianconeri saliti tra le montagne della nota località termale della Carinzia, dove ieri la squadra ha respirato un'aria decisamente meno afosa di quella che ha lasciato in Friuli. Puntuali, all'allenamento delle 18, si sono presentati anche i nazionali che domenica avevano fatto rientro a Udine per svolgere le visite mediche, prima di assistere al test contro la Rappresentativa Carnica. Lazar Samardzic, Jaka Bijol, Sandi Lovric, James Abankwah e Martin Palumbo si sono quindi riaggregati al gruppo in cui adesso manca all'appello il solo Simone Pafundi, rimasto a Udine per svolgere la prima parte delle visite mediche e quei test che possono essere effettuati solo al Friuli, dotato dell'attrezzattura necessaria. Il suo arrivo in Austria è previsto a metà settimana. —

S.M.

LE ALTRE TRATTATIVE

Morata, l'Inter sfida la Roma Immobile tentato dall'Arabia

MILANO

La contestazione dei tifosi, avvenuta ieri al J Medical, fa capire che **Lukaku** non sarebbe il benvenuto alla Juventus. Rischia così di sfumare un'operazione che la dirigenza bianconera e l'agente del giocatore hanno impostato la settimana scorsa. Intanto al belga è arrivata una ricca offerta da parte dei sauditi dell'Al Hilal, ma per ora non sembra orientato ad accettarla. All'Inter rimane l'esigenza di prendere un attaccante e ora le attenzioni sono rivolte a **Morata**, i cui agenti oggi hanno avuto un incontro con la dirigenza della Roma per capire nel dettaglio costi e clausole dell'operazione che porterebbe lo spagnolo a Trigoria. Ora il manager dei giallorossi, Tiago Pinto, discuterà con la proprietà della questione perché tra soldi da dare all'Atletico Madrid e stipendio del giocatore l'operazione presenta dei costi impegnativi. Ancora Morata piace anche al Milan, che nel frattempo si è informato su **Balogun** che però, almeno per ora, il manager dell'Arsenal Mikel Arteta non vuole far partire. Un altro protagonista del mercato degli attaccanti è **Vlahovic**, per il quale però la Juve per ora non ha ricevuto offerte ufficiali, tanto meno per gli 80 milioni chiesti dalla Vecchia Signora. Potrebbe farsi avanti nei prossimi giorni il Psg, al quale si è rivolta l'Atalanta per chiedere informazioni su **Ekitike**, mossa questa che potrebbe far pensare che la Dea possa cedere **Hojlund**, sul quale c'è il Manchester United, che nel frattempo sta definendo la trattativa con l'Inter per **Onana**. Ceduto il quale i nerazzurri andranno sia su **Trubin** che su **Sommer**.

Ancora attaccanti, per dire che **Immobile** sta ancora riflettendo sulla proposta multimilionaria (triennale da 20 milioni netti a stagione) che gli è arrivata dai sauditi dell'Al Wehda. Il presidente Lotito ha già fissato il prezzo del suo capitano: 50 milioni di euro. Nel frattempo si è informato con il Napoli per **Zielinski**, col Psg per **Paredes** e con il Psv Eindhoven per **Veerman**. Per l'esterno sinistro sono in calo le quotazioni di **Luca Pellegrini** perchè ora piace **Doig** del Verona, mentre Sarri ha bocciato **Corrado**, che la dirigenza biancoceleste avrebbe voluto prendere dalla Ternana. **Bonucci** potrebbe invece essere una soluzione a costo zero, se rescinde con la Juve, per trovare un rincalzo di lusso per la coppia titolare **Casale-Romagnoli**. La Fiorentina tratta **Arthur** con la Juve, ma c'è l'ostacolo dell'ingaggio troppo alto del brasiliano, mentre il Frosinone insiste per avere **Defrel** dal Sassuolo però anche qui i costi sono troppo alti per le casse dei ciociari. —

IL CASO

Ultras nerazzurri in sede per contestare l'acquisto di Cuadrado

Cuadrado all'Inter e Lukaku alla Juve non sono due operazioni che vanno giù ai tifosi. La differenza è che la prima è stata chiusa, la seconda è ancora tutta in divenire. E così ieri un centinaio di ultras nerazzurri si sono ritrovati sotto la sede del club per manifestare la loro insoddisfazione. Avevano con loro anche uno striscione che però non è stato srotolato dopo un confronto avuto con il dirigente che cura i rapporti con la tifoseria il quale ha spiegato loro i motivi che hanno spinto il club a puntare sul colombiano.

IL PALLONE IN PILLOLE

Serie B: accolto ricorso Perugia contro il Lecco

Serie B nel caos. Il Collegio di garanzia dello Sport ha accolto il ricorso del Perugia non quello della Reggina e dichiarato inammissibile quello del Foggia, presentati dalle tre società per contestare l'iscrizione del Lecco al prossimo torneo della serie cadetta. Per il presidente della Lega di B Balata (nella foto) un bel problema.

Bollini favorito per la panchina dell'Under 21

La vittoria all'Europeo della Nazionale Under 19 potrebbe valere la promozione all'Under 21 per il ct Alberto Bollini (nella foto). I neo campioni sono rientrati ieri da Malta dove hanno battuto in finale il Portogallo e sono stati ricevuti in Figc dal presidente Gravina, dal ministro Abodi e dal presidente del Coni Malagò.

Lo spagnolo e il francese sono meno fisici ma più tecnici e rapidi rispetto a Walace

Con Zarraga e Camara comincia a nascere la mediana del futuro

Etienne Camara in azione domenica al Friuli FOTOPETRUSSI

IL FOCUS

STEFANO MARTORANO

È tra i piedi buoni del basco Oier Zarraga e del francese Etienne Camara il futuro a centrocampo dell'Udinese, e al momento questa è l'unica certezza evidenziata dai due nuovi acquisti che domenica si sono palesati per la prima volta sotto gli occhi di Andrea Sottil e dei tifosi bianconeri, disputando un tempo per uno nel ruolo di play davanti alla difesa, nella prima uscita contro la Rappresentativa Carnica.

Presto ci saranno avversari superiori da usare come metro di valutazione, ma l'affermazione sulle qualità tecniche di cui sopra crea presupposti tattici e aspettative che possono davvero aprire un mondo nuovo sul gioco dell'Udinese. Infatti, senza nulla togliere a Walace che del ruolo resta il titolare della cattedra, almeno fino a mercato permettendo, Zarraga e Camara hanno già dimostrato il cambio di rotta pianificato dalla società. Perché le differenze tra il brasiliano e i due nuovi sono evidenti, a partire dalla struttura fisica. Là dove il brasiliano è massiccio, difficile da spostare, ma pure un po' lento, ecco i normolinei Zarraga e Camara, che rispetto a Walace si sono distinti soprattutto per la disinvoltura nel cercare la giocata in verticale rispetto agli appoggi sicuri, ma spesso laterali, di un Walace che resta specializzato nella fase di interdizione. Cambiando le caratteristiche fisiche e tecniche cambia dunque l'interpretazione e lo sviluppo del gioco e se tanto ci dà tanto, allora è già possibile ipotizzare un futuro con un classico regista d'impostazione, nella mediana dispari "a 3", oppure una duttilità tattica orientata al passaggio alla linea pari in mediana, con un "2", davanti alla difesa, che Zarraga conosce molto bene avendo interpretato il 4-2-3-1 all'Athletic Bilbao, il club con cui ha disputato 62 partite in Liga.

> I due nuovi arrivi possono muoversi sia come registi che come mezzali

Tuttavia, sarebbe un errore limitarci al modulo, perché tanto il basco quanto il francese hanno già dimostrato due qualità essenziali del centrocampista moderno, la versatilità che serve per sia da regista che da mezz'ala, a seconda dello sviluppo in fase di possesso, e il senso di posizionamento in funzione della palla scoperta da andare a coprire. A riguardo, il 24enne spagnolo ha già impressionato con un paio di giocate nelle due fasi, sia nella costruzione bassa che in quella alta dopo la linea di metà campo, al punto da averci già richiamato un paragone col Bennacer che al Milan si abbassava e si riproponeva con gamba. Il 20enne Camara ha colpito per la scelta dei tempi di gestione palla e la tecnica nelle imbucate.

Entrambi arrivano dalla Liga e dalla Championship, campionati in cui si corre, eccome, con la palla al piede. —

UNA GIORNATA DA RICORDARE

Mister e giocatori della Carnia: «È stato importante esserci in mezzo a tanti nostri tifosi»

La Rappresentatova Carnica in maglia blu posa prima della gara con l'Udinese FOTOPETRUSSI

Renato Damiani / TOLMEZZO

Quello di domenica pomeriggio allo stadio Friuli per la Carnia calcistica va agli annali come uno dei momenti più significativi del calcio della montagna. Averlo potuto vivere alla presenza di molti tifosi carnici presenti sulle tribune resterà un momento incancellabile per i 27 protagonisti guidati in campo dal tandem di allenatori composto da Mario Chiementin del Cavazzo e Francesco Moser della Folgore.

«È stata una giornata particolare vissuta con emozione non solo da noi allenatori – dice mister Chiementin – ma soprattutto da tutti i giocatori che hanno manifestato tutto il loro entusiasmo per aver trascorso un pomeriggio del tutto particolare enfatizzato dalla presenza della Federazione regione e dai componenti del Comitato tolmezzino della Figc». Poco importa il risultato finale: «Era scontato anche nelle proporzioni – ammette Chiementin – ma ai ragazzi vanno i complimenti per l'atteggiamento tenuto sin dalle prime battute a parte qualche sbavatura difensiva evitabile».

Matteo De Toni gioca nella Folgore e da tre anni è un abbonato dell'Udinese. Per lui è stata una giornata indimenticabile: «Per un sostenitore bianconero è stata una esperienza unica anche perché ho potuto ammirare una parte della stadio che non conoscevo poi trovarmi di fronte ai miei idoli sono sensazioni che non dimenticherò». Assicura di non aver avuto condizionamenti. «Anzi – sostiene Matteo – è stato uno stimolo per dare il meglio delle nostre possibilità pur consci di avere di fronte dei professionisti, ma l'importante era esserci».

Parola a Marco Maggio in forza alla Velox. «Quando lo speaker dello stadio ha annunciato la formazione della Rappresentativa Carnica e il pubblico sulle tribune ha fragorosamente applaudito si provano momenti che non si dimenticheranno mai poi – dice il bomber di Paularo –, giocare di fronte ai nostri tifosi che erano in larga maggioranza rispetto agli udinesi, restano momenti facilmente raccontabili». Poi Maggio conclude: «È stato un incontro impari, ma resta la soddisfazione di essere rientrati in Carnia col completo di rappresentanza e la maglietta di allenamento donateci dalla Figc regionale, inoltre a ognuno di noi l'Udinese ci ha omaggiato con la maglia ufficiale della passata stagione». —

TENNIS

Quando Alcaraz dispensava classe a Cordenons

Nel 2020 vinse a Trieste e perse agli Internazionali Fvg. «Ma inizialmente gli negammo la wild card per darla a Musetti»

Rosario Padovano / PORDENONE

Da Cordenons a Wimbledon, via Trieste. Carlos Alcaraz Garfia, vent'anni appena, numero 1 al mondo, si è preso il più importante torneo del mondo, battendo Novak Djokovic in una spettacolare finale. Un predestinato, che ha calcato in piena pandemia i campi dei maggiori tornei del Friuli Venezia Giulia.

In quell'estate del 2020, quando le limitazioni Covid erano forti e i giocatori inavvicinabili, lo spagnolo aveva superato in finale al Challenger di Trieste il Riccardo Bonadio, oggi numero 189 Atp. Poco dopo giocò gli Internazionali del Friuli Vg a Cordenons e in finale cedette al connazionale Bernabè Zapata Miralles, uno che nel 2022 raggiunse gli ottavi a Parigi. Il nuovo re di Wimbledon aveva solo 17 anni e già si capiva che aveva qualcosa di speciale: dispensava classe.

Carlitos nuovo re di Wimbledon

Tra i pochi che ebbero modo di osservare da molto vicino Carlitos, dentro e fuori dal campo, è Antonio Ros, noto fotografo di Pordenone. «Mi colpiva molto questa sua trasformazione – racconta –: fuori dal campo, alla mensa, era sempre in compagnia del maestro Juan Carlos Ferrero. Ha sempre avuto un atteggiamento educato, rispettoso verso il prossimo, e riservato. In campo diventava una belva affamata di vittorie».

I complimenti fuori protocollo al re di Spagna Filippo, a Londra, sono sembrati dettati dalla timidezza, ma nel gioco Alcaraz è esuberante. «Ferrero dalla tribuna – racconta ancora Ros – gli dispensava consigli, cosa che non si potrebbe fare durante i match. Lo seguiva passo passo, colpo dopo colpo». E pensare che la direttrice del Challenger Atp di Cordenons, Serena Raffin, aveva inizialmente detto "no" alla sua partecipazione: la settimana precedente il torneo, ricevette una telefonata. Era Juan Carlos Ferrero. Le chiedeva di concedere una wild card al suo allievo, Carlos Alcaraz, ne aveva bisogno perché era basso in quella classifica di cui adesso è il leader maximo. «Ho dovuto negargliela perché era l'ultima a disposizione – ricorda Raffin – e privilegiai un giovane italiano, un certo Leonardo Musetti. Poi Alcaraz entrò in tabellone per qualche defezione e guadagnò la finale». Il resto è storia. Quella di un ragazzo iberico che la storia la sta facendo. E il bello è che è ancora agli inizi. —

Alcaraz il 6 settembre 2020 nella finale di Cordenons FOTO ANTONIO ROS

CICLISMO SU PISTA

Sei Giorni di Pordenone: Donegà e Boscaro la fanno da mattatori

PORDENONE

È iniziata al Bottecchia la 6 Giorni di Pordenone organizzata dagli Amici della pista. Il programma della prima serata, oltre alle prove dimostrative della categoria esordienti, ha visto girare sull'anello gli atleti che si sfidano nella 6 Giorni e gli Under 23, impegnati nella corsa a punti Uci.

La ventiduesima edizione della manifestazione è stata aperta dal percorso netto della coppia 1 formata da Matteo Donegà, portacolori del Cycling team Friuli Victorious, e Davide Boscaro. Prima Donegà ha vinto l'eliminazione (numeri neri), quindi Boscaro si è imposto nello scratch (numeri rossi). Infine, la coppia ha vinto anche la madison. La corsa a punti Under 23, invece, è stata vinta da Nicolò Galli (Arvedi), reduce dagli Europei di Anadia (Portogallo).

Al Bottecchia è subito show

Oggi sono in programma anche le qualificazioni degli Europei di stayer, spettacolare disciplina dietro motore, la cui finale è in calendario domani. Nei prossimi giorni, per le prove Uci categoria open che mettono in palio punti per le qualificazioni olimpiche, sono attesi Jonathan Milan, Davide Cimolai, Manlio Morio, Elia Viviani e forse Filippo Ganna. La 6 Giorni di Pordenone si concluderà sabato. —

M.P.

BASKET – SERIE A2

Nobile va a Rieti L'Apu ammaina l'ultima bandiera

Giuseppe Pisano / UDINE

L'ultima bandiera dell'Apu saluta e se ne va. Vittorio Nobile, classe 1995, ha firmato ieri per la Real Sebastiani Rieti, squadra del girone Verde di A2 (ha rilevato i diritti di Mantova), dove troverà altri due ex bianconeri: Nazzareno Italiano, in arrivo dalla Fortitudo Bologna, e Marco Spaghero. "Vito" da Basiliano era l'ultimo degli eroi della promozione di Montecatini a giocare ancora a Udine, dove ha disputato complessivamente sette stagioni, con una sola parentesi in prestito a Reggio Calabria.

Nobile chiude la sua lunga esperienza bianconera con 247 presenze (nessuno come lui) e i record per assist (298) e palle rubate (120).

Cifre che fotografano a perfezione il tipo di giocatore che è: difensore coriaceo, autentico uomo squadra e collante dello spogliatoio.

Mai una parola fuori posto, si è sempre conquistato il suo spazio (anche in periodi di intenso turnover) con le prestazioni sul campo.

Nel pomeriggio di ieri, quando ormai la notizia del trasferimento di Nobile si era diffusa, l'Apu ha salutato il vicecapitano uscente con un post e un video.

«Udine è la tua città, l'Apu è la tua casa – ha affermato il presidente Alessandro Pedone – fatti onore come già a Reggio Calabria anni fa. Siamo sicuri che tornerai ancora più forte da Rieti. Ti aspettiamo a braccia aperte, fai la tua esperienza come è giusto che debba essere, hai il nostro totale appoggio».

Vittorio Nobile, 27 anni, lascia l'Apu Old Wild West dopo 8 anni. Per lui solo una stagione in prestito a Reggio Calabria

Il direttore sportivo Andrea Gracis ha colto l'occasione per svelare un retroscena: «Nei giorni scorsi sia io che Adriano Vertemati avevamo parlato con Vittorio e gli avevamo fatto una proposta perché rimanesse con noi, proposta che il ragazzo aveva valutato positivamente. Probabilmente in presenza di un'occasione in cui avrebbe più spazio, ha scelto di accettare questa nuova sfida».

L'arrivo di Lorenzo Caroti, ufficializzato sabato, ha ristretto ulteriormente lo spazio nel settore esterni, per Nobile si prospettava un ruolo da undicesimo uomo del roster.

Stavolta "Vito" ha scelto di tagliare il cordone ombelicale con l'Apu e di aprire un capitolo completamente nuovo. —

L'ALTRO FRIULANO

Cusin a Torino Dopo Udine sarà alla corte di Ciani

Un altro pezzo della Friul Apu 2022/2023 saluta i colori bianconeri. Da ieri il pordenonese Marco Cusin è ufficialmente un giocatore della Reale Mutua Torino, dove trova l'udinese Franco Ciani come allenatore. Per "Big Cuso" è anche una scelta di vita, dato che torna sotto la Mole dove ha anche la sua abitazione. La sua avventura all'Apu non è stata certo fortunata, all'interno di una stagione molto complicata. Nei play-off Cusin è stato definitivamente accantonato e ha osservato tutte le partite dalla tribuna. —

G.P.

IN BREVE

Mondiali di tuffi
Pellacani e Bertocchi: bronzo e pass olimpico

Fantasia, coraggio e la capacità di mettersi alle spalle i passi falsi. È l'identikit di Chiara Pellacani ed Elena Bertocchi capaci di prendersi il bronzo e il pass olimpico dai tre metri sincro, ai mondiali delle discipline acquatiche in corso a Fukuoka. Senza sbavature tutte le routine delle azzurre che chiudono con 285.99 punti, beffando proprio all'ultimo le statunitensi. Oro va alle cinesi con 341.94 punti e argento alle britanniche con 295.68.

Ciclismo
È il giorno della crono: 22 km di spettacolo

Dopo il riposo di ieri è il gran giorno della cronometro, l'unica, del Tour de France dei fenomeni Jonas Vingegaard e Tadej Pogacar. A Combloux 22 km tutt'altro che pianeggianti: già dopo 4 km ci sarà una piccola salitella, la Côte de la Cascade de Coeur (1,3 km all'8,5%), poi la Côte de Domancy, (2,5 km al 9,4%) a 4 km dall'arrivo. Pogacar partirà alle 16.58, la maglia gialla che guida la classifica con 10" di vantaggio prenderà il via invece alle 17.

QUI UEB

Ora Gesteco al completo: è ufficiale il baby Marangon

CIVIDALE

Può dirsi ufficialmente chiuso il mercato estivo delle Eagles. Di ieri l'annuncio dell'ultimo tassello che andrà a comporre il roster ducale per la stagione ventura: si tratta dell'ala classe 2005 Leonardo Marangon, in uscita dal Vigodarzere e reduce dall'esperienza in B con la Virtus Padova, quest'anno valsagli il titolo di miglior Under 21 del torneo. Tra i prospetti più interessanti del panorama giovanile italiano, l'atleta è prossimo a vestire i colori azzurri per gli Europei U18 di scena in Serbia da questo sabato. Cinque allora i volti nuovi accolti in casa Gesteco: oltre a Marangon, sono arrivati Mastellari, Bartoli, Isotta e Berti. I confermati: Rota, Miani, Dell'Agnello, Furin e l'argentino Redivo, ad oggi impegnato nel raduno pre-olimpico della sua nazionale. Libero lo spot per un secondo straniero. —

S.N.

SUPERCOPPA

A settembre tre derby tra Udine, Cividale e Trieste

UDINE

Tre derby come antipasto a settembre. La Lega Pallacanestro ha diramato la composizione dei gironi (otto da tre squadre ciascuno, con criteri geografici) e le date della Supercoppa di serie A2, con Udine, Cividale e Trieste tutte insieme nel girone E.

Si comincia sabato 9 settembre al palasport Carnera con l'ennesimo capitolo della saga fra Udine e Cividale, affrontatesi ben otto volte la scorsa stagione. Martedì 12 ci si sposta al PalaGesteco con le Eagles a ospitare Trieste in un derby inedito. Terza e ultima giornata venerdì 15 settembre all'Allianz Dome col ritorno del derby Trieste-Udine in forma ufficiale dopo ben cinque anni. Accede ai quarti di finale (19 settembre) la vincente di ogni girone. Final four in calendario il 23 e 24 settembre. —

G.P.

L'EVENTO

Il grande softball sbarca in Friuli per la Coppa del mondo

Da sabato le qualificazioni sui diamanti di Buttrio e Castions
La schermitrice Mara Navarria sabato farà il primo lancio

Alessia Pittoni / UDINE

È ufficialmente iniziato il conto alla rovescia per le qualificazioni della Coppa del Mondo di softball che da sabato a mercoledì 26 luglio verranno ospitate sui diamanti di Buttrio e Castions di Strada.

A sfidarsi saranno le migliori squadre del mondo per un evento che anticiperà la fase finale dei Mondiali, in programma sugli stessi campi l'anno prossimo. L'evento è stato presentato nella sede della Regione Fvg, a Udine, dal presidente della Fibs, il friulano Andrea Marcon assieme al vicepresidente della Regione Fvg e assessore alla Cultura e Sport Mario Anzil, al presidente del Coni Fvg Giorgio Brandolin e al sindaco di Buttrio Eliano Bassi. Marcon ha evidenziato come: «Uno degli obiettivi è quello di dare valore al binomio sport e Friuli Venezia Giulia. Qui ci sono tutte le condizioni per organizzare manifestazioni internazionali e c'è una grande cultura del lavoro. Solo pochi giorni fa i due campi di allenamento di Porpetto e Ronchi dei Legionari erano stati seriamente danneggiati dal maltempo: ieri gli organizzatori mi hanno comunicato che i lavori di ripristino sono già terminati».

Da sabato gli occhi di milioni di appassionati di tutto il mondo saranno puntati su Buttrio e Castions. «Si tratta di numeri reali – ha precisato Marcon –, basti pensare che la gara di baseball fra Giappone e Italia, giocata a marzo in occasione dei mondiali, è stata seguita in diretta tv da 58 milioni di giapponesi. È uno sport di squadra ma anche individuale, di potenza, ma anche molto tattico. Invito tutti a venire alle partite; una volta capite le regole di base diventa facile seguirlo e amarlo».

Mario Anzil ha sottolineato l'orgoglio ma anche la consapevolezza della sfida che ospitare un evento di questa portata rappresenti per il territorio e ha ricordato che «la Regione ha concesso contributi per la ristrutturazione degli impianti sportivi dove si svolgeranno le gare, che resteranno a disposizione anche in futuro». Sull'importante vetrina che questa manifestazione sarà per la regione si sono espressi anche Brandolin e Bassi che hanno posto l'accento sul grande entusiasmo dei tanti volontari. Il girone prenderà il via sabato alle 20 a Castions di Strada e a fare il primo lancio simbolico sarà la campionessa di scherma Mara Navarria. I biglietti sono disponibili sulla piattaforma ticketsms.it ma saranno acquistabili anche direttamente ai campi. —

In Friuli tra Buttrio e Castrions di Strada da sabato gioca la nazionale italiana di softball FOTO PAUL YATES

IL PROGRAMMA

Azzurre padrone di casa già col pass Ma l'obiettivo è il secondo posto

L'Italia accederà di diritto alla fase finale del Mondiale in qualità di nazione ospitante ma l'obiettivo è di chiudere il girone di qualificazione almeno al secondo posto. Le azzurre affronteranno il Venezuela il 22 luglio alle 20 a Castions di Strada; il giorno dopo giocheranno a Buttrio alle 11 contro la Nuova Zelanda e alle 20 contro il Canada. Il giorno successivo, ancora a Buttrio, sfideranno alle 20 le Filippine mentre il 23, a Castions di Strada incroceranno, sempre alle 20, il Giappone, medaglia d'oro alle ultime Olimpiadi. Il 26, a Castions, si terranno le finali che assegneranno i due pass per la fase finale del prossimo anno. Da non perdere, il 24 alle 14 sul diamante di Buttrio, il big match fra Canada e Giappone. A rappresentare la nostra regione con la maglia azzurra ci sarà Marta Gasaprotto, di Pieris. Venerdì 19 le atlete della nazionale saranno ospiti dell'Udinese calcio.

CAMPIONATO CARNICO

La Velox passa a Gemona e si prende punti salvezza

Renato Damiani / TOLMEZZO

Penultima giornata del girone di andata servita in Prima categoria al Cavazzo per riprendersi la solitaria leadership dopo la quaterna consegnata al Real Ic, mentre in Terza la corazzata Il Castello mette in archivio la sua nona vittoria di fila portando a otto i punti di vantaggio sulle inseguitrici dimostrando una superiorità sugli avversari non certamente prevista ad inizio stagione.

PUNTI PESANTI

Quelli conquistati dalla Velox al "T.Goi" di Gemona contro il Campagnola. Per i ragazzi di mister Gressani una importante boccata d'ossigeno ringraziando Marco Maggio decisivo con la sua doppietta e mettendo alle spalle partite precedenti dove la dea bendata non è stata certamente alleata dei gialloblu, ma ora, per centrare l'obiettivo salvezza, sarà necessaria la continuità.

IL RISCATTO

Dopo un avvio di stagione caratterizzato da una incredibile serie di infortuni, il Lauco di mister Angelo Spiluttini ha infilato tre en-plein che sono servizi a rafforzate una classifica che si era fatta preoccupante dopo i soli sette punti raccolti nelle prime sette partite e contro una sfortunata Viola, i neoarancio hanno potuto anche festeggiare il primo gol in campionato del neoacquisto Alessandro Marzona.

COLPACCIO DUE

Dopo la cinquina nel turno infrasettimanale in casa di un'incredula Audax, il Verzegnis del neo mister Celso Rodriguez ha sconfitto un'altra pretendete alla promozione ma in casa dello sconfitto Ampezzo molte sono le recriminazioni per le due traverse centrate da Daniele Battistella.

LE PRIME VOLTE

Vittoria in trasferta per la Velox (a Gemona contro il Campagnola) e per il Bordano a Comeglians, successo in casa del Sappada sul Ravascletto, quindi sconfitta in trasferta per il Real Ic nel big-match con il Cavazzo e per l'Ampezzo a Verzegnis, quindi ko in casa per il Timaucleulis (cinquina da parte dell'Audax del bomber Rossini).

I POSTICIPI

In prima categoria Arta-Pontebbana si giocherà domani in coincidenza con le partite di semifinali di Coppa Carnia, mentre Villa-Mobilieri, per avvenuto accordo tra le due società, sarà di scena al "Carmine Sbordone" martedì 25 luglio. Per entrambe fischio d'avvio alle 20.30.

COPPA CARNIA

Domani con fischio d'avvio alle 20.30 semifinali di ritorno con Villa-Mobilieri e Real Ic-Cedarchis sul neutro di Tolmezzo. All'andata successi di Villa (1-0 sui sutriesi) e Cedarchis (3-1 sui biancorossi di Imponzo e Cadunea). —

I Nostri 11 — 1ª CATEGORIA

Modulo	4-3-3
Portiere	Dereani (Velox)
Difensori	Mainardis (Amaro), Di Lorenzo (Cedarchis), Stefano Cacitti (Illegiana), Bettio (Campagnola)
Centrocampisti	Cisotti (Folgore), Bertolini (Real Ic), Di Biase (Cavazzo)
Attaccanti	Maggio (Velox), Gollino (Cedarchis), Feraj (Cavazzo)
Allenatore	Chiementin (Cavazzo)

I Nostri 11 — 2ª E 3ª CATEGORIA

Modulo	4-3-3
Portiere	Dereani (Velox)
Difensori	Mainardis (Amaro), Di Lorenzo (Cedarchis), Stefano Cacitti (Illegiana), Bettio (Campagnola)
Centrocampisti	Cisotti (Folgore), Bertolini (Real Ic), Di Biase (Cavazzo)
Attaccanti	Maggio (Velox), Gollino (Cedarchis), Feraj (Cavazzo)
Allenatore	Chiementin (Cavazzo)

JUDO

Bronzin, Infantino e Bertoni Oro, argento e bronzo

Enzo de Denaro / UDINE

Brilla l'oro della medaglia conquistata da Davide Bronzin a Bologna, in occasione del Trofeo Carlo Smiraglia, prova del circuito nazionale Grand Prix veterani che è stata disputata nell'affascinante contesto della piazza dedicata a Lucio Dalla. Un successo, quello del portacolori del Dlf Yama Arashi Udine, ottenuto con tre vittorie convincenti nei 66 kg della classe M4.

«Il lavoro e l'allenamento hanno pagato ancora una volta – ha commentato soddisfatto Davide Bronzin – così come la possibilità di crescita tecnica che il club e i compagni di tatami mi hanno messo a disposizione ed è per questo che voglio ringraziare tutti!». La vittoria di Bronzin, tuttavia, è stata accompagnata da altre due medaglie di pregio, quella d'argento che è andata al collo di Giuseppe Infantino nei +100 kg M5/6, del Dlf Yama Arashi Udine, e quella medaglia di bronzo che ha premiato la gara di Maurizio Bertoni del Judo Kuroki Tarcento nei 66 kg M6.

«Non sono entusiasta della mia prestazione – ha commentato Giuseppe Infantino – ma mi sono sempre allenato e questo risultato premia il lavoro dell'intero gruppo. A volte accadono eventi che ti penalizzano, in quest'occasione invece mi hanno agevolato».

In conclusione, c'è l'osservazione del tarcentino Maurizio Bertoni, che ha detto: «I semplici risultati non narrano le emozioni e quelle di questa gara sono state emozioni che fanno crescere, perché il confronto con atleti di spessore sono sempre un arricchimento, indipendentemente da quale sia l'esito della competizione».

A un passo dal podio invece Davide Mauri del Kuroki, quarto negli 81 kg M4 e Lillo Montalto Monella del Dlf Yama Arashi, quinto negli 81 kg M2, mentre una squalifica ha caratterizzato la gara nei +100 kg M5/6 di Johnny Volpe del Kuroki.

Esperienza importante anche per Iacopo Bardus e Daniel Clocchiatti del Judo Kuroki Tarcento che hanno gareggiato a Graz nell'European Junior Cup con 418 atleti di 27 nazioni. Bardus è stato sconfitto negli 81 kg dal tedesco Larius Naruhn, mentre Clocchiatti ha ceduto nei 90 kg al georgiano Archil Mamulashvili. È stata l'occasione, tuttavia, per rimanere a Graz e partecipare al training camp che si concluderà mercoledì. —

In alto Lillo Montalto Monella, Giuseppe Infantino e Davide Bronzin a Bologna; e il podio dei 66 kg M4 con Davide Bronzin primo

Scelti per voi

Un cuore due destini
RAI 1, 21.25
Zoé, la figlia di Florence, che ha conosciuto Jan ad una festa, fugge con lui ad Anversa a casa del suo vecchio coinquilino. Zoé, nell`appartamento, trova alcuni effetti personali di Ana e una lettera della madre biologica.

Modalità aereo
RAI 2, 21.20
L'arrogante Diego (**Paolo Ruffini**), dimentica in aeroporto il suo cellulare a cui sono collegati profili social, contatti e carte di credito. Due inservienti, lo trovano e decidono di dargli una lezione...

Filorosso
RAI 3, 21.20
Il programma condotto da **Manuela Moreno**, racconta l'estate del nostro Paese. Ospiti e reportage dall`Italia e dall`estero, per snodare un racconto che intreccerà informazione, storia e storie.

Delitti ai Caraibi
RETE 4, 21.25
Un uomo viene ucciso lungo la strada che porta all`Anse Caffard. Melissa (**Sonia Rolland**) e Gaelle (**Béatrice de la Boulaye**) indagano e scoprono che la vittima aveva una doppia vita.

Paolo Borsellino
CANALE 5, 21.20
Nel 1980 Paolo Borsellino (**Giorgio Tirabassi**) viene assegnato alle indagini su Totò Riina e chiama accanto a sé il collega e amico d'infanzia Giovanni Falcone con il quale forma il pool antimafia.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Estate Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Attualità
12.00 Camper in viaggio Lifestyle
12.25 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Don Matteo Fiction
16.10 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
17.00 TG1 Attualità
17.10 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spettacolo
21.25 Un cuore due destini (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Tg 1 Sera Attualità
23.15 La scogliera dei misteri (1ª Tv) Serie Tv
1.10 RaiNews24 Attualità

RAI 2
6.00 Mondiali di Nuoto Nuoto
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Pomeriggio sportivo Attualità
14.45 Tour de France : Passy - Combloux. 22 km crono Ciclismo
16.35 Tour de France - Tour all'arrivo Ciclismo
17.35 Tour Replay Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Modalità aereo Film Commedia ('19)
23.10 Bar Stella Spettacolo
0.20 Premio Cimitile Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Estate Attualità
10.00 Elisir - A gentile richiesta Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.05 Rai Parlamento Attualità
15.10 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
15.55 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
16.50 Overland Documentari
17.45 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Via Dei Matti n. 0 Spettacolo
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Filorosso Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Att.
0.30 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Agenzia Rockford Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Uomo bianco, va' col tuo Dio! Film Western ('71)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Delitti ai Caraibi (1ª Tv) Serie Tv
23.40 Ocean's Thirteen Film Commedia ('07)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Telenovela
14.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela
15.45 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
16.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Paolo Borsellino Film Drammatico ('04)
0.30 Tg5 Notte Attualità
1.05 PadreNostro Film Drammatico ('20)

ITALIA 1
7.45 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati
8.15 Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavolo Cartoni Animati
8.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live Spett.
14.05 The Simpson Cartoni
14.50 I Griffin (1ª Tv) Cartoni
15.20 Magnum P.I. Serie Tv
17.10 Person of Interest Serie Tv
18.10 Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Radio Norba Cornetto Battiti Live Spettacolo
0.30 Obbligo o verità Film Horror ('18)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Estate Attualità. Ogni mattina dibattiti e sondaggi attorno a un tema di attualità. Il format si occupa di approfondire i temi economici legati principalmente alla vita comune delle persone.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.15 The Royals Lifestyle
18.10 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Estate Attualità
23.15 Il bambino con il pigiama a righe Film Drammatico ('08)

TV8
15.30 Quello che non ti aspetti Film Commedia ('21)
17.15 Ritorno a casa Film Drammatico ('12)
19.00 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Chi vuole sposare mia mamma o mio papà? (1ª Tv) Spettacolo
23.30 Maldamore Film Commedia ('14)

NOVE
14.20 Summer Crime - Amore e altri delitti Doc.
15.20 Il delitto della porta accanto Documentari
17.15 Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
21.25 Ip Man 2 Film Azione ('10)
23.35 Caos Film Poliziesco ('05)

20 (20)
15.45 The last ship Serie Tv
17.30 Gotham Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Fire with Fire Film Azione ('12)
23.15 Hulk Film Fantasc. ('03)
1.50 Chuck Serie Tv
3.10 Joey Serie Tv
4.50 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
5.15 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)
15.55 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
17.25 Il Commissario Rex Serie Tv
19.05 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv
19.50 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Predator 2 Film Fantascienza ('90)
23.10 Sputnik Film Fantascienza ('20)

IRIS (22)
13.35 Base artica zebra Film Avventura ('68)
16.25 La battaglia dei giganti Film Guerra ('66)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Sceriffo Senza Pistola Film Western ('54)
23.00 Il grande sentiero Film Western ('64)
1.45 Base artica zebra Film Avventura ('68)
4.05 Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
14.55 La notte degli animali Documentari
15.50 Romeo e Giulietta Spett.
18.55 Rai News - Giorno Att.
19.00 Le Nove Sinfonie Di Beethoven - N3 Spett.
19.50 Visioni Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Morto tra una settimana... o ti ridiamo i soldi Film Comm. ('18)
22.45 David Gilmour - Live at Pompei Spettacolo

RAI MOVIE (24)
11.30 Ultima notte a Warlock Film Western ('59)
13.40 Noah Film Dramm. ('14)
16.00 La carovana dei mormoni Film Western ('50)
17.35 I cavalieri del Nord Ovest Film Western ('49)
19.25 Un fragile legame Film Drammatico ('19)
21.10 Lucas è scomparso Film Drammatico ('21)
22.50 Quando l'amore si spezza Film Drammatico ('16)

RAI PREMIUM (25)
15.00 Heartland Serie Tv
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55 Capri Serie Tv
17.45 Il restauratore Fiction
19.40 Linda e il Brigadiere Serie Tv
21.20 Le indagini di Lolita Lobosco Fiction
23.15 Vostro Onore Serie Tv
1.10 La Squadra Fiction
2.45 Heartland Serie Tv
3.35 Sea Patrol Serie Tv
5.00 Cuori Rubati Soap

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spett.
18.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Gasoline Alley Film Thriller ('22)
23.15 Tenere cugine Film Erotico ('81)

TWENTYSEVEN (27)
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Supercar Serie Tv
21.10 Superman II Film Fantascienza ('80)
23.35 La piccola boss Film Commedia ('19)
1.40 Hazzard Serie Tv
3.15 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
16.00 Rosa Selvaggia Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Ricomincio da me Film Drammatico ('05)
22.35 Una parola per un sogno Film Drammatico ('06)

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Padre Brown Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.45 Riverdale Serie Tv
15.50 Solo per amore - Destini incrociati Fiction
17.35 Lina's Hair Spettacolo
18.00 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10 Temptation Island Spettacolo
1.00 Solo per amore - Destini incrociati Fiction
2.25 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
3.05 Brave and Beautiful Serie Tv

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Lifestyle
7.55 Vite al limite Doc.
11.50 Casa a prima vista Spettacolo
13.50 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
15.35 Abito da sposa cercasi Documentari
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
21.30 Primo appuntamento Spettacolo
0.30 Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)
10.20 Balthazar Serie Tv
12.35 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
14.30 Tandem Serie Tv
16.50 Shetland Serie Tv
19.00 Balthazar Serie Tv
21.10 Perception Serie Tv
0.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
2.05 Shetland Serie Tv
4.10 Disappeared Documentari
5.05 Murder by Numbers Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 The Closer Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Colombo Serie Tv
19.20 The Closer Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
22.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 C.S.I. Miami Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità
4.25 Shades Of Blue Serie Tv

DMAX (52)
14.55 Missione restauro Documentari
15.50 Swords: pesca in alto mare Documentari
17.40 Predatori di gemme Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Questo strano mondo con Marco Berry (1ª Tv) Attualità
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.05 Cacciatori di fantasmi Documentari

RAI SPORT HD (57)
16.05 Sedicesimi di Finale. Ladies Open 2023 Tennis
18.00 7a Tappa : The Hague - Genova. The Ocean Race Vela
18.35 Australia - USA. Femminile: XX C.ti Mondiali Pallanuoto
20.00 Sedicesimi di Finale. Ladies Open 2023 Tennis
22.00 Tour de France 2023 - Tour di Sera Rubrica
22.45 Reparto corse Attualità

RADIO 1

RADIO 1
17.02 Sulle strade del Tour 16a tappa: Passy - Combloux
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Torcida Radio1

RADIO 2
13.45 A Tutta Radio2 Estate
16.00 Siesta
18.00 CaterEstate
20.00 Sere d'Estate
21.00 Club Tropicana
22.00 Radio2 Happy Family

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Radio3 Suite - Festival dei festival

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiara, Frank e Ciccio
20.00 Say Waaad?
22.00 Mauro e Andrea

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 Il mezzogiornale
12.00 Generazione Capital
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 "Pipins - Viaç di là dal mâr"
21.20 "DLENG - Partide dople, Manià" e "Altris feminis – Sonia Venturini" di D. Minigutti

RADIO 1
07.18 Gr FVG
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: Il laboratorio "Innovation platform, Ecodesign e sostenibilità"
11.20 Radar estate: il nostro cervello nello spazio. "Tre amiche e una rivoluzione", di G. Gotti
11.55 A tutto bit: L'allerta truffe
14.00 Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: "Musiche dal mondo", il festival transfrontaliero
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un nuovo giorno
08.30 Telegiornale FVG
09.15 Community FVG
09.45 Anziani in movimento
10.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
10.30 L'Alpino / Screenshot
11.15 Rugby Magazine
11.30 Effemotori
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – D
12.45 Anziani in movimento
13.15 Family
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Goal FVG / Effemotori
16.00 Telefruts
16.30 Tg Flash – D
16.45 Anziani in movimento
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts
18.15 Screenshot
19.00 Telegiornale FVG – D
19.30 Sport FVG – D
19.45 Community FVG
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
21.00 Lo Scrigno
23.00 Start
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
04.00 Safe Drive
04.30 Moto cross My Passion
05.00 Mondo Crociera
05.30 S4 Sport Outdoor Tv
06.00 Il13Telegiornale
07.00 Il fatto del giorno
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv7 con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di...Fnp Cisl
13.30 Beker on the tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
16.00 Seven Shopping
18.00 FortierTelefilm
19.00 Il 13 Telegiornale
19.55 Pordenone Pensa: Il caso Orlandi ed il Vaticano
21.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.50 24 News - Rassegna
09.30 The boat show
10.00 Magazine
11.00 Pacific blue
12.30 Documentario
13.00 TG 24 News
13.30 Pomeriggio calcio
15.00 Udinese Tonight Estate
16.00 TG 24 News
16.15 Pacific blue
17.15 Udinese summer camp
17.45 Pomeriggio calcio
18.30 TMW News
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
19.45 Italpress
20.00 Tg Sport
21.00 Italpress
21.15 Film – Double Cross
22.45 Pomeriggio calcio

Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso con venti a regime di brezza, sarà molto caldo e molto afoso. Sui monti dal tardo pomeriggio sarà possibile qualche temporale, che localmente potrebbe essere forte. Non si esclude che dei temporali possano estendersi in serata alla pianura e alla costa, con maggiore incertezza, ma in caso di sviluppo saranno con buona probabilità temporali forti.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	21/24	25/27
massima	33/37	30/33
media a 1000 m	23	
media a 2000 m	16	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Giornata instabile, con fasi contraddistinte da schiarite anche ampie, più probabili nelle ore centrali, alternate a passaggi di temporali su diverse zone. I temporali potrebbero essere più probabili nella notte e poi nel pomeriggio-sera, e localmente potrebbero essere forti. Nelle ore centrali sarà ancora caldo e con afa, specie in pianura.

Tendenza: giovedì e venerdì cielo in genere poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sui monti. Saranno possibili occasioni di instabilità con temporali, specie venerdì. Temperature in ritorno su valori più gradevoli. Soffierà Bora moderata, anche sostenuta sulla costa, specie giovedì.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	24/27
massima	31/35	29/32
media a 1000 m	23	
media a 2000 m	16	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Condizioni di tempo anticiclonico, soleggiato e molto caldo, pur con un po' di variabilità pomeridiana sulle aree alpine e locali rovesci.
Centro: Tempo soleggiato su tutte le regioni per l'intera giornata.
Sud: Tempo stabile e ovunque soleggiato con caldo molto intenso.

DOMANI

Nord: Qualche temporale in formazione tra Alpi e alta Val Padana orientale, localmente anche forte, in prevalenza soleggiato altrove.
Centro: Tempo soleggiato su tutte le regioni per l'intera giornata.
Sud: Tempo stabile e ovunque soleggiato con caldo molto intenso.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	25,1	29,7	77 %	4 km/h
Monfalcone	22,0	34,0	59 %	10 km/h
Gorizia	20,7	33,7	54 %	8 km/h
Udine	20,7	33,1	47 %	4 km/h
Grado	23,0	30,0	69 %	11 km/h
Cervignano	21,0	34,0	54 %	11 km/h
Pordenone	22,9	34,4	47 %	5 km/h
Tarvisio	15,1	31,1	49 %	9 km/h
Lignano	26,7	31,4	75 %	17 km/h
Gemona	22,0	33,0	60 %	8 km/h
Tolmezzo	18,3	31,0	61 %	8 km/h
Forni di Sopra	16,7	27,3	68 %	0 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	27,0	0,06 m
Monfalcone	calmo	25,6	0,11 m
Grado	calmo	27,4	0,13 m
Lignano	calmo	27,6	0,14 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	15	20	Copenaghen	15	22	Mosca	15	27
Atene	24	35	Ginevra	18	31	Parigi	15	27
Belgrado	24	37	Lisbona	15	29	Praga	17	31
Berlino	17	27	Londra	13	21	Varsavia	21	32
Bruxelles	12	23	Lubiana	19	35	Vienna	19	32
Budapest	24	36	Madrid	23	40	Zagabria	21	37

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	18	34
Bari	24	36
Bologna	24	37
Bolzano	22	35
Cagliari	26	33
Firenze	21	37
Genova	24	28
L'Aquila	20	36
Milano	22	34
Napoli	25	34
Palermo	26	36
R. Calabria	26	37
Roma	23	38
Torino	20	33
Venezia	24	32

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Uno Stato asiatico - **11** La Franklin del soul - **12** Lo sono i numeri divisibili per due - **13** Si promettono con i mari - **15** L'isola dei gatti senza coda - **16** Osso dell'anca - **17** L'attrice Ryan - **19** Sono doppie nell'alloggio - **20** Maledì Cam - **21** La maga che si innamorò di Giasone - **23** La prima metà di oggi - **24** Adirati - **26** Privo di valido scopo - **28** Simbolo del neodimio - **31** Adoperati - **32** Dichiarati colpevoli - **33** Iniziali di Federer - **35** Un dono dei re magi - **36** Un Raoul dello schermo - **37** Quella "dictandi" concerne lo stile epistolare - **39** Il musicista Franck - **40** Altro nome del granoturco - **42** Procedura abituale - **43** Si indossa dopo la doccia.

VERTICALI: **1** Fuma sul tetto - **2** Quelli solari sono le meridiane - **3** La Zellweger attrice - **4** Un millesimo di quintale - **5** Esclamazione di dolore - **6** In fondo alla coda - **7** Long Playing - **8** Il regista Peckinpah - **9** Un immissario del Caspio - **10** Cane selvatico australiano - **14** Si riuniscono nei templi - **17** Va riconosciuto - **18** Il Kelly di *Cantando sotto la pioggia* - **21** Cambiare - **22** Poco attivo - **24** Sciolto nel crogiuolo - **25** Non lavorati... sulla scrivania - **27** Poco di nulla - **29** Si scrive giorno per giorno - **30** Forte desiderio - **32** Medardo scultore - **34** Marsina - **36** La generation di Kerouac - **38** È correlato a "simpliciter" - **39** Verso del corvo - **41** Fine pausa - **42** Per Procura.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Modificate il vostro atteggiamento nei confronti di una persona che vi può essere utile nel lavoro. Non siate troppo esigenti. Confidatevi con chi amate. Buon senso.

TORO 21/4 - 20/5
Sarete costretti dalle circostanze a prendere una decisione che vi costerà fatica non per le sue reali difficoltà, ma per vincere l'orgoglio. Di lì passa la strada per giungere alla meta.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Anche a costo di dispiacere coloro che vi sono vicino, date prova di equilibrio e non assecondate i loro capricci. Meglio una discussione che un segno di debolezza.

CANCRO 22/6 - 22/7
L'aspetto superficiale dei problemi di lavoro è troppo roseo, perché non nasconda qualche insidia. Esaminateli più a fondo, e ve ne renderete conto. Amore.

LEONE 23/7 - 23/8
Scarse affermazioni nel lavoro e probabili modeste contrarietà. Non perdete la calma e mantenete sempre le redini della situazione. Sono favoriti gli incontri amorosi.

VERGINE 24/8 - 22/9
Impegnatevi a fondo ed entro la mattinata riuscirete a superare un delicato problema finanziario. Non parlatene con le persone di famiglia o con chi amate per non allarmarli.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Soppesate con cura le scelte che farete oggi. Considerate bene l'effetto che potrebbero avere su chi vi circonda. Un incontro inaspettato movimenterà la serata.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Vi sentirete molto indecisi e non saprete se accettare o meno un'offerta di lavoro che, seppure interessante economicamente, esula un po' dal vostro campo.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Saprete disporre con idee molto chiare, buoni contatti con le persone vicine, accordi anche importanti. Saprete superare e chiarire bene alcuni dubbi. Nuovi amici.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Il lavoro dei giorni scorsi vi è costato parecchi sforzi e ne dovete tenere conto nelle scelte che farete oggi. Non vi dovete affaticare. Dedicate più tempo a voi stessi e al riposo.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Non rammaricatevi più di tanto se non riuscirete a portare a termine i progetti professionali. Godetevi il tempo libero in compagnia delle persone che più amate. Proteggete un amico.

PESCI 20/2 - 20/3
Non dedicatevi alla soluzione di certi problemi di lavoro nelle prime ore della mattinata. Con il passare del tempo si semplificheranno e li risolverete più facilmente.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 17 luglio 2023 è stata di 28.543 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

AGRICOLTURA E FOTOVOLTAICO

NUOVE ENERGIE PER IL TERRITORIO

Gli incentivi e le tecnologie per rendere la transizione energetica un'opportunità di sviluppo

19 LUGLIO 2023
CASTELLO DI VILLALTA

PROGRAMMA

18.00 Introduzione moderata da **Monica Bertarelli**

18.10 Intervengono:

- **Stefano Zannier**, REGIONE AUTONOMA FVG
  Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche
- **Valentina Gallina**, AGENZIA REG.LE PROTEZIONE AMBIENTE FVG
  Climatologa esperta in cambiamenti climatici
- **Fabio Floreancig**, REGIONE AUTONOMA FVG
  Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche
  Servizio competitività sistema agroalimentare
- **Giuseppe Graffi Brunoro**, PRIMACASSA
  Presidente
- **Pier Luigi Barollo**, GRUPPO CHIURLO
  Direzione commerciale B.U. CHIURLO TEC

20.00 Aperitivo

Con il patrocinio di